



PROCURA DI BRESCIA: RAFFICA DI PERQUISIZIONI NELLE ABITAZIONI E NEGLI UFFICI

Di Pietro, la stretta finale

Sotto tiro anche l'avvocato Lucibello - L'ex pm due settimane fa temeva l'arresto e aveva «le valigie pronte»

Cautela tra forze politiche, silenzio dal pool

L'accusa	Nella giornata	E spunta
è concussione	più «nera»	un'altra grana
e abuso	Tonino di nuovo	per l'utilizzo
d'ufficio	«sparito»	di un «Falcon»

BRESCIA — Tangentopoli 2 si è abbattuta come un ciclone sul simbolo di Mani Pulite, Antonio Di Pietro. Le abitazioni di Curno, Montenero di Bisaccia e l'appartamento occupato a Roma dall'ex ministro dei Lavori Pubblici sono state perquisite dagli uomini della Guardia di Finanza. E' stata la procura di Brescia a ordinare una raffica di perquisizioni degli uffici e abitazioni di personaggi come l'avvocato Giuseppe Lucibello, amico di Tonino e difensore di Pacini Battaglia, il costruttore milanese Antonio D'Adamo, Maurizio Prada, ex segretario amministrativo della Dc di Milano già inquisito da Mani Pulite, o Bruno Binasco e Marcelino Gavio, imprenditore dell'omonimo gruppo. Una sessantina le perquisizioni a Campobasso, Bergamo, Milano, Roma, Tortona e Torino. Se a Curno i finanzieri hanno sequestrato anche il computer di Di Pietro, da Montenero sono stati portati

via quattro borsoni pieni di documenti. Il blitz è durato otto ore. Quindi è stata la volta dell'abitazione e dello studio dell'avvocato Lucibello. L'accusa ipotizzata dai magistrati bresciani sarebbe quella di concussione, tentata concussione e abuso d'ufficio in relazione alla vicenda Pacini Battaglia. Intanto Di Pietro è di nuovo «sparito». E teme di essere arrestato da un momento all'altro. In una lettera indirizzata al procuratore di Brescia il 20 novembre scorso dice fra l'altro: «Ieri sera alcuni giornalisti hanno telefonato a me e al mio difensore avvocato Di Nola, segnalando che potevo essere in corso di esecuzione un provvedimento restrittivo nei miei confronti da parte della procura di Brescia. Io e la mia famiglia abbiamo aspettato tutti insieme, fino all'alba e con la valigia pronta, l'arrivo della polizia giudiziaria». Certo è il 6 dicembre è una data da dimenticare

per Di Pietro. Due anni fa proprio quel giorno abbandonò la magistratura. E ieri è stato «travolto» dagli eventi. E intanto si profila un'altra grana: la procura di Roma ha inviato al Tribunale dei ministri una denuncia per abuso d'ufficio, per l'utilizzo di un aereo «Falcon» della compagnia pubblica, l'8 luglio scorso. Sul fronte politico, molta prudenza nei commenti nel governo e nell'Ulivo, ma Veltroni e Flick esprimono solidarietà a Di Pietro. Il suo amico Elio Veltri teme che possa essere garantista e ricorda che Di Pietro è considerato «giustamente» il simbolo della lotta alla corruzione. Da parte del pool di Milano quasi silenzio: «Aspettiamo di capire cosa sta succedendo», dice D'Ambrosio.

A pagina 2

D'ALEMA: NESSUNA ALTERNATIVA ALL'ATTUALE GOVERNO

«Stabilità e riforme»

Occorre chiarire definitivamente i rapporti con Rifondazione

ROMA — «Stabilità e riforme»: non ci sono ipotesi alternative all'attuale governo, secondo Massimo D'Alema, che ammette di non escludere un futuro da presidente del Consiglio, purché indicato di fronte agli elettori. Il segretario del Pds rileva che «essendo il leader di un grande

partito, questa aspirazione esiste non solo come fatto personale ma come ambizione collettiva della sinistra italiana». D'Alema ritiene che «una volta approvata la legge finanziaria il governo deve impegnarsi per le riforme. E le riforme vanno fatte dialogando con l'opposizione. E'

necessario inoltre attuare gli obiettivi comuni che sono il Mezzogiorno e l'occupazione». D'Alema puntualizza che «non c'è nessuno nella maggioranza che voglia rovesciare l'attuale esecutivo» e invita a liberarsi da due atteggiamenti sbagliati: «L'intento di Berlusconi di usare le riforme come leva per mettere in crisi la maggioranza di governo, e dall'altra parte, il tentativo di chi, all'interno della stessa maggioranza, può pensare di usare

il ricatto della governabilità per impedire le riforme. Abbiamo fiducia di poter sottrarre a queste posizioni».

Il leader della Quercia afferma inoltre: «Il nostro compito è di garantire la governabilità e riforme». A suo giudizio per realizzare questi obiettivi «è necessario chiarire definitivamente i rapporti con Rifondazione comunista: bisogna che ci sia un quadro di impegni comuni che garantiscono stabilità e serenità».

A pagina 4



MANTOVA — Stiamo uniti, lavoriamo insieme per fare grande l'Italia. Oscar Luigi Scalfaro lancia questo invito ai leghisti che ieri, per tut-

ta la mattina, lo hanno fischietto per le vie di Mantova. In realtà tutto meno che una folla oceanica, quella dei supporter di Bossi.

DIFFICILE VISITA A MANTOVA

Fischi leghisti, Scalfaro replica: «Sì al federalismo ma non dividete l'Italia»

Ma si sono fatti sentire, e il Capo dello Stato ha risposto al termine della commemorazione dei Martiri di Belfiore, uccisi dagli austriaci nel 1853 perché lottavano per l'unità d'Italia. «Vorrei dire una cosa agli amici leghisti — ha detto Scalfaro — vi ho salutato con fraternità. Date il vostro apporto

all'Italia, per propugnare un federalismo che dia vigore alle istituzioni ed allo stato. Ma fermatevi su questa linea». «Stiamo insieme per fare grande l'Italia — ha concluso — daremo possibilità enormi al paese, non infrangiamo tutto questo, marciamo insieme».

A pagina 4

Dottor Jekyll o mister Hyde? Un personaggio a un grande mascelzone? C'è di che restare allibiti di fronte a questa imponente campagna giudiziaria contro l'ex pm più famoso d'Italia, reduce da una breve esperienza politica come ministro dei Lavori Pubblici. Lo sconcerto è generale visto che la popolarità del dottor Di Pietro non è stata scalfita nemmeno dopo la penultima indagine avviata dai magistrati bresciani. E adesso? I più continueranno a gridare alla congiura mentre altri sfoderano il classico «Lo avevo detto...». C'è però una terza via nella quale noi crediamo. Dopo la ridda di ipotesi, insinuazioni

e maldicenze suffragate peraltro da alcuni riscontri poco onorevoli (prestiti mal restituiti, l'acquisto di una Mercedes, dubbie frequentazioni), ben venga questa indagine a tutto campo, l'unico mezzo per ridare credibilità a Di Pietro (qualora i riscontri risultassero negativi), oppure affossarlo definitivamente se i sospetti dovessero trovare qualche fondamento. Alla fine, quindi, è una soluzione che potrebbe trovare d'accordo lo stesso imputato, finito in un vortice incredibile di processi. Molti dei quali — è bene ricordarlo — promossi da lui stesso nel tentativo, come ebbe a dire a suo tempo, di «fare chiarezza una volta per tutte».

SCONCERTO

Dr. Jekyll o Mr. Hyde, è il crollo di un mito

Auguriamoci che in questa fase, per rispetto del lavoro dei suoi ex colleghi che — ci ostiniamo a credere — sono ispirati soltanto dai codici, Di Pietro scelga la strada del silenzio. Per lui o contro di lui già parlano in troppi. Altro auspicio, per non creare ulteriore disorientamento nel Paese, è che l'indagine della

Procura bresciana si concluda nel più breve tempo possibile. E senza lasciare zone d'ombra, come è già accaduto in passato. Le perquisizioni a tappeto di ieri non hanno colto di sorpresa gli addetti ai lavori. Lo stesso ex pm lo aveva messo in conto. Anzi, era pronto perfino all'arresto, con tanto di valigia al seguito, come emerge da una lettera spedita al capo della Procura bresciana. L'ipotesi di reato è gravissima: concussione. Fa riferimento a un'intercettazione telefonica in cui Pacini Battaglia dichiarava: «Di Pietro e Lucibello mi hanno sbancato...». Ai giudici l'ardua sentenza.

Resta lo sconcerto nell'assistere, ancora una volta, alla spettacolarizzazione della giustizia, una moda, del resto, che è stata consolidata da molte delle indagini del Pool di Milano. Ma lo sconcerto maggiore sta forse nel crollo di un mito. Rappresentato non tanto da Di Pietro quanto dalla speranza di fare dell'Italia un Paese normale. Oggi, invece, per ammissione unanime, si ruba quanto a più di prima; i reati confessi rischiano perfino di restare impuniti per effetto della prescrizione, mentre i magistrati si sbranano tra loro. Quattro anni forse sono passati invano.

Mario Quaià

FEDERAL RESERVE: UN CENNO ED È PANICO

«Effetto Greenspan»

Le Borse a precipizio

La lira
in flessione,
perde
Piazza Affari

ROMA — Stiamo forse facendo i conti senza l'oste? Tutto il gran sommatore di politici e banchieri, le nottate passate a valutare le cifre, i colpi bassi tra Francia, Germania, Italia su parametri di Maastricht, tassi tendenziali e parità centrali, non saranno solo futuri esercizi? Viene da pensarci, osservando che è bastata una parola ambigua di Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve, per scatenare il panico sui mercati mondiali e, in un inarrestabile effetto-valanga, portare alla fine i futuri del Btp a perdere oltre due lire, la nostra moneta a indebolirsi contro il marco, Piazza Affari a crollare di tre punti.



bastato un accenno, per far pensare che i tassi d'interesse potrebbero salire a breve negli Usa, e di conseguenza nel resto del mondo. Per fortuna, i dati sulla disoccupazione americana comunicati nella mattinata di ieri sono stati negativi: ci sono più disoccupati di prima, dal 5,2 al 5,4%. Di conseguenza, l'economia non tira così bene da far temere l'inflazione. Sospiro di sollievo globale, e i nostri Btp recuperano una lira sulle perse.

In serata, Greenspan ha chiesto una riforma del sistema di finanziamento delle pensioni, ha detto che è necessario aumentare le tasse o ridurre le prestazioni pensionistiche «se il sistema vuole essere mantenuto nella sua forma attuale». Greenspan ha opposto un «no comment» alle richieste di chiarimento sulle sue dichiarazioni sui rischi di rialzi «irrazionali» dei titoli azionari e di possibili «bolle» speculative che hanno dato il via al ribasso dei mercati.

In Economia

DAL CONSUETO RAPPORTO ANNUALE DEL CENSIS EMERGONO TIMORI E INCERTEZZE

Il Paese in preda a una crisi di nervi

Paura del futuro, dell'Europa, di diventare poveri - La risposta: lavoro nero e assicurazioni sulla vita

ROMA — Paura. Paura del futuro. Paura per l'Europa. Paura, perché no? di diventare poveri. Paura soprattutto dell'incertezza. Ecco cosa hanno provato e provano gli italiani in questi ultimi mesi del '96. Serpeggia l'angoscia di rimanere in mezzo a dei «guadi» impetuosi, vedere «approdi» incerti o, ancora peggio, dover tornare indietro al punto di partenza. Ma cosa li ha portati a questo? La perdita di grandi certezze che si erano costruiti fino ad oggi. D'accordo. Ma il popolo del Belpaese è famoso per saper stringere i denti e andare avanti. E' vero, ma questa volta la reazione è diversa, più debole e ambigua: gli italiani si rifugiano nel la-

vorare «sommerso» per mettere da parte qualche soldo e puntano tutto sulle assicurazioni sanitarie e previdenziali. Questa è la società che si presenta agli occhi di chi legge il trentesimo rapporto annuale del Censis, un rapporto che mette in evidenza come la filosofia vincente del comunismo ce la fare-

mo» non esiste più, sotto la linea il segretario generale, Giuseppe De Rita. «Siamo o non siamo un Paese avviato alla privatizzazione, allo spaccettamento dello Stato, a dare spazio al mercato? — si chiedono gli italiani. E ancora. «Le facciamo o no queste riforme istituzionali?». E poi.

D'accordo con un nuovo Stato Sociale, ma quale?». Sono questi, secondo il rapporto, i «guadi» più impetuosi in cui si dibattono gli italiani, senza contare l'interrogativo Europa. «Bisogna accelerare i processi già in atto come la privatizzazione — ribadisce De Rita — ma non basta. Negli ultimi quattro anni si è tanto parlato di riforme istituzionali, ma gli italiani pensano che non si sia fatto nessun passo avanti». Secondo il segretario del Censis, quello che bisogna salvaguardare nell'ottica di un futuro Welfare State «è la coesione sociale, senza di questa non ci sarebbe stato il miracolo italiano».

A pagina 5

COLLOQUIO CHIARIFICATORE

Alessandra Mussolini ritorna dentro An: «tutto bene» con Fini

Aveva dato
le dimissioni
lo scorso
13 novembre



ROMA — L'on. Alessandra Mussolini è rientrata in Alleanza Nazionale, dopo un colloquio chiarificatore con il presidente del partito. Lo ha reso noto lo stesso Gianfranco Fini: «Oggi ho incontrato l'on. Mussolini e nel corso del colloquio ho avuto modo di verificare come non ci fossero delle motivazioni di carattere politico talmente profonde da rendere lo strappo insanabile. Quindi sono venute meno le condizioni che avevano portato l'on. Mussolini a lasciare Alleanza Nazionale». La notizia è stata confermata dalla stessa Alessandra Mussolini: «Abbiamo avuto un chiarimento politico, molto importante. Lui non voleva perdere me, io non volevo perdere lui, e quindi di nuovo continueremo in questo grande progetto del Polo e di Alleanza nazionale». Si è così chiusa una frattura esplosa nelle scorse settimane e covata a lungo attraverso il dissenso politico che Mussolini aveva ripetutamente manifestato negli organi dirigenti di An. La notizia delle dimissioni di Mussolini dal gruppo parlamentare di An venne data il 13 novembre, e il giorno successivo Alessandra Mussolini in una conferenza stampa aveva spiegato i motivi che l'avevano indotta a lasciare An per aderire al Gruppo Misto alla Camera: «Con Fini è finita», aveva detto.

A pagina 4

Con il patrocinio della C.C.I.A.A. di Trieste

Composizioni di prodotti alimentari triestini, per un Natale di buon gusto.

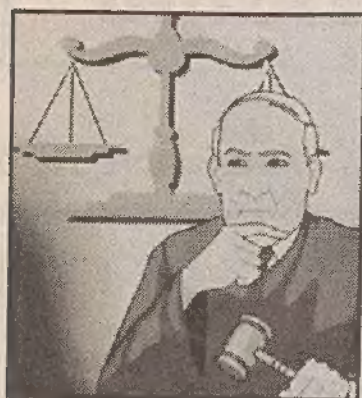
PRENOTAZIONI: PAROVEL GROUP tel. 040/227050
VENDITA: Trieste in Piazza S. Antonio al «MERCATINO DI NATALE»

SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

picolandia

PC AMDK 5 - 133 MHz
Monitor 14" SVGA n.l.
Mouse seriale 3 tasti

L. 1.899.000
IVA COMPRESA



LA PROCURA DI BRESCIA HA ORDINATO UNA RAFFICA DI PERQUISIZIONI ESEGUITE DALLO «SCICO» E DAL «GICO»

Di Pietro ore 6,15: Finanza in casa

L'operazione ha coinvolto anche l'avvocato Lucibello, difensore di Pacini, e gli imprenditori D'Adamo, Binasco, Gavio

DA CERCARE PROBABILMENTE IN UNA BANCA ESTERA

Conto da 15 miliardi

È la cifra versata da Pacini a D'Adamo tra il '93 e il '94

BRESCIA - Bocche cucite in procura a Brescia. Silvio Bonfigli, Antonio Chiappani e Francesco Piantoni seguono le tracce dei quindici miliardi versati tra il '93 e il '94 da Pacini Battaglia ad Antonio D'Adamo, amico di Tonino. E si muoverebbero alla ricerca di un ipotetico conto estero, in qualche modo riconducibile alla sua famiglia.

Concussione, tentata concussione e abuso d'ufficio, sarebbero queste le ipotesi di reato che la procura avrebbe ipotizzato per le 60 perquisizioni. Stando alle indiscrezioni l'imputato che avrebbe indotto i magistrati di Brescia sarebbe collegato ad una prima trancia di documenti chiesti ed ottenuti con una rogatoria in Svizzera. La rogatoria fu avviata inizialmente dai due pm di La Spezia Franz e Cardino che recentemente hanno però trasmesso gli atti sia alla procura bresciana che a quella di Perugia.

Sempre secondo le indiscrezioni le indagini e le perquisizioni mirerebbero ad accertare se gli uomini vicini ad Antonio Di Pietro, in qualche modo, possano essere stati favoriti con finanziamenti e fidi bancari. La pista che stanno seguendo i magistrati sarebbe quindi quella bancaria e societaria.

Il banchiere ginevrino ha davvero pagato per uscire da Tangentopoli? E a «sbancarlo» sono stati Di Pietro e l'avvocato Lucibello come Pacini ha detto nelle intercettazioni telefoniche? Quel conto di D'Adamo in Svizzera a che serviva?



Concussione, tentata concussione, abuso d'ufficio: queste le ipotesi di reato sulle quali sembrano essersi mossi i giudici della città lombarda

L'inchiesta bresciana è legata a quella ligure su Lorenzo Necci, ex presidente delle Fs e Pacini Battaglia.

E proprio nell'agenda del banchiere gli inquirenti hanno trovato un appuntamento fissato per il 15 giugno scorso a Castellanza con un certo «Nec» e un «Anto-

nio». I nomi fanno pensare a Lorenzo Necci e a Di Pietro, che è docente proprio all'Università di Castellanza. E se questa è l'interpretazione degli investigatori, è probabile che l'inchiesta sull'ex pm riguardi anche la sua attività successiva alle dimissioni dalla magistratura.

I pm di Brescia e La Spezia hanno chiesto agli svizzeri di controllare 24 conti cifrati, 40 telefoni cellulari Gsm e 46 persone e società. Tra i numeri da controllare quello di Lucibello per il quale i magistrati hanno chiesto di accertare anche l'eventuale esistenza di conti presso la banca ex Karifino di Pacini. Poi ci sono Lorenzo Necci, Marcellino Gavio, socio di maggioranza dell'impresa Itinera e l'ex vicesindaco di Milano Antonio Intiglietta. Si tratta di nomi riciclati da un'agenda di Pacini.

In procura a Brescia i pm e il procuratore capo Giancarlo Tarquini non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Hanno solo parlato di «normali perquisizioni» senza commentare il clamore suscitato dall'improvvisa accelerazione dell'indagine. Una svolta arrivata proprio quando i pm avevano boccato le richieste dei magistrati di mettere sotto controllo i numeri di telefono di Di Pietro.

Infine, un commento giornalistico straniero: l'«Economist» dà addosso ai magistrati italiani: «sembrano combattenti tra di loro», hanno perso l'aura di indipendenza per l'ovvietà delle loro fedeltà politiche, «hanno smania di pubblicità più dei calciatori e dei cantanti», «non danno mai un'idea di quanto siano materialisti e mediano», «la dignità giudiziaria ne è andata», «sentenza severa la prestigiosa rivista britannica nel numero da ieri in edicola».

BRESCIA - Tangentopoli 2 si è abbattuta come un ciclone sul simbolo di Mani Pulite, Antonio Di Pietro. Le abitazioni di Curno, Montenero di Bisaccia e l'appartamento occupato a Roma dall'ex ministro dei Lavori Pubblici sono state perquisite dagli uomini della Guardia di Finanza. Non è stata la procura di La Spezia ma quella di Brescia a ordinare una raffica di perquisizioni degli uffici e abitazioni di personaggi famosi come l'avvocato Giuseppe Lucibello, amico di Tonino e difensore di Pacini Battaglia, o come Antonio D'Adamo, il costruttore milanese che da Chicchi avrebbe ricevuto 15 miliardi, o come Maurizio Prada, ex segretario amministrativo della Dc di Milano già inquisito da Mani Pulite, Bruno Binasco e Marcellino Gavio, imprenditore dell'omonimo gruppo, socio di maggioranza dell'«Itinera», già assolto nel processo che ha visto la condanna

a 10 mesi di Primo Greganti del Pds.

Una sessantina le perquisizioni a Campobasso, Bergamo, Milano, Roma (alla «Astaldi» e negli uffici della società di ingegneria «Tpb») e in Piemonte (a Tortona e Torino), che ha visto impegnati circa 300 uomini dello Scico e del Gico di Firenze coordinate dal procuratore bresciano Giancarlo Tarquini e dai suoi sostituti Antonio Chiappani e Silvio Bonfigli.

Un blitz iniziato quasi all'alba. Erano circa le 6,15 quando nove investigatori del Gico fiorentino si sono presentati nella villetta di Curno nel bergamasco dove abitava Antonio Di Pietro. In quel momento si trovava nell'abitazione la moglie, Susanna Mazzoni con i due figli. «I familiari del dottor Di Pietro sono stati bruscamente svegliati da due avvocati», ha detto l'avvocato Massimo Di Noia il quale ha poi spiegato che i finanzieri hanno se-



questato «tante carte processuali» e le copie delle 170 querele fatte dall'ex magistrato, denunce ed esposti a carico dello stesso Gico di Firenze.

Contemporaneamente altri investigatori dello Scico perquisivano la casa di Montenero di Bisaccia in provincia di Campobasso. Se a Curno i finanzieri hanno seque-

strato anche il computer di Di Pietro, da Montenero sono stati portati via quattro borse piene di documenti. Gli agenti hanno sequestrato tutti i locali della masseria «Giuseppe Di Pietro», compreso il pozzo che si trova nell'area e la rimessa delle attrezzature agricole. Il blitz è durato otto ore.

Quindi è stata la volta dell'abitazione e dello studio dell'avvocato Lucibello. Il legale si è opposto alla perquisizione dei finanziamenti ed è stata eseguita solo con l'arrivo del sostituto Chiappani. Lucibello poco prima della visita dei finanzieri si era recato al bar in compagnia di due agenti per un caffè. Ai giornalisti ha detto: «Mi fate passare per un mafioso». Nelle stesse ore venivano perquisiti gli uffici romani del costruttore Antonio D'Adamo e l'abitazione milanese. Stessa sorte per l'ex amministratore della Dc milanese Prada e per l'impre-

ditore Gavio. L'inchiesta aperta a Brescia contro l'ex pm di Mani Pulite, che ha avuto un'improvvisa impennata ieri, a due anni esatti dall'abbandono della toga da parte di Di Pietro, nasce dal rapporto di 300 pagine del Gico di Firenze sulle presunte coperture di cui avrebbe goduto il banchiere Pacini Battaglia. E dalle intercettazioni delle telefonate nelle quali il banchiere aveva detto di aver pagato per uscire da Tangentopoli e che Lucibello e Di Pietro lo avevano sbancato.

L'accusa ipotizzata dai magistrati bresciani sarebbe quella di concussione. Sulla bufera che si è abbattuta sull'ex simbolo di Mani Pulite, i piombi spezzini non hanno voluto fare commenti. La notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati era trapelata il 13 novembre scorso, provocando il giorno seguente le sue dimissioni da ministro dei Lavori Pubblici.

IN UNA LETTERA DATATA 20 NOVEMBRE AL PROCURATORE DI BRESCIA

Temeva di essere arrestato

Alcuni giornalisti lo avevano avvertito: e l'ex ministro aveva già preparato la valigia

ROMA - E' sparito. Di nuovo. Dopo il blitz nella capitale Antonio Di Pietro ha fatto perdere, ancora una volta, le sue tracce. Tutti lo danno sulla direttrice Roma-Milano, con tappa a Brescia. Ma di conferme ufficiali neanche l'ombra.

C'è chi perfino lo segnalava, nella mattinata di ieri, sotto interrogatorio proprio mentre gli uomini della Guardia di Finanza perquisivano mezza Italia alla ricerca di documenti, carte, conti per fare chiarezza sull'affaire Pacini Battaglia, il finanziere che lo ha chiamato in causa.

Ha paura, Antonio Di Pietro. Sente sul collo il fiato dei magistrati. Da quando non è più ministro teme possa scattare

l'arresto da un momento all'altro.

E' lui stesso a raccontarlo. O meglio, a scriverlo in una lettera indirizzata al procuratore di Brescia. La data è del 20 novembre scorso. Sei giorni dopo, dunque, le sue dimissioni dal governo.

«Egregio signor procuratore ieri sera alcuni giornalisti hanno telefonato a me e al mio difensore avvocato Dindia, segnalando che poteva essere in corso di esecuzione un provvedimento restrittivo nei miei confronti da parte della procura di Brescia».

E così, spiega, «io e la mia famiglia abbiamo aspettato tutti insieme, fino all'alba e alla vigilia pronta, l'arrivo della polizia giudiziaria».

Dimora spostata per evitare altri traumi ai familiari

Il colmo? Certo è che non si tratta della prima volta per Di Pietro. L'anno scorso - si legge nella lettera - in occasione del mio primo interrogatorio in qualità di indagato, sempre alla procura di Brescia, una notizia dagli identici contenuti (anche quella volta falsa) venne addirittura data dal Tg4 e i miei figli

l'appresero prima di me». Due traumi, aggiunge, che «non posso più far vivere alla mia famiglia».

Detto, fatto. Il vecchio indirizzo viene cambiato: «segnalo di avere trasferito momentaneamente la mia dimora nei locali che avevo da poco affittato a mio cognato, e che quindi ho dovuto farmi restituire», proprio per «evitare ulteriori patimenti d'animo a chi mi sta vicino».

Ma il patema d'animo ieri l'anno vissuto lo stesso i suoi familiari. Una giornata lunghissima, iniziata all'alba. Anche per i suoi bambini. Erano a casa insieme alla madre, infatti, quando i finanzieri si sono presentati per la perquisizione. La casa di Curno è stata messa a soqquadro. Nessuna traccia, però, di Di Pietro.

Certo è che il 6 dicembre è una data da dimenticare per il simbolo di Mani Pulite. «Un bel regalo di anniversario», ha commentato ironicamente il suo avvocato.

Già. Due anni fa proprio quel giorno abbandonò la magistratura. E ieri, senza toga e senza ministero, è stato «trasformato» dagli eventi. Se lo aspettava? Per Giuseppe Ayala, che giovedì scorso lo ha incontrato a Roma per un caffè, «assolutamente no». Ma leggendo la lettera inviata alla procura di Brescia, un paio di settimane fa, si direbbe di sì. «Eravamo tutti pronti a far scritto - con le valigie in mano».

IL MONDO POLITICO PREFERISCE ORIENTARE LE PROPRIE REAZIONI VERSO LA PRUDENZA

Veltroni solidale, Prodi cauto, D'Alema «colpito»

Bianco: troppo spettacolo - Casini: gigantesco guardie e ladri - Fini «garantista»: ricordiamoci la battaglia contro la corruzione

ROMA - Gli amici di Di Pietro sono indignati e preoccupati, ma nel mondo politico, soprattutto nel Centrosinistra prevalso la prudenza. Degli ex colleghi di governo soltanto Walter Veltroni e Giovanni Maria Flick hanno espresso «solidarietà personale» e «fiducia» ad Antonio Di Pietro mentre la finanza passava al sequestro delle sue abitazioni. Romano Prodi, invece, non ha voluto commentare limitandosi a dire che con Di Pietro «ho lavorato benissimo in questi mesi».

Anche Massimo D'Alema è stato molto vago: «Sono come voi colpito - ha detto - da questa notizia». Gli unici ad assumere una aperta difesa dell'ex simbolo di Mani Pulite sono stati i fedeli Elio Veltri e Federico Orlando. «Questa è una sorta di via crucis», ha detto Veltri che ha definito «esante» l'iniziativa dei magistrati di Brescia ed ha riferito di aver sentito Di Pietro. «Mi ha detto - ha reso noto - di essere tranquillissimo e che anche questa volta le accuse che lo riguardano sono risibili». L'ex ministro ha una sola preoccupazione, quella di non potersi difendere perché gli hanno portato via tutti i documenti processuali. Anche Elio Veltri è molto preoccupato: «Quelli prima di lui - ha ricordato - come Falcone, Borsellino e Ambrosoli, in questo paese li hanno ammazzati».

La notizia delle perquisizioni riguardanti Di Pietro ha colto di sorpresa il mondo politico. «Sono rimasto negativamente sorpreso», ha dichiarato

Mancino: semplice accertamento giudiziario

Gianfranco Fini che come altri esponenti del Polo ha assunto un atteggiamento garantista ricordando che Di Pietro «agli occhi di tantissimi italiani rappresenta giustamente il simbolo di una crociata contro la corruzione». Ha perciò auspicato che la magistratura faccia chiarezza in tempi molto brevi. Mentre D'Alema è stato molto



cauto, Pietro Folena, responsabile per la giustizia del Pds, ha spezzato una lancia in favore dell'ex ministro dicendo: «Il simbolo della sua onestà. La linea della cautela è stata adottata invece dal ministro degli Esteri Lamberto Dini per il quale bisogna evitare giudizi su materie di cui non si hanno elementi di informazione. Il popolare Ge-

rardo Bianco ha invece auspicato che le Procure «rientrano nel perimetro delle loro competenze» ed ha aggiunto che la «spettacolarizzazione» che ha caratterizzato le perquisizioni di ieri provoca un effetto devastante sull'amministrazione della giustizia».

«Se la magistratura inquirente - è il suo timore - non recupera il senso della misura rischia di alzare solo polveroni». Rocco Buttiglione del Ppi ha espresso la sua preoccupazione ed ha invitato i magistrati a far capire cosa sta effettivamente accadendo. Per Pier Ferdinando Casini è in atto «un gigantesco gioco di guardie e ladri solo che le parti si invertono dal mattino alla sera».

Molto preoccupato è il presidente pidessino della commissione per le stragi Giovanni Pellegrino. «Il mio timore - ha dichiarato - è che succeda anche di peggio, che possa toccare anche ad altri in un crescendo di cannibalismo». Anche il portavoce dei Verdi Luigi Mancini in questa vicenda giudiziaria vede del «cannibalismo» da parte della magistratura ed anche della «perversione».

Per il presidente del Senato Nicola Mancini, invece, non c'è nulla di anormale perché un accertamento giudiziario «quando si apre un'inchiesta, si rende anche opportuno». Per il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia nessuno si deve scandalizzare per quanto è accaduto perché una perquisizione è una normale attività che non aggrava la posizione dell'indagato.

IL LAVORO DI «MANI PULITE» VA AVANTI

Il Pool prende il largo

Borrelli replica all'ex pupillo: «Anche lui ci ha isolati»

MILANO - Sono solo cinquanta i metri che separano lo studio dell'avvocato Lucibello dal palazzo di giustizia di Milano. Ma a percorrerli ieri potevano sembrare anni luce. In via San Barnaba 39 gli uomini del Gico di Genova, raggiunti dal pm bresciano Antonio Chiappani, passavano al setaccio per tutto il giorno abitazione e ufficio dell'avvocato amico di Di Pietro, sotto l'assedio di una folla di cronisti e curiosi.

Dall'altra parte della strada, al quarto piano del palazzo, l'ennesimo terremoto del «Di Pietrogate», provocava solo qualche sussurro - le poche parole del procuratore aggiunto D'Ambrosio al mattino - mentre la tensione per quello che molti interpretano come un segnale del cerchio stretto attorno al «fortino» di Mani pulite veniva celata sotto un silenzio impenetrabile.

Tutti al lavoro quelli del pool, senza commenti, nelle aule di udienza o dentro gli uffici. Mani pulite va avanti, lo han-

D'Ambrosio: «Mi sono arrabiato, poi mi è passata»

no ripetuto sino alla noia dall'inizio del nuovo capitolo dei veleni. Il lavoro prosegue, le inchieste non si fermano, questo è il segnale silenzioso che arriva dal pm al lavoro nel giorno drammatico del secondo anniversario delle dimissioni dalla magistratura di Antonio Di Pietro. «Aspettiamo, aspettiamo di sapere cosa sta succedendo».

È lo scarso commento mattutino di Gerardo D'Ambrosio alla notizia delle perquisizioni a tappeto in mezza Italia per la vicenda Di Pietro. «Stamattina alle sette e mezza mi sono arrabiato proprio - ha risposto il capo del pool al presunto lamento dell'ex pm per la de-



D'Ambrosio, dopo un commento al vettore sulla prima puntata di «Moby Dick» e l'immediata smentita della notizia di una fantomatica perquisizione anche negli uffici di Davigo e Colombo, ha concluso con una previsione: «a parlare saranno i diretti interessati, non credo che stavolta Antonio Di Pietro stia zitto». Muti sono stati invece per tutta la giornata i suoi ex colleghi. A parte un commento del procuratore capo Borrelli all'intervista virtuale di Di Pietro a Santoro.

«Anche lui, in qualche modo ci ha isolati ha risposto il capo del pool al presunto lamento dell'ex pm per la de-

posizione di Borrelli al processo di Brescia. Una replica che sancisce ulteriormente la presa di distanza del procuratore dall'ex pupillo.

Destini separati insomma fra chi «ha lasciato» e chi è rimasto in trincea. Il silenzio dei sostituti del pool sembra però un messaggio ben preciso al clima di veleni montanti. «Ci assediavano perché mani pulite è finita», aveva dichiarato qualche settimana fa D'Ambrosio. E infatti il lavoro continua. Ieri Piercamillo Davigo era a Roma in missione. Gherardo Colombo in un'aula del tribunale per il processo Nea, su presunte tangenti rosse. Paolo Ielo impegnato in un altro dibattimento anti-corruzione e Gemma Gualdi in un'altra aula per il processo a Giancarlo Albini, ex presidente di Lombardia Informatica, uno degli accusatori «storici» di Antonio Di Pietro a Brescia. «I più informati di noi avranno un procedimento disciplinare, gli altri finiranno imputati», aveva anche detto il procuratore aggiunto.

DA ROMA Altra tegola su Tonino: voli di Stato «abusivi»

ROMA - Abuso d'ufficio: con questa ipotesi di reato nei giorni scorsi la Procura della Repubblica di Roma ha trasmesso al Tribunale dei Ministri un fascicolo sul conto dell'ex ministro dei Lavori Pubblici Antonio Di Pietro. L'ipotesi di reato fa riferimento all'utilizzo che l'ex responsabile del dicastero ha fatto, almeno in una circostanza, di un aereo «Falcon» del Cai, quello dei servizi segreti utilizzati dagli uomini di Governo per motivi ufficiali. La circostanza del viaggio sul «Falcon» è avvenuta l'8 luglio scorso. Quel giorno Antonio Di Pietro rischiò addirittura la vita in quanto il velivolo che lo stava riportando dalla Lombardia a Roma, al momento dell'atterraggio su una pista dell'aeroporto di Ciampino subì un'avaria: un pneumatico, a seguito del forte impatto con la pista, esplose ed il pilota, non avendo spazio per frenare, fu costretto a riprendere il volo. Al successivo tentativo di atterraggio, l'operazione si concluse senza ulteriori danni.

Il giorno dopo sull'episodio il deputato della lega nord Borgegno presentò una interrogazione parlamentare al ministro dell'Interno con la quale chiedeva chi avesse autorizzato «tale missione». Il 2 agosto anche il deputato di Forza Italia, Rosso, presentò un'altra interrogazione chiedendo le stesse spiegazioni su chi avesse autorizzato Di Pietro ad utilizzare il «Falcon» del Cai «per un suo privato incarico di docente universitario».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 398.000, sei mesi L. 199.000, tre mesi L. 99.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 3000 (max 5 anni) Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%.

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi medio: Commerciale L. 250.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (testi L. 465.000) P.P.C. L. 270.000 (testi L. 324.000) - Occasionale L. 340.000 (testi L. 418.000) - Redazionale L. 269.000 (testi L. 322.800) - Marchetti 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (testi L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (testi L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (testi L. 444.000) - Appalti/Aziende/Concorsi L. 350.000 (testi L. 455.000) - Pubblicità elettronica edizione regionale L. 103.000 (testi L. 5.250 - 10.500 per parola (Annu. Ring. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.500 - 13.500 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (+iva)

La tiratura del 6 dicembre 1996 è stata di 56.000 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

AMBIENTE / TRIESTE

Se l'oasi non è più solo un miraggio

TRIESTE — Si festeggiano i dieci anni dall'istituzione della Riserva marina di Miramare, un'oasi di alto significato per la cultura dell'ambiente e della sua salvaguardia. E poiché nell'attività didattica la Riserva trova una delle sue principali ragioni d'essere, saranno proprio i ragazzi i protagonisti della «festa», che si terrà domani a Trieste, nella sala «della» della Stazione Marittima. Chi ha finora partecipato alle lezioni sulla conoscenza del mare tenute dai biologi della struttura presenterà disegni, foto o video in tema. La giornata inizierà alle 11.30 con la partecipazione di Antonio Canu, responsabile del settore Oasi del Wwf Italia, che presenterà anche il filmato «Sea-tching a Miramare». Nel pomeriggio i migliori elaborati saranno premiati. Sul significato e sulla storia delle «oasi», e sul senso che riveste quella triestina, interviene qui Graziano Benedetti, responsabile della Riserva marina di Miramare (sotto, in una foto) dal 1980 al 1995, e attivista nella delegazione regionale del Wwf.



Articolo di

Graziano Benedetti

Nel corso del 1996 il Wwf Italia ha compiuto trent'anni. Un anniversario particolarmente importante che, fra l'altro, si intreccia con il lancio della più importante iniziativa planetaria del Wwf internazionale: la «Campagna Wwf-2000» per la conservazione della natura e dei processi ecologici a livello mondiale.

Nell'ambito delle organizzazioni nazionali Wwf - presenti in novanta paesi del mondo - l'associazione italiana si caratterizza come una delle più dinamiche e capaci di «fare ecologia» a 360 gradi. All'insegna della conservazione della biodiversità, dell'utilizzo razionale delle risorse naturali e del sempre maggiore impatto dell'uomo con l'ambiente, il Wwf Italia - oltre alle tradizionali campagne di salvaguardia ambientale o al notevole lavoro didattico-divulgativo - ha «inventato» fin dall'inizio un nuovo sistema di tutela attiva: le Oasi di protezione.

Vero e proprio «battistrada» per la moderna gestione ambientale, le Oasi - cioè l'acquisizione diretta o in concessione di territori naturali per tutelare habitat e specie animali e vegetali in pericolo di estinzione - sono state il primo, più grande progetto di conservazione del Wwf Italia rivelatosi con gli anni una scelta vincente. Proprio le oasi - che sono settantotto, sparse su tutto il territorio nazionale - rappresentano senza dubbio l'attività più originale dell'Associazione, quella che in buona sostanza differenzia il Wwf dagli altri sodalizi ambientalisti italiani e dalle altre organizzazioni nazionali Wwf.

Oggi il territorio protetto complessivamente dalla rete di oasi è di circa 30 mila ettari tra zone umide, ambienti marini e costieri, boschi pianiziali, aree montane, che si avvale, fra l'altro, di originali sistemi di osservazione della fauna quali capanni, torri e camminamenti - sempre costruiti con materiali naturali e ben inseriti nel paesaggio - per dare modo al visitatore di osservare meglio la natura.

Inoltre, in appositi Centri visita all'interno delle Oasi (com'è il caso del Castelletto di Miramare) vengono illustrate le caratteristiche dell'ambiente protetto e viene diffuso il materiale informativo e di propaganda dell'area. Per quanto riguarda i giovani, numerose sono le attività dedicate alle scuole in visita. Uno degli scopi principali del Wwf è infatti l'educazione dei «futuri adulti», e a tale scopo vengono organizzate iniziative curate e coordinate da personale specializzato, particolarmente preparato alla divulgazione scolastica.

L'obiettivo costante della gestione di queste aree è non solo la conservazione attenta degli ecosistemi naturali, ma anche la loro fruizione corretta, il miglioramento delle condizioni ambientali, lo studio e la ricerca scientifica. Proprio riguardo quest'ultimo argomento, visto che la gestione di un'area richiede un continuo approfondimento delle conoscenze, presso ogni Oasi sono promossi e sollecitati particolari studi e ricerche tendenti all'approfondimento dei lavori sviluppati nelle Oasi Wwf da studenti universitari, ricercatori e appassionati, rivelatisi in moltissimi casi fondamentali per diversi settori delle scienze naturali.

Queste aree, che svolgono un interessante ruolo di promozione per zone protette più vaste, offrono un'occasione di «concentrazione» di come parchi e riserve siano duraturi. Per dimostrare che uno sviluppo socio-economico non è in contraddizione con la tutela ambientale, il Wwf ha attivato in alcune oasi (anche se non in tutte) attività di agricoltura che producono prodotti biologici, laboratori di artigianato per i ragazzi, attività di educazione ambientale e di educazione per la produzione di materiale documentaristico.

Sono nate così diverse cooperative - formate prevalentemente da giovani residenti nel territorio delimitato - che dimostrano come la protezione dell'ambiente possa dare risposte anche all'occupazione dell'area. E sono inoltre terreni ottimali per svolgere attività di educazione e promozione, o per sperimentare progetti di gestione da proporre come esempio.

AMBIENTE

La riserva fa per tre. E insegna a gestire

TRIESTE — La storia del mare protetto a Miramare inizia nel 1973. Nasce il «Parco marino di Miramare», creato su base privata da Mario Bussani, appassionato naturalista, assieme al Wwf. Nel 1986 viene ufficialmente istituita la «Riserva naturale marina di Miramare», con decreto congiunto dei ministeri dell'Ambiente e della Marina mercantile che affidano la gestione all'Associazione italiana per il Wwf. Miramare e Ustica divengono le prime due aree marine protette italiane.

Oggi la Riserva marina è meta di 30 mila visitatori all'anno, e richiama settanta studenti dalla Friuli-Venezia Giulia e da altre regioni. Svolge attività di ricerca e di divulgazione, in collaborazione con istituti locali (come il Laboratorio di Biologia marina) e internazionali (come l'Unesco). Tutela e valorizza un'area di grande pregio, che dal 1986 è praticamente triplicata, passando da trenta ettari iniziali ai complessivi 121 ettari di mare protetto oggi. Ben conosciuta nell'intero bacino mediterraneo, Miramare, oltre a essere una delle uniche riserve marine funzionanti in Italia, è riuscita ad avviare un'intensa attività di formazione ed educazione, rivolta alla gestione di aree protette marine e costiere condotta in collaborazione con diversi organismi internazionali di conservazione della natura (MedPan, Rac Spa, Wwf International), che ha portato alla creazione della «Blue school», una vera e propria scuola per gestori di aree protette marine e costiere.

g. b.

ARCHITETTURA / MOSTRA

La casa della creatività

Eventi, protagonisti, idee e oggetti del Bauhaus: una «rivoluzione» presto negata

Servizio di

Alberto Morsaniga

MILANO — 1919-1933: Weimar, Dessau, Berlino. Sono i quattordici anni di vita e le tre sedi del mitico Bauhaus, voluto il 1.º aprile 1919 dall'architetto tedesco Walter Gropius «per giungere alla creazione dell'opera d'arte unitaria nella quale le esigenze monumentali e quelle decorative avessero compiutamente fondersi». Le esperienze di quell'istituto hanno influenzato l'architettura e le arti applicate del nostro secolo.

Ad affiancare i primi insegnanti - chiamati «maestri» secondo la tradizione artigiana: il pittore Lyonel Feininger e lo scultore e incisore Gerhard Marcks - il fondatore chiama il pittore svizzero Johannes Itten, che nell'ottobre del 1920 organizza un corso propedeutico «per costruire l'uomo nella sua interezza come essere creativo» e realizza per il Bauhaus il suo capolavoro, «La Torre del fuoco», ispirata a quanto scritto da Gropius nel manifesto programmatico: «Le nuove costruzioni del futuro saranno architettura, scultura e pittura».

I primi mesi di vita del Bauhaus sono contrassegnati dal «caso Gross», lo studente che denuncia la mancanza di una guida «tedesca nazionale», e dalle dimissioni di alcuni professori. Il primo sostituto sarà Paul Klee, il cui figlio Felix è il più giovane allievo dell'Istituto d'arte.

Il pittore bernese, che sarebbe Klee, assume la direzione dei laboratori di rilegatura e di pittura su vetro, mentre Vasilij Kandinsky si occupa di quello di pittura murale e tiene un corso di teoria della forma.

L'evento del primo Bauhaus è la mostra di Weimar del 1923. Nonostante il periodo storico cruciale e la spaventosa inflazione, l'Istituto riesce a esporre i risultati dei primi quattro anni di lavoro dei suoi atelier: sculture, opere a stampa, arredamenti, arazzi, ma anche macchine da giardino, sedie in tubo metallico, giocattoli in legno e marionette, lampade. Parallelamente sono in mostra pitture e progetti architettonici.

Gropius in persona accoglie i visitatori della mostra con uno striscione che annuncia: «Arte e tecnica: una nuova unità». Hanno luogo anche conferenze, concerti con musiche di Hindemith, Busoni e Strawinsky e rapidi presentazioni teatrali.

Intanto Itten - il quale aveva introdotto nella scuola il mazzettismo (o zorastrismo) di Zarathustra in cui vedeva l'unica possibilità di generare «l'uomo nuovo» - rompe con Gropius; viene a mancare ogni collaborazione con l'industria tedesca; la situazione politica evolve

verso la vittoria della «coalizione dell'ordine»; Gropius è sospettato di attività comunista e la sua casa perquisita.

Ma il sogno del fondatore non può morire. Il 24 marzo 1925 il consiglio comunale di Dessau accoglie il Bauhaus in sedi provvisorie. Gropius progetta e realizza con altri il nuovo complesso e le case per i maestri. Sulla carta resta invece il suo «Teatro totale» per il regista Ervin Piscator e nel 1928 anche lui lascia la «sua» scuola, per svolgere attività professionale a Berlino.

Dessau segna il momento culminante dell'architettura con Ludwig Mies van der Rohe che succede allo svizzero Hannes Meyer, al quale Gropius aveva passato il testimone. Ma la vittoria nazista nelle elezioni del Land della Sassonia-Anhalt, di cui Dessau fa parte, segna l'inizio della fine del ciclo creativo del Bauhaus, soprattutto per il suo accentratore carattere internazionale.

Trasferito nei dintorni di Berlino nei capannoni di una fabbrica dismessa nel novembre del 1932, l'Istituto vivrà ancora per otto mesi tra perquisizioni poliziesche e arresti di studenti, chiudendo definitivamente nel luglio del 1933.

Curata da Marco De Michelis e Agnes Kohlmeyer, la rassegna ospitata nella moderna e vasta galleria della Fondazione Mazzotta fino al 9 febbraio (orario 10-19.30; giovedì 10-22; chiuso il lunedì) presenta i quattordici anni del famoso istituto d'architettura e arte applicate in nove sezioni.

Di grande effetto l'allestimento di Michael Siebenbrodt, che espone 95 fra plastiche e grandi dipinti, manifesti e quadri, disegni e xilografie, litografie e foto, ceramiche e tessuti, arredi e oggetti di design di un'ottantina di artisti negli ambienti ricostruiti del Bauhaus, così come erano quando li animavano i suoi frequentatori, maestri e allievi.

E soprattutto negli oggetti d'uso quotidiano - dai tavoli alle sedie, le lampade, i casalinghi - il visitatore stupisce perché essi fanno tuttora parte delle nostre case.

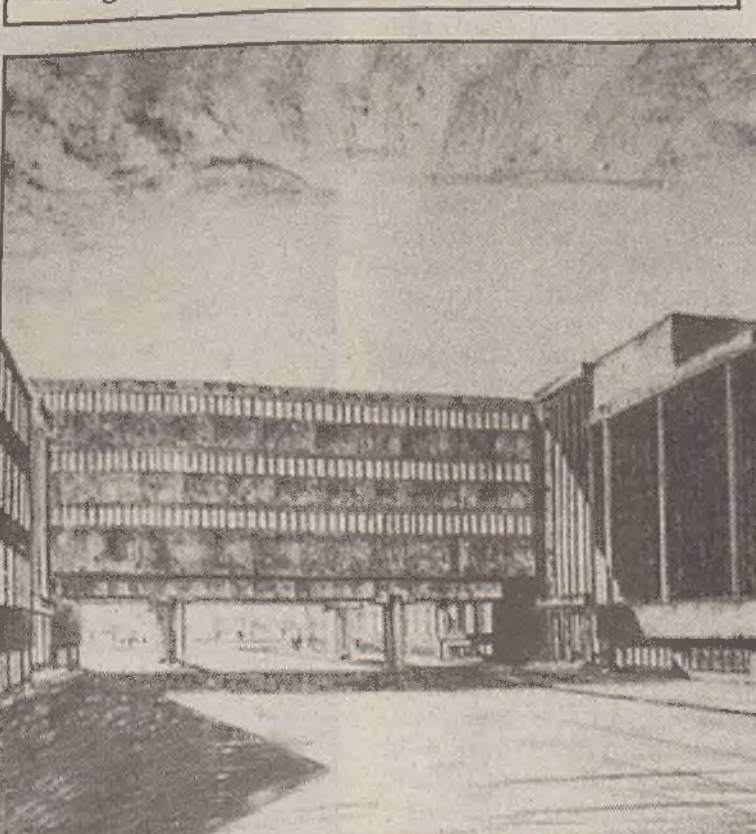
Di grande interesse spettacolare è la ricostruzione - con il contributo della Fondazione Mazzotta - della Torre del fuoco di Itten (1920) dal modello originale andato perduto. Alta tre metri e 60 centimetri, è una spirale di dodici elementi in vetro piombato, metallo e legno colorato, il cui significato è tuttora oggetto di ipotesi da parte degli storici del Bauhaus.

Tra i dodici saggi del catalogo Mazzotta, uno è dedicato proprio alla Torre di Itten, autori Rolf Bothe e Michael Siebenbrodt.

Durò quattordici anni il lavoro di Walter Gropius per resuscitare un'arte decorativa e monumentale che entrasse nelle case di tutti. La rassegna aperta fino al 9 febbraio alla Fondazione Mazzotta espone progetti, quadri, arazzi, tessuti, arredi del «sogno» spento per ragioni politiche. E si scopre che oggi molti oggetti d'uso quotidiano assomigliano a quelli.



Sopra, docenti e studenti del Bauhaus a Weimar nel 1923. Qui sotto, il progetto di Gropius per la sede di Dessau, momento culminante dell'architettura, con Mies van der Rohe. Sul tema «Il Bauhaus e la modernità» discuteranno il 14 gennaio alla facoltà di architettura del Politecnico di Milano Marco De Michelis (curatore della mostra), Peter Haus (direttore del Bauhaus Archiv, Berlino), Tomas Maldonado del Politecnico, Michael Siebenbrodt (delle Kunstsammlungen zu Weimar), Enzo Collotti (Firenze).



ARCHITETTURA

Garzantina: Alvar Aalto apre, Zuccari conclude...

Il primo è Alvar Aalto (Finlandia), l'ultimo l'italiano Federico Zuccari: con corpi inseriti di foto e con un'appendice finale dedicata alla storia della materia e alla bibliografia sull'argomento, nasce una nuova Garzantina: «Enciclopedia dell'architettura» (Garzanti, pagg. 1036, lire 65 mila).

Strumento oltremodo prezioso per un maneggevole compendio enciclopedico dei vari argomenti, le «Garzantine» sono un unicum dell'editoria italiana, e in continuo aggiornamento. Ma l'architettura è un capitolo nuovo, che per la prima volta viene scorciato dalle vicende della storia dell'arte e acquista una indipendenza che - è sottolineato nell'introduzione - non significa chiudere la disciplina in un suo ghetto, ma anzi riconoscere appena ora in maniebre compiute i molteplici legami che uniscono l'architettura agli altri campi del sapere.

Vi sono trattati gli architetti, ma anche le tecniche di costruzione, nozioni legate alla pratica della professione, problemi che attengono ai legami tra architettura, politica, economia, gestione della cosa pubblica e del territorio (come «abusivismo edilizio», «agibilità», «appalto»), e anche nodi problematici di ricerche ancora in corso (per esempio «bioarchitettura», «edificio intelligente»).

In un campo dove abbondano i testi specialistici e quelli scolastici, la Garzantina sceglie come sempre di fare da tramite con un'opera tendenzialmente completa, dove anche chi architetto non è possa soddisfare le sue curiosità (o mitigare le proprie ignoranze).

ARCHITETTURA

Una storia con figure. Zevi torna completato

Dal 1950, nientemeno, è stato di continuo ristampato. Ma, naturalmente, aveva bisogno di un sostanzioso aggiornamento: «Storia dell'architettura» di Bruno Zevi (Einaudi, 2 volumi, pagg. 724 complessive, lire 56 mila ciascuno) è una sorta di enciclopedia molto illustrata, che segue le varie correnti culturali che sovrintendono al costruire e all'arredare, a partire dagli architetti della Rivoluzione francese, e fino a Gropius, Mies van der Rohe, Aalto, con l'aggiunta di un inquadramento degli ultimi quarant'anni.

Nel secondo volume è trattato in modo più ampio il capitolo dell'architettura americana, e si discende fino alle ultime realizzazioni, frutto della cultura «pop art», del «Kitsch metropolitano», della tecnologia dell'opulenza che si affianca a quella della povertà, e infine alla progettazione al computer. Il secondo volume è anche arricchito da tavole cronologiche (dal 1725 al 1955), da un imponente apparato bibliografico e da un indice generale di nomi, luoghi, correnti figurative.

La struttura dei volumi è tematica («Arts and Crafts e città giardino», «Art Nouveau», «Otto Wagner e la Secessione viennese»), e davvero enorme è l'apparato di immagini, tra foto, disegni, progetti, modelli, protagonisti. E il messaggio di Zevi? «La civiltà della telematica è orientata a dissolvere l'elefantiasi delle sterminate zone industriali, le fabbriche gigantesche, i vertiginosi nuclei direzionali, gremiti di grattacieli. La stessa produzione favorisce il recupero dell'autonomia individuale e la pluralità delle scelte. La profetia wrightiana di un habitat umano, antiautoritario e gioioso può avverarsi».

ARTE: LONDRA

Academy, quanti debiti!

LONDRA — Voragine alla «Royal Academy of Arts», la prestigiosa istituzione londinese in prima fila nella promozione delle arti figurative: ci sono debiti per oltre 7,5 miliardi di lire, il «disastro finanziario» incombe. I guai sono venuti all'improvviso e drammaticamente alla luce da un'attenta revisione dei conti. Negli ultimi due anni l'Accademia, attiva dal 1768, ha in apparenza sostenuto fondi pensionistici e d'investimento a sostegno delle costose attività correnti.

I revisori dei conti della «Ernst and Young» hanno accertato che la situazione è stata aggravata da sprechi (mezzo miliardo di

lire è stato speso per mostre mai allestite) e da un ammanco di un miliardo di lire a opera di un exorsor sottolineano che negli ultimi tempi la gestione della «Royal Academy of Arts» è stata del tutto inadeguata.

La maggior parte dei debiti è stata contratta con la Royal Bank of Scotland che in apparenza è disposta a concedere rinvii soltanto se vengono presi i necessari correttivi. L'Accademia non rischia ad ogni modo la bancarotta perché possiede capolavori di Leonardo e Michelangelo e altre opere di grandissimo valore.

SAGGI: OREFICE

Il male di esistere. Di Alessandra e poi di tutti gli altri

La depressione non è la semplice malinconia, il sentirsi giù, ma un nemico feroce, crudele, insidioso e vigliacco, che può portare alla morte. Ed è stata la morte della nipote Alessandra, suicida pochi giorni prima di compiere 24 anni, a spingere Vittorio Orefice, noto giornalista parlamentare, a scrivere «Il male di esistere» (Mursia, pagg. 200, lire 24 mila): un viaggio in compagnia di Alessandra nell'inferno della depressione dei giovani.

Orefice si è calato, dolorosamente ma senza

retorica, in questo inferno, cercando di capire i motivi che spingono tanti giovani a togliersi la vita, pur nella consapevolezza di non poterne scoprire la «verità profonda», che appartiene all'ignoto. L'autore passa quindi dal ricordo e dalle lettere di Alessandra, bella, giovane, di buona famiglia, con la passione per il giornalismo, che «correva contro se stessa», all'indagine giornalistica sulla depressione giovanile, ai pregiudizi di una società «sorda e assente» che preferisce non vedere, ri-

muovere, perché «il depressivo dà fastidio». E dà un consiglio accorato a chi ha accanto una persona sofferente: «Una comprensione formale, di cortesia, non serve; non c'è niente di più sciocco del dire a un ragazzo malinconico: distrai, vai con gli amici, vai al cinema, fai un po' di sport, trovati una ragazza, vedrai che ti passa. Un buffetto sulla guancia e via».

Ripercorrendo la vita della nipote, segnata dalla separazione dei genitori, le delusioni sul lavoro, i tentati suicidi, i ri-

coveri, un aborto spontaneo e un divorzio, Orefice sfata molti luoghi comuni sulla depressione, come il troppo facile ricorso alle pillole e l'approccio superficiale dei medici.

Il giornalista svolge la sua indagine, raccoglie dati, statistiche, informazioni, testimonianze, da suggerimenti, consulta una vasta letteratura, soprattutto anglosassone, con la speranza di salvare la morte di Alessandra posando «aiutare a salvare una vita», per che solo una vita, «per dare un valore morale al sacrificio» della nipote.

Ma fa anche una spietata analisi di se stesso, «capofamiglia autoritario e scarsamente affettuoso», fulcro di una famiglia che, pur volendo amare e proteggere quell'«angelo biondo» così inquieto, non riesce a strapparla al suo rifiuto della vita, misto al bisogno estremo di dare agli altri, che l'ha portata, il giorno dei morti di un anno fa, al suicidio.

La morte, scrive Orefice, è il «grande tabù della nostra cultura», ma non bisogna provare «disagio» perché «chi prova disagio è vittima dei pregiudizi medievali», «non

osa guardare alla realtà». Per il nonno, Alessandra è l'«Anna Frank del 2000», annientata dalla disperazione. E, come la bambina di Amsterdam uccisa dalle SS, ha lasciato un diario: «Vorrei stare nelle braccia del Signore - scrive Alessandra - e mettermi accanto a Lui su di una nuvoletta e trovare un po' di serenità. Vorrei essere un angelo biondo, Signore aiutami, prendimi accanto a Te e Ti aiuterò a fare del bene».

«Mi chiedo - si domanda Orefice - se non avesse ragione lei».

SCALFARO NELLA ROCCAFORTE LEGHISTA

«Al primo punto il federalismo»

MANTOVA — Su un marciapiede bambini con bandierine tricolori, passanti e commesse uscite dai negozi ad applaudire e a gridare «Viva l'Italia». Sull'altro alcune centinaia di Leghisti, con le bandiere del sole padano e le camicie verdi. «Mantenuto», «vattene a casa», urlano all'indirizzo del Capo dello Stato, che risponde salendo in piedi sul predellino dell'automobile presidenziale ed allargando le braccia in gesto di saluto. Le riforme, gli manda a dire, spettano alla Bicamerale e non alla piazza.



re di essere rimasti «nell'infanzia o l'essere diventati un popolo maturo ed adulto». Del resto «in democrazia la maggioranza ha diritto di condurre, l'opposizione il diritto di critica. Ma anche quando la maggioranza si forma ci possono essere forme di dialettica». L'invito è «a lavorare insieme, perché se si lavora insieme il risultato è sempre maggiore. Se non lo si fa, il risultato finale a volte lo si perde del tutto».

«Abbiamo il diritto di essere responsabili della nostra terra - ha aggiunto Scalfaro - una responsabilità sociale, di solidarietà». E' come in una famiglia: ogni figlio ha diritto di scegliere da solo la sua strada, ma «c'è qualcuno che ha diritto di rompere l'unità».

Il nostro, ha proseguito il Capo dello Stato, «è un popolo in cammino per la comunità europea. Guai se in questa scalata non c'è unione». Ricordiamoci quindi che «ogni regione ha le sue caratteristiche, ma poi c'è la comunione della patria». Mantova è «immersa nel risorgimento». E' bene ricordarlo.

«Nessuno ha messo il cervello all'ammasso - gli ha risposto poco dopo il leghista presidente della provincia, Davide Boni - il discorso di Scalfaro è un segnale che noi siamo diversi dagli altri. Forse quello che lo preoccupa è che noi entriamo in Europa senza gli altri». A giudicare dal numero dei manifestanti, i leghisti però non erano veramente tanti. «Oggi è venerdì mattina», ha voluto rispondere Boni, «da gente lavora, e non ha tempo di scendere in piazza». Ma intanto, al comune, i tre consiglieri comunali della Lega (a Mantova il sindaco è dell'Ulivo) perdevano l'occasione per una clamorosa manifestazione di fronte al Capo dello Stato.

**Rilanciato
a Mantova
il tema
delle riforme
Qualche
contestazione
ma anche
molti applausi**

mamente, o che danno un incarico a qualcuno che poi decide per tutti?». Cioè, «come già avvenuto sotto la dittatura», «uno che si dichiara il padre di tutto, e decide anche contro l'interesse dei suoi figli».

L'alternativa, in altre parole, è tra il dimostra-

D'ALEMA RIBADISCE IL SOSTEGNO A PRODI E SPINGE PER LA REVISIONE ISTITUZIONALE

«Palazzo Chigi? Non ora»

Mancino: in tema di regole non ci sono maggioranze precostituite - Pattisti e diniani ancora in lite

ROMA — D'Alema spinge Prodi sulla strada delle riforme, e non esclude di potersi in futuro candidare per Palazzo Chigi. Per essere, magari, il primo premier indicato direttamente dagli elettori, con le nuove regole. «E' un'ambizione che non è nemmeno personale, ma collettiva - spiega - sono il leader di un grande partito». Oggi, però, assicura, non ci sono alternative a questo governo.

Ancora una volta, quindi, D'Alema (nella foto con Ezio Mauro alla Stampa estera) sostiene Prodi escludendo lo sbocco, auspicato dal Polo, verso grandi intese. «Non c'è nessuno nella maggioranza che voglia rovesciare l'attuale esecutivo», puntualizza il segretario, e invita a liberarsi da due atteggiamenti sbagliati. L'atteggiamento di Berlusconi di usare le riforme come leva per mettere in crisi la maggioranza di governo, e dall'altra parte, il tentativo di chi, all'interno della stessa

maggioranza, può pensare di usare il ricatto della governabilità per impedire le riforme.

Insomma, Prodi deve stare tranquillo, il Pds non gli taglierà la strada, non dirà sì all'atto di coraggio, cioè ai possibili governi di sinistra.

In sintonia con il segretario del Pds anche il presidente del Senato Nicola Mancino spinge per le nuove regole. «Se maggioranza e opposizioni non utilizzano la sede parlamentare per affrontare i temi delle riforme, la via plebiscitaria potrebbe illudere più di una formazione politica». Secondo Mancino, sulle regole dell'ordinamento nessuna maggioranza è precostituita; essa va ricercata al di là delle aree di governo, al di là delle convenienze, rompendo con una tradizione di rendite di posizione. Mancino, dunque, invita al dialogo



per le riforme perché, a suo parere la Costituzione presenta, tra gli altri, il rischio di mutilare il Parlamento.

Ma proprio ieri Mario

Segni ha depositato alla Corte di cassazione il testo della proposta di legge di iniziativa popolare per l'elezione dell'Assemblea costituente, solo

strumento, secondo il leader pattista, in grado di dare all'Italia uno Stato nuovo. Forza Italia e An gli hanno assicurato il loro massimo impegno per la raccolta delle firme, a fianco del Cobac.

La nascente federazione dei moderati voluta da Berlusconi (che oggi invierà la lettera ufficiale di invito a Casini e a Buttiglione) sta intanto suscitando molte turbolenze al centro di entrambi gli schieramenti. Si è diffusa la voce che il presidente del Ccd Clemente Mastella stesse prendendo contatti per passare all'Ulivo, insoddisfatto dell'attenzione riservata da Berlusconi e Fini alle posizioni del suo partito. Mastella ha smantolato infastidito. Ma si è irritato ancor di più quando il portavoce di Rinnovamento Ernesto Stajano ha assicurato che Mastella e il Ccd hanno davvero motivi di insoddisfazione e disagio nel Polo visto che Berlusconi afferma di voler dar vita a una federazio-

ne di centro e nel frattempo una «organigramma» composto da suoi amici e dipendenti, senza democrazia interna. Così, da fuori Roma, ha pregato il vice segretario del Ccd Marco Follini di rispondere a Stajano: pensi al disagio suo che è già abbastanza.

E, in effetti, problemi nelle Liste Dini ci sono. C'è stata l'altra notte una riunione, dopo le polemiche sulla finanziaria, per comporre il dissidio tra Dini e Patto Segni. Ma c'è soprattutto il progetto del ministro degli Esteri di trasformare Rinnovamento in un partito unico, unendo le tre componenti. Il pattista Diego Masi però è contrario: «Lo strappo tra pattisti e diniani non solo non è riuscito, ma rischia di allargarsi e deflagrare». Dini è accusato di volere l'annessione dei pattisti soffocando la loro autonomia e identità. Buttiglione invita intanto Dini nella federazione di centro del Polo.

Marina Maresca

FINANZIARIA: APPROVATO DALLE COMMISSIONI DEL SENATO IL DDL COLLEGATO

Nessuno sconto sulle case Ina

L'istituto potrà vendere senza dover concedere facilitazioni - Il provvedimento passa all'esame dell'aula

ROMA — Approvato nelle Commissioni Bilancio e Finanze del Senato il ddl collegato alla Finanziaria, che la prossima settimana andrà in aula. La principale novità di ieri è che l'Ina potrà vendere i suoi alloggi senza lo sconto del 30%. Lo sconto resta per le amministrazioni pubbliche, la Consap e per le società a prevalente partecipazione pubblica.

Anagrafe patrimoniale. I pubblici dipendenti dovranno una percentuale sull'onorario per incarichi fuori mansione. Oltre i 200 milioni, la metà all'amministrazione di appartenenza.

Arretrati pensionistici. In titoli di Stato, in 6 anni.

Assegno Scalfaro. Tassato come i parlamentari.

Auto blu. No a chi non ricopre più cariche pubbliche.

Benzina e gas. Addizionali regionali fino a 50 lire sul prezzo della benzina e fino a 60 su gas metano.

Buoni pasto. Formanno reddito oltre le 10 mila lire.

Cassa integrazione. Esteso il ricorso alla Cig.

Condono edilizio. Potranno essere sanati soltanto gli abusi compiuti entro il 30 dicembre '93.

Condono previdenziale. Ridotti i termini della sanatoria.

Contributo 10% per collaborazioni. Entra nel ddl.

Eurotassa. Di 12 mila 500 miliardi; per quanto riguarda i lavoratori, esenti gli autonomi con reddito fino a 17,2 milioni e i dipendenti con 23,5 milioni.

Farmaci. Alcuni farmaci in fascia C saranno gratuiti per i malati con meno di 19 milioni di reddito e gravi patologie. Aumentano quelli da banco per l'iva al 10%.

Irep. Aliquota base tra il 3,5% e il 4,5%.

Irpef. Aliquote da 7 a 5, minima tra il 18 e il 20%, massima non oltre il 46%. Ferme le intermedie, più detrazioni. Addizionale regionale: 0,5-1% di imponibile.

Ici. Crescono le rendite catastali del 5% ai fini Ici e altre imposte. Non graverà sull'Irpef grazie alle maggiori detrazioni sulla casa (1 milione 100 mi-

la). Aliquote tra 4 e 6 per mille (fino al 7). Prima casa, detrazione a 200 mila lire. I Comuni virtuosi possono dimezzare l'imposta o ridurla di massimo 550 mila lire.

Fringe benefits. Formeranno reddito del dipendente in misura pari al costo sostenuto dal datore di lavoro.

Imprese. Con la «Dual income tax», diversi trattamenti fiscali se gli utili d'impresa sono o meno reinvestiti.

Modello 730. Non si pagheranno al Caaf le 20 mila lire.

Ospedali. I medici ospedalieri sceglieranno, entro marzo '97, se svolgere attività privata nella struttura pubblica o all'esterno. Da ciò dipenderanno incentivi economici e di carriera o taglio (15%) dello stipendio.

Patto per il lavoro. Garantiti i minimi contrattuali e agevolazioni fiscali per nuove iniziative produttive.

Pay Tv. Torna al 10% l'Iva sugli abbonamenti.

Pensioni. Divieto di cumulo: gli autonomi potranno cumulare il reddito da lavoro con il 50% della pensione di anzianità. I dipendenti cumuleranno la pensione di anzianità e passeranno

dal lavoro a tempo pieno a un altro part-time non inferiore alle 18 ore settimanali.

Poste. L'Ente diventerà spa entro il '97 e fisserà i tassi sui c/c postali.

Pubblico impiego. Incentivato il part-time. Possibile il doppio lavoro, se non in conflitto con l'attività di servizio. Deroghe al blocco del turn-over per un anno: ispettori del lavoro, Ispis, Corpo forestale, Impad potranno assumere attingendo dai concorsi già effettuati.

Redditi da capitale. Aliquota minima al 12,5%, massima al 27%. Ferma al 12,5% quella dei titoli di Stato.

Suola. Meno alunni per classe. Riordini, per decreto, della rete scolastica non si terrà conto della presenza sul territorio di istituti non statali.

Leva. A 10 mesi, 14 per gli ufficiali. Tutti più vicini a casa, entro i 100 chilometri.

Tasso interesse legale. Dimezzato, passa al 5%.

Università. Entro 5 anni, separate facoltà e corsi di laurea con troppi studenti.

R. S.

FINI: «TUTTO CHIARITO. ALESSANDRA RIENTRA IN ALLEANZA NAZIONALE»

Mussolini fa retromarcia

Rimangono un mistero le clamorose dimissioni e l'altrettanto clamoroso ripensamento

ROMA — Clamorosi sviluppi in un caso di clamorose dimissioni. Alessandra Mussolini ha chiarito le sue divergenze con il vertice di An ed è tornata nel gruppo parlamentare che aveva lasciato pochi giorni fa. Lo ha annunciato lo stesso presidente di An, nel corso del 'Filo diretto' al Gr Rai.

«Sono lieto di dare un piccolo scoop - ha detto infatti Fini - perché proprio oggi ho incontrato l'onorevole Alessandra Mussolini, grazie ai buoni uffici del capogruppo alla Camera Giuseppe Tatarella. Ho avuto così modo di constatare che non c'erano motivazioni politiche così profonde da rendere irreversibile quello strappo».

In altre parole, ha chiarito lo stesso Fini, «essendo venute meno le motivazioni che l'avevano portata a lasciare An, Alessandra Mussolini è già rientrata nel partito».

Subito dopo il presidente di An, si è collegata con 'Filo diretto' la stessa onorevole Mussolini che ha confermato: «Sì, sono tornata. Ho avuto un chiarimento oggi, molto importante. Lui - sintetizza la nipote del Duce - non voleva perdere

me, io non volevo perdere lui. Continueremo insieme il grande progetto di An».

Grazie ai buoni uffici di Tatarella? «Grazie ad una volontà comune - ha precisato la parlamentare - dal momento che quando si vuole un chiarimento si chiariscono tutte le cose, tutte le mancate risposte che non sono state date. Sono molto soddisfatta - ha concluso - perché ci siamo detti tutto con chiarezza, sincerità e trasparenza».

La vicenda delle dimissioni della Mussolini aveva suscitato grande scalpore alcune settimane fa e non lasciava certo trasparire questo epilogo dopo che la parlamentare si era iscritta al gruppo misto alla Camera e aveva successivamente familiarizzato con il partito di Rauti, rimasto legato alla tradizione della destra dura e illiberale.

Al momento delle dimissioni, mai compiutamente motivate dalla Mussolini, si era ipotizzato che fossero state determinate dall'atteggiamento distaccato del partito nei suoi confronti e in quelli del marito quando quest'ultimo è stato inquisito nell'ambito dell'inchiesta Necchi.



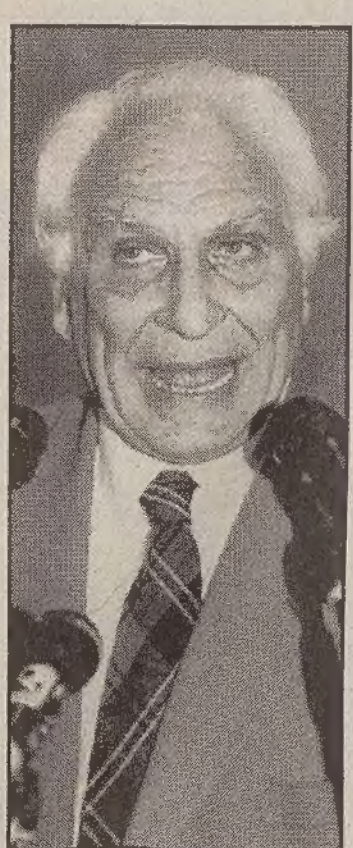
PER LIBERALIZZARE LE DROGHE LEGGERE

Pannella imputato cerca la condanna

ROMA — L'imputato Pannella reclama la condanna. Al giudice tesse le lodi della «santa canna», ricorda che ha distribuito molta più droga - ancorché «leggera» - di quanto citi il capo d'accusa, sottolinea infine che ha commesso un reato «continuato», delinquendo tre volte in pochi giorni, dunque meritevole di pena più severa.

E' un processo che esiste soltanto perché l'ha voluto l'imputato. Il paradosso è stato cercato, voluto, reclamato dal leader del Rifondamento. Il 29 dicembre del 1995 Pannella si vestì da Babbo Natale e cominciò a regalare haschisch fra le fontane di Piazza Navona. Ora lo Stato lo processa perché ne ha «spacciato» tre grammi. E l'imputato gioca a fare il pm: la roba era molto di più.

Si è svolta ieri a Roma, settima sezione del Tribunale, la prima udienza del processo per cessione di sostanze stupefacenti contro Marco Pannella. Un processo che è l'esito della filosofia e della volontà del politico: «La legge in materia - ha ribadito Pannella - ha caratteristiche criminogene, ogni anno circa tre milioni di persone pagano lo scotto del proibizionismo, noi ci siamo auto-denunciati rispetto all'interpretazione di



**L'elogio
in tribunale
della «santa
canna»**

una legge che riteniamo in contrasto coi principi costituzionali e con quello di ragionevolezza».

La «santa canna», argomenta Pannella fuori dall'aula, è «ragionevole e costituzionale» così come vengono ritenuti legittimi altri «piaceri personali».

come la sigaretta o l'alcool. E dunque «è criminale rischiare la cirrosi epatica o il cancro» per dei piaceri dichiarati leciti «per volontà dello Stato» mentre le droghe leggere vengono ancora ritenute punibili.

Nel processo che «pubblicizza» immancabilmente le ragioni della liberalizzazione, più che le pene del proibizionismo, si è registrata ieri un'udienza meramente tecnica. Nuovo giorno del dibattimento il 4 marzo prossimo. Il collegio dei giudici presieduto da Antonio Muscarà ha ammesso come testi alcuni consulenti del pm Boichicchio. Fra i testi della difesa è stata ammessa solo Rita Bernardini, segretaria del movimento Riformatori, che riferirà sulla modalità di svolgimento della manifestazione di Piazza Navona. Interverranno anche due consulenti scientifici sul grado di nocività delle droghe leggere.

Fra pochi giorni, il 13 dicembre, Pannella avrà un'altra occasione per inneggiare alla liberalizzazione. Il gp dovrà decidere su un fatto simile a quello di Piazza Navona. Sempre a dicembre 1995 Pannella offrì in diretta tv 300 grammi di haschisch alla conduttrice Alda D'Eusanio. Si profilano altre udienze e altri show.

Marco Galluzzo

DEFICIT ALTO?

Ciampi finalmente un bilancio veritiero

VIENNA — Per la prima volta non è stato fatto nessun «imbellettamento» al bilancio italiano e questo, insieme alla crescita dell'economia inferiore alle previsioni, ha provocato un appesantimento dei conti pubblici, portando il deficit di bilancio verso i 135-140 mila miliardi. Lo ha detto il ministro del Tesoro e del Bilancio Carlo Azeglio Ciampi in una intervista al quotidiano austriaco «Die Presse», nella quale ha anche previsto nel '97 una crescita dell'economia dell'1,5%.

Rispondendo ad una domanda sull'aumento del fabbisogno, preventivato per il '96 a 123 mila miliardi e che probabilmente arriverà a fine anno a 135-140 mila miliardi di lire, Ciampi ha detto che «questo dipende in primo luogo dal fatto che la crescita economica nel '96 è rimasta indietro rispetto alle aspettative». Poi da noi quest'anno per la prima volta non c'è stato nessun «window dressing», nessun imbellettamento del bilancio e quando si fa questo per la prima volta, naturalmente si ha un effetto negativo».

Nella debolezza della congiuntura «non vedo in alcun modo il fantasma della recessione - ha continuato Ciampi - la maggior parte dei Paesi europei, l'anno scorso ha avuto una stagnazione. Ora però tutto indica una lieve tendenza alla crescita. Oggi abbiamo una crescita solo dello 0,8 per cento, ma contiamo che nel corso dell'anno prossimo si possa arrivare sino all'1,5 per cento».

CENSIS / COME APPAIONO GLI ITALIANI ALLE PRESE CON UN CAMBIAMENTO EPOCALE

Stressati ma più maturi

Spiazzati dalla disinflazione, perdiamo su Bot e sulle case e recuperiamo col lavoro nero

ROMA — Un Paese senza dubbio «stressato», sfiancato dalle manovre economiche che si sono succedute negli ultimi anni, ma anche più maturo, consapevole di un «mutamento di clima» ed anche della non transitorietà di una situazione che sta modificando livelli e stili di vita. E' questo il connotato di fondo della società italiana al 1996, tracciato dal Censis nel suo 30esimo rapporto sulla situazione sociale del Paese, che prende in esame dettagliatamente in un capitolo le mutate condizioni economico-sociali e le tendenze di fondo su cui si sta muovendo. Uno «stress» da troppe manovre, quindi, che si è accompagnato peraltro ad una situazione del tutto nuova, cui gli italiani non erano abituati da quasi 30 anni, consistente nel «vivere senza inflazione».

Ma questa novità ha scompaginato anche i livelli di reddito di parecchi risparmiatori (gli italiani sono del resto un popolo particolarmente propenso al risparmio) a seguito del conseguente, sensibile «taglio» degli interessi corrisposti sui titoli di Stato e sui depositi bancari. In questo senso - osserva il Censis - va ricordato che una riduzione di tre quarti di punto del tasso di sconto comporta un mancato rendimento in termini di interessi alle famiglie italiane di circa seimila miliardi di lire. Dal 1992 al '95, la «perdita» virtuale di reddito fra titoli di Stato ed interessi sui depositi, è stata di più di 28mila miliardi. Nonostante tutto questo, peraltro, secondo il Censis nel 1996 gli italiani hanno manifestato il prevalere di un «sentimento di stabilità». Infatti, ben il 70,8 per cento delle famiglie ritiene che nei mesi a venire i redditi complessivi resteranno stabili rispetto al passato, una percentuale nettamente superiore a quella del '95 (60,8). Si registra inoltre un più accentuato ottimismo relativamente alla dinamica dei consumi, tenuto conto che in particolare per gli acquisti di beni di consumo come alimentari ed abbigliamento un andamento stabile è previsto dal 63,4 delle persone (54,2).

Il tempo sembra volgere al «bello» anche per altre tipologie di beni, come per elettrodomestici ed automobili (dal 44,8 al 48,9) e per le spese per la salute (dal 35,1 al 42,8). Ma la stabilità - osserva ancora il Censis - non significa che, almeno in tempi brevissimi, si torni tutti a diventare «cicale»: al contrario, si spende oculatamente, alla ricerca del prezzo e del prodotto migliore, perché ben il 41,8 per cento prima di fare un acquisto gira per i negozi, allo scopo di trovare la soluzione migliore.

Se il quadro riferito ai consumi appare quindi in una pure lento miglioramento, alla struttura patrimoniale della famiglia italiana è però venuta meno una certezza, quella della casa, della proprietà del «matrimonio». In soli quattro anni, a partire dal 1992, infatti, il valore degli immobili è sceso del 30 per cento.

In un Paese dalle mille risorse come l'Italia, in ogni caso, la perdita di valore del bene immobile è stata compensata da un accentuato ricorso al lavoro «sommerso», allo scopo di «rimpiangere» il reddito. Sono ben tre milioni 919mila le persone che lavorano senza che risulti nulla al nostro sistema previdenziale e fiscale; fra questi, anche doppio-lavoristi, disoccupati, lavoratori in cassa integrazione ed in mobilità.

Il Censis precisa che circa un sesto dell'occupazione effettiva è di conseguenza «sommersa» e questa situazione rappresenta «una realtà trasversale a tutte le componenti della popolazione». Al Sud il fenomeno del lavoro sommerso interessa in prevalenza giovani senza-lavoro e cassintegrati, mentre nell'Italia settentrionale a fare lavoro in «nero» sono soprattutto occupati e pensionati.

CENSIS / I PROBLEMI DI UNA SOCIETA' «NON STRUTTURATA»

Ci salva il «talento»

Manca la cultura per contrastare la «paura dell'impoverimento»

ROMA — L'Italia vincente, candidata ad entrare a pieno titolo in Europa, è quella dei «nostri talenti di sempre», anche se siamo distanti anni luce da altre nazioni, come la Francia, che sono state fatte da 40 re in mille anni di storia, ma noi invece viviamo, soprattutto oggi, sull'apporto di «tanti luoghi, tanti processi, tanti soggetti». E' il quadro complessivo di una società «non strutturata» quello che viene descritto dal Censis nelle considerazioni generali sviluppate nel 30esimo rapporto sulla situazione sociale del Paese, che proprio in questa sua specificità però può trovare il modo di riscattare e conquistare una sua originale e definitiva consapevolezza culturale. Quello che sembra caratterizzare il periodo difficile attraversato dal nostro Paese - sottolinea il rapporto Censis - consiste in una mancata «copertura culturale» in grado di mettere al riparo gli italiani da quella che si rivela come una sensazione dominante: «la paura di un impoverimento a breve scadenza». In pratica, siamo fragili, con abbiamo le «difese» collettive ed anche individuali per sottrarci a questo stato di malessere, sempre più spesso motivato peraltro da una reale situazione di disagio. Manca un'«elaborazione culturale» complessiva, un «general intellect» che ci guidi, e questo è la causa dei sempre più frequenti sbandamenti nel comportamento collettivo. Eppure, proprio questo può rappresentare la nostra ancora di salvezza.



Infatti, proprio questa carenza di premesse culturali consolidate può contribuire a valorizzare quella che è sempre stata una caratteristica tutta italiana, andando nella logica di un «governo della flessibilità» e della «flessibilità» di governo al tempo stesso. La mobilità, la mancanza di idee consolidate può quindi costituire il «motore» di un nuovo sviluppo, anche culturale, a cospetto di un'Europa che «potrebbe» altrimenti schiacciarsi con le sue atere sovraordinazioni politiche e le sue tette rigidità burocratiche. Dalla contrapposizione fra Stato e società che ha sempre caratterizzato il Paese e che rappresenta un connotato particola-

re dell'epoca attuale - afferma ancora il Censis - si deve uscire quindi, a questo punto, «tutti insieme, istituzioni e società», sintonizzando la sua reale situazione e sull'effettiva «lunghezza d'onda» del nostro popolo, evitando invece che le riforme istituzionali in «cantieri» si risolvano in un semplice «riassetto» dei poteri di vertice. In altre parole, occorre in questa situazione «partire dal basso», senza remore ma anzi con tutto l'orgoglio necessario. L'inquietudine che contraddistingue l'«anima» del Paese può essere allora generatrice di nuovo pensiero e di nuove aggregazioni, e va considerata in positivo, perché la «custodia del-

la quiete» è troppo spesso affidata all'«assenza di pensiero».

Tutto questo ovviamente non toglie - è detto nelle considerazioni generali del rapporto - che l'inquietudine del Paese sia attualmente profonda e che si esprima in manifestazioni indicative di un effettivo sbandamento.

«Protestiamo tutti su tutto, e con tutti gli strumenti a disposizione», dice il rapporto, privilegiamo la «cronaca pettegola» e gli aspetti più fatui della comunicazione di massa. Al contrario, le «emozioni forti» non fanno più parte del «bagaglio» culturale serio del Paese, e si rinserano ed esplodono nella sfera del comportamento privato (contro i minori, le donne, gli extracomunitari).

Come riflesso sulle istituzioni, si è determinato uno «spacchettamento» progressivo dello Stato, una «crisi irreversibile» della Pubblica Amministrazione, «dirompenti difficoltà di assetto e di comportamento dell'istituzione-giustizia». Inoltre, si assiste al declino dei sindacati e delle associazioni professionali in genere, alla scomparsa della forma-partito, allo spegnersi di qualsiasi «movimento» ed al declino dei grandi gruppi economici.

Di fronte a questo scenario, la «scorciatoia» da prendere sembra essere quella della liberalizzazione, delle privatizzazioni, accentuando la «decostruzione soggettiva» in corso. Ma non sono scelte - ammonisce il Censis - a fare dall'alto, evitando la «fatiga del quadro», che invece va attraversato tutti assieme.

IN BREVE

Spaccio in chiesa: la polizia all'erta tra i confessionali

VARESE — Spaccio di droga in chiesa: il fatto è stato segnalato a Busto Arsizio, dove la Basilica di San Giovanni sarà d'ora in poi controllata dalle forze dell'ordine anche all'interno. Questo dopo la segnalazione della presenza di una spacciatrice che dava appuntamento ai clienti proprio tra i banchi della chiesa. «Non possiamo appostarci nei confessionali per cercare di coglierli sul fatto - è stato detto al commissariato - ma i nostri agenti saranno presenti in basilica nelle ore in cui la chiesa è vuota, e i tossicodipendenti ne approfittano per effettuare i loro scambi di denaro e droga». «Speriamo solo che si tratti di un episodio isolato», ha commentato monsignor Claudio Livetti, prevosto della città.

Giovani e guida: tanti incidenti ma «riconoscono le loro colpe»

ROMA — I giovani alla guida di auto, moto o ciclomotori sbagliano e lo riconoscono (insomma ammettono le loro responsabilità). Sono almeno 900 mila i giovani fra i 14 e i 24 anni finora coinvolti in incidenti stradali di una certa gravità: 315 mila (il 35 per cento) di questi hanno, appunto, ammesso la propria colpa. Questo è quanto rivelano i primi dati dell'Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza Stradale (Ossg), realizzato dall'Acis e dal Censis con il finanziamento della Ue, il patrocinio dei ministeri dell'Interno, dei Lavori Pubblici e il contributo dell'Ania, dell'Agip, petroli, della Piaggio e di Rover Italia. Le anticipazioni, scaturiscono da una prima indagine, tuttora in corso, su un campione di 3000 tra ragazzi e ragazze tra i 14 e i 24 anni.

Vigevano, lezioni gay in classe La Curia: «Non interferiamo»

PAVIA — «Si tratta di un'iniziativa realizzata da una scuola e sulla quale la curia non ha né il diritto né il dovere di intervenire». Lo ha precisato don Emilio Pastormerlo, il portavoce del vescovo di Vigevano mons. Giovanni Locatelli, all'indomani delle polemiche scoppiate sull'iniziativa di un liceo di tenere un paio di lezioni sulla diversità, curate dall'Arcigay di Milano. In particolare, secondo quanto riferito da alcuni quotidiani, ci sarebbero state reazioni negative sia da parte di alcuni genitori sia, soprattutto, da parte della Curia attraverso il suo portavoce. «Le mie sono state dichiarazioni rilasciate a titolo personale - ha precisato oggi don Pastormerlo - e non come portavoce del vescovo».

Palermo, una cima di nylon tronca le braccia a un marittimo

PALERMO — Un marittimo di 46 anni, Francesco Galiero, di Napoli, ha perso entrambe le braccia in un incidente all'interno del porto di Palermo. Galiero è adesso ricoverato in gravi condizioni nel reparto di chirurgia plastica dell'ospedale Civico di Palermo. Il marittimo era impegnato nelle manovre di attracco del mercantile «Maga» quando, per cause ancora da accertare alcune cime di nylon lo hanno colpito tranciandogli di netto le braccia. Galiero si trovava sul ponte del mercantile nel bacino del molo Sannuzzo. Subito soccorso dai compagni e dai vigili del fuoco in servizio al porto di Palermo, Francesco Galiero è stato trasportato all'ospedale dove è stato sottoposto ad una delicata operazione.

BOLOGNA: NEI GUAI PRATICANTE LEGALE E L'AMICA UCRAINA

«Avvocato protettore»

Aveva organizzato un lucroso giro di prostituzione sui viali emiliani

LUNGA FUGA IN AUTOMOBILE Sequestra ragazza per cinque giorni: ex pugile nei guai

SONDRIO — Si è conclusa a Sondrio, con una telefonata al '113' e con l'intervento della polizia, l'avventura di Barbara Martino Buzza, una ragazza di 26 anni di Massa, costretta dal primo dicembre a girovagare per l'Italia sotto le minacce di un quarantenne che l'avrebbe costretta a seguirlo, spostandosi in continuazione e dormendo in auto. Per sequestro di persona è stato arrestato Giancarlo Vergazzoli, ex pugile (peso medio), pure lui di Massa Carrara. L'uomo, hanno spiegato gli investigatori, di recente ha subito un grave incidente stradale a seguito del quale è stato per alcuni giorni in coma. E il suo comportamento in questi giorni potrebbe essere collegato ai postumi del trauma.

Secondo quanto è stato possibile accertare, la donna il primo dicembre avrebbe dato un passaggio in auto al conoscente, ma una volta a bordo della vettura, Vergazzoli avrebbe costretto Barbara Martino Buzza a cedergli le chiavi e il posto di guida. Messosi al volante, con la donna a fianco,

BOLOGNA — Un praticante procuratore legale di un importante studio bolognese è finito in carcere con l'accusa di aver organizzato un giro di prostituzione che faceva girare ragazze dall'Ucraina per poi farle «lavorare» lungo i viali del capoluogo emiliano. Con il praticante, Massimo Venneri, che oltre alla laurea in giurisprudenza ha conseguito anche quella in scienze politiche, è finita in carcere anche una cittadina ucraina, Svetlana Makashina, ventottenne, ex prostituta che in passato aveva denunciato i suoi sfruttatori.

Il giro è venuto alla luce a conclusione di una indagine della Squadra mobile della Questura di Bologna messa in moto dalla denuncia di una ucraina di 22 anni, O.S., che in patria lavorava come computerista. L'idea di mettere in piedi l'attività di sfruttamento è nata dopo che Venneri e Svetlana Makashina, probabilmente a fine 95, l'attività sarebbe cominciata nella primavera scorsa. I due avevano attivato un contatto con un'organizzazione di malavita ucraina che provvedeva a far giungere le giovani in Italia con il miraggio di un normale impiego. Le ragazze arrivavano a coppie e c'era una turnazione trimestrale. Tutte giungevano con il volo Kiev-Ancona ed era lo stesso Venneri - secondo le indagini - che andava a prenderle all'aeroporto con la sua «Mercedes 200».

Le selezioni della giovane donne avvenivano in base a due precise caratteristiche: l'avvenenza e il carattere remissivo. Venneri e la sua complice non avrebbero mai usato violenza fisica ma avrebbero fatto presente alle ragazze che se non si prostituivano la malavita ucraina avrebbe potuto far del male ai loro familiari rimasti in patria.

Il redditizio giro (venivano pagati tre milioni per ogni ragazza che poi «fruttava» 30 milioni al mese) si è però inceppato quando un ragazzo bolognese che opera nel mondo dello spettacolo ha incontrato O.S. e la complice lungo i viali vicino ai Giardini Margherita, convincendola a denunciare i suoi sfruttatori. Gli accertamenti della Squadra mobile, coordinati dal Pm Andrea Matrazzo, hanno condotto ad un appartamento della zona Zanardi, alla prima periferia, dove gli agenti hanno trovato O.S. e un'altra ragazza ucraina e 90 milioni in contanti. Il praticante procuratore legale e Svetlana Makashina sono così finiti in carcere su ordine di custodia del Gip Aurelia Del Gaudio in cui si ipotizzano i reati di induzione e sfruttamento della prostituzione.

O.S. è anche rientrata per un breve periodo nel suo paese ma la malavita le ha procurato problemi. Così ha deciso di tornare a Bologna dove è ancora in contatto con il ragazzo che l'aveva convinta a fare denuncia.

INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA DI TORINO

Muore di freddo sotto i ferri

La vittima è una bambina: la sala operatoria gelida per molte ore

TORINO — La magistratura torinese sta indagando sulla morte di una tredicenne, Valentina Torchio, di Bruino (Torino) avvenuta al termine di un intervento chirurgico all'ospedale di Orbassano San Luigi di Orbassano (Torino) per verificare se la temperatura troppo fredda (12 gradi) della sala operatoria. Secondo quanto accertato dal medico legale incaricato dalla Procura presso la Pretura, l'intervento è stato eseguito in modo corretto e il decesso è legato a una crisi di ipotermia e ad una emorragia sopraggiunta durante l'operazione.

Nell'inchiesta, che è ancora aperta (sono attesi ulteriori accertamenti

peritali), sono, per ora, indagati l'ortopedico che compì l'operazione, un aiuto chirurgo e due anestesisti. I fatti si riferiscono al 6 novembre dell'anno scorso. Valentina era stata sottoposta a un intervento d'eccezione: recuperare la grave forma di scoliosi che le aveva provocato anche una riduzione del 50 per cento delle capacità respiratorie. L'operazione, però, secondo quanto avrebbe accertato il sostituto procuratore presso la Pretura di Torino, Onelio Dodero, sarebbe avvenuta in condizioni climatiche al di fuori della norma, con 12 gradi di temperatura, mentre dovrebbe oscillare tra i 17,5 e i 20 gradi. Col sopraggiungere dell'emor-

ragia sarebbe, inoltre, stato utilizzato sangue semicongelato (conservato a 4 gradi) per l'infusione.

Gli inquirenti stanno accertando se sia stata utilizzata durante l'operazione una coperta termica per coprire la ragazzina. Il fatto potrebbe aver causato uno sbalzo di temperatura tale da provocare un'emorragia. Il magistrato ha anche sentito il fuochista delle caldaie dell'ospedale che secondo alcune testimonianze la mattina dell'operazione sarebbe arrivato in ritardo. L'intervento era riuscito perfettamente. Si trattava di un caso disperato - ricorda il primario, Paolo Rossi - la ragazzina pesava solo 29 chili. Nessuna ospedale aveva ac-

cettato di operarla. Valentina era stata già spostata dalla posizione operatoria e aveva cominciato a muoversi i piedi quando progressivamente è venuta meno. Chiedemmo subito ai familiari di poter effettuare l'autopsia, ma i genitori non furono d'accordo. Per il primario il caso nasconderebbe un secondo fine: «mettere in cattiva luce l'attuale commissario dell'Usl, Galanzino». Secondo quanto si è appreso l'indagine è partita da esposti anonimi dai quali presero spunto poi i genitori di Valentina: «Non eravamo a conoscenza del particolare della sala operatoria della sala, detta fredda - ha detto la mamma, Maddalena - a noi comunque interessava solo fare chiarezza».

Il «sesso in automobile» non è quello di una volta

ROMA — L'auto come alcova? Sì, qualche volta, ma certo i «tempi d'oro» degli anni sessanta e settanta sono decisamente tramontati. Il 43 per cento dei giovani italiani fra i 18 e i 24 anni usa (20,5) o ha usato in passato (22,5) la macchina come «tenere rifugio» per il sesso. Ma questi ragazzi, rispetto ai loro genitori, sono decisamente dei dilettanti: 65 italiani su cento fra i 45 e i 54 anni, infatti, da giovane facevano l'amore in auto.

E' quanto risulta da un sondaggio effettuato dalla Censis su un campione di 400 intervistati che sarà pubblicato sul prossimo numero del settimanale «Auto oggi» che festeggia con un numero speciale i dieci anni di vita. Dalla «Cinquantesima» con i sedili ribaltabili sembra passato un secolo invece di pochi decenni, e perfino l'invenzione dei fogli di giornale attaccati ai vetri per rendere il rifugio motorizzato più impenetrabile agli sguardi non riscuote più lo straordinario successo di una volta. Segno dei tempi: genitori più permissivi, più «moribondi», o semplicemente più impegnati fuori casa lasciano spesso il campo libero ai propri figli.

Il presidente, i magistrati e i colleghi del TAR partecipano al dolore del segretario generale dottoressa MARIA ARISTEA OVADIA per la morte del padre

Vittorio Zuliani

Trieste, 7 dicembre 1996

Nel I anniversario della scomparsa di

Pasquale Riccardi

i suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 7 dicembre 1996

Le maestranze e i dipendenti dell'ANSALDO IEG Spa partecipano al dolore del collega PIERO MARINO per la perdita della madre

Rosa Paravicini

Trieste, 7 dicembre 1996

Nel XXVIII doloroso anniversario della scomparsa dell'

INGEGNER

Gaetano Sambri

i figli MARIAGRAZIA e CLAUDIO, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 7 dicembre 1996

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edvard Grgic

Ne danno il triste annuncio la moglie PEPCA, le figlie NEVA e DUSKA e il figlio JANKO con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 da via Costalunga per la parrocchia di Basovizza.

Trieste, 7 dicembre 1996

†
E' mancato ai suoi cari

Duilio Fischer

Lo annunciano la figlia PATRIZIA, la cugina MARIA-LUISA, le famiglie ROMANIN e LONGARETTI unitamente a MARIAGRAZIA.

I funerali seguiranno oggi sabato 7 alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 dicembre 1996

Partecipano con dolore e amicizia alla scomparsa di

Lorenzo Fermo

NINO e MARIA VITTORIA ZIGANTE coi figli PAOLO e ANDREA.

Trieste, 7 dicembre 1996

Si associano WALTER e MARITZA ZIDARICH.

Trieste, 7 dicembre 1996

Partecipano al lutto VINCENZO D'ANGELO e segreteria.

Trieste, 7 dicembre 1996

Partecipano al lutto del presidente dottor FERMO: EZIO DEVECOVI, MARCELLO FABRIS, MARIA SASSONIA, GIOVANNI LOISI, PAOLO TAVERNA, SALVATORE VARRIALE, LUCIO FREZZA.

Trieste, 7 dicembre 1996

Un saluto all'amico

Tomaso Tomasini

- Famiglie ANDREASSINCH e GALASSO

Trieste, 7 dicembre 1996

Tommy

Ti ricorderò sempre. - STEFANO BATTISTON
Tubingen, (Germania),
7 dicembre 1996

Pietro Mascellani

Sei e sarai sempre vivo nei nostri cuori.
- MARIO, INA e PIERGIANNI

Trieste, 7 dicembre 1996

II ANNIVERSARIO

Nathalie Hamende

Una Messa sarà celebrata domenica 8 dicembre, ore 10, nella Cappella dell'ospedale di Cattinara.

Trieste, 7 dicembre 1996

IV ANNIVERSARIO

Natalia Cogliervina

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 7 dicembre 1996

III ANNIVERSARIO

Liliana Romanin

Chirurgo

sei sempre nei nostri cuori

MARIO FABIO

Trieste, 7 dicembre 1996

X ANNIVERSARIO

Ferruccio Verdelli

Ricordandoti

GINEVRA

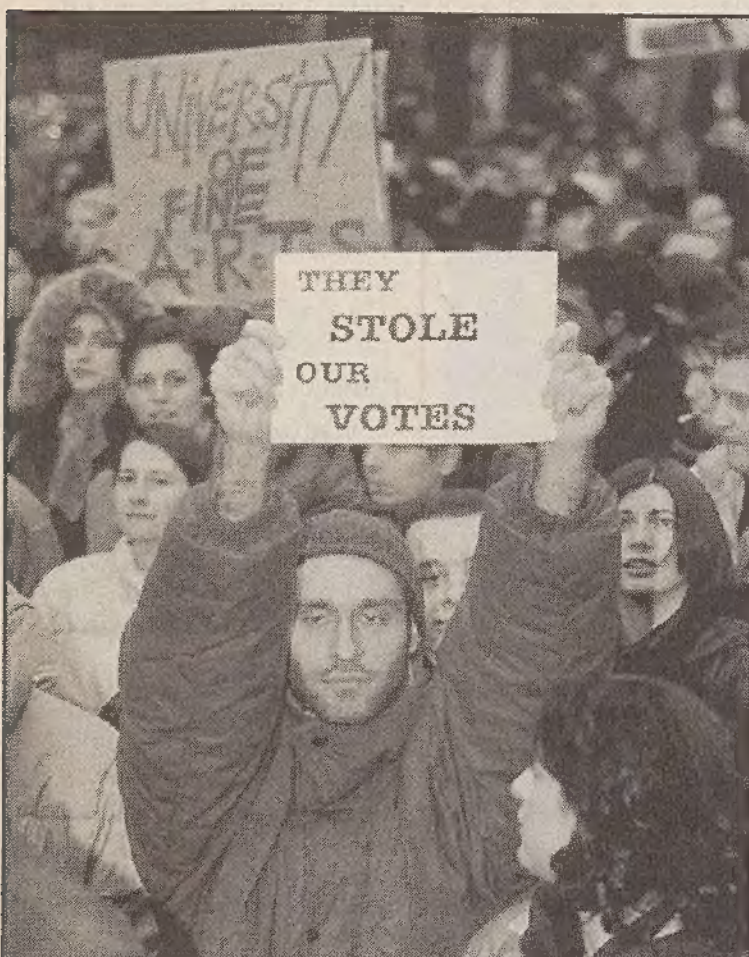
Trieste, 7 dicembre 1996

SPE
Società Pubbliche Editoriali
Accettazione
necrologie
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergeste, 11
Tel. (040) 367666
LUNEDÌ - VENERDÌ
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

L'AMBASCIATORE A WASHINGTON PRENDE LE DISTANZE DALLA POLITICA DI BELGRADO

Il Montenegro non ci sta

Milosevic sempre più solo e l'Ue conferma l'isolamento finanziario e commerciale della Serbia



Studenti in piazza a Belgrado contro il governo: «Ci avete rubato il voto», si legge sul manifesto.

BELGRADO — Il presidente serbo Slobodan Milosevic ha ricevuto un nuovo duro colpo da Washington, ma non dall'amministrazione Clinton. La rappresentanza montenegrina nella capitale Usa ha preso le distanze dal governo di Belgrado denunciando d'assoluta antipolitica delle sue azioni e sottolineando che l'annullamento di elezioni democratiche appartiene ai regimi totalitari. In un comunicato si rivolge inoltre un appello alle autorità statunitensi affinché escludano il Montenegro da eventuali misure punitive nei confronti del governo di Milosevic. «Le nostre elezioni di novembre sono state giudicate democratiche dalla comunità internazionale. Quindi, non vediamo alcun motivo per cui eventuali sanzioni dovrebbero colpire il Montenegro quando risultassero dal

comportamento assolutamente antidemocratico del regime di Belgrado», si afferma nella nota. Intanto il ministro dell'Informazioni della Serbia, Aleksandar Tijanic, si è dimesso ieri dando così credito alle informazioni secondo le quali è iniziata una serie di «purge» nelle file del partito socialista serbo (Sps) del presidente Slobodan Milosevic a fronte di diciotto giorni di manifestazioni di protesta. Tijanic ha annunciato le sue dimissioni, definite «irrevocabili» in una conferenza stampa svoltasi a Belgrado ed ha precisato di aver preso la decisione un paio di settimane fa. Egli ha sostenuto che le dimissioni non hanno «nulla a che fare con gli avvenimenti politici di questi giorni». Tijanic era stato aspramente criticato dalle opposizioni per la chiusura delle due radio indipendenti 'B92' e 'In-

dex', che sono tornate a trasmettere ieri sera. Le emittenti hanno fornito una copertura capillare delle manifestazioni di piazza organizzate dall'opposizione per protestare contro l'annullamento di gran parte dei voti del ballottaggio per le comunali svoltesi il 17 novembre scorso. Due giorni fa si era dimesso il capo dello Sps per la città industriale di Nis, dove aveva vinto l'opposizione prima dell'annullamento del voto, Mile Ilic. L'Unione europea ha poi condannato con la massima fermezza l'antidemocratico annullamento di parte dei risultati delle elezioni amministrative serbe e le «azioni arbitrarie contro i mezzi di informazione indipendenti» decise in questi giorni dalle autorità di Belgrado. E nella speranza di contribuire al superamento della crisi che vede di fronte il

presidente serbo Slobodan Milosevic e l'opposizione, i Quindici hanno preferito mantenere le restrizioni commerciali nei confronti della federazione serbo-montenegrina. In sostanza i ministri degli esteri dei paesi membri della Ue hanno rinviato ancora una volta la riattivazione dei privilegi commerciali di cui Belgrado godeva prima dell'inizio del conflitto nella ex Jugoslavia, riattivazione su cui la settimana scorsa era già stata raggiunta un'intesa di massima. «E' impensabile concedere agevolazioni nella situazione attuale», ha commentato il capo della diplomazia tedesca Klaus Kinkel al termine della riunione. «Certamente Milosevic sa che la qualità dei nostri rapporti con il suo paese dipende moltissimo dal rispetto dei principi democratici», ha dichiarato il commissario agli Esteri Hans van den Broek.

SLOVENIA VERSO IL NUOVO GOVERNO

Il baricentro politico si sposta a destra

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Il baricentro politico sloveno si sposta a destra. Se il «barometro» governativo indica sempre più Drnovsek quale futuro incaricato primo ministro, è altresì chiaro che lo stesso, per poter formare il suo esecutivo e garantirsi una stabile maggioranza, dovrà allearsi con i partiti della cosiddetta «Primavera di Lubiana». In vista dei tre referendum di domani sul sistema elettorale i protagonisti del «totogoverno» tacciono. Ma i nomi circolano, e sempre più frequentemente a Lubiana si sente parlare di una possibile futura coalizione guidata dai liberaldemocratici (Lds) del premier uscente, affiancati dai popolari (Sls) di Podobnik e dai democratico-cristiani (Skd) di Peterle o dai socialdemocratici (Sds) di Jansa.



Janez Drnovsek

Ed è proprio il basso profilo fin qui mantenuto da quest'ultimo che disorienta gli osservatori politici. Colui che ha catalizzato attorno a sé l'alleanza dei popolari e dei ds se ne sta in disparte quasi aspettasse sulla sponda del fiume passare il cadavere del nemico. Una cosa è certa: il grosso successo elettorale della Sls ha spiazzato lo stesso Jansa che sperava, anche numericamente, di diventare il leader della destra. Ma l'estremamente cauto e ragionevole atteggiamento assunto dal presidente dei popolari, Marjan Podobnik, ha notevolmente complicato le cose in casa socialdemocratica. E l'elezione del fratello Janez al vertice del Parlamento ne è la prima, logica conseguenza.

E così a Lubiana oltre al «totogoverno» imperversa anche il «totoministri». A fianco di Drnovsek, come vice premier, sederebbe proprio Marjan Podobnik che ha mostrato grande interesse anche per il ministero dell'economia. Ai popolari spettarebbero, complessivamente 6 ministri (sicuramente quelli dell'Agricoltura e della Giustizia) e alla Lds 7. Interessanti le ipotesi relative alla guida della diplomazia. Contrariamente a quanto ci si poteva aspettare, visto che in ballo c'è la piena adesione della Slovenia all'Unione europea, il

ministero degli esteri non suscita grandi entusiasmi. Due i nomi papabili: Zoran Thaler (Lds), il quale peraltro ha già guidato il ministero nel precedente governo, e Borut Pahor (Lista Unità), notoriamente un «falso» nei riguardi dei rapporti con l'Italia, e che potrebbe essere chiamato anche se gli ex comunisti non dovrebbero entrare nella maggioranza. La lotta si concentra su chi occuperà il ministero della Difesa e quello degli Interni. Le indicazioni parlano di una salomonica divisione tra Sls e Lds.

Ma la vicenda più importante è, per molti versi, ancora dai contorni molto fumosi, è quella relativa a chi sarà il terzo partner di governo. Drnovsek, non è un mistero, preferirebbe i democratico-cristiani di Peterle (nonostante i «ceffoni» che il premier ha rifilato loro nel precedente esecutivo) ai deputati di Jansa. I popolari, sono altresì convinti che una separazione non consensuale con la Sds potrebbe avere conseguenze spiacevoli all'interno dello stesso gruppo parlamentare popolare. Podobnik sa, infatti, che Jansa è in grado di controllare anche alcuni deputati (l'ala oltranzista) della Sls alla Camera di Stato.

Per traghettare definitivamente la Slovenia in Europa il futuro esecutivo ha bisogno di numeri forti e di una coalizione compatta. Ma se l'amore comunitario di Drnovsek è cosa nota, altresì certo è l'euroscetticismo fin qui espresso a chiare lettere dai popolari, il cui leader, Marjan Podobnik non ebbe timori, in piena campagna elettorale, di bocciare il cosiddetto «patto Solana», che ha appianato il contenzioso bilaterale con l'Italia permettendo a Lubiana di firmare il trattato di associazione all'Ue. Dagli scranni del governo però anche le prospettive cambiano. Ma a Drnovsek non si prospetta una leadership all'acqua di rose.

CLINTON ALLE PRESE CON IL RIMPASTO DELL'ESECUTIVO NON MUTA LE STRATEGIE

Squadra nuova, tattica vecchia

«Le decisioni di politica estera - dice la Albright - devono essere il frutto di un gioco di squadra»

«TORY»: GUERRA INTESINA

Major perde un deputato ed è senza maggioranza

Crisi a Downing Street

LONDRA — Nel pieno di un feroce scontro interno e alla vigilia di una elezione suppletiva che già si prevedeva avrebbe azzerato la loro maggioranza, i conservatori hanno perso un altro deputato. John Major è dunque ormai privo della sua maggioranza e dopo le elezioni suppletive di giovedì prossimo potrebbe trovarsi a guidare un governo di minoranza.

Sir John Gort è uscito dal gruppo parlamentare conservatore ai Commons per una disputa su un ospedale nel suo distretto di Hendon a nord di Londra, affermando che manterrà il suo seggio in parlamento ma che non si sentirà più vincolato alla disciplina di partito. Il deputato non ha ancora deciso se votare a favore di una eventuale mozione di sfiducia delle opposizioni, riferisce la sua portavoce, ma è certo che Gort ha «ritirato al suo cooperazione» al governo.

E' l'ultimo colpo per Major in una giornata che si può senz'altro definire «nera». Ieri mattina un sondaggio della Gallup ha rivelato che il partito conservatore ha toccato un nuovo record negativo, attestandosi a ben 37 punti percentuali dietro i laburisti di Tony Blair. E sulle prime pagine dei giornali si parla addirittura di «Guerra Civile a Downing Street» (The Independent) per raccontare il feroce scontro di posizioni sulla monta unica europea che ha visto ieri sera protagonisti il premier e il cancelliere dello scacchiere Kenneth Clarke.

Nella riunione settimanale del parlamento conservatori tenuta giovedì sera, la pressione degli «euroscettici» su Major è cresciuta: la loro posizione è che Major, per vincere le elezioni, dovrebbe sin d'ora escludere per almeno i prossimi cinque anni la possibilità che la Gran Bretagna aderisca alla moneta unica, sostituendo la sterlina con l'Euro. I sondaggi mostrano che la maggioranza degli elettori non è favorevole alla moneta unica. Finora il governo ha adottato una politica di non compromissione, dichiarando Londra prenderà la sua decisione in merito solo quando i 15 paesi dell'Unione Europea avranno deciso la scadenza definitiva per la Uem e impegnandosi in ogni caso a indire un referendum in materia. Ma da quando anche i laburisti hanno promesso un referendum, la destra dei Tory sta facendo pressione su Major perché prenda una decisione anti-Euro prima delle elezioni, che dovrebbero tenersi tra fine aprile e l'inizio di maggio.

Major ha comunque fissato un dibattito parlamentare sull'Europa subito dopo il summit dell'Ue che si terrà a Dublino il 13 e 14 dicembre in chiusura del semestre di presidenza irlandese.

Ma la Albright non si trascinerebbe dietro alcuna agenda ideologica al Dipartimento di Stato. Non per mancanza di spessore intellettuale (come anticipa qualche lingua velenosa) ma per la sua convinzione che la attuazione della politica estera degli Stati Uniti è «un gioco di squadra». Clinton, nella sua scelta del nuovo team, ha dato importanza proprio a questo aspetto: il fidato Tony Lake è finito alla Cia, l'amico d'infanzia Sandy Berger è stato promosso consigliere per la sicurezza nazionale. E Madeleine Albright è stata preferita al Dipartimento di Stato, ai due «lupi solitari» Richard Holbrooke (ex-inviato speciale per la Bosnia) e Sam Nunn (un senatore democratico che non è mai riuscito a «legare» con Clinton). La scelta della Albright ha suscitato reazioni positive al Congresso non solo tra i democratici, ma anche nella destra repubblicana. «E' una lady determinata e coraggiosa», ha commentato il senatore Jesse Helms, esprimendo la convinzione che l'ambasciatrice all'Onu non avrà alcun problema a ricevere la conferma da parte del Senato.

Chi l'ha vista in azione alle Nazioni Unite sostiene che la Albright dovrà imparare, nel nuovo incarico, a mostrare «maggiore flessibilità». «Ama un po' troppo le sanzioni - ha dichiarato un esponente democratico - Ogni discussione nella amministrazione Clinton, sui paesi colpevoli di non comportarsi bene, si concludeva con la sua richiesta di imporre sanzioni. Ha una tendenza a optare per la misura più dura. Dovrà imparare ad essere più duttile». Ma la sua decisione è una delle qualità più apprezzate da Clinton. Quando l'aviazione cubana si vantò di aver dimostrato di avere «cojones» abbattendo un piccolo aereo pilotato da anti-castristi, la Albright replicò furibonda: «Questa è codardia, non cojones». La battuta piacque al presidente.

La Albright, scappata ad undici anni dalla Cecoslovacchia con la famiglia, ha un odio viscerale per i regimi totalitari. E la sua visione della situazione dell'est europeo è stata inevitabilmente influenzata dalle vicende personali.

WASHINGTON — Sono cambiati i ruoli nella squadra di politica estera di Bill Clinton, ma la tattica di gioco resterà invariata. Il rimpasto annunciato da Clinton, con la prima donna al timone della politica estera americana ed un repubblicano al Pentagono, ha suscitato reazioni positive al Congresso e nel mondo politico di Washington. Ma la previsione è che il mutamento nell'approccio degli Stati Uniti ai problemi del mondo sarà più di stile che di sostanza. L'ambasciatrice alle Nazioni Unite Madeleine Albright darà al ruolo di segretario al dipartimento di stato una interpretazione più aggressiva e dinamica rispetto a quella del suo predecessore, il felpato e prudente Warren Christopher.

Ma la Albright non si trascinerebbe dietro alcuna agenda ideologica al Dipartimento di Stato. Non per mancanza di spessore intellettuale (come anticipa qualche lingua velenosa) ma per la sua convinzione che la attuazione della politica estera degli Stati Uniti è «un gioco di squadra». Clinton, nella sua scelta del nuovo team, ha dato importanza proprio a questo aspetto: il fidato Tony Lake è finito alla Cia, l'amico d'infanzia Sandy Berger è stato promosso consigliere per la sicurezza nazionale. E Madeleine Albright è stata preferita al Dipartimento di Stato, ai due «lupi solitari» Richard Holbrooke (ex-inviato speciale per la Bosnia) e Sam Nunn (un senatore democratico che non è mai riuscito a «legare» con Clinton). La scelta della Albright ha suscitato reazioni positive al Congresso non solo tra i democratici, ma anche nella destra repubblicana. «E' una lady determinata e coraggiosa», ha commentato il senatore Jesse Helms, esprimendo la convinzione che l'ambasciatrice all'Onu non avrà alcun problema a ricevere la conferma da parte del Senato.

Chi l'ha vista in azione alle Nazioni Unite sostiene che la Albright

La Albright, scappata ad undici anni dalla Cecoslovacchia con la famiglia, ha un odio viscerale per i regimi totalitari. E la sua visione della situazione dell'est europeo è stata inevitabilmente influenzata dalle vicende personali.

La Albright, scappata ad undici anni dalla Cecoslovacchia con la famiglia, ha un odio viscerale per i regimi totalitari. E la sua visione della situazione dell'est europeo è stata inevitabilmente influenzata dalle vicende personali.

La Albright, scappata ad undici anni dalla Cecoslovacchia con la famiglia, ha un odio viscerale per i regimi totalitari. E la sua visione della situazione dell'est europeo è stata inevitabilmente influenzata dalle vicende personali.

I TERRORISTI SIMULARONO L'ATTENTATO DI PARIGI DUE SETTIMANE FA

Bomba: ci fu la prova generale

Gli investigatori vagliano le testimonianze - Lunedì processo a un gruppo islamico



Alain Juppé

PARIGI — Una «prova generale» dell'attentato di martedì scorso a Parigi si era svolta, con molte probabilità, due settimane fa in un prato alla periferia della capitale: è questa la novità delle indagini sull'esplosione di cui giovedì sera si è registrata la terza vittima, uno studente marocchino che aveva appena accolto i genitori, arrivati a Parigi per assistere alla discussione della sua tesi di dottorato in matematica. Con la morte di Mohamed Ben Choua, 25 anni, il bilancio dell'attentato si è ulteriormente aggravato, mentre negli ospedali parigini restano ricoverati 32 feriti, di cui due ancora in stato critico.

Intanto, mentre gli investigatori interrogano tutti i testimoni che hanno risposto al loro appello per ricostruire gli atti che hanno preceduto l'esplosione, la Francia attende col fiato sospeso l'apertura, lunedì, del processo ai 34 presunti membri di una rete terroristica islamica, accusata di un attentato che il 24 agosto 1994 ha fatto a Marrakech, in Marocco, due vittime: due turisti spagnoli. Sul banco degli imputati ci saranno solo una ventina di imputati; gli altri sono latitanti o sono già detenuti in Marocco. Tra gli assenti c'è anche Djamel Louicini, marocchino di 36 anni, membro del Fis (Fronte islamico di salvezza) algerino, attualmente detenuto in Italia.

Lounici sarebbe, secondo qualche esperto (in particolare il presidente dell'osservatorio sul terrorismo Roland Jacquard), una figura «chiave» anche per spiegare l'attentato di martedì. Custode di troppi segreti, titolare di innumerevoli conti bancari in Svizzera, mediatore e fornitore di armi, responsabile del reclutamento dei giovani attivisti autori dell'attentato di Marakech, la sua eventuale estradizione in Francia dall'Italia sarebbe considerata troppo «pericolosa». La bomba del metro sarebbe dunque stata destinata a tenerlo lontano dai tribunali francesi.

Sono solo ipotesi comunque, avanzate da esperti e rilanciate dai giornali. Da parte degli inquirenti invece, per il momento il silenzio è di rigore. Un giornale ha rivelato oggi che un'esplosione in una baracca di Parigi, alla periferia di Parigi, sarebbe stata provocata da un ordigno uguale a quello usato nel metro martedì scorso. Si sarebbe trattato cioè di una vera e propria «prova generale», o di un test per provare il meccanismo di innesco.

In realtà, a quanto hanno precisato «fonti bene informate», la bomba del prato aveva una miccia di una quarantina di metri, mentre quella del metro doveva essere dotata di un innesco elettrico, probabilmente a pila.

LA CAPITALE SOTTO ACCUSA

Corruzione in Francia: una bufera giudiziaria su esponenti neogollisti

PARIGI — Il partito Rpr, neogollista, che governa la Francia dall'Eliseo a palazzo Matignon, è da tre giorni nel pieno di una bufera giudiziaria, che rischia di travolgere soprattutto la sua struttura parigina. Era nell'aria, ma è stata ufficializzata ieri, l'apertura ufficiale dell'inchiesta a carico di Xavier Tiberi - moglie del sindaco parigino Jean Tiberi - e di Xavier Dugoin, presidente del consiglio generale dell'Essonne, dipartimento appena fuori Parigi. Il motivo dell'indagine è un rapporto commissionato dal consiglio dell'Essonne a madame Tiberi, 36 pagine in tutto, che i magistrati ritengono più o meno inutili, ma che l'organo pubblico pagò il corrispettivo di 60 milioni di lire. Appena giovedì sera, Louise-Yvonne Casetta, ex «tesoriera» dell'Rpr, è finita in carcere nel quadro dell'inchiesta sugli appalti truccati al municipio di Parigi, fatti risalenti all'epoca in cui l'attuale presidente Jacques Chirac era sindaco, e il primo ministro Alain Juppé era segretario del partito.

L'autorevole quotidiano «Le Monde», era già pronto ad uscire ieri con un titolo di apertura in prima con il caso della «tesoriera» ma appena l'apertura dell'inchiesta su madame Tiberi ha rifatto la pagina. E' tra l'altro in carcere da due giorni anche Marie Baca, vice capo di gabinetto di Dugoin, sospettata di aver percepito compensi fittizi da un gruppo ritenuto occulto dei neogollisti. Sono nel mirino dei giudici con varie accuse legate alla corruzione - fra gli altri - il presidente del Consiglio regionale Rpr dell'Ile-de-France, Michel Giraud, il consigliere regionale tuttora alla macchia Didier Schuller, il segretario generale Rpr per il dipartimento dell'Oise, Jean-Francois Mancel.

Ma la bufera non si limita al campo neogollista, investendo uomini politici di altre forze vicine all'Rpr. E' di ieri la condanna a un anno di carcere senza condizionale del parlamentare Udf (centro-destra) ed ex sindaco di Nîmes, Jean Bouquet, implicato in ben tre scandali diversi e accusato di ingenuità e abuso d'ufficio.

STRAVAGANTI SENTENZE EMESSE NEGLI USA

Le strane condanne del giudice

WASHINGTON — Non ci sono solo la prigione, o le multe: un giudice americano, Larry Schack, sta diventando una celebrità per la sua fantasia nel creare nuove pene per mettere alla gogna molestatori, tossicodipendenti e delinquenti vari. Il mese scorso Schack, 43 anni, giudice distrettuale di Fort Pierce (Florida), noto per la sua inflessibilità nell'applicazione della legge, ha condannato un molestatore di bambini a piantare un car-

tello davanti alla sua casa in cui invita i piccoli passanti a stare alla larga.

Per un altro molestatore, scrive il «Washington Times», Schack ha pensato a una maglietta su cui c'è scritto «Sono un molestatore e sono stato condannato», che l'uomo verrà costretto a portare. Qualche giorno fa, inoltre, ha obbligato una donna che aveva comprato droga mentre nell'auto c'erano i suoi due bambini, a pubblicare un annuncio a pagamento su un quotidiano in cui racconta quel che ha fatto.

Il magistrato, che ha detto di «non essere preparato a tutta questa attenzione», tiene a sottolineare di non essere il solo né il primo giudice a comminare e queste pene «originali». «I contribuenti mi pagano un sacco di soldi per il mio lavoro - dice - Questo dà loro il diritto di aspettarsi da me un duro impegno e che io faccia ciò che è umanamente possibile per portare a termine il mio lavoro».

Il magistrato, che ha detto di «non essere preparato a tutta questa attenzione», tiene a sottolineare di non essere il solo né il primo giudice a comminare e queste pene «originali». «I contribuenti mi pagano un sacco di soldi per il mio lavoro - dice - Questo dà loro il diritto di aspettarsi da me un duro impegno e che io faccia ciò che è umanamente possibile per portare a termine il mio lavoro».

DAL MONDO

Algeria: altra strage degli integralisti

Uccise 19 persone

ALGERI — Ancora una strage di presunta matrice integralista in Algeria: secondo un comunicato dei servizi di sicurezza 19 persone sono state massacrate a Benachour, nella regione di Blida, una cinquantina di km a sud di Algeri. Le vittime sarebbero state sepolte o decapitate e mutilate. La zona di Blida è una roccaforte dell'estremismo islamico e negli ultimi giorni si sono susseguiti gli attentati contro i civili. Nella notte tra mercoledì e giovedì 10 persone erano state sepolte in una fattoria nei pressi della cittadina di Chebli, da un presunto commando del Gia (Gruppo Islamico Armato). In totale dall'inizio di novembre in questa zona dell'Algeria sono state uccise 44 persone.

Praga: il Presidente Vaclav Havel sottoposto a una tracheotomia

PRAGA — Il Presidente ceco Vaclav Havel è stato sottoposto ieri a tracheotomia d'urgenza dopo aver sofferto di una grave crisi respiratoria. I medici hanno anche ritenuto opportuno collegarlo a un respiratore artificiale. Havel è stato operato lunedì di un tumore al polmone destro. Secondo Ladislav Spacek, portavoce del presidente, la tracheotomia era già stata decisa ieri dopo che i medici avevano diagnosticato ad Havel una polmonite al polmone sano. «Le condizioni del presidente sono migliorate sensibilmente. Comunica e si interessa di ciò che accade», ha detto Spacek. Lunedì i chirurghi avevano rimosso un tumore di 14 millimetri e parte del polmone destro di Havel.

Brasile: donne in sciopero sessuale per prevenire il contagio dell'Aids

SAN PAOLO — Le donne di una cittadina dell'interno del Nord-est brasiliano hanno proclamato lo sciopero sessuale a tempo indeterminato, fino a quando mariti e fidanzati avranno provato di non essere sieropositivi. La bomba è scoppiata quando si è saputo che uno dei 3.500 abitanti di Palestina, una cittadina sperduta nel «sertão» dell'interno dello stato di Alagoas, aveva contratto l'Aids in un viaggio nella metropoli di San Paolo. Il panico delle donne locali si spiega: l'uomo contaminato, 25 anni, frequentava spesso il bordello della città, come molti altri suoi concittadini sposati o no, e adesso regna il terrore per una possibile diffusione del contagio. Mogli e fidanzate hanno preso contromisure, e esigono ora il certificato sanitario prima di accettare di avere rapporti sessuali.

NO DEL CONSIGLIO D'EUROPA AI LIMITI SULLE ISCRIZIONI ALLE SCUOLE DELLA MINORANZA

«Filtro etnico» bocciato

Nel «parere», inviato a Zagabria, si chiede di cancellare l'articolo 11 del disegno di legge Vokic

AL METROPOL DI PORTOROSE

E sotto il casinò è in funzione da oggi un mega parcheggio

PORTOROSE — Cambia il logo, arricchisce il nome, potenzia l'offerta e guarda con rinnovato ottimismo (necessario dopo un'estate non troppo esaltante sotto il profilo turistico per l'intero litorale sloveno) al futuro. E il nuovo «Metropol resort Casinò» di Portorose, complesso turistico alberghiero che oggi sarà inaugurato dopo alcuni mesi di sosta dovuti all'ampio rinnovo dell'area.

Da oggi sarà infatti praticabile il nuovissimo parcheggio capace di ben 410 posti macchina, tutti rigorosamente al coperto, mentre a breve (i responsabili dell'azienda si augurano che tutto possa concludersi entro i primi mesi del nuovo anno) saranno agibili i vari centri «Business» (numerosi sale per convegni e congressi), «Acqua-relax» (1600 metri quadrati di superficie, piscina con acqua di mare, 3 vasche per idromassaggio, fontane a cascata e 2 piscine esterne), «Shopping» (numerosi negozi dei diversi generi merceologici) e il «Fitness» (particolarmente richiesto dagli stranieri).

«Abbiamo fatto uno sforzo finanziario e organizzativo particolarmente impegnativo — ha ribadito nel corso della conferenza stampa di presentazione il direttore generale del Metropol, Enes Loj — ma siamo certi che in questo modo l'offerta della nostra area tornerà a essere competitiva a tutti i livelli».

E proprio questa è stata la molla che ha fatto muovere i dirigenti sloveni; la preoccupazione per un visibile calo di presenze nel corso dell'ultima stagione estiva. In altre parole non c'era altro modo che quello di rinnovare sia l'immagine che le strutture per presentarsi agguerriti alla nuova stagione turistica.

Con particolare soddisfazione è stata sottolineata poi nel corso della conferenza stampa la funzione del nuovo mega-parcheggio: uno dei problemi più gravi infatti era rappresentato proprio dalla difficoltà di trovare una sistemazione per gli ospiti, sia che si trattasse di turisti destinati a un lungo soggiorno a Portorose, sia che si trattasse dei giocatori che frequentano settimanalmente i tavoli verdi del Casinò.

«Si tratta di un'offerta che rivaluta l'intera cittadina — ha affermato ancora Enes Loj — proprio perché sarà l'intera popolazione a beneficiarne anche nel corso della stagione invernale». Dopo la marea di contestazioni provocata dalle norme più restrittive ai parcheggi della zona (come anche nella vicina Pirano) la nuova struttura è destinata a soddisfare ampiamente le esigenze degli ospiti.

La cerimonia ufficiale di apertura avrà luogo oggi alle 17 e vedrà la presenza delle maggiori autorità civili del litorale.

Servizio di

Alessio Radossi

STRASBURGO — Bocciato dal Consiglio d'Europa il «filtro etnico». Si tratta della proposta di legge sull'istruzione minoritaria presentata dal ministro croato Ljilja Vokic, che prevede severi limiti alle iscrizioni nelle scuole della minoranza italiana. Il parere, redatto dal Segretariato del Consiglio d'Europa nei giorni scorsi, è già stato inviato al governo di Zagabria. Quest'ultimo aveva chiesto il pronunciamento di Strasburgo, dopo che la bozza di legge aveva incontrato la decisa opposizione dei comitati nazionali e delle autorità di Roma.

Nel documento dell'organismo europeo (si tratta della versione preliminare, cui farà seguito una definitiva), si propone in particolare la cancellazione di due punti della legge: il secondo paragrafo dell'articolo

Impedire ai «croati puri» di studiare

negli istituti italiani è in contrasto

con la Carta europea per le lingue

regionali. Ora deve decidere il Sabor

10 (che prevede la dichiarazione di appartenenza nazionale al momento dell'iscrizione), nonché l'intero articolo 11, che limita l'iscrizione degli alunni croati alle scuole italiane. In un passo significativo del parere, si legge tra l'altro che la combinazione dei due articoli diminuirebbe notevolmente la possibilità per gli alunni croati di imparare la lingua della minoranza, come invece disposto dalla Carta europea per le lingue regionali e minoritarie. Insomma, uno «schiaffo» al ministro Vokic, a po-

che settimane dall'accoglimento della Croazia nel Consiglio d'Europa.

La proposta di legge della Vokic, che si è battuta «anima e corpo» per l'approvazione, finora non ha avuto fortuna. Il parlamento ha rinviato ogni decisione per ben due volte. Entro Natale, comunque, la bozza dovrebbe arrivare al Sabor in terza lettura. Per passare, ha bisogno di due terzi dei voti, cosa molto difficile per l'Accadizeta (il partito di maggioranza relativa, ndr.) senza l'avallio dell'opposizione. Foccano intanto i primi commenti, ovviamen-

te positivi, in seno alla minoranza italiana. «Il Consiglio ci ha dato ragione: gli articoli in questione sono in contrasto con gli standard europei — spiega Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana — anche perché vanno a toccare alcune libertà fondamentali». E aggiunge: «Spero che la situazione venga risolta, anche alla luce del recente accordo bilaterale italo-croato».

Soddisfazione viene espressa da Furio Radin, il deputato al seggio specifico che ha in prima persona condotto la battaglia contro la contestata legge. «Il filtro etnico non è nello spirito europeo — osserva — e quindi sono convinto che il governo croato terrà in considerazione l'autorevole parere. Del resto, nell'esecutivo di Zagabria convivono due anime: noi abbiamo fiducia in quella liberale. È stata quest'ultima che ha cercato il pronunciamento di Strasburgo».



«Raid per la pace»: rotta su Sebenico

TRIESTE — È partito ieri mattina dal molo Audace il raid motonautico su gommoni Trieste-Sebenico, organizzato dal club Gommonauti di Milano con il supporto logistico della «MDM Moby Dick». Lo scopo dell'iniziativa è di portare un segno di pace ai vicini croati. I tre equipaggi sono latori di una lettera del sindaco di Trieste, Illy, al collega di Sebenico, Supuk, in cui si ricordano le «comuni tradizioni marinare ed emporiali». Nella foto: il vice sindaco Damiani mentre consegna la lettera ai gommonauti in partenza.

PER I LAVORI RIPRESI DAI CROATI AL VALICO DI SICCIOLLE

Proteste della Slovenia

Convocato l'incaricato d'affari dell'ambasciata di Zagabria

CAPODISTRIA — I lavori di costruzione avviati dai croati a Sicciole, al valico con la Slovenia non potevano passare inosservati. Sebbene con un po' di ritardo, giustificato dagli impegni sulla scena interna per costituire il nuovo governo, le autorità di Lubiana hanno reagito. Per primo si è messo in moto il ministero degli Esteri. Il segretario di Stato, Ivo Vajgl, e il presidente della commissione diplomatica per la questione dei confini sloveno-croati, Istok Simoniti, hanno convocato per comunicazioni urgenti l'incaricato d'affari dell'ambasciata croata, Zdravko Gavran. Al diplomatico hanno chiesto una spiegazione per i rinnovati tentativi del suo governo di completare le strutture al va-

lico di Sicciole-Plovania, che sorge in zona contestata, non essendo stata ancora definita in quel tratto la frontiera tra i due Stati.

In una nota, emessa successivamente dal ministero degli Esteri sloveno, si legge che i lavori edili in corso non sono stati concordati, in violazione agli accordi presi dalle due parti. Slovenia e Croazia, infatti, avevano stabilito che nelle fasce di territorio conteso non sarebbero state fatte mosse che potessero pregiudicare le trattative sui confini. Qualsiasi intervento nell'ambiente deve inoltre avvenire con il consenso dei due governi. Nel caso di Sicciole — sostengono gli sloveni — vi è stato soltanto un annuncio formale dell'intenzione di ultimare

gli uffici della polizia di frontiera e della dogana, ma da Zagabria non è mai pervenuta la relativa documentazione.

Soltanto i progetti dettagliati avrebbero potuto confermare che — come sostiene Zagabria — quelli in corso alla frontiera sono lavori di poco conto, atti a migliorare le condizioni in cui operano gli organi confinarari. Della vicenda si è occupato anche il neo-eletto presidente del parlamento sloveno, Janez Poldornik. Con una telefonata al suo omologo croato Vlatko Pavletic ha fatto presente la preoccupazione suscitata dagli ultimi avvenimenti a Sicciole. Da registrare infine un appello a intervenire del leader del Partito nazionale, Zmago Jelincic.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,25 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 275,79 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,80 = 980,80 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1199,67 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 76,20 = 902,62 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1108,66 Lire/l

*Tutti i prezzi sono in lire italiane. I prezzi sono in lire italiane.

DOMANI
A palazzo
Gravisi
serata
a tutto jazz

CAPODISTRIA — Serata jazz domani alle 20.30, organizzata dalla comunità italiana. Si tratta del concerto del trio composto da Antonello Salis, Paolo Fresu, Furio Di Castri. L'esibizione si terrà presso a Palazzo Gravisi, in via Galus 2. La manifestazione si inserisce nel ciclo «Istria jazz», che sta raccogliendo un buon consenso di pubblico. Gli artisti italiani si esibiranno al pianoforte e fisarmonica (Salis), alla tromba (Fresu) e al contrabbasso (Di Castri). Il gruppo può vantare una ragguardevole discografia: sei Cd, dei quali l'ultimo, intitolato «Hands», è interattivo. Tutto è iniziato nel 1990 con il duo Fresu-Di Castri, al quale si è aggiunto più tardi Salis.

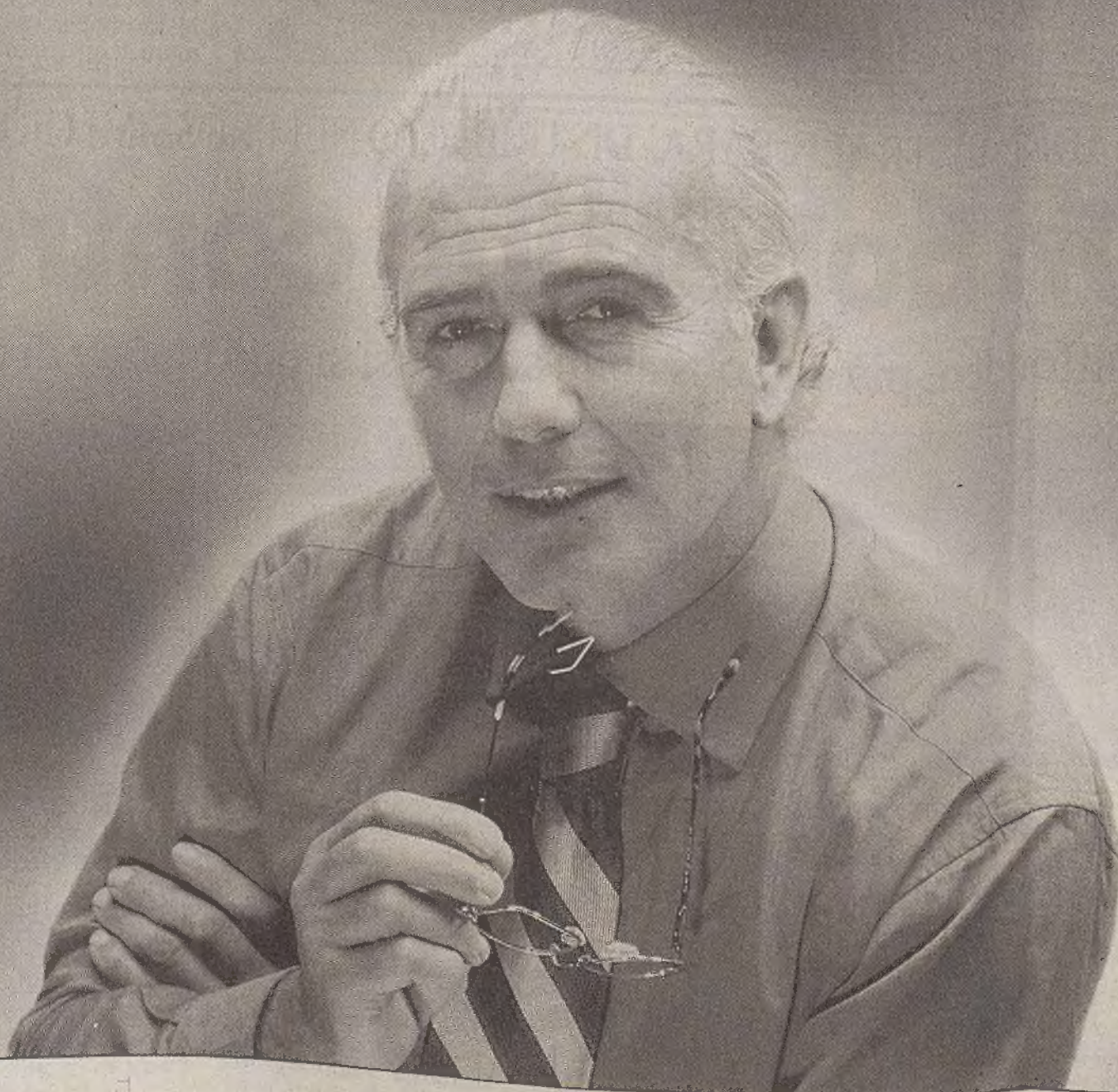
CAPODISTRIA
Voci Nostre
Trent'anni
di canzoni
per l'infanzia

CAPODISTRIA — «Voci nostre» — 30 anni di successo — questo il titolo della manifestazione — canora che si terrà oggi al teatro cittadino di Capodistria. Ingresso libero al pubblico che, a partire dalle 17, verrà allietato dai minicantanti provenienti da: Cittanova, Parenzo, Sissano, Umago, Isola, Buie, Rovigno, Fiume, Galesano, Pirano, Fasana, Pola, Albana, Valle, Capodistria e Dignano. Un girotondo di sedici piccoli interpreti che eseguiranno altrettanti brani tra i più belli, scelti nel vasto repertorio che va dal 1965 al '90. Tutte le canzoni, sono state scritte da compositori e parolieri appartenenti alla minoranza italiana. La manifestazione è patrocinata dall'Unione italiana, dall'Università Popolare di Trieste e dalla Comunità degli italiani di Capodistria.

CORMONS
Viaggiatori
tedeschi
in Istria
e Dalmazia

CORMONS — Lunedì, alle 17, nell'ambito della rassegna «Amico libro» che si svolge nella cittadina friulana sarà presentato il volume di Marina Petronio «Signor, il marinaio l'aspetta» (Cronache di viaggio in Istria e Dalmazia), edizioni della Laguna. L'autrice, studiosa di musica, del mondo tedesco e di quello triestino e istriano, ha raccolto le cronache di viaggi appunto in Istria e Dalmazia di viaggiatori germanici, diversi per epoca e provenienza. Lo scopo del volume è di offrire le impressioni su queste regioni da parte del mondo tedesco. Una documentazione imprescindibile per conoscere meglio le aree dell'Alto Adriatico.

È la mia banca perché crede nei miei progetti.



Il mondo del lavoro non conosce soste ed è vitale incontrare il partner capace di identificarsi con gli obiettivi che mi prefiggo. Quando mi sono rivolto alla Banca Antoniana Popolare Veneta ho trovato subito chi ha creduto nelle mie idee.

BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA
la grande banca del nord est

GIUNTA / DISTRIBUTI IERI AGLI ASSESSORI GLI INCARICHI - NIENTE DELEGHE AL DIMISSIONARIO MARTINI

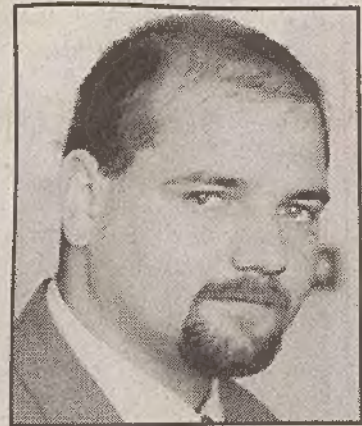
E a Degano tocca la «sanità»

All'esponente triestino la difficile eredità di Fasola (oltre commercio e turismo) - Servizio speciale per la benzina

Ecco qui a lato il nuovo governo regionale della Friuli-Venezia Giulia. La giunta Cruder è la quinta dell'attuale legislatura aperta nel 1993. Dopo tre governi guidati dalla Lega Nord (presidenti rispettivamente Fontanini, Guerra e Cecotti) e uno dal piduista Travanut, l'esecutivo eletto giovedì è frutto di un accordo minoritario in seno all'Ulivo. «Non faccio alcuna promessa ai cittadini del Friuli-Venezia Giulia - ha detto il neo-presidente Cruder dopo l'elezione - Dureremo quanto ci sarà consentito dai tempi della politica».



Giancarlo Cruder (Ppi): presidente, con delega a personale e volontariato e, ad interim, all'istruzione e alla cultura.



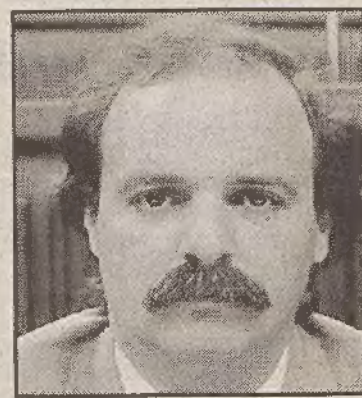
Michele Degrossi (Pds): vice presidente e assessore alle finanze, patrimonio e ragioneria generale della Regione.



Cristiano Degano (Ppi): assessore con delega al commercio e al turismo, nonché alla sanità e alla assistenza.



Giorgio Mattassi (Pds): assessore con delega alla viabilità e ai trasporti, nonché alle foreste e anche ai parchi.



Gianfranco Moretton (Ppi): assessore con delega all'industria, alla protezione civile e alla segreteria per la ricostruzione.



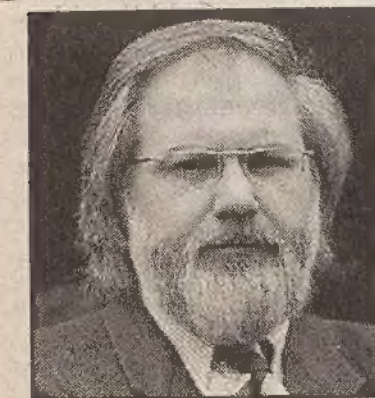
Lodovico Sonago (Pds): assessore al lavoro, cooperazione, artigianato e formazione professionale.



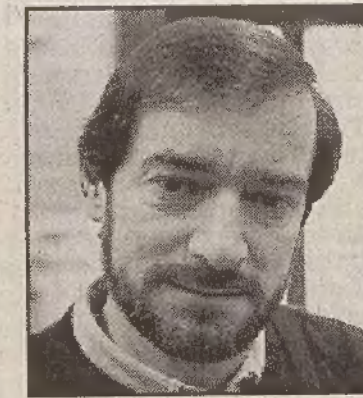
Isidoro Gottardo (Ppi): assessore all'agricoltura e agli affari comunitari (rapporti con Unione europea).



Gianluigi D'Orlandi (Pri): assessore alle autonomie locali, ufficio di piano, al servizio per la benzina agevolata.



Mario Puiatti (Verdi): assessore con delega in merito alla pianificazione territoriale e all'ambiente.



Roberto De Gioia (Si): assessore con delega all'edilizia e ai servizi tecnici, nonché al libro fondiario e anche allo sport.



Antonio Martini (Ppi): non gli sono stati affidati referati, essendo dimissionario. Dovrebbe subentrargli Anna Piccioni.

E ora dopo l'elezione della giunta regionale il consiglio si dovrà riunire al più presto per la surrogata del presidente del consiglio, posto lasciato libero da Cruder passato da giovedì alla guida dell'esecutivo. Sullo scranno più alto del consiglio regionale potrebbe sedere dalla prossima settimana un rappresentante dell'opposizione, molto probabilmente un componente del Polo.

TRIESTE — La nuova Giunta regionale, eletta giovedì dal Consiglio regionale, ha tenuto ieri la prima riunione, durante la quale il presidente, Giancarlo Cruder, ha affidato le varie deleghe, mantenendo per sé quelle al personale e al volontariato e, ad interim, anche l'istruzione e la cultura. Nessuna delega è stata affidata all'assessore supplente Antonio Martini (Ppi), che, tra l'altro, era assente perché - come è stato spiegato ieri - in missione a Bruxelles in rappresentanza del Consiglio regionale.

Martini non era uno degli assessori proposti ed era stato eletto a sorpresa, in pratica con i voti dell'opposizione, che era così riuscita già alla prima occasione a dimostrare la debolezza di un esecutivo di minoranza.

Lo stesso Martini ha comunque già annunciato a Cruder la sua intenzione a dimettersi al più presto possibile. Ciò dovrebbe consentire l'elezione dell'indipendente Anna Piccioni (ex Lega Nord), come concordato tra i partiti (Ppi, Pds, Verdi, Si e Pri) che formano la giunta.

La giunta avrebbe dovuto presentarsi in aula già il prossimo mercoledì, ma da giovedì fino al lunedì successivo si svolgerà a Roma il congresso nazionale di Rifondazione comunista ed è prassi in questi casi che l'attività del consiglio segni il passo.

Le dichiarazioni programmatiche verranno quindi svolte da Cruder il 17 dicembre e il dibattito generale si svolgerà il 19. In precedenza comunque dovrà essere eletto il nuovo presidente del consiglio, che molto probabilmente sarà scelto tra uno degli esponenti dell'opposizione.

Per quanto riguarda le deleghe, molte sono state le riconferme per gli assessori che già erano nella precedente giunta. Super-lavoro per l'assessore triestino Cristiano Degano, che oltre al commercio e turismo si è visto assegnare anche le deleghe di sanità e assistenza. Al repubblicano D'Orlandi, invece, è andato il nuovo servizio autonomo per la gestione della legge che estende a tutto il territorio regionale la benzina agevolata. Da ricordare che proprio D'Orlandi era stato il promotore, in materia di benzina a prezzo sloveno, di un testo alternativo rispetto a quello poi approvato dalla vecchia maggioranza.

fe.ba.

GIUNTA / DOPO QUASI DUE MESI DI CRISI

Ma l'Ulivo non ha vinto L'opposizione neppure

**Coalizioni
troppo divise
e partiti
inesistenti**

TRIESTE — La giunta Cruder il giorno dopo. Si intrecciano fitti i commenti sui risvolti della soluzione della lunga crisi. A cominciare dalla constatazione che, avendo preso vita un Ulivo che in aula dispone di soli 24 voti su sessanta, nessun partito può cantar vittoria. Semmai hanno perso tutti: compresi certi gruppi d'opposizione, se il loro ruolo si riduce agli scherzi goliardici.

Avrebbe potuto cantar vittoria, unico, quel Ppi che fin dall'inizio perseguiva l'obiettivo di una giunta dell'Ulivo sostenuta esternamente da Rifondazione comunista. Ha mancato l'obiettivo, infatti, per un pelo. Dopo aver utilemente concluso il confronto programmatico con Rifondazione e dopo aver riannunciato i recalcitranti Verdi, si è infatti scontrato all'ultimo minuto con l'imprevedibile muro dei «diniani». I quali - pretendendo due assessori e alcune deleghe «pesanti» quali la sanità, gli affari comunitari, il commercio, il turismo e lo sport - non si sono accorti quando hanno superato il limite di rottura. E si sono ritrovati con un pugno di mosche.

Al Ppi è comunque riuscito di ottenere la guida della giunta (per la prima volta in questa legislatura) e di tenersi una porta socchiusa a sinistra e una spalancata verso il centrodestra. Perché da un lato ha rassicurato Rci, pur senza firmare alcun impegno, che restano valide le convergenze programmatiche fin qui registrate e che continueranno gli approfondimenti sui punti di disaccordo; e dall'altro ha promesso al Polo - ricevendo in cambio la vendetta in estensione di positiva astensione e vanto di centrodestra - di non votare contro la legge elettorale in testa.

Il Pds e i Verdi hanno invece dovuto inghiottire il rospo di una soluzione minoritaria, da essi strenuamente osteggiata temendo eccessivi

condizionamenti. Ed è risultato che entrambi avevano forse ragione di lagnarsi di un appoggio limitatamente esterno di Rifondazione e di diffidare di un apporto determinante dei «diniani», per lo più ex leghisti approdati nel Cdl alla corte di Ferruccio Saro e da questi offerti su un piatto d'argento all'Ulivo. Ma questi hanno fatto alla fine solo questione di poltrone, dopo aver accettato tutti i preamboli e tutte le intese programmatiche con Rci, il Pds e i Verdi avevano ragione anche di pretendere da essi (come disse a suo tempo, coloritamente, Ghersina) preventivi «esami del sangue e dell'urina», per provarne la fedeltà «prodiana».

Quanto al Polo, esso si è anche stavolta diviso. Da una parte An si è astenuta prima del voto, sia per salutare la nascita di una giunta sganciata da Rifondazione comunista sia per non essere coinvolta

**INCONTRO LEGA
«Il Friuli
e la Padania»**

UDINE — Si terrà quest'oggi a Pozzuolo dell'Auditorium Ipsaa un convegno-dibattito organizzato dal gruppo in consiglio regionale della Lega Nord per l'indipendenza della Padania sul tema: «Ruolo del Friuli nella repubblica federale padana». Parteciperanno tutti i consiglieri regionali, nonché i parlamentari e le altre cariche istituzionali della Lega Nord in Friuli. L'inizio dell'incontro è previsto per le 15.

nei giochi che nel segreto dell'urna potevano verificarsi a opera di buontemponi della Lega o di disfattisti alla Saro, e magari da entrambi, come per lo scherzo di piazzare in giunta al posto dell'indipendente Anna Piccioni, il popolare Antonio Martini. Una «goliardata» ben mirata, se è vero che il battagliero consigliere carnico, sempre scontento per il trattamento riservato alla montagna, rappresenta un po' una «mina vagante». Per cui si volevano creare di proposito imbarazzi all'Ulivo; e se quello, poi, non si dimette?

Ad ogni modo, sul piano politico, è stato chiaro il messaggio di Lega, Forza Italia e Ccd-Cdd all'Ulivo: ricordatevi che, non disponendo di una maggioranza preconstituita, dovete cercare di volta in volta in aula le necessarie intese. Evidenza che l'Ulivo ha già messo in conto dal momento che, venuti meno i «diniani» e diventata così irrealizzabile una giunta maggioritaria, si è reso inutile l'apporto esterno dei comunisti, i quali hanno infatti ritirato la propria «astensione costruttiva».

Ma sul nome di Martini - si registra infine - si è giocata anche la carta del campanile. A molti è sembrato infatti sbilanciato a favore di Pordenone e di Trieste il «peso» della nuova giunta. Su dieci assessori, Pordenone ne ha infatti totalizzato ben quattro: Gottardo (Ppi), Moretton (Ppi), Sonago (Pds) e Puiatti (Verdi); e Trieste sembrava portarne a casa, per la prima volta, addirittura tre: Degano (Ppi), De Gioia (Si) e la Piccioni (indip.). Laddove l'Isontino ne realizza uno, con Degrossi (Pds), e a Udine restano, oltre al presidente Cruder (Ppi), solo due: Mattassi (Pds) e D'Orlandi (Pri). Ed ecco l'insurrezione forzata di Martini, carnico, aveva anche riequilibrato la situazione, a scapito di Trieste. Martini, è vero, si dimetterà ma, a questo punto, un rientro della Piccioni non è più sicuro.

g.p.

IN BREVE

Nuove autonomie dopo l'accordo tra Stato e Regione

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale, Cruder, nella prima riunione dell'esecutivo, ha informato gli assessori dell'aver avuto l'approvazione da parte della commissione paritetica Stato-Regione di due importanti schemi di legge per l'attuazione dello statuto di autonomia regionale. Le norme che trasferiscono alla regione tutte le funzioni in materia di enti locali, dando concreta attuazione alla potestà primaria attribuita in questa materia dalla legge costituzionale 2, sono state infatti definitivamente varate dalla commissione. Nella stessa giornata è stato approvato un secondo testo di norme concernenti la finanza regionale. Queste ultime hanno introdotto un nuovo sistema di concertazione e di intesa tra lo Stato e la Regione, attraverso il quale sarà possibile controllare gli effetti delle manovre finanziarie dello Stato in modo tale da preservare le entrate regionali attraverso un'intesa paritaria che finora era consentita solo alle province di Trento e di Bolzano. Il problema dei segretari regionali è stato invece temporaneamente rinviato ad un successivo decreto delegato.

Petizione popolare a sostegno dell'agenzia per l'ambiente

TRIESTE — Sono state consegnate, alla presidenza del Consiglio regionale, alcune centinaia di firme di cittadini del Friuli Venezia Giulia a sostegno di una petizione per sollecitare l'approvazione di una legge che istituisca l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. «La petizione intende segnalare un obbligo a cui non si è ottemperato e che sta determinando difficoltà in tutti i settori ambientali». Oltre all'approvazione della legge, viene chiesto che l'agenzia sia dotata di personale e di risorse adeguate, così da consentire di stare al passo con le regioni che hanno già legiferato in materia. Il documento è stato consegnato, presenti i consiglieri regionali Elena Gobbi (Rc) ed Elia Mioni (Verdi), da tre dei firmatari: Giorgio Cavallo, Marino Visintini ed Enzo Volponi.

Iniziativa di solidarietà a Ronchi Presenti i piloti delle «Frecce»

RONCHI DEI LEGIONARI — Ci saranno anche i piloti della Pattuglia acrobatica nazionale domani a Ronchi dei Legionari per la manifestazione «Girotondo: dodici ore di solidarietà», in programma al palasport «Armando Filippini» e il cui obiettivo è quello di raccogliere fondi per l'acquisto di attrezzature da destinare alla legatoria gestita in città dal Consorzio provinciale di assistenza e riabilitazione e nella quale lavorano alcuni ragazzi portatori di handicap. I piloti delle Frecce Tricolori saranno gli ospiti d'onore dell'iniziativa assieme allo skipper di «Azzurra» Mauro Pelaschier, i nazionali Bruno Dreossi, Max Oggianu, Davide Benetello, Giada Gallina e la squadra dei Black Panthers.

Comuni e riforme degli enti Tre convegni oggi a Udine

UDINE — Tre diversi convegni oggi a Udine sugli enti locali. In mattinata il municipio si ritroveranno i rappresentanti dei comuni d'Europa gemellati. Appuntamento invece in Castello, alle 9, per l'incontro organizzato dalla prefettura sui nuovi poteri di Comuni e Province dopo la legge Bassanini. In Camera di Commercio alle 9,30 appuntamento politico sulla riforma degli enti locali promosso dall'associazione «Linea Retta».

Sella Nevea, Piancavallo e Pramollo: impianti di sci aperti

TRIESTE — In Friuli Venezia Giulia, oggi e domani sarà possibile sciare oltre che a Piancavallo anche a Sella Nevea. A Piancavallo lo spessore della neve è di 20-30 cm, con otto impianti aperti. Tre impianti saranno in funzione anche a Pradibosco, dove domani, si potrà sciare gratis. Aperti anche gli impianti e la strada per Passo Pramollo (da Pontebba), dove domani si aprirà ufficialmente la stagione.

QUADRIMESTRALE, SARA' DISTRIBUITO NEI PROSSIMI GIORNI DALLA REGIONE

Un bollettino contro l'Aids

«Diffondere più dati possibili: solo così si può tentare di bloccare la malattia»



VIGILIA DI NATALE COME UNA VOLTA PRESSO

SPORT HOTEL BELLAVISTA

VIA SELLA 143 - 33010 CAMPOROSSO - TARVISIO-UD

TELEFONO 0428/63025-63136 - FAX 63329

POESIE, CANTI TRADIZIONALI, REGALINI...

Proposte valide dal 20.12 fino al 27.12.96 di mezza pensione

2 giorni £. 140.000
3 giorni £. 195.000
4 giorni £. 240.000
5 giorni £. 300.000

PREZZI A PERSONA - SCONTI PER BAMBINI

TRIESTE — Sarà distribuito nei prossimi giorni il «bollettino epidemiologico regionale Aids» che si propone di divulgare quadrimestralmente le informazioni di carattere epidemiologico, per rispondere all'esigenza, sentita dagli operatori sanitari e sociali coinvolti in vario grado nelle problematiche della sieropositività, di acquisire notizie aggiornate e, per quanto possibile, esaurienti, sull'andamento della malattia nella regione.

Una iniziativa, sia pur in una succinta veste iniziale, che è curata dalla direzione regionale della sanità - servizio di igiene e tutela ambientale. Il piano regionale di lotta all'Aids, elaborato dalla Regione già nel 1990, prevede, quale obiettivo prioritario, il miglioramento del sistema di sorveglianza della sindrome di immunodeficienza acquisita (Aids) e della sieropositività per Hiv.

Infatti, anche se nel Friuli-Venezia Giulia l'epidemia dell'infezione da Hiv non ha fortunata-

mente raggiunto le preoccupanti dimensioni segnalate di altre regioni italiane, è importante mantenere elevati livelli di attenzione monitorandone l'andamento.

L'importanza di una puntuale informazione, in particolare ai medici, che potranno fornire a chi lo necessita, indicazioni aggiornate e correttamente commentate, è dovuta anche a qualche diffusione delle notizie sull'Aids che non sono talvolta estranee a interpretazioni distorte e non veritiere.

Nel bollettino trovano spazio, oltre ai dati epidemiologici, (ricavati dal flusso di raccolta dati attivato presso la direzione regionale della sanità e gestito in collaborazione con il ministero, il centro operativo Aids dell'istituto superiore di sanità e il centro di riferimento oncologico (Cro di Aviano), anche le iniziative direttamente collegate alla cura della patologia Hiv correlata (come ad esempio l'assistenza domiciliare, che viene presentata nel primo numero) e alla prevenzione.

WEEKEND Libro amico, incontri a Cormons

CORMONS — La rassegna «Libro amico», che si svolge nella sala Italia di Cormons, propone in questo week end degli stimolanti appuntamenti culturali. Oggi, alle 17, sarà presentato il libro «Il baule di Giovanna» della scrittrice triestina Diana De Rosa edito da Sellerio. E' la storia di infancidi accaduti a Trieste alla fine dell'800. Domani, alle 17, Elisabetta De Dominicis presenterà «La cucina delle crociere» di Flora Palazzini e Alfredo Peloni edito da Mgs Press.

La mostra è aperta dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 20.30. A Palazzo Locatelli si può visitare la mostra sui libri del Settecento veneziano.

**A PREZZI SCONTATISSIMI
ULTIMISSIMI GIORNI
MOBILI** provenienti direttamente dalla **FABBRICA**

**DICEMBRE
SEMPRE
APERTO**

**PAGAMENTI
RATEALI**

STOCK CUCINE	a L.	2.650.000
STOCK CAMERE	a L.	1.750.000
STOCK SALOTTI IN PELLE	a L.	2.600.000
STOCK SOGGIORNI	a L.	2.700.000

ALLA

CI & GI arredamenti

P.M.

Questa vendita è organizzata da

TELEFONO (0432) 757812

A SAN GIOVANNI AL NATISONE

SULLA STRADA STATALE UDINE - TRIESTE

PRIME INDICAZIONI UFFICIALI SUL CRAC DELL'ISTITUTO DI VIA FILZI

I debiti della Kreditna

Esposizione per 205 miliardi con le banche italiane, 190 con quelle estere

Duecentocinquemiliardi di debiti con le banche italiane. Centonovanta con quelle estere, in gran parte croate e slovene. Sono queste le prime cifre che si conoscono sull'entità del crac della Kreditna. In totale quasi 400 miliardi di prestiti che decideranno di istituti nazionali ed esteri hanno concesso alla Trzaska attraverso il Mid, il mercato interbancario dei depositi, un sistema telematico tramite il quale le banche si offrono e si chiedono liquidità. Per accedere ogni istituto deve aver disponibili almeno cinque miliardi.

Nel crac dell'istituto che fu di riferimento della minoranza slovena in Italia, sono rimaste invischiate fior fior di banche italiane. Il Monte dei Paschi di Siena sarebbe esposto per 12 miliardi, l'Ambroveneto per 5, il Banco di Napoli per 9, la Cassa di Risparmio di Firenze per 5, l'Imi per 11, la Cassa centrale Raiffeisen Alto Adige con tre miliardi e mezzo. Fin qui gli istituti con le spalle robuste.

Diverso è il discorso per i piccoli istituti. Pur vantando crediti da uno a tre miliardi queste banche potrebbero trovarsi in difficoltà, viste le loro dimensioni e la loro capitalizzazione. Una di queste è la Banca di Credito cooperativo del Carso, nata dall'unione di due caserelle rurali di Opicina e Aurisina. Ha depositato alla Kreditna qualche miliardo. La più esposta della banche locali risulta comunque la Popolare Friuladria che vanta crediti per cinque miliardi.

Queste esposizioni diventano meno drammatiche alla luce dell'entrata in scena della Banca Antoniana e della nascita di un nuovo istituto sulle ceneri della Kreditna. Il prezzo da pagare sarà comunque alto. L'Associazione bancaria italiana sta lavorando di concerto con il Fondo interbancario e la Banca d'Italia per trasformare i crediti di queste banche nel capitale di un nuovo istituto. Secondo le prime ipotesi le banche coinvolte dovrebbero rinunciare al 30 per cento di quanto loro spetta. Non solo: dovrebbero anche accettare la conversione di quanto resta per il 50 per cento in obbligazioni e per il restante 20 in capitale.

Su questa ipotesi sta lavorando una commissione ristretta di quattro

Comitato tecnico
a Cividale
per la tutela
dei creditori

istituti italiani: il Monte dei Paschi, le Casse di Risparmio di Firenze, Pisa e Vercelli. Nel comitato è presente anche una delegazione di banche straniere. In base a questo progetto il Fondo interbancario di garanzia interverrebbe nella nuova banca con un massimo di 150 miliardi a copertura dell'esposizione nei confronti della clientela che si sti-

PRESIDENZA
Sincrotrone:
accettate
le dimissioni
di Rubbia



Il Consiglio di amministrazione della "Sincrotrone Trieste" ha preso atto ieri delle dimissioni del premio Nobel Carlo Rubbia da presidente. Rubbia aveva annunciato l'intenzione di lasciare l'incarico già alcuni mesi fa. In un comunicato, il Consiglio ha espresso il suo rammarico. «Il fatto che il professor Rubbia resti consigliere della società», si legge nel comunicato, «significa che la Sincrotrone intende appoggiare le nuove ricerche di Rubbia sull'amplificatore di energia». L'assemblea dei soci è stata convocata per fine gennaio per la nomina del nuovo presidente.

ma "esposta" per 430 miliardi.

Si continua a parlare anche del coinvolgimento di istituti di oltreconfine. Sia sloveni e croati vantano crediti nei confronti della Kreditna, i primi sono interessati alla nascita del nuovo istituto. Situazione molto più complicata invece per i croati che stanno attraversando una grave situazione politica interna.

Frattanto anche a Cividale è stato costituito un Comitato per la tutela dei creditori della Banca di credito, con veste tecnico-ufficiale. E' nato in corso Mazzini 41, in uno studio di un commercialista, Andrea Sedile. Fornirà assistenza e consulenza a titolo gratuito a correntisti, titolari di libretti di deposito e possessori di certificati di deposito.

Si tratta di un comitato aperto a privati, aziende, residenti in Italia o all'estero che vantano crediti nei confronti dell'istituto di via Filzi. Sarà fornita la consulenza di un componente della commissione legale dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, il dottor Paolo Perin. Lo scopo, come recita l'atto costitutivo dell'organismo redatto da un notaio, è l'attivazione di qualsiasi iniziativa idonea a ottenere il recupero delle somme di denaro spettanti ai suoi componenti, gestendo i rapporti con gli organi preposti alla liquidazione della banca e con gli altri enti pubblici o privati comunque interessati alla procedura di liquidazione.

L'iniziativa è nata perché i singoli risparmiatori, muovendosi individualmente, potranno fare ben poco per la procedura di recupero crediti. Mettendosi assieme, adeguatamente assistiti, il compito diventerà meno gravoso. L'articolo 86 del decreto legge 385 del '93 che regola la liquidazione infatti prevede che «entro 30 giorni dal provvedimento di liquidazione i commissari devono comunicare a ciascun creditore le somme risultanti a credito di ognuno». I creditori, a loro volta, entro 15 giorni dall'arrivo delle raccomandate, potranno sollevare reclami con la necessaria documentazione. Quelli che non avessero ricevuto nessuna documentazione potranno richiedere ai commissari, con raccomandata, il riconoscimento dei propri crediti.

Claudio Erne
Giulio Garau

IL GIORNALE IN CRISI E il «Primorski» non va nelle edicole a causa dei debiti

Il Primorski dnevnik anche oggi non è in edicola a causa del rifiuto della società Edigraf di stampare il quotidiano fin quando la società editrice Prae non salderà i debiti pregressi.

«I giornalisti, i tipografi e il personale amministrativo», informa un comunicato firmato dal Comitato di redazione e dal Consiglio aziendale - si sono incontrati ieri pomeriggio con il Consiglio di amministrazione della Prae dal quale hanno avuto notizia di un ulteriore scoperto di bilancio di circa quattro miliardi che rischia di compromettere l'esistenza stessa del Primorski dnevnik determinando la cessazione definitiva delle pubblicazioni a partire dal primo gennaio '97.

«I dipendenti del Primorski dnevnik», prosegue la nota - giudicano irresponsabile l'atteggiamento del Consiglio di amministrazione del giornale e ne le componenti della minoranza slovena in Italia, all'intera comunità triestina e a quella regionale, nonché ai governi italiano e sloveno affinché intervenga concretamente e in tempi brevissimi per porre la chiusura definitiva del Primorski dnevnik.

I dipendenti della Banca di credito di Trieste esprimono solidarietà al Primorski rilevando la mancata esposizione nei confronti della Banca e la ne per coprire le spese di stampa del giornale e il pagamento degli stipendi che non vengono erogati da ben 160 giorni.

UN SEMINARIO SUL RECUPERO DEL CENTRO STORICO

Integrazione pubblico-privato nel futuro urbanistico della città

Siamo al punto di partenza o siamo punto a capo? Il seminario sulla «pianificazione attuativa e recupero del centro storico», organizzato dal Comune di Trieste, ha cercato di fare almeno il punto della situazione sul futuro urbanistico della città.



«L'amministrazione comunale», ha detto in apertura l'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi - vuole tornare ad assumere un ruolo guida rispetto al problema del recupero storico del patrimonio edilizio, in particolare per l'area del centro storico della nostra città. Di fronte al sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che ha seguito con attenzione i lavori, e a un pubblico di tecnici ed esperti, il dibattito è stato aperto da William Starc, dirigente della pianificazione, che ha invitato a «bombardare il quartier generale», ovviamente con critiche costruttive.

Ma a che punto è il

recupero del centro storico, a 16 anni dall'approvazione del piano particolareggiato? «Bisogna ritornare alla qualità dei progetti», ha detto Gigetta Tamaro - evitando di trasformare il recupero di Citta Vecchia nel paese dei campanelli.

Il nodo, comunque, rimane l'integrazione tra pubblico e privato, perché solo il pubblico può garantire il controllo della qualità, evitando l'omogeneizzazione di realtà diverse. Gli an-

ni passati a progettare senza che nulla accadesse - lo ha sottolineato Gianni Foti, presidente degli architetti di Trieste, fremeva impaziente: «Abbiamo perso dieci anni e ora si ritorna a parlare - ha detto riferendosi ai parcheggi sotto il colle di San Giusto - di progetti costosi e interminabili. Noi costruttori invece, abbiamo bisogno di regole e tempi certi per poter operare concretamente».

Franco Del Campo

BLITZ DEI MILITARI DELLA FINANZA NELLO STUDIO DEL PROFESSOR BRESADOLA DI UDINE

Caso Querci, medico finisce nei guai

Situazione sempre più difficile per i 30 dipendenti della So.De.Vea, in strada dopo il fallimento



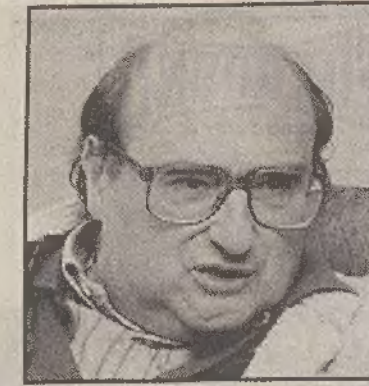
I dipendenti della So.De.Vea (gruppo Querci) riuniti ieri mattina in assemblea alla Cisi di via San Spiridione: la situazione resta difficile.

Servizio di
Claudio Erne

Falso in atto pubblico e favoreggiamento. Sono queste le due ipotesi di reato che la Procura della Repubblica di Trieste contesta al professor Fabrizio Bresadola, direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Udine nonché preside della facoltà di medicina. Il suo studio, ospitato al policlinico di piazzale Santa Maria della Misericordia, è stato perquisito nei giorni scorsi dagli investigatori della Guardia di finanza. Ieri, di primo mattino, il cattedratico è stato interrogato a Trieste dal sostituto procuratore Federico Frezza. Era assistito dal legale di fiducia, l'avvocato Nereo Battello, già senatore eletto nelle liste del Pci.

L'inchiesta che coinvolge il professor Bresadola si innesca sul crac della "Immobiliare generale", già "Tombolini Group Trieste" e sull'ordine di cattura spiccato contro Gabriele Querci, il figlio trentenne del docente universitario di Diritto della navigazione, finito agli arresti nell'ambito delle stesse indagini.

Gabriele Querci è tuttora latitante e il certificato medico firmato dal professor Bresadola, secondo l'accusa, avrebbe dovuto agevolare il rientro in Italia, propiziando la revoca delle "misure cautelari".



Nel documento ora al vaglio della magistratura, il cattedratico udinese avrebbe messo in relazione alcuni disturbi che Querci avvertiva alle braccia con uno stato di affaticamento e stress. La visita sarebbe avvenuta nella scorsa primavera ma il certificato è stato presentato al Giudice per le indagini preliminari con una data autunnale che il sostituto procuratore Federico Frezza ha ritenuto sospetta. Due tempi dunque, «sfasati» di sei mesi: uno per la visita, l'altro per il certificato.

Gabriele Querci, già presidente della fallita "Tombolini Group Trieste", poi "Generale Immobiliare", secondo le ultime segnalazioni, si troverebbe in Ucraina per affari. In precedenza risiedeva in Svizzera a Lugano dove seguiva tra gli altri, gli affari della "A.A. Baker e C srl".

Due, come dicevamo, sono le ipotesi di reato contestate al chirurgo udinese. Secondo l'accusa avrebbe redat-

to un atto pubblico ideologicamente falso e avrebbe in questo modo aiutato Gabriele Querci a sottrarsi alle ricerche.

Sempre per quanto riguarda le vicende di quello che molti indicano come "gruppo Querci", va registrata l'aggravarsi della crisi dei dipendenti della So.De.Vea dichiarata fallita lo scorso 28 agosto. Trenta persone sono finite in strada e sono senza stipendio da marzo. Vivono in una situazione paradossale, quasi kafkiana: non hanno mai ricevuto la lettera di licenziamento, né della società, né dal curatore nominato della magistratura. I loro nomi non sono stati nemmeno inseriti nelle liste di mobilità. Quindi non più dipendenti, iscritti al collocamento come disoccupati ma non nelle liste di mobilità. In sintesi non possono essere "chiamati" da altre aziende.

Questa situazione - hanno detto ieri i sindacati Cisl e Cgil - è già stata segnalata alla magistratura e in particolare al giudice delegato al fallimento della So.De.Vea. «Bisogna intervenire sul curatore», dicono ancora i rappresentanti dei lavoratori. Un dossier è stato inviato anche all'Ufficio regionale del lavoro perché i nomi dei 30 dipendenti vengano finalmente iscritti alle liste di mobilità.

Asta Eutochia, 13 milioni per un anello



Pubblico delle grandi occasioni anche alla seconda serata dell'asta organizzata dalla casa «Stadion». Affollatissima la sala nella sede di Riva Sauro. Molto interesse, anche da fuori città, per i lotti in gara, gran parte provenienti dal fallimento Eutochia.

Fra i presenti, anche diversi mercanti d'arte, da Roma, Padova, Milano e Bologna. Numerose anche le offerte scritte e quelle telefoniche, a conferma del grande richiamo.

Al ritmo di un lotto al minuto, il banditore Stephen Cristea (direttore per dieci anni della sede monagasca di Sotheby's) ha aggiudicato oltre 600 pezzi, dei generi più disparati. Un lotto di sette pipe intagliate in schiuma di mare è stato aggiudicato per due milioni. Quattro milioni e mezzo ha raggiunto un bracciale in oro giallo con medaglioni in smalto.

Ben tredici i milioni pagati da un anonimo acquirente per un anello in oro bianco e giallo con diamante di circa 3 carati. Non ha invece trovato un compratore un grande orologio a colonna intarsiato, della fine del '700, con dipinti e un sofisticato me-

canismo. Dopo averlo offerto a 20 milioni (stimato sul catalogo a 35-45 milioni), il banditore è stato costretto a pronunciare il fatidico «ritirato».

Molto interesse anche per alcuni mobili. Una cristalliera in legno della metà '800, con fondo a specchiatura, è stata aggiudicata per 3 milioni 800 mila lire, mentre una coppia di armadi intarsiati dell'epoca Biedermaier ha raggiunto quota 3 milioni e 400 mila lire.

I pezzi più «ghiotti» della tornata d'asta sono stati battuti solo nella tarda serata. Fra questi un orologio da tasca che il Lloyd Austriaco aveva donato all'armatore Diodato Tripovich, stimato fra i 2 e i 3 milioni e per il quale sono giunte diverse offerte scritte, alcuni lotti di monete d'argento e d'oro, e l'ormai noto portafoglio con la figura dell'aviatore Goffredo de Banfield che sorvola Trieste, stimato fra 1,5 e 2,2 milioni.

Un pezzo di storia della città, al cui interno è incisa la dedica «All'angelo custode di Trieste», regalato a de Banfield dal tenente di vascello Thun Hohenstein Emmerich nel 1917.

AUTO FAVOLOSE - KM 0 - SEMESTRALI - USATE...

...PREZZI SHOCK...!

VENITE A SCEGLIERE LA VOSTRA NUOVA AUTO

...E ANCORA TANTE...

ECCEZIONALI OCCASIONI

VI ASPETTANO FINO A NATALE

AUTO
CAMPOMARZIO

Concessionaria **FIAT**

Ré Artù
Le Scarpe.

the saddler
parma

Calvin Klein
donna

MOSCHINO
SCARPE

IFODS

Via Mazzini, 53/A
Tel. 636545

Nazareno Gabrielli

Natale: regali speciali
Tante meravigliose proposte da regalare, o da regalarsi... di abbigliamento in pelle e tessuto, borse, cravatte e valigie.

**Gli album più belli
e le cornici più eleganti
dove tenere
le tue foto più care**

FOTODOMANI

34121 Trieste - Via Mazzini, 9/a - Tel. (040) 368492
34015 Muggia - Via Carducci, 2 - Tel. (040) 275220



ARMANI
JUNIOR

Invicta

FOXHOUND
MUSIC WEAR

zeta 2

TRIESTE - VIA MAZZINI 36

CALZOLERIA GIULIANA

A TRIESTE
IN VIA MAZZINI 45
DAL 1932

TEL. 636772

REDS

Abbigliamento femminile maglieria e casual

**NORTH POLE
COUNTRY STORE**



Abbigliamento uomo maglieria e casual

VIA MAZZINI 42 - TRIESTE - Tel. 630220

IN VIA MAZZINI TROVO...

Via Mazzini, un tempo chiamata via Nuova, posta nel cuore della città ha da sempre una vocazione commerciale; fra l'altro, fino ai primi decenni del Novecento, la fiera di San Nicolò si svolgeva tra piazza della Legna (piazza Goldoni) e piazza Gadola (piazza della Repubblica).

Via Mazzini è una delle principali arterie del cuore urbano di Trieste, particolarmente invitante per lo shopping, letteralmente disseminata com'è da negozi di ogni genere da scoprire o riscoprire. Vi trovano la loro sede negozi, boutiques, punti vendita di ottimo livello impegnati da sempre ad offrire il meglio di una gamma vastissima di proposte merceologiche per uno shopping attento alle novità, alla qualità, ricco di interessanti idee regalo e garantito da una tradizione di serietà professionale.

*Regali e auguri per tutti
dai negozianti
di via Mazzini*

KLAXON

le scarpe
INCONTRO TENDENZA

Via Mazzini 42/b - Tel. 040/762172 - Piazza Garibaldi 3 Tel. - 040/768879 Trieste

dal 1931

al servizio dello sportivo e
dell'abbigliamento elegante

**APERTURA STAGIONE SCIISTICA
CON LE MARCHE PIÙ PRESTIGIOSE
A PREZZI SEMPRE PIÙ COMPETITIVI**

tommasini

TRIESTE - VIA MAZZINI 37-39

lli & perizzi

via Mazzini 31 e via San Nicolò 32, Trieste

Ottica TREVI

di Fulvio Samuelli & C. S.n.c.

**TUTTO PER
L'OTTICA**

Via Mazzini 43/E - Tel. 639094



Champagne

**UN SEDUCENTE NATALE
con l'intimo di**

le DONNE di Pina

NEW YORK

via Mazzini 32/b

fagnus
by
Il Calmiere

E LE SUE COLLEZIONI

DA DONNA
Inka
by CALO
mimino
Ticot
FONTANA
DI
TREVÌ

DA UOMO
JOHN ASHFIELD
Country Clubbing
G. Valentino

"Taglie più" per uomo e donna
ABITI E CAMICIE SU MISURA
Via Mazzini 19/A - Trieste - Tel. 3720020

**Villeroy
& Boch**

SAINT-LOUIS
CRISTALLIER DEPUIS 1767
FRANCE

GIOVANNI CESCO
Boutique *Christofle*

Via Mazzini 17 - Tel. 631838

Baccarat

BERNARDAUD
MANUFACTURE de LIMOGES

ROYAL COPENHAGEN
PURVEYOR TO HER MAJESTY THE QUEEN OF DENMARK

Rosenthal
classic

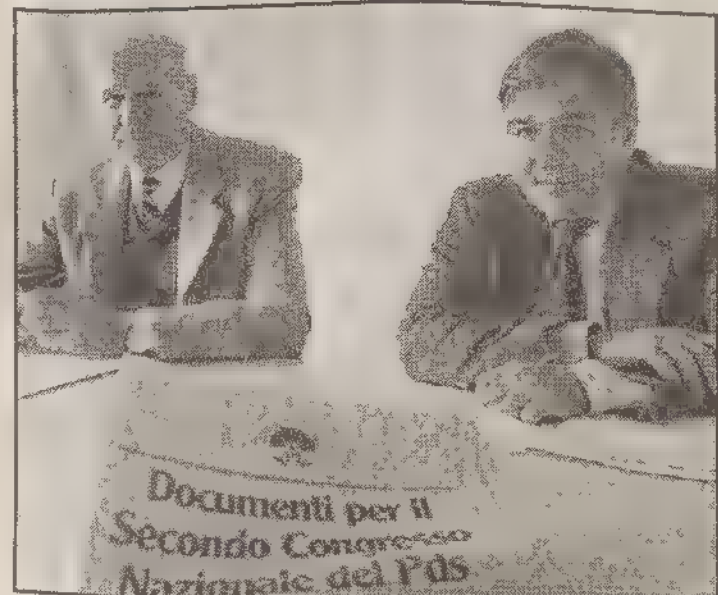
A PORTE CHIUSE L'ESAME DELLA SITUAZIONE E L'ELEZIONE DEL SEGRETARIO

Lega, congresso «blindato»

Polidori conferma che ci sono più candidature, ma smentisce il dissenso interno - «Con Bussani tutto chiarito»

IL PDS VERSO IL CONGRESSO

Le tesi di Tonel: pacificazione sì, revisionismo no



Si incrina il fronte interno del Pds: ieri il senatore Giorgio Mele e Claudio Tonel, unico triestino presente all'interno del consiglio nazionale del partito, hanno presentato i quattro emendamenti al documento di Massimo D'Alema, sul quale si articolerà il congresso del prossimo febbraio e che potrebbe di fatto segnare la nascita di Sinistra democratica, un nuovo partito a tutte le forze della sinistra. Dei quattro emendamenti, due sono stati accolti, quello sull'Europa e quello sul lavoro, mentre gli altri due, sullo stato sociale e sulla democrazia interna sono tutt'ora in fase di discussione.

Ugualmente in fase di dibattito, anche un ordine del giorno presentato dallo stesso Tonel in tema di storia: «Si alla pacificazione, non a qualsiasi tipo di rivalutazione del fascismo». Ancora aperta infine la questione della revisione storica della tragedia delle foibe. Dei quattro emendamenti ha poi parlato Giorgio Mele, che ha descritto i contributi che la Sinistra porterà ai temi del congresso.

Il primo di questi è un documento che punta alla rilettura critica al processo di modernizzazione e di globalizzazione «non in termini neutri». Tappe importanti della nuova prospettiva che Sinistra democratica vuole realizzare sono la visione sociale e non solo monetaria dell'Unione Europea, la riconsiderazione dei parametri di convergenza tra i vari stati membri, con l'occupazione in primo piano.

Anche il tema del lavoro, trattato in uno dei quattro emendamenti presentati nel documento di D'Alema, occupa uno spazio centrale: «Rivolgiamo un appello ben preciso» ha detto Mele «perché questo emendamento non resti lettera morta, ma diventi parte integrante dei prossimi orientamenti politici». Infine, lo stato sociale: per Mele non si deve passare «dalle garanzie alle opportunità, bisogna combattere le linee liberistiche». Ancora la democrazia interna: Mele ha messo in rilievo come recentemente il problema del riconoscimento dell'individualità all'interno del partito si sia acuito e ha auspicato che, specialmente in questa fase, venga rispettata la pari dignità degli iscritti nell'accesso all'informazione.

Lega Nord a congresso. Ma a porte chiuse. I maligni osservano che a Trieste ci sono grosse divergenze all'interno del partito di Bossi. E che per la carica di segretario c'è più di un nome in corsa. Il coordinatore provinciale Paolo Polidori, consigliere regionale (nella foto), conferma che ci sono più nomi in lizza. «Tutto avviene però in uno spirito democratico - dichiara - e non di contrapposizione, comunque in questa occasione preferiamo ragionare fra di noi, al nostro interno, senza interferenze». E smentisce che nella Lega ci siano visioni politiche diverse. Lo stesso Polidori viene dato come candidato alla segreteria.

Le divergenze sembravano essere scoppiate quando il candidato alla presidenza della Provincia, Mario Bussani, si era affiancato a Giorgio Marchesich di Nord libe-



ro nel proporre un polo giuliano autonomista. «Questo problema è già stato chiarito - continua Polidori - Bussani era stato male interpretato: esiste già un contenitore per convogliare questo tipo di istanze ed è il Comitato per la liberazione della città franca di Trieste e del suo porto, che ha per primi fir-

matari Bossi e Pagliarini, ma che è aperto a tutti e non è quindi un'iniziativa dei soli leghisti». «Bussani intendeva che lo spirito indipendentista va convogliato in questa iniziativa» assicura il coordinatore della Lega Nord Trieste.

Polidori ricorda che la decisione di rinnovare gli organi delle varie Nazioni è stata presa ai livelli più alti. «A Trieste si va a congresso dopo lungo tempo - conclude Polidori, l'ultimo segretario era quel Tanfani che oggi in Regione fa parte della lista Dini - dobbiamo dare una svolta positiva al movimento». La Lega terrà i lavori nella sede di via Battisti, un po' sovraffollata e costosa rispetto al peso elettorale di oggi. Tanto che i soliti bene informati raccontano che presto i leghisti si trasferiranno in un locale più piccolo.

f.c.

Adesso la Regione è proprio speciale

La Regione adesso ha i poteri per ridefinire l'assetto istituzionale dell'Ente, può costituire nuove province ma non abolirle e in ogni caso ha facoltà di ridisegnare gli assetti territoriali. Sono state infatti approvate le norme di attuazione della legge costituzionale 2, dopo tre anni di confronto, con una firma unanime nella commissione paritetica.

«Possiamo tornare a essere una Regione di primo piano e all'avanguardia applicando i principi della sussidiarietà e del federalismo - ha commentato a caldo il sindaco Illy - per consentire agli enti locali l'autonomia in tutti i sensi: organizzativa, finanziaria, amministrativa e regolamentare». L'assessore regionale triestino del Ppi, Cristiano Degano, ha precisato che «le Province saranno mantenute». Compito della Regione sarà dunque quello di ottimizzare la gestione del territorio.

Per Trieste esiste già una commissione speciale dell'assemblea regionale che studia le opzioni possibili: vanno dall'area metropolitana agli accorpamenti di Province, a una riorganizzazione di Palazzo Galatti con competenze ben definite. Nelle scelte sarà coinvolto il consiglio regionale.

CONSIGLIO COMUNALE: POSIZIONI DIVERSE FRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE

Acega, Spa ancora nel limbo

Il centrodestra: troppe competenze - La coalizione: preminente il pubblico

Settantasei emendamenti dell'opposizione (38 di Sulli, An; 21 di Venier, Rifondazione; 14 di Nord libero e 8 della Lega), un clima di divisione e i primi segnali di ostruzionismo stanno caratterizzando l'inizio del dibattito in consiglio comunale sulla trasformazione dell'Acega in spa, la cui maggioranza sarà comunque pubblica. Ieri sera il Polo ha annunciato una conferenza stampa per lunedì (nella stessa giornata e martedì si riunirà nuovamente l'assemblea cittadina). Oggetto le super competenze della spa fra le quali, oltre ovviamente

te ad acqua, luce e gas, rientrerà un po' tutto, dalla manutenzione stradale alla segnaletica, ai parcheggi, comprendendovi anche cimiteri e funerali. Insomma al Comune resterebbe solo l'anagrafe. Dolenc del Pds non è d'accordo. Spiega infatti che la maggioranza della Spa sarà comunque pubblica e verrà detenuta dal Comune di Trieste. Non ci sarà dunque, a suo avviso, il rischio che la nuova Acega consenta, a chi la gestirà, di mettere le mani su Trieste. E aggiunge che con la società per azioni, funzionale alle nuove esigenze, in realtà i

Primi segnali di ostruzionismo da parte di Polo e Nord libero

servizi alla comunità costeranno meno e saranno gestiti in maniera più razionale.

Rifondazione vede delle illegittimità nella costruzione della spa. «Che senso ha - si chiede Venier - la partecipazione dei comuni minori con 100 mila lire di fronte a quella multimiliardaria del Comu-

ne di Trieste?». Ma se Venier alla fine si limiterà a un voto contrario (come An, Rifondazione preferisce l'azienda speciale quale soluzione), da centro destra e Nord libero sono arrivati i primi atteggiamenti ostruzionistici.

L'assessore Degrassi ha spiegato che, in effetti, i paletti posti nella delibera di indirizzo sulla spa, di fatto snaturano le caratteristiche della società per azioni e creano qualche problema. Ma ha sottolineato la piena legittimità del progetto che andrà deliberato. Degrassi ha affermato che la quota societaria non può essere simboli-

ca solo per i privati. Il problema, secondo la maggioranza, è che parlare degli aspetti societari quando non si conosce lo statuto è prematuro. Ad avviso della coalizione, è evidente che i comuni interessati potranno aumentare la partecipazione quando avranno ben chiare le condizioni contenute appunto nel documento statutario.

Le ostilità vere e proprie in aula si sono però appena manifestate. Le forze politiche in campo si studiano. E probabilmente lunedì la conferenza stampa del Polo definirà meglio la strategia del centro destra.

f.c.

Bus a singhiozzo nei prossimi giorni per alcuni scioperi

Difficoltà per chi viaggia in bus nelle giornate di mercoledì 11 e giovedì 12. La federazione trasporti delle rappresentanze sindacali di base ha infatti proclamato uno sciopero di 24 ore per la categoria degli autotrasporti e internavigatori in relazione alle problematiche aziendali e per il rinnovo dei contratti di lavoro. L'astensione dal lavoro avrà luogo per il personale viaggiante mercoledì 11 dalle 9 alle 13 e dalle 17 a fine servizio. La segreteria nazionale della Faisa-Cisal ha invece proclamato quattro ore di sciopero dalle 17 alle 21 di giovedì 12 per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Chiusure anticipate di sportelli postali

L'agenzia Trieste centro, sezione vaglia-raccomandate, delle Poste di piazza Vittorio Veneto dovrà anticipare per motivi tecnici martedì 10 la chiusura al pubblico dei servizi finanziari alle 13.25, fermo restando l'orario di apertura dei servizi postali fino alle 19.30 e quello dei servizi telegrafici e fax fino alle 19.40. L'agenzia di via Marconi e le agenzie di Muggia e di Opicina osserveranno l'orario di apertura al pubblico fino alle 18.

Fiori e Banda Refolo oggi in Cittavecchia

Nell'ambito dell'appuntamento settimanale con «Fiori in Cittavecchia» oggi alle 15 davanti alla chiesa di Santa Maria maggiore la Banda Refolo eseguirà un nutrito repertorio di brani natalizi. Il mercatino dei fiori, promosso dal Comune con l'Assessorato, la Confezioni e Frontiera 2000 prenderà avvio già al mattino per concludersi al tramonto e proseguirà poi anche nelle giornate di sabato 14 e sabato 21 dicembre.

Certificato di qualità per il Gruppo Pacorini

La Silocaf spa del Gruppo Pacorini è stata riconosciuta conforme alle normative Uni En Iso 9002. «Il conseguimento del certificato di qualità rilasciato dalla Del Norske Veritas Italia - informa un comunicato dell'Assindustria - pone la Silocaf nel ristretto numero delle migliori aziende del settore accreditando ulteriormente la società sui mercati internazionali. L'attività della Silocaf è in costante progresso come dimostra il fatto che in quest'ultimo anno sono stati introdotti per essere trattati 800 mila sacchi di caffè con un aumento del 20 per cento rispetto al '95».

Festa sotto l'abete e corteo natalizio

Festa in piazza oggi, organizzata dal Comune in occasione della consegna e dell'accensione in piazza Goldoni dell'abete donato dalla cittadina slovena di Tolmino. Le delegazioni delle due città si incontreranno in municipio e alle 17 da piazza Unità partirà un corteo guidato dai due sindaci con le bande «Refolo» di Trieste e «Bulli e pupes» di Muggia. Attraverso piazza della Borsa e corso Italia il corteo arriverà in piazza Goldoni dove giungerà il momento più toccante: l'accensione delle centinaia di luci dell'abete mentre le bande eseguiranno arie natalizie. In piazza della Borsa è situato il secondo grande albero, donato dal Consorzio boschivo della Carnia così come un altro, allestito all'interno del Mercato coperto. A cura del Comune saranno illuminati anche i cipressi della scalinata di Santa Maria maggiore.

Com. Eff.

PROMOZIONIAMO

sconti su tutto fino al

50%

solo su merce disponibile a magazzino

permafless

PIRELLI

SIMMONS

flexlinea

anche su
piumini e coperte

Maggiotto

CENTRO SPECIALIZZATO FOPPAPEDRETTI

TRIESTE

VIA CAPODISTRIA 33/1

(BUS LINEA 1)

TEL. 040/38.20.99

casa
del
materasso

casa del materasso

**LIBRO AMICO
A CORMONS**

dal 29 novembre al 15 dicembre 1996
ingresso libero

il Giornale del libro

**LIBRO AMICO
A CORMONS**

dal 29 novembre al 15 dicembre 1996
ingresso libero

CONTINUA CON SUCCESSO "LIBRO AMICO" A CORMONS

Adelphi e Sellerio con editori giuliani e friulani

Aperta a ingresso libero sino al prossimo 15 dicembre, la rassegna allestita a Cormons in Sala Italia, via Friuli, offre grandi opportunità a tutti gli amanti del libro ma anche a coloro che più semplicemente vogliono acquistare un dono natalizio: dagli splendidi libri per bambini all'editoria regionale e alle sofisticate edizioni della più raffinata letteratura italiana ed europea. Grande apprezzamento del pubblico per la mostra "Libri illustrati del '700 veneziano" allestita nello storico Palazzo Locatelli.

Una visita a *Libro Amico*, mostra mercato dell'editoria giuliana e friulana con la presenza straordinaria di *Adelphi* e *Sellerio* è sempre utile e conveniente per chi ama il libro, e lo è in particolare in questa seconda edizione cormonese che offre al visitatore l'opportunità di un incontro diretto con le case editrici e con la loro produzione, non solo corrente ma anche storica, un incontro insomma con quasi tutti i libri che ciascun editore ha in catalogo. Se poi si considera che gli ospiti d'onore sono *Sellerio* e *Adelphi* e che in particolare quest'ultima, espone gli oltre 1200 titoli del suo listino, ci si rende immediatamente conto del rilievo

dell'esposizione cormonese. Ma anche nella presenza regionale *Libro Amico* rivela un'apertura maggiore: accanto alle principali case editrici giuliane, protagoniste nel 1995, vi sono le friulane *Edizioni Biblioteca dell'immagine* di Pordenone, *Arti Grafiche Friulane* di Udine e *Le Marasche* di S. Giovanni al Natisone. La rappresentanza triestina è consistente e qualificata; uno spazio non comune viene garantito all'editoria per bambini e per ragazzi dalla presenza della prestigiosa *E. Elle*, cui si accostano le *Edizioni Italo Svevo*, la *LINT* e la *M.G.S. Press*. Gli editori isontini infine partecipano con i titoli della *Braitan* di Brazza-

no, delle *Libreria Editrice Goriziana* di Gorizia e delle *Edizioni della Laguna* di Monfalcone-Mariano del Friuli. Ma l'edizione 1996 di *Libro Amico* riserva pure qualche gradevole sorpresa per i visitatori (non dimentichiamo che Cormons è la capitale del vino), che potranno liberamente accedere alla manifestazione e alle numerose presentazioni di libri e incontri con l'autore. Anche gli amanti del libro e della stampa d'epoca potranno trovare motivi di soddisfazione. Entro il 15 dicembre, insomma, val proprio la pena di trascorrere una giornata a Cormons.

Incontri con l'autore e presentazioni delle novità editoriali:

sabato 7 dicembre
ore 17.00
Diana De Rosa
presenta
IL BAULE DI GIOVANNA
Sellerio

sabato 7 dicembre
ore 18.00
Hans Kitzmüller
presenta
la più recente produzione editoriale e alcune anticipazioni della Bratan Edizioni. Seguirà una lettura a più voci in lingua originale (friulano, sloveno, tedesco) e in traduzione italiana di testi di Celso Macor dall'opera *I fucs di Belen*, di Liubka Sorli dal volume *Canti spezzati*, di Christine Lavant dalla monografia *Le parole, la luna* che analizza l'opera di questa autrice considerata una delle poetesse austriache più originali del '900, e infine di alcuni appunti di viaggio del grande scrittore austriaco Peter Handke, risalenti ai suoi soggiorni in Friuli e in Istria che verranno pubblicati dalla Bratan in un volume dal titolo *Ancora una volta per Tucidide*.

domenica 8 dicembre -
ore 17.00
Elisabetta de Dominis
presenta
Flora Steinbach Palazzini -
Alfredo Peloni
LA CUCINA DELLE
CROCIERE
MENU' - RICETTE - CURIOSITA'
Mgs Press

domenica 8 dicembre -
ore 17.00
Elisabetta de Dominis
presenta
Flora Steinbach Palazzini -
Alfredo Peloni
LA CUCINA DELLE
CROCIERE
MENU' - RICETTE - CURIOSITA'
Mgs Press

lunedì 9 dicembre -
ore 17.00
Rinaldo Derossi
presenta
Marina Petronio
"SIGNOR, IL MARI-
NAIO L'ASPETTA"
CRONACHE DI VIAGGIO IN
ISTRIA E DALMAZIA
Edizioni della Laguna

lunedì 9 dicembre
ore 18.00

Paolo Maurensig
presenta
CANONE INVERSO
Mondadori

martedì 10 dicembre -
ore 18.00
Silvio Campeta e gli altri
autori
presentano
I QUADERNI DELLA
LUNA - CONTRO ITA-
CA
Campanotto

mercoledì 11 dicembre
ore 17.00
Eraldo Sgubin
presenta
ALESSANDRO PUSKIN
E LA RIVOLTA COSAC-
CA DI PUGACIOV

mercoledì 11 dicembre -
ore 20.30
Elvio Guagnini - Alessan-
dra Zumthor
presentano
INCONTRO CON
FRANCESCO BURDIN

giovedì 12 dicembre
ore 18.00

Le Edizioni della Laguna presentano la propria produzione 1996 dedicata all'arte del Settecento ARTE DOCUMENTO N. 9 Rivista di storia e tutela dei beni culturali ARTE DOCUMENTO N. 10 Rivista di storia e tutela dei beni culturali

TIEPOLO
300 anni dalla nascita
1696-1996

Andrea Antonello, Walter Klainscek
I LICHTENREITER
NELLA GORIZIA DEL
'700

Massimo De Grassi
FRANCESCO CHIA-
ROTTINI (1748-1796)

Marino De Grassi
LIBRI ILLUSTRATI DEL
'700 VENEZIANO

venerdì 13 dicembre
ore 18.00
Luciano Patat
presenta
IL COTONIFICIO
TRIESTINO
Istituto friulano per la
storia del movimento
di liberazione

sabato 14 dicembre
ore 17.00
Gianpaolo Valdevit
presenta
Lucio Fabi
TRIESTE 1914-1918:
UNA CITTA' IN
GUERRA
MGS Press

sabato 14 dicembre -
ore 18.00
Piero Fortuna
presenta
Cesare Devettag
IL MULO MATTEO
Edizioni della Laguna

domenica 15 dicembre -
ore 17.00

Giuliana Fabricio dei Rossi
presenta
Rosanna Giuricin - Stefano De Franceschi
MANGIAMOCI L'ISTRIA: 17 ITINERARI
ENOGASTRONOMICI
ALLA RICERCA DEI
PRODOTTI TIPICI
Mgs Press

domenica 15 dicembre -
ore 18.00
Furio Bianco
presenta
TERRE DELL'ISONZO
TRA ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA
Edizioni della Laguna

PALAZZO LOCATELLI
mercoledì 18 dicembre -
ore 20.30
Silvano Cavazza
presenta
Donata Degrassi
CORMONS NEL
MEDIOEVO
Edizioni della Laguna

Il confine mobile a un prezzo eccezionale per scuole e insegnanti

A seguito di una convenzione intercorsa tra le Edizioni della Laguna e l'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione di Trieste, gli insegnanti di tutte le scuole del Friuli Venezia Giulia di ogni ordine e grado e le biblioteche delle scuole medesime, possono acquistare *Il confine mobile* nell'ambito di "Libro amico" al prezzo eccezionale di lire 45.000 contro lire 75.000 del prezzo di copertina. È sufficiente che ciascun insegnante presenti un documento d'identità e dichiarare in quale istituto scolastico esercita la professione e il ricco *Atlante storico dell'alto adriatico (1866-1992)* gli verrà consegnato alle condizioni di favore sopra descritte, volute dall'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione in virtù delle valenze didattiche riconosciute all'opera.

Successo per *Il capitano di lungo corso* di Bobi Bazlen

Quasi esaurite le copie del romanzo di Bobi Bazlen, venduto nei giorni scorsi a Cormons a un prezzo quasi storico: 6.000 lire. Il magazzino Adelphi ne è sprovvisto e a "Libro Amico" ne sono disponibili solo dieci copie.

Anche libri e stampe d'epoca

Anche per gli appassionati di libri e stampe antiche c'è una buona ragione per visitare Cormons. Accanto alle migliaia di titoli offerti dalle case editrici, infatti, sarà possibile trovare libri antichi di varie epoche, sia di interesse regionale che nazionale, nonché diverse stampe e carte geografiche. Dalla cartografia del Friuli, dell'Istria, della Carniola e della Dalmazia, alle incisioni di nomi anche illustri quali il Piranesi, fino alle belle stampe inglesi dell'Ottocento. Ce ne sarà per tutti i gusti e per tutte le tasche anche in questo settore il sabato pomeriggio e tutta la domenica.

La sezione antiquariato è curata dalla Libreria Editrice Goriziana e da alcuni collezionisti privati.

Comune di Cormons
Palazzo Locatelli

**LIBRI ILLUSTRATI
DEL SETTECENTO VENEZIANO**

29 novembre - 15 dicembre 1996

Orario: feriali 16.00-19.30
festivi 10.00-13.00 / 14.00-19.30

ingresso libero

Organizzazione generale:
Edizioni della Laguna

NELL'AMBITO DELL'AMMANIFESTAZIONE
"LIBRO AMICO"

Con la collaborazione di
Provincia di Gorizia
C.C.I.A.A. di Gorizia
COOP Consumatori Nordest
Cantina Produttori Cormons
Cormons Incontriamoci
Edit Expo Pordenone
Biblioteca Statale Isontina - Gorizia
Biblioteca Civica - Gorizia

COMUNE DI CORMONS

LIBRO AMICO

Mostra mercato dell'editoria giuliana e friulana con la presenza straordinaria di ADELPHI e SELLERIO

29 novembre - 15 dicembre 1996

Cormons
Sala ex cinema "Italia" - Via Friuli

ORARIO:
Feriali: 10.00-12.30 / 16.00-20.30
Festivi 10.00-13.00 / 14.00-20.30

ingresso libero

Incontri con gli autori e presentazione delle novità editoriali

Vieni a Cormons a bere un libro

La Cantina Produttori Cormons Vi invita alla mostra mercato "Libro Amico" dell'editoria giuliana e friulana

Un dono di vino

Prenota i regali di Natale presso il nuovo Chiosco della Cantina Produttori Cormons in Via Vino della Pace 31. Regalarne un vino è oggi, come sempre, un modo elegante e piacevole per farsi ricordare o per festeggiare un evento. Nel vino c'è l'allegria e il calore di un augurio, di un gesto amico, il gusto del piacere. Un dono di vino ricorda la cultura e la storia della nostra terra ed il lavoro profuso dai nostri soci viticoltori.



CONSEGNATO AL COLLEGIO DEL MONDO UNITO IL SAN GIUSTO D'ORO 1996

Ambasciatori della città

In quindici anni hanno studiato a Duino millecinquecento ragazzi provenienti da 97 Paesi

ALBO D'ORO

**L'elenco
dei premiati
dal 1967
fino a oggi**

Questo l'elenco dei vincitori del San Giusto d'oro dall'anno della fondazione, il 1967, a oggi.

1967
Pietro Valdoni, chirurgo; 1968: Doro L. e v. i archeologo; 1969: Leonor Fini, pittrice;

1970
Trio di Trieste; 1971: Giorgio Strehler, regista; 1972: Brenno Babudieri, medico ricercatore; 1973: Raffaello de Banfield, compositore; 1974: Paolo Budinich, fisico; 1975: Giorgio Pilleri, scienziato; 1976: Pierpaolo Luzzato Fegiz, economista; 1977: Luigi Spacal, pittore; 1978: Giorgio Bugliarello, biogeografo; 1979: Piero Capuccilli, cantante lirico;

1980
Marcello Mascherini, scultore; 1981: Diego de Castro, storico; 1982: Franco Gulli, violinista; 1983: Ottavio Missoni, stilista; 1984: Claudio Magris, germanista; 1985: Livio Paladini, giurista; 1986: Fulvio Camerini, cardiologo; 1987: Leo Castelli, gallerista; 1988: Assicurazioni generali; 1989: Gillo Dorfles, critico d'arte;

1990
Mila Schon, stilista; 1991: Lelio Luttazzi, musicista; 1992: Giorgio Voghera, scrittore; 1993: Luciano Fonda, fisico; 1994: Cesare Rubini, campione sportivo; 1995: Claudio Erbsen, vicepresidente Associated press; 1996: Collegio del mondo unito dell'Adriatico.

Millecinquecento ambasciatori di Trieste nel mondo. Sono i giovani che hanno frequentato il Collegio del mondo unito nei suoi quindici anni di vita. E' un dato che da solo basta a giustificare il conferimento all'istituto internazionale di Duino del San Giusto d'oro 1996.

Le bandiere dei 69 paesi da cui provengono i duecento allievi che stanno attualmente frequentando la scuola sono sfilate ieri mattina, portate dai ragazzi nel costume tipico del loro Paese, nell'aula del consiglio comunale dove si è svolta la cerimonia per il conferimento della statuetta di Tristano Alberti. L'hanno ricevuta, a quattro mani, il presidente del Collegio, Corrado Belci, e il rettore, David Sutcliffe. L'ha consegnata il presidente del Gruppo cronisti, Giorgio Cesare. E' stato un momento emozionante con

gli applausi del pubblico e delle autorità che scrosciavano e i versi dell'Inno alla gioia intonati dal coro del Collegio. «In questo modo ha detto Cesare- Trieste è sempre più unita all'Europa e al mondo: il suo futuro si gioca tutto in questa prospettiva».

Alla fine i ragazzi hanno tributato un omaggio alla città che li ospita cantando tutti, in trionfo, «Marinara». Come una connotazione di internazionalità sia cruciale per il ruolo di Trieste è stato rilevato anche dal sindaco Riccardo Illy che ha detto che il Collegio del mondo unito può avere una funzione rilevante nello sforzo comune da intraprendere per rilanciare l'economia e fermare il crollo demografico della città.

Che l'internazionalità sia qualcosa di più di una platonica vocazione è dimostrato secondo il ly per esempio dal fatto

Coreografia

con bandiere

e costumi tipici

in Comune

che a Trieste è possibile frequentare tutte le scuole, da quella materna fino al master post-universitario, con l'inglese come lingua principale d'insegnamento.

E' un'opportunità che non viene offerta in tante altre città più grandi e più importanti, Milano compresa.

Nella lista del San Giusto d'oro, che ha il 1967 quale punto di partenza, il nome del Collegio del mondo unito viene ad aggiungersi a quello di altre eminenti personalità e prestigiose istituzioni che hanno tenuto alto il

nome di Trieste nel mondo. Com'è stato rilevato dal presidente Belci, in questi quindici anni di vita del Collegio, i 1500 studenti di 97 paesi che lo hanno frequentato si sono poi iscritti a quasi duecento università di una cinquantina di nazioni. Duino è meta di rappresentanti di prestigiose università inglesi (Oxford, Cambridge, London scholl of economics, ecc.) e americane (Pennsylvania, Columbia, Harvard, Yale, Mit).

Per le selezioni degli studenti si è sviluppata una fittissima rete di relazione tra Duino e numerose ambasciate italiane, britanniche e di altri Paesi, nonché rapporti costanti con un centinaio di comitati nazionali degli United world colleges e con eminenti personalità della vita internazionale a partire dai presidenti della Federazione dei Collegi, la regina Noor di Giordania e il presidente del Sudafrica

Nelson Mandela (entrambi ieri hanno inviato messaggi di congratulazioni), e dai patroni, l'archeologo Tohr Heyerdhal e Lord Attenborough, il regista del film «Ghandi», che recentemente è stato in visita nella nostra zona per la preparazione del nuovo film «Addio alle armi», tratto dall'opera di Hemingway.

Note di compiacimento per l'assegnazione del riconoscimento sono state espresse anche dal notaio Arrigo Levi, presidente della commissione nazionale italiana dei collegi, e dall'assessore regionale Cristiano Degano. Il rettore Sutcliffe ha ripercorso le tappe che hanno portato all'istituzione del Collegio nel mondo dal '62 in Inghilterra, a quello che sorgerà in India nel settembre prossimo.

I cronisti hanno poi consegnato un premio particolare al fotoreporter Mario Magajna che compie ottant'anni.



Alcuni coristi del Collegio del Mondo unito durante una fase della cerimonia per la consegna del San Giusto d'oro alla scuola di Duino.

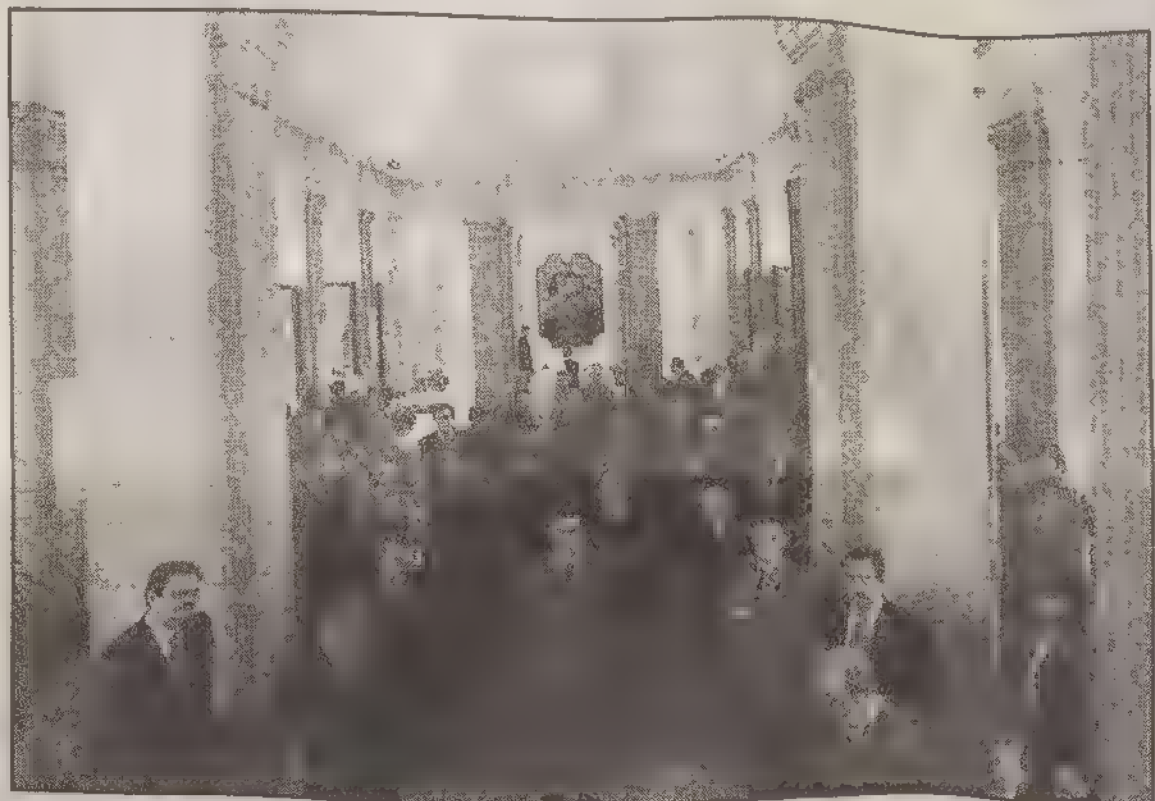
PRESENTATA IERI LA SEDE RESTAURATA DI VIA SILVIO PELLICO

Monte dei pegni, nuovo look

Il servizio gestito dalla Cassa di Risparmio presta un miliardo e 600 milioni all'anno

Non è facile inserire le moderne esigenze di funzionalità e di operatività di una banca in uno scenario aristocratico e austero come quello di un prestigioso palazzone d'epoca: il rischio è di penalizzare le prime e di svilire il secondo. Esattamente quello che non è successo all'ex Monte dei pegni di via Pellico, l'edificio di proprietà della Cassa di Risparmio di Trieste banca spa, che ieri è stato ufficialmente inaugurato dopo la ristrutturazione dei locali.

Realizzato agli inizi del secolo dall'architetto Giorgio Polli, il palazzo ospita l'agenzia n. 1, altri uffici della Cr Trieste, e il Credito su pegno, passato dalla gestione comunale a quella della Cassa di Risparmio il 30 settembre 1930. Alla cerimonia di ieri hanno preso parte tra gli altri il presidente della Cassa di Risparmio, Roberto Verginella, il direttore Nerio Benelli, e il sindaco Riccardo Illy, ol-



tre all'architetto Luciano Celli, che ha curato il recupero. Lo stesso Verginella ha sottolineato il significato e l'importanza dell'intervento «sia dal punto di vista architettonico e artistico, sia sotto il profilo della salvaguardia di un'eredità storica e culturale che è patrimonio di tutta la città. Un patrimonio - ha ag-

giunto il presidente - che la Cr Trieste si è impegnata da tempo a tutelare con iniziative che non si limitano ai settori economici e produttivi, ma più in generale mirano a creare concreti presupposti di sviluppo e di crescita per l'intera area giuliana».

Dal punto di vista tecnico, il recupero del-

lo stabile ha dovuto tener conto di alcuni vincoli imposti dalle Belle Arti all'intero complesso, ma il doppio obiettivo della riqualificazione funzionale e strutturale, è stato raggiunto. Nei locali del palazzo si trova anche il Credito su pegno, un istituto che consente di ottenere in tempi brevissimi prestiti anche consi-

stenti dando in pegno oro, pietre preziose, gioielli e altri oggetti di valore; nel '96 il volume di denaro così prestato è stato di 1 miliardo e 600 milioni di lire, più o meno lo stesso di quello dell'anno precedente.

La polizza dura sei mesi al termine dei quali è possibile rinnovare il pegno per altri sei mesi. Al termine del secondo semestre l'oro deve essere ritirato versando la quota di valutazione, restituendo cioè alla banca l'importo a suo tempo ottenuto in prestito.

Cerchiamo di adottare un criterio di magnanimità - ha spiegato il responsabile del Credito, Carlo Covacich - senza essere fiscali nelle scadenze e arrotondando quando possibile i tassi di interesse come è avvenuto due volte quest'anno. Se scaduta la polizza, l'oro non viene ritirato, ci sono altri 30 giorni di tempo per provvedere; poi gli oggetti vanno all'asta e venduti al miglior offerente.

NATALE CON I TUOI 2000 IDEE REGALO

DA NOI PUOI TROVARE

DISCHI-NASTRI-CD-VIDEOCASSETTE
OTTICA-OCCHIALI DA SOLE
PRODOTTI PER LA METEOROLOGIA
ABBIGLIAMENTO GIOVANE
D'IMPORTAZIONE AMERICANO
SPORTIVO E CLASSICO
TELEFONIA-ACCESSORI
BIANCHERIA PER LA CASA
CALZATURE-PASTICCERIA
ARTICOLI NATALIZI-HIFI CAR
FIORI FRESCI E SECCHI
OGGETTISTICA E COMPLEMENTI
D'ARREDAMENTO-ARTICOLI PIRICI
PERSONAL COMPUTERS E ACCESSORI
CONSOLE E VIDEOGIOCHI
VIDEO-TV-HIFI-IMPIANTI SATELLITARI
PICCOLI ELETTRODOMESTICI
GADGETS E ARTICOLI WALT DISNEY
LIBRI-PRODOTTI EDITORIALI
FRUTTA FRESCA-SECCA-GASTRONOMIA
OROLOGERIA-OREFICERIA-PROFUMERIA
ARTIGIANATO DEL VETRO-FERRO-LEGNO



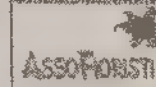
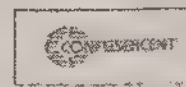
Buon Natale!

TRIESTE STAZIONE MARITTIMA

DALL'8 AL 24 DICEMBRE 1996

dalle 17.00 alle ore 23.00 festivi dalle ore 13.00 alle ore 23.00

ingresso libero



INSOLITA KERMESSE IN PIAZZA UNITA'

San Nicolò si adegua ai film di Rambo e porta le caramelle col paracadute



Il paracadutista vestito come San Nicolò mentre atterra fra la gente nella cornice di piazza Unità

Per la prima volta a Trieste San Nicolò è arrivato - come un Rambo - dal cielo: è successo ieri pomeriggio in un'affollatissima piazza Unità dove, dopo cinque minuti di volo sul cielo della città, è atterrato Ermanno Taberni, paracadutista triestino con oltre 3 mila lanci alle spalle, vestito ovviamente con il tradizionale costume rosso bordato di bianco. Bambini e adulti con i nasi all'insù, condizioni meteo ideali, vento quasi nullo, visibilità buona: tutti hanno potuto vedere distintamente il piccolo aereo che era partito da Campoformido alle 14.30, prendere quota sulla verticale della piazza e poi Taberni lanciarsi nel vuoto da un'altezza di circa 1500 metri. Perfetto l'atterraggio, anche se la freccia colorata collocata come riferimento al centro della piazza, non è stata inquadrata.

Sono circa una trentina gli appassionati che

praticano il paracadutismo a Trieste; un lancio costa 30 mila lire, mentre il costo di un paracadute si aggira intorno ai 9-10 milioni di lire. Nel lancio eseguito ieri, la velocità raggiunta era di 4,5 metri al secondo mentre lo spostamento in orizzontale era valutabile attorno ai 10-12 metri al secondo. Il campo di lancio più vicino a Trieste si trova a Salgareda, nei pressi di Treviso. Per tenersi in allenamento un paracadutista sportivo deve effettuare almeno un centinaio di lanci all'anno.

Nell'ambito della manifestazione di ieri, organizzata dall'emittente locale Telequattro, altra grossa attrazione ha costituito il palco con i burattini, manovrati dal burattinaio Leopoldi. Al San Nicolò in piazza hanno preso parte anche i sindacati di Trieste, illy e quello neo-eletto di Muggia, Dipiazza. Palloncini e caramelle per tutti.

DA NOI ARREDARE E'... CLAMOROSO! ...12 MESI SENZA INTERESSI. NEZIOSI E': RISPARMIOSO! e VANTAGGIOSO!

Il meglio della produzione in ampia esposizione
con vasto assortimento di mobili:
in stile, classici e moderni.

Cinque anni di garanzia.

Un arredatore a casa vostra Gratis!

Trasporto, montaggio, Iva
compresi nel prezzo.

Consegne effettuate con mezzi propri attrezzati e personale esperto.

DA NOI I MOBILI COSTANO MENO

ARREDAMENTI NEZIOSI

OFFERTE VALIDE FINO AL 31 DICEMBRE 96

S. GIORGIO DI NOGARO
Via Trieste 39 - Tel. 0431/65693

L. 4.180.000
Modello DIANA

L. 1.500.000
Modello VALZER

L. 2.500.000
Modello BRAVA

L. 3.490.000
Modello NIVES

L. 2.970.000
Modello EPOCA

ANCHE AL LICEO CLASSICO ESPLODE IL DISAGIO DEGLI STUDENTI

Occupazione al Dante

Con 190 voti favorevoli e 85 contrari è passata in assemblea la linea della protesta giovanile



Anche al liceo classico Dante, scuola «bene» per eccellenza, è esplosa la protesta studentesca

Anche il liceo classico «Dante», scuola «bene» per eccellenza, «cade» - almeno in parte - nelle mani dell'occupazione. I tagli alla spesa scolastica previsti dalla finanziaria preoccupano infatti sia gli studenti che il corpo docente, ma molto diverse sono le reazioni davanti al problema. Con 190 voti a favore e 85 contrari è stata votata ieri dagli studenti del Dante l'occupazione della scuola: «Avevamo chiesto l'assemblea, abbiamo parlato dei danni dell'occupazione dello scorso anno, del fatto che ci hanno fatto pagare per dei vetri rotti da prima e per altri oggetti spartiti dopo», spiegano gli studenti sparpagliati a chiacchiere sotto il portico del Dante. «Poi abbiamo deciso di occupare per protestare contro i tagli (4626 miliardi in tre anni), l'autonomia finanziaria e i finanziamenti privati alla scuola pubblica». Quest'ultimo punto in

particolare è molto sentito in un liceo classico che ha per sua stessa natura poco o nulla a che vedere con le imprese. La politica sembra essere rimasta fuori della porta: al corteo organizzato dal Fronte della gioventù per stamani si può anche partecipare - dicono gli studenti - ma solo per protesta. Sono in molti i ragazzi che desiderano a far sapere infatti di voler tenere la distanza da questo o quel colore politico. La protesta a Trieste è destinata a estendersi, ma non ha in ogni scuola gli stessi connotati. «Al Galilei - assicura uno studente - non crediamo nell'utilità di un'occupazione». Per saperne di più bisogna comunque attendere gli esiti delle assemblee in programma nelle diverse scuole. Al Dante, comunque, la situazione è un po' anomala: dopo il voto la maggior parte dei ragazzi è uscita «per avvertire le famiglie o per andare a comperare qualcosa da mangiare».

La preside, Aurora Zanardi Agostini, rientrata da una riunione dei direttivi scolastici svoltasi al Galilei ha trovato a scuola solo una ventina di studenti e li ha «invitati a uscire». Occupato era, sul finire della mattinata, solo lo spazio sotto il portico e non la scuola. «Il problema dei tagli è grave (già prevede difficoltà per i corsi di recupero), ma non risolvibile con delle occupazioni» - dice infatti la preside -. Ci sono mille cose che nella scuola non vanno, ma forse finalmente abbiamo un ministro che ha cominciato a muoversi e che merita fiducia. Quanto ai danni dell'anno passato sono stati semplicemente ricomparsi i fidejussioni o che erano scomparsi o che erano stati distrutti. Ma i ragazzi chiedono un'altra assemblea e Aurora Zanardi dice che deve valutarne le motivazioni. Oggi nuova puntata col corteo generale. m. g. k.

FESTOSA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE

Nell'ex «San Giusto» una casa per anziani



Un momento della cerimonia all'ex collegio San Giusto trasformato in residenza protetta per anziani.

Inaugurati due piani del l'ex collegio San Giusto, sorto negli anni Sessanta per i ragazzi bisognosi e che, per il calo demografico e l'insorgere di nuove necessità, è stato adesso trasformato in residenza protetta per anziani con 100 posti letto per non autosufficienti. Altri 50 posti, poi, saranno disponibili con la ristrutturazione, ormai agli sgoccioli, della parte restante dell'edificio. Iniziati circa due anni e mezzo fa, i rifacimenti hanno richiesto una spesa globale di 5 miliardi, compresi gli arredi, con un sovrappiù di 500 milioni per un riassetto di una cucina. L'intera somma è stata reperita dalle casse dell'Itis, proprietario dell'immobile.

Nel corso della festosa cerimonia di ieri, alla presenza del sindaco Illy e dell'assessore all'assistenza Pecol Cominotto, il presidente dell'Istituto, Sergio Zammarchi, ha spiegato la genesi dell'intervento. Nel quadro della ristrutturazione della Pia casa dell'Itis (il progetto globale per tutti i

suoi 80 mila metri cubi è dello studio Cervesi-Caprioglio), ci si è trovati di fronte al problema di dove collocare gli ospiti delle aree destinate ai lavori. «Per questo - ha detto Zammarchi - dopo alterne vicende abbiamo pensato al collegio di nostra proprietà come a una soluzione-tampone. Ma poi, invece, è andato a finire che si è deciso di rifare tutto a nuovo, guadagnando così un bel numero di posti letto. Il prossimo passo sarà, dunque, quello di riprendere i lavori nella Pia casa, relativi all'ala Ovest». Nel corso della visita al secondo piano, le autorità presenti (tra le altre il consigliere Rosato e il consigliere Sullì) hanno potuto osservare le stanzette a due o più letti, dotate di servizi igienici (uno per ogni gruppo di appartamenti), la sala ristoro e il bagno speciale per non autosufficienti. Il direttore dell'Itis, Sbisà, ha anche sottolineato come, pur trattandosi di una ristrutturazione, si sia riusciti a mantenere uno standard molto alto,

quello previsto per le case di riposo di nuova edificazione, che non viene imposto per i vecchi edifici. Parlando dei programmi futuri Zammarchi ha ricordato come è stata già restaurata l'ala Est che dà sulla via Conti, grazie a un finanziamento del Fondo Trieste e della Regione di 17 miliardi. Mentre il restauro dell'ala Ovest della Pia casa, che partirà nel '97 e sarà finito entro il 2000, ha un preventivo di 12 miliardi. A questo punto la ricettività sarà di 400 posti letto nella Pia casa e 150 nell'ex collegio. Permane qualche incertezza, infine, per quanto riguarda il lato della via Pascoli della grande struttura, per il quale c'è un finanziamento regionale insufficiente: solo tre miliardi e mezzo. A margine dell'inaugurazione di ieri, c'è da registrare anche la vibrata protesta di Primo Rovis che per l'ennesima volta ha rinfacciato alla Regione di essere «matrigna» con Trieste in fatto di finanziamenti, soprattutto per quanto riguarda gli anziani. da.cam.

GIANNELLA ATTACCA LA CCIA

«Dalle idee di Donaggio solo risultati negativi»

Nel mirino del presidente

dei commercianti

di Borgo Teresiano

anche il sindaco Riccardo Illy

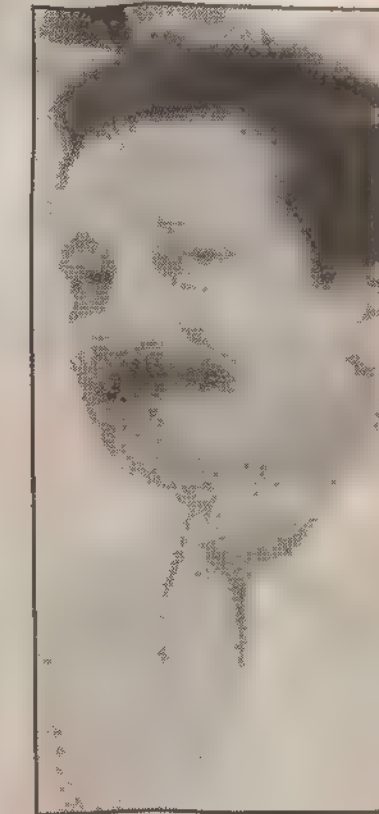
C'è aria di fronda tra i commercianti triestini, dove la crisi economica sembra mettere «tutti contro tutti». Dopo l'attacco del presidente camerale Donaggio al sindaco Illy e l'allarme per i posti di lavoro del settore che registra quest'anno un saldo negativo di 869 unità, entra in campo Franco Giannella, presidente dell'Associazione che raggruppa i negozianti del Borgo Teresiano.

Ma a sorpresa Giannella, che non è mai stato tenero con Illy, se la prende anche con il «suo» presidente camerale. Accusa Donaggio di giocare di sponda e di essere colpevole di ignavia, forse quanto il sindaco. «Sono due anni che la mia associazione si batte per far capire al Comune i rischi che sta correndo il commercio triestino. Ora l'allarme di Donaggio non ha di certo il sapore della novità. E parlare non serve più. Servono i fatti. Se non si fa nulla, io dico che le perdite dei posti di lavoro si raddoppieranno già entro marzo o aprile».

Poi continua: «Tempo

fa i commercianti del Borgo Teresiano volevano scendere in piazza contro questa amministrazione che promette e non mantiene. La Camera di commercio ci consigliò il dialogo e la trattativa. Noi abbiamo seguito il consiglio, ma con quali risultati? Niente è stato fatto, se non delle chiacchiere. Per poter lavorare in questa città non servono promesse, ma soluzioni per meglio ricevere la clientela straniera, che altrimenti latita. Perciò Comune, Camera di commercio e associazioni devono lavorare assieme per attuare un serio programma commerciale per questa città. Un programma che attualmente non esiste. A queste condizioni noi periremo, ma anche Trieste farà la stessa fine».

Le bordate di Giannella non finiscono qui. Nei giorni scorsi la sua associazione ha inviato una lettera al sindaco Illy. Una lettera dai toni rancorosi, ma che contiene anche delle verità sui problemi del commercio locale. «Malgrado le promesse del Comune - si legge - i parcheggi per le



corriere dell'Est continuano a mancare. Dietro la sala Tripovich si sono realizzati pochissimi posti, mentre l'ipotesi del parcheggio in Porto Vecchio resta una chimera. Inoltre il parcheggio al mercato ortofrutticolo costa soldi alla collettività e non serve a nessuno. Questo perché il suo orario di apertura non è conforme a quello degli acquirenti dell'Est. Nella lettera non mancano battute al vetriolo verso i vigili urbani «impetosi», e si mette in evidenza come il commercio triestino sia stretto d'assedio dai mercatoni friulani che crescono come funghi, nonché il rischio dell'espandersi in Slovenia di enormi centri commerciali. Mentre Trieste sta a guardare.

cinquanta
prestigiosi
auguri di
Buon
Natale!



dai cinquanta
prestigiosi negozi
Centro Commerciale Friuli

CENTRO COMMERCIALE FRIULI - STATALE PONTEBBANA - TAVAGNACCO

TK LIBRERIA
TRIESTINA
Via S. Francesco 20 - Tel. 635954
LIBRI
CARTOGRAFIA
GUIDE
ESCURSIONISTICHE
DELL'ALPE ADRIA

**BOMBONIERE
GIOCATTOLE**
"Marina"
TANTE IDEE REGALO
PER IL VOSTRO NATALE
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

ITALNOVA
tutto donna
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Specialista
IMPERMEABILI
Piazza OSPEDALE 7

V. Zingirian
dal 1925
CIBA
Vision
OTTICA AIR
Via Muratti 1/c - Tel. 040/774497

**Pellicceria
Annapelle**
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e
custodia di
pellicce pelle e montoni
TRIESTE - Via Gattari 48 - Tel. 633296

**CADET
CHRONOSTAR**
OROLOGERIA
GIOIELLERIA
Laurenti
Stigliani
VIA GINNASTICA 7

Da oggi non puoi sbagliare. Riso Gallo ha scelto per te il riso ideale.



Riso Gallo per Risotti.

Chicchi grossi, il cui amido è in grado di tenere bene la cottura e di mantecare delicatamente.

Riso Gallo per Minestre.

Chicchi bianchi e tondeggianti, capaci di aumentare molto di volume assorbendo i sapori ed i profumi di ogni ingrediente.



Riso Gallo. Da 120 anni, Chicchi Ricchi.

SHOPPING a MONFALCONE e GORIZIA

LA GENTE SVEGLIA SI VEDE DA COME DORME

CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI



I MATERASSI DELLE MIGLIORI MARCHE AI MIGLIORI PREZZI DELLA REGIONE

SPECIALE PROMOZIONE

- Materasso ortopedico matrimoniale in lattice naturale, con antistress, densità multidifferenziata, sfoderabile e lavabile L. 1.450.000
- Rete ortopedica matrimoniale tutta in legno di faggio con 15 doghe in multistrato, curvate ed evaporate a caldo L. 520.000
- Due guanciali per la cervicale in lattice naturale L. 180.000

Valore commerciale L. 2.150.000

PREZZO PROMOZIONALE

L. 1.690.000

RIVENDITORE AUTORIZZATO

TIRELLI

RETI E MATERASSI SU MISURA

BEDDING

flexlinea

DOIMO materassi

ONDAPLEX

kwad

DUNLOP

ENNEREV

LINEA ECOLOGICA
«TUTTO NATURALE»

la Nouvelle nuit

Bedding

RETI TUTTO LEGNO
MATERASSI
LATTICE e COCCO

RIVENDITORE AUTORIZZATO

permatex

la Nouvelle nuit

Bedding

RETI TUTTO LEGNO
MATERASSI
LATTICE e COCCOTRASPORTO
E RITIRO
DELL'USATO
GRATUITI

INVESTI IN SALUTE!

LA QUALITÀ DEL SONNO È ALLA BASE DEL NOSTRO BENESSERE PSICOFISICO. APPROFITTA DELLE NOSTRE PROPOSTE PER CAMBIARE I TUOI VECCHI E MALANDATI MATERASSI

GORIZIA - VIA BRIGATA CASALE 15 - TEL. 532313
MONFALCONE - VIA DUCA D'AOSTA 12 - TEL. 413005... difendi la tua casa
dal CALDO, dal FREDDO,
dai RUMORI, dall'UMIDITÀ!EDILIZIA COMMERCIALE FINITURE
ECOFIN

Tutti i prodotti e i sistemi più avanzati per l'isolamento TERMICO ed ACUSTICO per ogni tipo di edificio.

Ed inoltre: CARTONGESSO - PARETI DIVISORIE
CONTROSOFFITTI DI OGNI TIPO - COLORI
VERNICI - FINITURE DECORATIVEVENDITA AL DETTAGLIO E ALL'INGROSSO
Assistenza tecnica, consulenza per la posa in opera, consegna al vostro domicilio (e naturalmente OTTIMI PREZZI!)

ECOFIN EDILIZIA COMMERCIALE FINITURE

RONCHI DEI LEGIONARI (GO) Piazza San Tommaso 15
(a 100 m. dall'uscita autostradale di REDIPUGLIA)

TEL. 0481/474646 - FAX 0481/474649

APERTO DA LUNEDÌ A VENERDÌ E SABATO MATTINA

F.lli PAHOR sas

presenta

Una tradizione che
non tramonta mai: LA STUFAE inoltre
vasche e docce idromassaggio JACUZZI
ceramiche
pavimenti in legno
oggetti in cotto fiorentino
materiali edili
sanitari
accessoriVASTISSIMO ASSORTIMENTO DI
ALARI E ACCESSORI PER CAMINETTOMONFALCONE Via Grado 76 (Zona Ind.)
Tel. 0481-712012

APERTO DA LUNEDÌ A SABATO

Acquista in
fabbrica!legno
legno-alluminio
PVC
alluminio
a taglio termicoScegli la qualità
maturata in 32
anni di esperienzaBARTOLI
SERRAMENTIVia C. Mendes, 11
34074 Montfalcone (GO)
sulla Provinciale per Grado
tel. 0481 - 483858
fax 0481 - 483993
num. verde 167 - 202350

Bartoli srl

Schüco

Shaw room

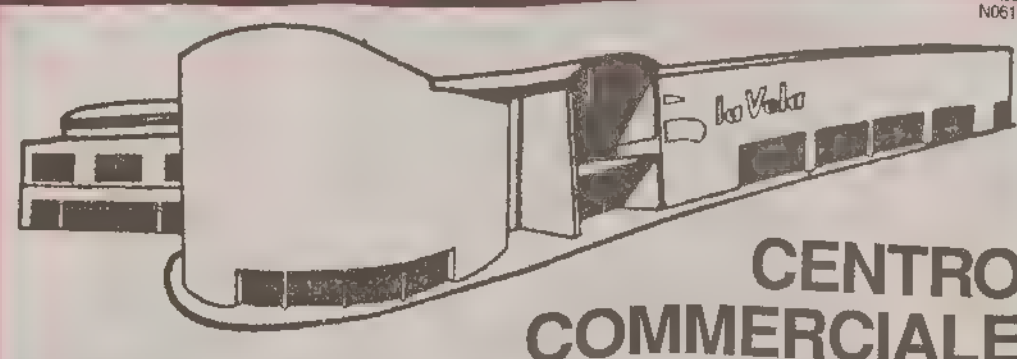
preventivi
gratuitidesign
innovativo32 anni di
esperienza

167-202350

numero
verdeASQUINI
ARREDAMENTILa qualità
del mobile a due
passi da casa vostra!!CONVENIENZA
NELLA
QUALITÀFINANZIAMENTO
FINO
60 MESICENTRO
CUCINE
COMBINABILIPROGETTAZIONE
ARREDO
INTERNIRiceviamo anche su appuntamento
telefonando allo 0481/474574 - 474709

RONCHI DEI LEGIONARI (GO)

Via Redipuglia, 244 - Tel. (0481) 474574/474709

CENTRO
COMMERCIALE

la Vela

TACCOLAMPO	LASER	TUTTO SCONTO	OASI del PULITO
Tacchi e chiavi	Elettrodomestici	Supermercato	Lavanderia
TEOREMA	MA & RO	PUNTO VIDEO	CUTTER CLUB
Computer	Parrucchiere unisex	Videoteca	Rock caffè
GALL. PRINCIPE	DAGRI	GARDEN SHOP	TOP DANCE
Tappeti persiani	Cicli e motocicli	Floreria	Scuola di ballo
TOP MODEL	BERNARDI	RE.AL. PROJET	SELVA
Calzature	Abbigliamento	Strutture per interni ed esterni	Esposizione mobili

DOMENICA 8 DICEMBRE
APERTOOre 10.30 - 12.30 GIOCABIMBO
Durante la giornata grande
CASTAGNATA CON RIBOLLA

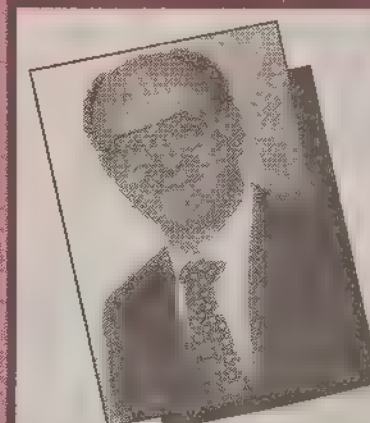
ORARI DI APERTURA: da domenica 1.0 dicembre aperto tutti i giorni.

Feriali	Supermercato alimentare:	8.30-13	15.30-19.30
	Abbigliamento e altri:	9-12.30	15-19
Festivi		9-12.30	15-19

Tutti i sabati e domenica 22 dicembre orario continuato 9-19.30

AMPIO PARCHEGGIO

MONFALCONE • Via Grado (angolo via Bagni)

GARANZIA
MORATTIINFORMAZIONI
AI NOSTRI
CLIENTIPiù si è informati, maggiore
è la certezza di fare una
scelta giusta.
Noi di ALFA siamo da
sempre impegnati a fornire
ai nostri Clienti il miglior
servizio al minor costo.
scriveteci, telefonateci,
fateli visita: avrete
risposta ai Vostri quesiti.

APPARTAMENTI

MONFALCONE alloggio piano alto
autoriscaldato: 3 camere doppi
servizi soggiorno cucina abitabile
terrazza cantina posto auto.
MONFALCONE centro recente al-
loggio termoa autonomo: 2 camere 2
servizi poggiali ampio soggiorno ri-
postiglio cucina cantina e posto au-
to. Anche completamente
ammobiliato.
MONFALCONE V.le S. Marco set-
timo piano vista panoramica libero
bicamer mq 100 con veranda, 2
servizi 2 posti auto. Anche per
investimento.
MONFALCONE recente apparta-
mento autoriscaldato: 2 camere
soggiorno cucina servizio terrazza
cantina e posto auto.
RONCHI centrale appartamento
piano alto autoriscaldato: 2 camere
servizio studio terrazzi cucina abita-
bile e posto auto.

APPARTAMENTI

MAGICA VENEZIA! Disponiamo
di sei appartamenti anche vista
canale da L. 155.000.000.

VILLE

MONFALCONE semicentrale casa
accostata a due appartamenti: sog-
giorno 3 stanze doppi servizi bella
terrazza mansarda cantina garage
e giardino.
RONCHI in zona tranquilla ville bifa-
miliari su due piani: ampia zona
giardino doppi servizi 3 camere ter-
razze mansarda taverna porticato e
giardino recintato.
STARANZANO ampio caseggiato
due piani, buone condizioni, due
appartamenti con cantine, garages,
rustici mq 1500 recintato.
STARANZANO vicinanza in trifa-
miare villaschiera due piani 3 ca-
mere ampia zona giorno 2 servizi
taverna garage e giardino.

GRADISCA D'ISONZO

due ville bifamiliari con parco
alberato, pronta consegna,
vendesi ente indipendente su tre
piani con porticato per due auto,
giardino mq 450 recintato.ALFA
IMMOBILIARE

Monfalcone (GO) Viale S. Marco 55 - Tel. 0481/798807 Fax 0481/791430

MUGGIA / RELAZIONE FINALE DEL COMMISSARIO AL COMUNE

Vergone, 700 delibere

Evitata, negli otto mesi di mandato, la paralisi amministrativa che molti temevano

Il commissario prefettizio Pasquale Vergone saluta e se ne va da Muggia, augurando buona fortuna alla cittadina e lasciando dietro di sé una lunga lista di delibere.

In una relazione finale, Vergone traccia un bilancio della propria opera negli otto mesi di amministrazione comunale, mentre nelle prossime settimane si potranno sentire i giudizi espressi dalle varie forze politiche.

Ciò che si può dire nel frattempo, senza timore di essere smentiti, è che la gestione commissariale nel suo complesso ha evitato fortunatamente quella paralisi della vita amministrativa che in molti temevano, anche se naturalmente non sono state prese alcune decisioni «politiche» che spetteranno al nuovo sindaco e alla prossima giunta.

In ogni caso 685 delibere costituiscono senz'altro un bel risultato, se si considera che il periodo durante il quale sono state firmate va dalla fine di marzo alla fine di novembre. Tra le iniziative più importanti, è il commissario di tenere a sottoporre la collaborazione del personale del Comune, vanno ricordate quella che ha rimesso in moto la discussione per la convenzione con l'Italgas, dopo le lamentele per la tariffa dell'acqua e quella che ha potenziato l'assistenza domiciliare e i servizi sociali in generale.

Una buona mole di lavoro, in realtà già impostato dalle precedenti amministrazioni, è stata svolta per quanto riguarda le opere pubbliche. Sono stati completati i tratti delle reti fognarie, sono stati realizzati lavori di ristrutturazione dell'acquedotto, ma sono stati anche affidati incarichi e gestite gare d'appalto.

Tra gli interventi «minori», ma non per questo meno importanti, rientrano gli ultimi controlli sui pali dell'illuminazione pubblica, la richiesta dei fondi per la-

ghetti delle Noghere, la modifica dell'ordinanza di chiusura del centro storico (realizzata anche grazie alle sollecitazioni del Comitato di difesa civica) e la valorizzazione commerciale del prossimo periodo natalizio, con l'istituzione di due mercati «straordinari» ai quali ha aderito più di un centinaio di operatori.

In una lettera di commiato Vergone individua proprio nel turismo e nel commercio la futura vocazione della cittadina muggesana, una specie di «consiglio» a coloro che lo sostituiranno.

A proposito del turismo, una citazione a parte merita l'adozione della variante al Piano regolatore, che sembra finalmente aver sbloccato «Marina Muga», ora «Porto San Rocco». Consentendo sull'area in questione una maggior quantità di strutture ricettive, senza aumentare la volumetria totale, il Comune di Muggia ha esaurito i suoi compiti burocratici, dimostrando ancora una volta la buona volontà per una rapida esecuzione del progetto.

Sempre attinente al progetto di porto turistico, è stata molto apprezzata la decisione di dotare 5 miliardi di finanziamenti destinati alla nautica da diporto, frutto dell'accordo di programma tra Regione e Provincia, verso opere fognarie e verso l'allestimento di aree da adibire a parcheggio.

Ma non tutte le ciambelle riescono col buco. Neanche la solerzia di Vergone è riuscita ad avere ragione delle trafelate burocratiche che da anni impediscono di aprire il reparto protetto della casa di riposo e il museo archeologico.

Mentre un po' di impopolarità, anche se l'atto era dovuto, Vergone deve essersela attirata con la decisione di far pagare i «loculi cimiteriali», che le precedenti amministrazioni avevano ceduto ai muggesani senza regolare contratto.

Riccardo Coretti

IN OCCASIONE DELLA FESTA DI SAN NICOLÒ

Dipiazza: uscita pubblica a Trieste

Prima uscita pubblica per il nuovo sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, che però ha scelto il centro di Trieste per celebrare la festa di San Nicolò. Dipiazza è stato protagonista di un'inedita manifestazione, organizzata assieme a Telequattro e col patrocinio del Comune di Trieste.

Davanti a qualche centinaio di persone, fra grandi e piccoli, un San Nicolò paracadutista - partito dall'aeroporto di Campoformido - è sceso nella piazza, dove poi ha distribuito ai più piccoli grandi quantità di caramelle e palloncini con scritte pubblicitarie legate all'attività commerciale di Dipiazza.



MUGGIA / CONFERENZA AL CENTRO «G. MILLO»

Arenaria, l'ambiente di una cava

Illustrato il progetto per il ripristino dell'area elaborato da Corrado Del Ben

MUGGIA / DOMANI SERA Concerto per arpa e flauto con il duo Basile-Pacini

Si terrà nella chiesa di San Francesco a Muggia, domani alle 20.30, il concerto per arpa e flauto organizzato dalla «Fameia mulesana» nell'ambito del ricco calendario culturale dell'associazione.

Il duo Basile-Pacini, che sarà impegnato nell'esecuzione di un nutrito programma, è ben conosciuto in provincia e in regione, dopo i vasti consensi di pubblico e critica ri-

scossi durante le numerose esibizioni, anche in ambito nazionale.

Silvia Basile è una calabrese diplomata in arpa al conservatorio «Tartini» di Trieste, mentre Fulvio Pacini è un triestino diplomato in flauto al Conservatorio di Padova. Domani sera sono in programma musiche di Bach, Fauré, Melchior, Ibert, Godard, Serio, Chopin, Bizet, Saint Saens e Tede-

schio. «L'arenaria di Muggia, la sua storia, la sua attuale valorizzazione». Con questo titolo si è tenuta a Muggia una conferenza di presentazione su un progetto di ripristino ambientale e un volume di prossima pubblicazione.

Moderatore del dibattito Italeo Stener, nella sua qualità di presidente dell'associazione culturale «Fameia mulesana». Relatore, invece, Corrado Del Ben, laureando in architettura e già all'attenzione del pubblico, grazie ad alcuni progetti studiati su misura per la realtà muggesana.

Per la terza volta consecutiva, infatti, Del Ben è riuscito a distinguersi in ambito nazionale con

una proposta di recupero ambientale. In particolare il suo progetto di ripristino ambientale della cava di arenaria muggesana è stato inserito nel premio nazionale «Carnia Alpe Verde» e presentato alcuni giorni or sono a Tolmezzo agli operatori e alla stampa.

La conferenza tenutasi nella sala «G. Millo» a Muggia è servita naturalmente ad illustrare le caratteristiche della pietra arenaria, la cui estrazione può essere considerata una delle poche attività industriali ancora attive nel territorio muggesano.

Dopo alcune considerazioni circa l'etimologia di alcuni termini relativi alla pietra maggiormen-

te usati, sono state ricordate, anche con l'aiuto di diapositive, le numerose e importanti opere realizzate nel corso dei secoli col materiale estratto dalle cave di Muggia. Dal Teatro romano di Trieste, al ponte della Libertà di Venezia, dalla basilica di Grado alla cattedrale di San Giusto, dal borgo Tere- sian, al Punto Franco Vecchio.

Oggi l'arenaria di Muggia rivive in piazza Hor- tis a Trieste, sulla scalinata «Basevi» e nel centro storico di Isola. Sul l'argomento è inoltre di prossima pubblicazione un volume di 150 pagine, curato dallo stesso Corrado Del Ben.

R.G.

PER MIGLIORARE IL RAPPORTO CON LA GENTE

Poste: un ufficio per mille quesiti

Alle Poste è nato lo sportello «comunicazione e ascolto». Il servizio, che è stato istituito nei mesi scorsi su tutto il territorio nazionale per migliorare il rapporto tra l'ente e i suoi utenti, è arrivato anche nella nostra città.

Alla filiale di piazza Vittorio Veneto e all'agenzia di Opicina sono infatti operativi tutti i giorni, dalle 8.40 alle 13 e dalle 16 alle 18 (il sabato dalle 8.40 alle 12.30) i nuovi sportelli che sostituiscono quelli che furono gli uffici informazioni.

Tanti sono stati i «clienti» delle Poste che in questi giorni si sono rivolti per chiedere consulenze, ma tante anche le persone che hanno «investito» i responsabili dell'ufficio con mille domande anche di carattere personale.

«La fetta più consistente di pubblico è rappresentata dai risparmiatori della classe media,

molti in procinto di andare in pensione, e quindi piuttosto interessati alle diverse maniere di fare fruttare il proprio denaro - spiegano all'ufficio relazioni esterne delle Poste -. Vengono chieste informazioni sui libretti a risparmio, sui tassi e i rendimenti dei buoni postali fruttiferi. Molta gente vuole sapere come poter ottenere rendite integrative, i tassi dei Bot e dei titoli, e ancora l'utilizzo del conto corrente postale per la domiciliazione delle bollette e l'accredito delle pensioni».

Quello che inizialmente è nato come un ufficio preposto a fornire informazioni sui servizi postali è diventato, in breve tempo uno sportello per le consulenze finanziarie e, considerata la forte presenza di anziani nella nostra città, anche un ufficio dove poter chiacchierare ed essere ascoltati. «Sono molti gli anziani che si rivolgono allo sportello solamente

per dialogare, raccontare la storia della propria vita e chiedere informazioni sull'espletamento delle formalità burocratiche, non solo postali ma anche di altri enti dello Stato - aggiunge Angioletta Sciolli, addetta dell'ufficio comunicazione e ascolto -. Ma a queste se ne aggiungono tante altre di richieste. Chiedono informazioni sulle emissioni filateliche, le tariffe delle stampe in abbonamento e le relative facilitazioni, e ancora sui servizi di postacelere e posta elettronica. Ricordo un caso in cui un'anziana signora si è rivolta allo sportello perché aveva erroneamente imbucato una busta contenente un milione di lire. La busta non era indirizzata e quindi risultava difficile trovarla. Dopo numerose telefonate sono riuscite a rintracciarla, per la contentezza della signora e con soddisfazione mia e delle Poste».

R.V.

50%

GRANDE VENDITA NATALIZIA DEL TAPPETO ORIENTALE

UN SELEZIONATISSIMO LOTTO SCONTATO FINO AL 50%

GIUBILO C. ANTICITA' E ARGENTI INGLESI

TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 21 - TEL. 662600

MUGGIA / CIRCOLO SOCIO-CULTURALE

«Mercandel», 50 anni all'insegna della libertà

Presentata qualche giorno fa, alla pizzeria «Alla tappa» di Muggia, una pubblicazione redatta in occasione del cinquantenario di fondazione del circolo socio-culturale Pietro Mercandel. «La nostra storia, la nostra tradizione, il nostro futuro» è il titolo della parte introduttiva del foglio di otto pagine, denominato «Grisa tappa 50 anni dopo» e pubblicato a cura di Gino Fontanot, Galliano Donadel, Augusto Balbi e Edi Fizzamus. Alla presenza di numerosi soci del circolo, sono state illustrate le storie, i ricordi e le immagini contenute nella pubblicazione.

«Sono passati 50 anni da quando uomini e don-

La sua storia
riassunta
in una
pubblicazione

ne, italiani e sloveni di questo rione, hanno deciso di dar vita al circolo di cultura popolare Pietro Mercandel - hanno spiegato a più voci i relatori - Dopo la tragica esperienza del fascismo, del nazismo e della lotta di liberazione, il circolo segnò l'inizio della ricostruzione e della speranza. Sono stati anni di

profonde trasformazioni economiche e sociali. Anni di sacrifici e soddisfazioni. Anni che consegnano al futuro insieme alla lezione impartita dai nostri vecchi: lottare sempre per la libertà e l'emancipazione di tutti gli uomini».

All'interno del foglio alcune immagini fotografiche inedite fanno rivivere la storia dell'ex trattoria «Alla tappa», un tempo gestita da Alma Vivoda. Altre foto riguardano poi l'inaugurazione della Casa del popolo, mentre in chiusura, dopo un divertente aneddoto relativo proprio a questa occasione, un articolo descrive l'attività della società Muggia Bocce, che quest'anno festeggia i quindici anni dalla fondazione.

DOMATTINA LA TRADIZIONALE MARCIA NON COMPETITIVA

«Tergestina», edizione n.13

Puntuale, come ogni anno, ritorna la «Tergestina», marcia non competitiva a passo libero attraverso le strade di Trieste, organizzata dall'Associazione donatori di sangue della provincia e dalle società podistiche della città.

Una manifestazione unica nel suo genere, e un'occasione per trascorrere qualche ora in un clima sereno e con un riflesso altamente sociale - il dono del sangue - ancora carente nella nostra provincia.

L'edizione che si corre

domani è la tredicesima. La partenza è fissata alle 10 dal piazzale della fontana a Montuzza.

Il percorso si snoderà attraverso via Capitolina, il piazzale di San Giusto, via Bramante, via Frausin, via San Marco, Viale Campi Elisi, Passeggio Sant'Andrea, Viale Romolo Gessi, via Hermet, via Franca, via Navali, largo Ascanio Canale, via San Giusto, via Gessi e ancora la fontana di Montuzza, con arrivo nell'oratorio dei padri cappuccini.



DUINO-AURISINA / CONSIGLIO

Cinque nuovi obiettori per i servizi comunali concessi dal ministero

Si aggiungono ai quattro che operano alla casa di riposo e verranno destinati al settore istruzione

Cinque obiettori di coscienza si aggiungono a quanti già lavorano da tempo inseriti nelle strutture del Comune di Duino-Aurisina. La decisione è stata presa con una delle delibere approvate nella recente riunione del consiglio comunale.

Sulla base di una convenzione con il ministero della Difesa, in merito alla possibilità di utilizzo di obiettori di coscienza nell'amministrazione comunale, è stato chiesto un aumento, rispetto al numero stabilito, di ulteriori nove persone.

La risposta in merito a tale ampliamento della concessione si è limitata ad elevare il numero a cinque obiettori, i quali vanno a sommarsi ai quattro che già da tempo operano presso la Casa di riposo di Sistiana.

L'aiuto oggettivo portato da coloro che vivono, risiedono e operano nella Casa di riposo, riguarda mansioni assistenziali a disabili e anziani, attività di assistenza al trasporto, vigilanza e servizio sociale in

senso lato. L'impegno prevede un impiego per gli obiettori di 36 ore settimanali; il giudizio sul lavoro svolto è globalmente positivo.

Le ulteriori cinque persone che giungeranno ora, per le quali non è prevista la sistemazione con vitto e alloggio, ma unicamente l'impiego lavorativo, andranno assegnate al settore istruzione e saranno coordinate dall'operatrice Sonja Baiss.

L'aiuto che ne deriverà riguarderà principalmente l'attività educativa, ricreativa, un supporto per la guida degli scolabus, ed altre attività secondo le esigenze che nascono e le conseguenti necessità di utilizzo del personale.

Il problema principale a questo punto riguarda il coordinamento degli obiettori e l'obbligo di ricercare soluzioni che permettano di utilizzare le persone disponibili secondo le caratteristiche di ciascuno e rispondendo nel contempo alle necessità dell'amministrazione comunale.

g.st.

DA GENNAIO ALLA PROVINCIA

Tessere di trasporto: istruzioni per il rinnovo

La Provincia informa che l'aggiornamento delle tessere di trasporto gratuito sulle linee urbane ed extraurbane regionali, rilasciate ai sensi dell'art. 43 l.r. 21/10/86 n.41, dev'essere effettuato entro il 31 gennaio 1997.

Dal 2 gennaio gli interessati (invalidi civili, con una percentuale di invalidità pari o superiore al 67 per cento, invalidi di guerra, di lavoro o di servizio, vittime civili di guerra e invalidi per esiti della poliomielite) possono presentarsi ne-

gli uffici della Provincia, via S. Anastasio 3, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e il giovedì anche dalle 15 alle 17, oppure alle associazioni di categoria. Il rinnovo delle tessere scadute per decorso di un quinquennio sarà effettuato esclusivamente negli uffici della Provincia.

Tutti coloro che si recavano nella sede dell'Azienda sanitaria (via Farneto 3) per apporre il timbro di convalida, da gennaio potranno farlo direttamente negli uffici di via S. Anastasio 3.

EDI MOBILI

VIA BAIAMONTI, 3 - TRIESTE - TEL. 82.07.66

IL DIVANO allungabile

Un sistema semplice e comodo per rilassarsi.

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO IN 5 ANNI

LUNEDÌ APERTO dalle 16.00 alle 20.00

Regali ?

PARCHEGGIO

NO PROBLEM

aperto 78U7

VENERDI' e SABATO NO STOP

Sail Sistiana...

Il Circolo culturale «Skl Igo Gruden» di Aurisina organizza con il patrocinio della Banca di Credito Cooperativo del Carso e in collaborazione con la Comunità Montana del Carso

KAMEN...

V MOSTRA DI ARTIGIANATO IN PIETRA nei giorni 6-7-8 e 14-15 dicembre 1996

Apertura della Mostra venerdì 6 dicembre 1996 alle 18

ORARIO: Sabato 7 e 14 dicembre 17-20 Domenica 8 e 15 dicembre 10-12 e 16-20

Sala Parrocchiale S. Rocco di AURISINA CENTRO

imminente apertura per un

NUC

10.000 prodotti al

META'
PREZZO

50% di sconto su tanti prodotti

Sconto
Quantità



INTER

Centro Commerciale MERCATONE

unconvenienza mai vista prima

SCAMBI COMMERCIALI

OVO

imentari in assortimento



3x1

Compri 3 paghi 1

una convenienza mai vista prima su tanti prodotti

**Offerte
natalizie**

R SPAR

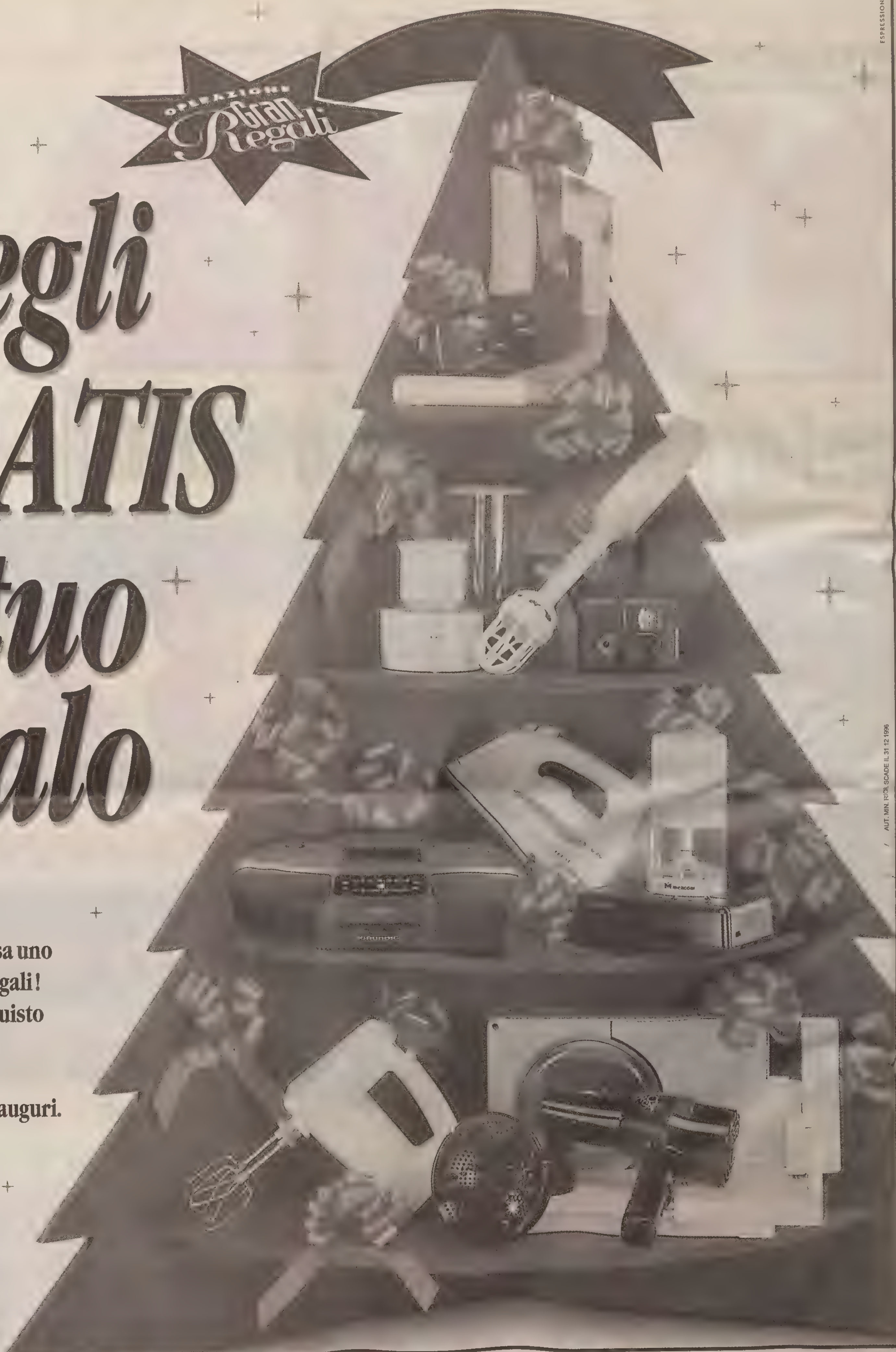


ETA Bagnaria Arsa- Palmanova



Scegli GRATIS il tuo regalo

Per Natale porta a casa uno
di questi splendidi regali!
Sarà tuo per ogni acquisto
del valore minimo di
700.000 Lire.
Con i nostri migliori auguri.



UNIVERSALTECNICA

GRUPPO
GET

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Universaltecnica
Via Carducci 4*

Universaltecnica
Piazza Goldoni 1*

Universaltecnica
Via delle Zudecche 1

Universaltecnica Cash&Carry
S.S. 202, bivio Prosecco*
(Centro Lanza)

* negozi con centro

LA «GRANA»

Superstrada a rischio
nel tratto fra Valmaura
e la galleria di Servola

Care Segnalazioni,
scrivo per segnalare quanto pericolosa sia la superstrada, in particolare in quel tratto che va dall'imbocco dello svincolo di Valmaura fino alla galleria di Servola. Nei giorni scorsi sono stato testimone di una violenta collisione laterale, trenta metri davanti a me, tra un'autovettura che stava scivolando sull'asfalto viscido e un camion. Il giorno successivo, nello stesso punto, e più o meno alla stessa ora, ho assistito a un altro incidente fra tre macchine. La strada, in quel punto, è evidentemente molto pericolosa, specialmente quando il manto di asfalto è bagnato, ma non tutti lo sanno, e il limite di velocità di 50 chilometri all'ora, pur segnalato, non viene rispettato. Chi ha competenza per la manutenzione della superstrada? Si attende l'incidente mortale per intervenire?

Nicholas Carter

Lo sbarco del 3 novembre '18
e l'aiuto della Jugoslavia

Quanto scritto da «Il Piccolo» sull'iniziativa dell'on. Roberto Menia, di domenica 3 novembre, mi offre lo spunto per alcune precisazioni.

Lo sbarco del 3 novembre 1918 è avvenuto soltanto grazie all'insostituibile aiuto jugoslavo. Fatto storicamente provato da documenti che dovrebbero essere ben noti a tutti i triestini perché pubblicati in occasione del 50.º anniversario della «Redenzione», e per celebrare la stessa, nei tre volumi dell'opera «Trieste, ottobre-novembre 1918», alla stesura della quale ho collaborato anch'io, come risulta a pagina 10 del primo volume.

La sera del 30 ottobre 1918 si è costituito a Trieste un Comitato di salute pubblica composto da 12 rappresentanti liberali e 12 rappresentanti socialisti italiani (op. cit. I, doc. n. 44, p. 149). La stessa sera sono stati aggregati al Comitato di salute pubblica quattro rappresentanti del locale Consiglio nazionale sloveno, e precisamente Edvard Slavik e Josip Wilfan per la società politica «Edinost», nonché Josip Ferfolja e Rudolf Golouh per il partito socialdemocratico jugoslavo (op. cit. I, doc. n. 46, p. 162). Il Consiglio nazionale sloveno riconosceva il Governo nazionale sloveno, costituito a Lubiana il 29 ottobre 1918, e il Consiglio nazionale degli sloveni, croati e serbi, con sede a Zagabria, che aveva le funzioni di governo del nuovo Stato degli sloveni, croati e serbi o, come si diceva per brevità, della Jugoslavia.

Il 31 ottobre 1918 alle ore 15 è stato firmato a Pola un processo verbale con cui la marina militare austro-ungarica diventava marina militare jugoslava (op. cit. I, doc. n. 52, p. 161). Il verbale è stato firmato anche dall'avv. Ivo Cok di Longera. Così il Distretto di marina militare di Trieste, con sede nella villa Necker, è diventato Distretto di marina militare jugoslava e l'ingegnere capo Jaroslav Dvorak, ceco, è diventato il comandante della marina militare jugoslava di Trieste (op. cit. III, doc. n. 156, p. 39 e doc. n. 164, p. 48).

Per mancanza di viveri e per il pericolo di disordini, già nella seduta permanente del 31.10.1918 del Comitato di salute pubblica si è discusso di chiere aiuti all'Intesa. Allora il consiglio Nazionale sloveno ha messo a disposizione del Comitato di salute pubblica la torpediniera n. 3 per recarsi a Venezia (op. cit. II, doc. n. 81, p. 56, doc. n. 83, p. 60 e doc. n. 84, p. 62). Sulla torpediniera jugoslava n. 3, comandata dal capitano Petar Pavlov Vucetic, si sono imbarcati Ljubomir Toma-

sic, quale rappresentante del governo jugoslavo, proprietario della nave, Marco Samaia, quale rappresentante dei liberali nazionali italiani, Alfio Callini, quale rappresentante dei socialdemocratici italiani, e Josip Ferfolja, quale rappresentante degli sloveni. La torpediniera è partita alle ore 5 del mattino del 1.º novembre 1918 (op. cit. II, doc. n. 86, pp. 68-69) con la bandiera jugoslava a poppa (op. cit. II, doc. n. 86/A, p. 73). Nel pomeriggio del 3 novembre 1918 la torpediniera jugoslava n. 3 è ritornata a Trieste alla guida di sei cacciatorpediniere italiani che soltanto con il suo aiuto hanno potuto evitare i campi minati che difendevano il Golfo di Trieste dalle incursioni dell'Intesa.

Appare evidente che senza il decisivo aiuto degli jugoslavi il cacciatorpediniere «Audace» non avrebbe raggiunto il molo S. Carlo il 3 novembre 1918 e forse nemmeno più tardi. Quindi, se veniamo considerati eredi morali della società politica «Edinost», nessuno ha diritto a cacciare né da piazza Grande né da molo S. Carlo a prescindere dal nome che essi attualmente portano. E non siamo venuti a Trieste cinquant'anni fa, ma c'eravamo già nel 1918 e anche parecchi secoli prima.

Samo Pahor

Il grazie
dell'Accega

La Commissione tempo libero Accega desidera esprimere la più viva gratitudine al direttore del Civico museo di storia naturale, dott. Sergio Dolce, per la simpatia e la disponibilità con le quali ha accompagnato, il 27 novembre, un gruppo di nostri soci a visitare la mostra «Da Lucy all'Uomo di Mompalao», fornendo spiegazioni ampie e dettagliate e nel contempo chiare e accessibili anche ai «non addetti ai lavori».

Il denaro
ritrovato

Ringrazio infinitamente le due signore e il giovanotto che mercoledì 4 dicembre verso le 11, in via Oriani angolo via Madonnina, con tanta umanità e premura, mi hanno raccolto il denaro della pensione che inavvertitamente mi era caduto (specialmente la signora che mi è stata utilmente vicina offrendosi di aiutarmi).

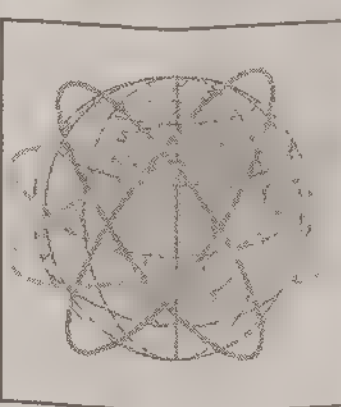
Irma Tandus



Sandrina con le figlie

Sandrina Del Bello, nella foto con le figlie Pia e Marcella, è in attesa di Libera, ha festeggiato ieri i 90 anni. Tanti auguri dalle figlie con le rispettive famiglie.

INTERNET NEWS



TRIESTE ALL'AVANGUARDIA

Una città
informatica

Nella notte tra il primo e il due dicembre, 236 persone hanno letto l'edizione telematica del Piccolo, con i primi commenti ai risultati del ballottaggio per le elezioni provinciali e comunali di Muggia. Un dato rilevante (in media gli accessi giornalieri al nostro sito si attestano sulle 130-150 unità), il che dimostra l'interesse che ha suscitato il nuovo servizio. Da segnalare tra l'altro che su «Spin», era possibile seguire sin dalle 22.15 lo spoglio in diretta delle schede. Anche in questo caso gli accessi sono stati numerosi (alcune migliaia).

Insomma, se da un lato prosegue l'iniziativa del Piccolo in Internet, la telematica sta conqui-

stando i più diversi settori dell'amministrazione pubblica, ponendo Trieste all'avanguardia rispetto agli altri comuni italiani. Un esempio, forse unico in Italia, lo abbiamo avuto proprio in occasione delle provinciali. Il Comune ha inaugurato un nuovo servizio di raccolta notizie sull'affluenza e sull'esito delle consultazioni. L'ottanta per cento dei 386 uffici elettorali sparsi sul territorio municipale domenica sera ha trasmesso i dati per via telematica. Fino a pochi anni fa tutto veniva dettato a voce per telefono, oppure «faxato». Ora non è più così.

Il sistema è composto da alcune decine di computer portatili, sistemati nei seggi. Gli elabo-

ratori sono collegati alla linea telefonica attraverso un modem. Ciò consente di inserire dalle varie sedi gli aggiornamenti in tempo reale. Un programma situato nel computer centrale gestisce il flusso dei dati da tutte le sedi, implementando di volta in volta il «data base» (archivio dei dati, ndr). Alla fine, tutto viene trasmesso «on-line» alla prefettura, la quale a sua volta somma i risultati di Trieste a quelli degli altri comuni della provincia. C'è un'ultima tappa - l'inserimento in Internet (anche questo è un «primato» triestino), il che consente a migliaia di utenti, da qualsiasi parte del pianeta, di seguire in diretta lo spoglio delle schede.

PARCHEGGI / PROTESTA

Via Cantù invasa dai camper

Chi percorresse la via Cantù, da via Romagna all'Università, potrebbe pensare di essere in un campo nomadi. Che l'abbiano spostato senza dirci niente?

Ma no, soltanto che a Trieste il sindaco non ha mai emesso l'ordinanza per vietare a camper, furgonati e rimorchi per barche... di sostare in città (se non per più di 24 ore).

Forse siamo sprovvisi di aree da adibire a tale scopo? Saranno troppo cari i posteggi nei campeggi? O forse i triestini sono troppo «comodi»?

Con la mia famiglia ho campeggiato per 20 anni portando nei mesi invernali la roulotte nei campeggi e non lasciandola in via Cantù. Ora, di roulotte ce ne sono poche, sostituite dai camper, ma l'articolo del Codice che vieta alle prime di posteggiare deve comprendere anche i secondi.

Sollecito il sindaco e chi di dovere a cambiare questa situazione nella nostra zona come in altre, per non dover passeggiare coi nostri figli tra cemento e latta regolarmente posteggiata.

S. Tognoli

Una semplice
osservazione

Ringrazio il signor Silvio Mazzaraco, mio forse poco attento lettore sul problema «riflessi dei pedoni» o «bipedi» come li definisce lui. Non è assolutamente vero che io pretenda di avere le strade a disposizione e la pista ciclabile sotto casa. La mia è stata una semplice osservazione sul modo di destreggiarsi da parte dei miei concittadini quando devono attraversare la strada. Siccome io la bicicletta la uso maggiormente nel centro e durante le ore di lavoro per raggiungere i vari uffici, mai ho osato pensare di avere la disponibili-

tà di dette strade, anzi la mia disfa con i pedoni mi aiuta a mantenere i riflessi intatti.

Quanto alle autorità cittadine, posso dire di conoscere e di aver praticato l'unica corsia cittadina ciclabile e cioè quella che dal cavalcavia va a Barcola, anzi per la precisione da Barcola va fino alla Stazione dei treni. Io l'ho percorsa, ma tante volte ho incontrato di spalle famiglie che passeggiano e non si spostano al passaggio del ciclista, non per maleducazione ma per il fatto che parlano tra di loro e giocano con il loro cane, costringendo il ciclista a fermarsi e magari riportarsi sulla strada. Quanto all'incidente, spero non ci scappi, almeno con i ciclisti. Ce ne sono già tanti e tanto gravi tra le automobili.

Sergio Nassiguerra

Spiacevole
episodio

Con questa lettera vogliamo mettere al corrente di uno spiacevole episodio occorsoci venerdì 15 novembre, verso le 18, al negozio «Il Telefono» di via S. Nicolò n. 23.

Avendo necessità di ricevere informazioni a proposito del nuovo servizio Telecom di telefonia mobile Gsm con carta prepagata (Tim Card), ci siamo recati nel negozio, confidando di trovare un certo tipo di assistenza. Premettendo che nel punto vendita al momento non era presente alcun cliente e che dei tre sportelli per le informazioni, ne funzionava solo uno, notammo che l'addetto a questo servizio era intento, tranquillamente, ad una conversazione evidentemente privata con un apparecchio di telefonia mobile (Motorola modello «Star Tac»). Nonostante cominciasse a sopraggiungere altri clienti, l'addetto proseguiva, incurante, la sua con-

Psicosi
rabbia

Con riferimento all'articolo pubblicato il 4 dicembre, intitolato «Psicosi rabbia», per una più puntuale informazione della cittadinanza, si desidera comunicare che l'ultimo caso di rabbia silvestre accertato in una volpe nella provincia di Trieste risale al 1.12.1995. Pertanto da più di dodici mesi la provincia è indenne da questa pericolosa zoonosi, anche grazie ai numerosi interventi di prevenzione operati (in particolare la vaccinazione delle cani e la vaccinazione orale delle volpi). Un aumento delle morsicature di cani o gatti nel mese di novembre va considerato come un fenomeno occasionale, tanto più che tutti gli animali morsicatori sottoposti al previsto controllo da parte del servizio veterinario sono risultati negativi.



Felicità è un regalo

Flavio bambino, che stringe sorridente il regalo appena ricevuto, ha festeggiato in questi giorni il compleanno. Tanti auguri.

Andrea Santagati e
Marzia Di BenedettoFototecnica
Officina Quattrocchi

PIAZZA GOLDONI 7

TRIESTE - Tel. 636688 • Fax 636400

Auguriamo Buone Feste
con offerte per un regalo prestigioso!

NUOVE COMPATTE NIKON

FREE FOCUS da 99.000
AUTOFOCUS da 120.000• NOVITA' DELL'ANNO •
MACCHINE A PIÙ FORMATI A.P.S.REPARTO OTTICO con gli occhiali delle
migliori marche, sia da vista che da sole, lenti
a contatto usa e getta, colorate, con o senza
correzione visiva.LUNEDÌ
APERTO

perché vedere meglio migliorare la vita

Per i regali di Natale,
fai come me,
acquista nei 200 negozi
della città, ma solo con i
Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 560770

BUONI O.V.

paghi in 6 mensilità
senza interessi!

Son tornà! E come qua!

ANGELO
CECCHELIN

su CD!

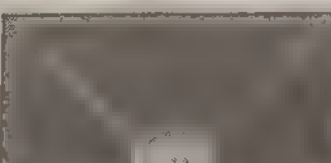
Me trovè

da

RECORD - VIA A. DIAZ 19

TEL. 040-304669

nei migliori negozi di dischi e nelle librerie

COLLIER
con DIAMANTI L. 650.000OROLINEA
La tua gioielleria

Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

LIBRERIA
TRIESTINA
Via S. Francesco 20 - Tel. 635954

GRAFICHE

OGGETTI D'ARTE
E DELLA NOSTRA
TRADIZIONEVerde
SgaravattiVASTO ASSORTIMENTO
IDEE REGALO
in composizioni natalizieAbeti - Stelle di Natale
Piante - Festoni - Ghirlande - CandeleVISITATECI E CONFRONTATE
IL NOSTRO PREZZO-QUALITÀAPERTO tutte le domeniche e i lunedì di dicembre
ORARIO dalle 9 alle 13 - dalle 15.30 alle 19TRIESTE - Strada Costiera 6/1 - ☎ 224177
(di fronte al Centro di Fisica)

IL PICCOLO

IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTA'IL TUO
GIORNALEARREDAMENTI
LANZA
Statale 202 - bivio Prosecco (uscita autostrada Prosecco)
TRIESTE - Tel. 040/225498-225785DOMENICA APERTO
ore 10-13 15-19RADIO ANCONA
A TRIESTEPHILIPS
DAL 1935
Via F. Severo 95 - Tel. 040/55303

AUGURI DI FAMIGLIA

IL SUPER CONCORSO DI CARTA VANTAGGI

In palio 800 bellissimi premi. Fino al 31/1/1997.

Siamo ai tuoi piedi tutto l'anno con le migliori proposte per te e la tua famiglia. E in questi giorni ti siamo ancora più vicini con idee di qualità, che stanno bene ai piedi. E sotto l'albero. Un modo molto concreto per augurare a te e a tutti un buon Natale e un felice cammino nel 1997.

DICEMBRE SEMPRE APERTO

Città della Calzatura

Loc. Morena - Reana del Rojale UDINE



PITTARELLO

Corso Italia, 25 - ex Beltrame TRIESTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel/fax 040/366766.
Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.
Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.
In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.
La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Impiego e lavoro

AZIENDA ricerca personale per apertura nuove sedi zone Ts Gio Ud Pn da inserire nei ruoli di area manager e funzionari commerciali per appuntamento. Tel. 040/363835. (A13758)
CERCASI personale con esperienza per apertura nuovo locale in Sistiana. Telefonare al numero 0348/3823700. (A13696)
PRIMARIA azienda settore arredamento ricerca personale anche part-time per Trieste e Gorizia. Tel. 040/630329. (G00)

SOCIETA' artigiana cerca operai qualificati elettricisti presentare il proprio curriculum ore 16-17 presso zona artigianale Dolina 507/4. (A13514)
SOCIETA' informatica cerca programmatore client-server area windows-esperienza C++. Essenziale laurea. Telefonare 0432/504400. (A10436)

Lavoro a domicilio

TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA tinge pulisce montoni camoscio coccodrillo salotti pelle anche usurati borsette stivali via Giulia 13. 040/635930. (A13699)

Acquisti d'occasione

LA libreria Editrice Goriziana acquista vecchi libri stampe cartoline Corso Verdi 67 34170 Gorizia. Tel. 0481/33776. (B996)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili soprammobili libri quadri di ogni genere. Tel. 040/412201-382752. (A13529)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. autodemolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A13572)
CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot Mariano del Friuli tel. 0481/69281 acquista auto usate: Y10 - Ax - Fiesta - Mi-

ra - Corsa - Astra - 106 - 205 - Clio - Polo - Golf immatricolate dal '90 in poi. (B00)

DIPENDENTE Citroen vende Xantia 1800 SX 1995 perfette condizioni telefonare Dinocon- ti 040/281446, signor Tauer. (A13084)

SAAB 900 SE 1994 full optional perfettissima vende unico proprietario. Telefonare pomeriggio lavorativi 040/365448. (12723)

Yacht-vela-sport

VENDO cabinato vela mt 8,50, 6 posti letto perfetta. Telefono 0434/699437. (GUD)

Capitali - Aziende

SUBITO 10/900.000.000 enti finanziari britannici erogano privati, aziende, commercianti servizio emergenze soluzioni protestati. Londra 0044/1819353610 Italia 0338/8261392. (Gmi)

Case-ville-terreni

CERCHIAMO in zona periferica appartamento luminoso una due camere soggiorno cucina bagno definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

Case-ville-terreni

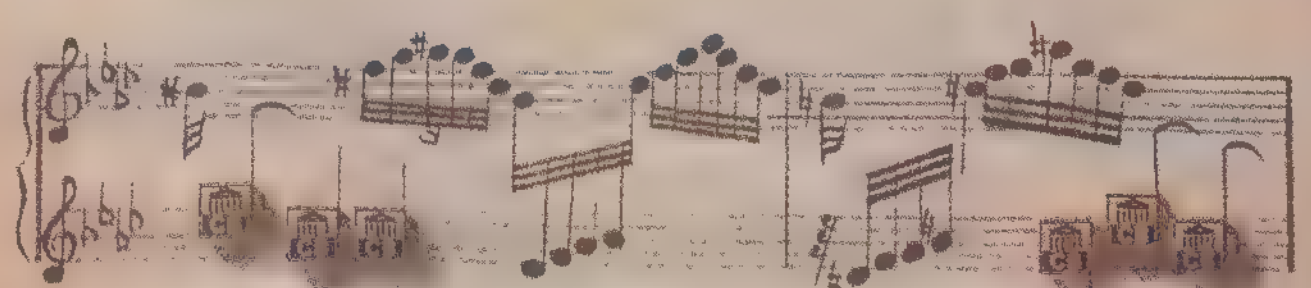
A.A.A. 210.000.000 vendo splendida villaschiera, pronta consegna, vicinanze Aquileia. 0337/526092. (GPD)
A.A. ALVEARE 040/368585 Poggi Paese ultimi piani, recentissimi, panoramici: soggiorno, tritanze, cucina, bagno, mansarda, terrazzi, garage, 216.000.000. (A13469)
A.A. ALVEARE 040/638585 S. Sergio nuovo: soggiorno, bistanze, terrazzone, possibilità giardino proprio, box, da 220.000.000. (A13469)

Continua in 33a pagina

La banca



in *sintonia* con voi,



oggi è più *vicina*.



Prendete nota.

Attenzione, chiarezza e flessibilità sono gli strumenti del nostro lavoro.

Per questo siamo una banca in sintonia con voi, con i vostri progetti e con i vostri interessi.

Se volete vederci all'opera, venite nella nostra nuova filiale di Trieste, in via S. Nicolò, 12.

Sentirete
la differenza.



CREDITO BERGAMASCO

GRUPPO CREDIT LYONNAIS

*Quando è perfetta,
la tecnologia
diventa arte.*



VENITE A VEDERLA E PROVARLA DAI CONCESSIONARI OPEL.

Basta guardarla per restare affascinati dal suo stile; basta provarla per innamorarsene perdutamente.

La sua sicurezza è totale, con l'ABS elettronico a 4 canali, il full size airbag da 67 litri e l'esclusivo sistema di protezione Opel delle gambe in caso d'urto.

La sua forza si coniuga con il rispetto per l'ambiente e l'efficienza dei consumi, grazie ai suoi brillanti motori Ecotec multivalvole 1.6 100 CV, 1.8 115 CV, 2.0 136 CV, 2.5 V6 170 CV e al nuovo straordinario 2.0 DI 16V,

il primo turbodiesel che unisce tecnologia multivalvole, iniezione diretta e gestione elettronica.

Il suo comfort è assoluto grazie alla spaziosità dell'abitacolo, alla ricchissima dotazione di serie e alla massima silenziosità assicurata dai sofisticati telai ausiliari isolati e combinati con le sospensioni Multi-link.

Il suo stile dinamico ed elegante dimostra che la perfezione è di questo mondo. Si chiama Opel Vectra Station Wagon.

VECTRA STATION WAGON. ARTE IN MOVIMENTO.

OPEL 

LE ORE DELLA CITTÀ

G.S. Aurora
1943

Anche quest'anno come tradizione, il primo sabato di dicembre ci ritroveremo dirigenti, giocatori e simpatizzanti per la solita cena. L'incontro si svolgerà al buffet 77 di via F. di Aquilina oggi, alle 19.30. Per ulteriori informazioni gli interessati possono telefonare ai numeri 568936 («laio»), o al 231013 («Claudio»).

CRONACHE SPE

Casa di riposo

Villa Paradiso

Immersa nel verde. Esperienza, cortesia e trattamento familiare. Posti disponibili. Log 194 - S. Dorligo (Ts), tel. 281450.

Freeway giovanissimi

La scuola di guida

Organizza corsi teorici gratuiti per guidare il motorino in sicurezza. Via Fonderia 7, tel. 7606099.

Alliance

Française

Sono aperte al corso Français des affaires per la preparazione all'esame «Certificat pratique de français commerciale et économique» délivré par la Chambre de Commerce ed d'Industrie de Paris. Per informazioni la segreteria di piazza S. Antonio 2 è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19. Tel./fax 040/634619.

Acquistate oggi

pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti invernali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di rinnovare il guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Negozi Guina via Genova 12, 21, 23. Tel. 630109. In due passi tutto un mondo di moda.

La ritrattista dei personaggi



NORA CARELLA

ESPONE nella Sala Mostre del Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1)

INAUGURA

lunedì 9 dicembre alle ore 18
ORARIO
dal 9 al 20 dicembre dalle 10 alle 19.30
sabato e domenica dalle 15 alle 19

Museo
Ferroviario

Oggi, in occasione del «treno di S. Nicolò», il Museo Ferroviario sarà eccezionalmente aperto, a ingresso libero, con orario ininterrotto dalle 9 alle 18. Si ricorda che al museo è anche allestita la mostra storica in occasione dei 90 anni della Ferrovia Transalpina e della stazione di Campo Marzio.

Natale
alla Ginnastica

Oggi, alle 17.30, alla Società Ginnastica Triestina di via della Ginnastica 47, incontro di Natale con i canti devozionali interpretati da Svami Nirvanananda (Giorgio Kriech).

Messa

con organo

«La maestra Valentina Longo eseguirà all'organo la messa di Frescobaldi in onore della Madonna questa sera durante la messa delle 17.30, nella chiesa della B.V. del Rosario, in piazza Vecchia».

Pro

Senectute

Oggi, alle 16, al Centro Ritiro anziani di via Mazzini 32, si svolgerà il programma «Vediamoli in compagnia»; al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, il pomeriggio è dedicato alla grande Opera con la proiezione del filmato «Cavalleria Rusticana».

Teatro

La Barcaccia

Repliche della commedia in due atti in dialetto «A.A.A.», attori cercasi messa in scena dal G.T. «La Barcaccia» al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53. Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30.

STATO CIVILE

NATI: Bacer William. MORTI: Rovani Laura, di anni 84; Gruden Maria, 88; Rogelja Giovanni, 79; Grgic Eduardo, 88; Benussi Antonio, 77; Zorato Argentina, 81; Tagliani Giuseppe, 76; Prunk Anna, 76; Mesghez Giovanni, 68; Braida Anna, 82.

Istituto
di grafologia

L'Istituto italiano di grafologia comunica che oggi, alle 17, verrà inaugurata la nuova sede, in via F. Crispi 28/1.

90 anni
di esperanto

Si inaugura oggi la mostra: «90 anni di Esperanto a Trieste, rievocazione storica dal 1906», alle 11, nella galleria dell'albo pretorio in piazza Piccola 3. La mostra sarà visitabile ogni giorno, sino al 15 con il seguente orario: 10-12.30, 16-18.30.

Commercio

equo e solidale

Inaugurazione oggi della «Nuova bottega del mondo», nuovo punto vendita del commercio equo e solidale, in via di Torbianca 29b, a partire dalle 18. L'iniziativa non ha scopo di lucro.

Assemblea

Safoc

Alle ore 9, di oggi, al centro Giovanile della parrocchia Madonna del Mare, via don Sturzo 4, si terrà l'assemblea annuale degli aderenti al sindacato autonomo delle forze dell'ordine in congedo (Safoc), alla quale parteciperanno il segretario nazionale del Sap, Giovanni Roselli e i segretari provinciali del Safoc e del Sap.

Messa

di ringraziamento

Gli amici dell'oratorio di S. Rita festeggeranno il 55.º anniversario di ordinazione sacerdotale di monsignor Giorgio Apollonio, oggi alle 18, con una messa concelebrata nella chiesa di via Locchi 22. Seguirà, alle 19.30 all'oratorio di via Franca 5/a, una bichierata in allegria.

RISTORANTI E RITROVI

Anni '60-'70 Revival

Ore 21 al Paradiso: pista da ballo spaziosa e scorrevole; soltanto al Paradiso tanta bella musica insieme a tanta bella gente.

Ristorante Grifone

Barcola tel. 414274.

Oca Giuliva

Meglio prenotare 303984.

Fiore
in Cittavecchia

Ancora una volta una piacevole novità oggi con l'appuntamento con «Fiore in Cittavecchia». Nell'ambito della manifestazione, organizzata nello spazio antistante la chiesa di S. Maria Maggiore, avrà luogo, accanto alle consuete attività di vendita, un festoso programma musicale. Ad esibirsi infatti, alle 15 sarà la banda Re-foto che seguirà un nutrito repertorio di brani natalizi.

Circolo
universitario

Il Curc dedica una nuova iniziativa alla «musica alternativa». Ne sarà protagonista il gruppo musicale «romano dei «270 bis», che terrà un incontro oggi, al teatro «Mela» di p.zza Duca degli Abruzzi 3, alle 21.30.

Teatro

Rotondo

Al teatro La Scuola dei Fabbri, di via dei Fabbri 2, il gruppo del Teatro Rotondo presenta La Trappola - Vicenza nella commedia brillante di M. Hannequin e P. Bilpud: «Le pillole di Ercole», oggi alle 20.30, e domani, alle 17.30.

Natale

Agmen

Domani, alle 15, all'Oratorio Maria Ausiliatrice in via dell'Istria 55 l'annuale festa di Natale organizzata dall'Agmen-Fvg (Associazione genitori malati emopatici neoplastici) a favore dei bambini e famiglie assistiti dal Centro di Emato-Oncologia dell'Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo di Trieste.

Aspettando
Natale

Oggi, il 14 e il 21 dicembre, dalle 15.30, in piazza S. Antonio, nell'ambito delle manifestazioni natalizie organizzate dalla Camera di Commercio; il Consorzio Trieste Centro organizza «Giochi e balli per bambini aspettando il Natale».

Auguri
in musica

La banda e scuola di musica dell'Associazione culturale Bulli e Pupe dà appuntamento alle 11 di domani, nella sala Verdi di Muggia per il tradizionale concerto benaugurante «auguri in musica».

Escursione
con l'Acnin

Domani, l'Acnin, in collaborazione con il Cras, organizza un'escursione sul Carso per il riconoscimento delle erbe sotto la guida di Max Saule. La partecipazione è libera, ritrovo alle 9.30 in piazza Oberdan al capolinea del tram di Opicina.

Escursioni
con Siregola

Domani il coordinamento intercategoriale del tempo libero della Cgil e dell'Auser di Trieste organizzano un'escursione al castelliere di Santa Maria della neve (Zazid) in Slovenia con Pino Siregola del gruppo speleologico «San Giusto». Ritrovo alle 8.30, a Basovizza.

Musei
aperti

Nelle festività di domenica 8 dicembre il Civico acquario marino e il Civico museo di Storia naturale saranno aperti al pubblico dalle 9 alle 13.

PICCOLO ALBO

Prego la persona che in via Bergamasco-via Rigutti dà la pappia ad un bel gatto grigio perla con la coda folta, di mettersi in contatto con me perché necessita di cure. Tel. 768532.

Smarrito anello d'oro, con monogramma «S. M.». Al rinventore mancia di pari valore. Tel. 571005, ore 16-22.

Nozze
d'oro

Oggi Bruno e Cecilia Belletti festeggiano i loro «primi» cinquant'anni insieme. Auguri vivissimi da tutti i loro cari.

Circoli
ricreativi

L'Ancol-Federicircoli comunica che dal 5 dicembre si è aperta la campagna tesseramento 1997 per le iscrizioni e rinnovo delle affiliazioni dei circoli ricreativi e aziendali. Gli importi rimangono invariati rispetto al 1996. Per informazioni telefonare al 638030, 638020.

Vegione

con gli Istriani

Sono aperte nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane, in via Belgoglio 29/1 (angolo via Franca 17) con orario 10-12 e 17-19, da lunedì a venerdì, le prenotazioni per il vegione di Capodanno che si terrà presso il ristorante Desco di Domo.

Alcolisti
Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Paolina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice, Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18 (tel. 632236).

Corso
Cris

Alla scuola per assistenti sanitari della Cri sono aperte le iscrizioni a 4 corsi di aggiornamento rivolti ad assistenti sanitari e infermieri professionali: 1 «Organizzazione e qualità dei servizi sanitari»; 2 «Programmazione e attuazione di interventi di educazione sanitaria»; 3 «Competenze sanitarie e ricerca operativa»; 4 «La professione sanitaria nel volontariato e nel privato sociale». Tali corsi, che prevedono ciascuno un numero massimo di 20 persone, sono finalizzati alla crescita culturale e professionale dei partecipanti e hanno validità agli effetti concorsuali. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/308918 dalle 10 alle 12.

MOSTRE

Galleria Minerva

DUDOVIC, GRIMANI, MARUSSIG, MASCHERINI, PARIN, PERIZZI, GATTERI, GRUBISSA, TOSTI, ZANGRANDO e grafiche di importanti autori giuliani

SURF
SNOWBOARD SHOP
PREPARAZIONE
SCI e SNOW
L. 25.000
V.L. MIRAMARE, 31/C

INAUGURATA LA MOSTRA SUI POZZAR

Dinastia di fotografi testimoni di un'epoca

MOSTRA
Ricordo
di Elody
Oblath
Stuparich

Si inaugura oggi, alle 17.30, nella sala delle esposizioni della Biblioteca statale di via del Teatro Romano 17, la mostra documentaria

«Elody» (1889-1971), dedicata ad Elody Oblath Stuparich e organizzata dall'Archivio e centro di documentazione della cultura regionale, in collaborazione con l'università dipartimento di italianistica, linguistica, comunicazione, spettacolo e con la Biblioteca statale. L'esposizione rimarrà aperta fino al 21 dicembre con orario 10-12 e 17-19.

Alle 17 di oggi la mostra sarà inoltre presentata nella sala interna della Biblioteca statale (ingresso da via del Rosario 2) con un ricordo di Elody. Sono in programma interventi di Giusy Criscione, Dello Schiavo, Elvio Guagnini, Paolo Quazzoni, Anna Storti, Giovanna Stuparich Criscione e Gabriella Ziani.

Una foto esposta alla mostra di palazzo Costanzi.

«Testimoni neutrali e algeramente professionali» di una parabola discendente; artefici di un «capillare censimento del declino», scrive Roberto Curci. Rappresentanti di quel genere fotografico, così distaccato e affascinante, se non addirittura emozionante, che è la «fotografia industriale». Sono i Pozzar, un'altra famiglia triestina che sceglie la strada della fotografia come autonomo percorso di esplorazione della propria e comune, quotidiana esistenza. E «Pozzar. Una dinastia di fotografi a Trieste» è il titolo della bella mostra che si è inaugurata ieri sera alle 18.30, nello spazio espositivo di palazzo Costanzi, che sarà visitabile fino al 9 marzo (con orario 10-13, 16.30-19.30). Promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune, in collaborazione con la Regione e con il contributo delle Assicurazioni Generali e dell'Insiel, l'esposizione è stata realizzata da Alinari, e curata da Italo Zanier con la collaborazione (per i testi del catalogo, Alinari) di Roberto Curci.

Una mostra che, come ha rilevato Claudio De Polo, presidente della Fratelli Alinari nel corso della presentazione alla stampa: «scrive un'altra pagina della importante presenza della fotografia a Trieste», già evidenziata con la mostra «La Trieste dei Wulz», è in attesa di un prossimo intervento dedicato all'archivio «Giornalfoto», di proprietà del Comune. Il quale, ha riferito l'assessore alla Cultura (e vicesindaco) Roberto Damiani, «ha proprio in questi giorni previsto nel calendario espositivo per il '97, una mostra dedicata a Giornalfoto nel prossimo novembre».

Ecco che allora il sodalizio con la Fratelli Alinari sarà con ogni probabilità perpetuo. Riportando l'attenzione su un aspetto così importante dell'espressione artistica triestina, punteggiata (e rilevata dalla fotografia) fin dall'Ottocento, quando la città ospitava «atelier» e succursali di «studi fotografici» da tutta Europa. E ora mostrata con questa esposizione che si può leggere come testimonianza di un'epoca e di un settore della storia economica di Trieste (quella industriale appunto); ma anche come storia di un mezzo espressivo. Che può essere percorsa seguendo la nitida impaginazione (che rispetta un ordine tematico o cronologico) oppure soffermandosi semplicemente sulle efficaci e splendide immagini.

en. cap.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

L'albero della regalità non cresce da solo.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima gradi 4,1; temperatura massima gradi 10,8; umidità 58 per cento; pressione millibar 1022,5, in diminuzione. Cielo poco nuvoloso; vento da E-N-E, con velocità di 11 km/h e raffiche di 47 km/h. Mare calmo con temperatura di gradi 12,3.

Le maree

Oggi: alta alle 6.49 con cm 46 e alle 20.08 con cm 20 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.27 con cm 16 e alle 13.50 con cm 48 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 7.24 con cm 51 e prima bassa all'1.14 con cm 17.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

**SVARIATE
COMPOSIZIONI
IN MOSTRA
A META' PREZZO**
arredamenti
Korvic SNC
Via S. Ciriaco 38 - Trieste
Tel. 54390 - FAX 350150

DOMANI
Auto storiche
Suggestiva
sfida
a Portorose

Una «sfida a inseguimento» riservata a 24 vetture: è l'ultima iniziativa messa in cantiere dalla vivacissima Scuderia Autostoriche Trieste che chiude così in modo suggestivo la sua prima stagione di attività. Sarà ancora il Kartodromo di Portorose ad ospitare domani l'evento. La manifestazione si articolerà in sei manche: le prime serviranno a determinare la graduatoria dei tempi sviluppati dagli equipaggi concorrenti; quelle successive avranno funzione eliminatoria. Le manche di mezzogiorno di volta in volta il numero dei concorrenti, fino ad arrivare alla sfida diretta per il primo posto. Informazioni alla sede della Scuderia Autostoriche, Androna Campo Marzio 3.

Farmacie
di turno

Dal 2 dicembre
al 7 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Fabio Severo 112, tel. 571088; Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Fabio Severo 112; piazza Venezia 2; Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.



San Nicolò al Burlo per la gioia dei piccoli ospiti

Giornata di felicità all'ospedale infantile Burlo Garofolo, dove ieri ha fatto tappa San Nicolò per portare doni e allegria ai piccoli ospiti degenti. L'iniziativa è stata organizzata dal Circolo Istituto per l'infanzia, con la collaborazione delle Assicurazioni Generali, Siram ed Insiel. Nella foto i bambini sorridenti intorno a un San Nicolò in carne e ossa arrivato a sorpresa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Augusto Radi nel XX anniv. (26/11) dalla moglie Derna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuditta Cabas ved. Romano nel X anniv. (5/12) dalla figlia Romana 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria del caro Salvatore Ali nel XV anniv. (7/12) dalla figlia, genero e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Allegretto nel I anniv. dalla sorella Elda e nipote Maria con Claudio 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cornelio Giuliana e Fabio Carmel da Clotia e Bianca Maria 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini, 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Eugenio Furian nell'anniv. (7/12) dai propri cari 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lydia Grandis nel XX anniv. (7/12) dei genitori, fratelli e per Mikie e Maik da Mario Chiurco 100.000 pro Astad, 50.000 pro Avo, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Pietro Ruzzier nell'anniv. (7/12) dalla moglie Giuseppina 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Ermanis da Annida 50.000 pro Itis.
— In memoria di Liliana Fantini dai cugini Anita, Nello, Olivia e Nella 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Paola (7/12) dai genitori e dalla nonna 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Elda Persi nell'VIII anniv. (7/12) dei cognati Romano, Enrica e nipote Massimo 25.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

— In memoria di Ada Gellati Ferluga dal fratello 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Giorgi da Marzia Mever Finazzer 50.000, dalle fam. Di Mauro e Battilana 100.000 pro Aism.
— In memoria di Pierina Kerpan ved. Cusma dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Lami da Sergio e Lucia Piemonte 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Nerina Mazza dai colleghi della Cosulich 171.000, dalla Cosulich Profumerie srl 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Sergio Michelich dai colleghi di Andrej 240.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruna Minca ved. Lanza dalle fam. Barzilai 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Roberto Paulatto dai colleghi dell'Area di ricerca 223.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle amiche di scuola della moglie 100.000 pro Airc.
— In memoria di Guido Penati da Adele ed Isabella Cui 50.000 pro Ass. Sportiva Edera - sez. nuoto.
— In memoria di Tommaso Perla dai colleghi del provviditorato O.O.P.P. della figlia Anna 130.000 pro Caritas.
— In memoria di Colombina Rochelli da Gemma Rochelli 100.000, da Amalia,

Fiorella e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Lidia Sciarrelli da Paola Rabusin 30.000 pro Soc. S. Vincenzino di Paolo (chiesa di Roiano).
— In memoria di Giuseppe Scokaj ved. Siskovic da Roberta, Emi e Flora 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tina dagli amici assistenti della casa Emmaus 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Silvana Tositti dal condominio di via F. Severo, 101 230.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Rinaldo Vatta da Laura Zumin 100.000, da Amalia,

Odette Bockmann 100.000 pro Airc.
— In memoria di Edda Zio dagli amici 135.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari defunti da Stelia e Bruno Baricchio 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— da Irma Giovannini 15.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.
— da Nella Hofer 25.000 pro Sweet Heart.
— da Serena Papa 25.000 pro Pro Senectute (un posto a tavola).
— dagli amici della pressione 62.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Diana de Comelli da Malù 50.000 pro Centro tumori Lovenati (dr. Tuveri).

— In memoria di Ada da una vecchia amica 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Laura Ambrosi ved. Spinetti da Esperia e famiglia 50.000 pro Uilam; da Olga Gomis e figlio 100.000 pro Amfias; da Sighinolfi, Tulliani, Collieri, Bosco, Zupan, Emilio, Spadaro, Chiasalotti, Canziani, Relli, Benedetti ed Amorosi 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Angelini Petrucci ed Alfredo Petrucci dal figlio Bruna 20.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.
— In memoria di Mario Birva dagli insegnanti del liceo Petrarca di Trieste 435.000 pro Pro Senectute (malati di Alzheimer).

— In memoria di Emma Boncinva ved. Giusi da Nera ed Urbano Medoet 20.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Iside Buihan e di Ersilia Narduzzi dalla figlia e nipote Silvia da Michelini 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Callegari Menis da Norilda, Gabriella, Paola e famiglia 100.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Giulio Cattarini da Marilinda Piccini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enzo Davanzo dai colleghi dell'ENEL 425.000 pro Azienda per i servizi sanitari n. 3 - Muggia, 500.000 pro La Via di Natale - Aviano.

RITORNA AL MIELA LA MANIFESTAZIONE DEDICATA ALLA PACE

Colori e musiche del Tibet

Dodici monaci a Trieste per un incontro di preghiera e danze rituali

CULTURA
Società di Minerva: pronto l'Archeografo

L'ultimo numero dell'«Archeografo triestino» della Società di Minerva verrà presentato sabato 14 dicembre, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica. Il volume sarà illustrato dai professori Bruno Maier, Gino Bandelli, Marco Pozzetto e dal direttore responsabile Gino Pavan. Il nuovo numero dell'«Archeografo» raccoglie diciannove titoli ed il ricordo di due illustri «minerviani» scomparsi di recente, Carlo Corbato e Marino Bolaffio. Una serie di testi affrontano poi la ricerca archeologica sulla Tergeste romana e il restauro dei monumenti romani di Pola tra il 1809 e il 1860 sulla base di recenti indagini di archivio. Appaiono tre interventi sulla «saga dei Berlam», per continuare l'illustrazione dell'opera degli architetti Ruggero e Arduino, mentre una serie di avvenimenti sulla storia delle nostre terre sono delineati in una serie di articoli. Gli argomenti di letteratura riguardano Trieste e Stendhal, i personaggi femminili e le scrittrici tra '800 e '900, Manlio Cecovini. Prima dell'appuntamento per la presentazione dell'«Archeografo» i soci della Minerva si ritroveranno oggi, alle 17.45, sempre in sala Benco, dove il presidente Pavan illustrerà il tema «Metodologia e tecniche del restauro dei mosaici parietali e pavimentali, due esempi: la chiesa di Santa Croce e il mausoleo di Galla Placidia a Ravenna».

TEATRO
Supermatt con il Laboratorio del Velemir



Due gli appuntamenti in programma oggi al caffè Tommaso. Dalle 16.30 i tradizionali pomeriggi danubiani con il duo fisarmonica e violino Daris-Kozina e con la musica etnica e popolare. Alle 21, rappresentazione di «Supermatt», il presagio inosservato per la regia di Claudio Misculin con il Laboratorio del Velemir teatro (nella foto una attrice del Laboratorio). Supermatt è una performance di poesie al corpo voce, risultato di tre mesi di lavoro diretto da Claudio Misculin, Sabrina Planiscig, con la consulenza di Angela Pianca. La pièce è liberamente ispirata a «Tetralogio» di Giancarlo Majorino. Il Velemir teatro/Accademia della follia di Trieste è nato nel 1983 nell'ambito dell'esperienza basagliana (anima fondante, Claudio Misculin che, dal '90 dirige cinque laboratori teatrali).

I colori del Tibet in un teatro. Un angolo di Tibet nel cuore di Trieste. Per conoscere cultura e tradizioni di una terra antica, da molti immaginata come luogo di pace e spiritualità, e invece travagliata, ormai da molto tempo, da umiliazioni e sofferenza, da terribili atti di violenza.

Ma conoscere significa capire e aiutare. Ecco dunque che dopo il successo dello scorso anno ritorna mercoledì 11 dicembre, alle 21, al teatro Mielia, la manifestazione «Danza e musica sacra dal tetto del mondo», serata dedicata alla pace e alla convivenza presentata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa. Dodici monaci tibetani, provenienti dal Dhokhang Khangtsen Ghasciar, Università monastica nel Sud dell'India, saranno infatti a Trieste per un incontro di preghiera, canto, musica e danze rituali tradizionali. Scopo della tournée, organizzata al Centro studi tibetano, diretto a Milano dal Venerabile Lama Thamtog Rompoche, è infatti quello di diffondere i principi fondamentali della dottrina del Dharma (tolleranza, spirito critico e libertà) che ora vacillano per l'attuale situazione in cui vive la popolazione tibetana. E allora questo spettacolo diviene anche l'occasione per chiedere un aiuto, per reperire i fondi necessari a mantenere la comunità di

questi monaci, importante punto di riferimento per la conservazione del vasto patrimonio filosofico-religioso della dottrina buddista (l'intero incasso sarà devoluto alla comunità).

Il programma della serata triestina, introdotta da una breve cerimonia con musica e canti sacri, prevede un interessante selezione di canti che illustrano lo stile e le tecniche musicali sviluppate nei monasteri tibetani. Si potrà così ascoltare lo «YanGug», canto melodico con significative variazioni di intensità e durata dei toni; e lo «Zoché» antico canto del «risveglio al trionfo» che favorisce l'atteggiamento mentale di disponibilità a beneficio degli altri. Seguiranno alcuni esempi di danze sacre, ballate con la maschera di un guerriero storico e simboleggiato l'elemento coreografico, come la «Shanag» (danza del cappello nero) o «Durbag» (danza dei guardiani del palcoscenico). Alcune danze rituali del folclore tibetano, come la «Yak-Tse», danza dello Yak dedicata dalle popolazioni nomadi a un animale provvidenziale; o la «danza del Leone» dedicata al leggendario leone delle nevi, e ancora la «Pratica del Cielo», potente pratica tantrica eseguita dagli yogi tibetani, che produce serenità e gioia.

en. cap.

APERTO ALLA MARITTIMA «CONFRONTI IN PEDIATRIA»

Diagnosi e terapie in diretta

Incontro-scontro sulle infezioni respiratorie dei bambini tra 2 e 5 anni

Dal mal di testa alla tosse, dal mal di pancia all'orticaria: sono questi gli argomenti - solo apparentemente semplici e banali - di «Confronti in Pediatria», il convegno, giunto alla nona edizione, iniziato ieri alla Stazione Marittima. Si tratta di uno dei più importanti incontri italiani nel campo della pediatria, organizzato dal dott. Giorgio Longo della Clinica pediatrica dell'ospedale Burlo Garofolo e dal prof. Alessandro Ventura, della Clinica Pediatrica del Policlinico Santa Chiara di Pisa. Confronti in Pediatria, che quest'anno ha raggiunto quota 1200 iscritti, deve il suo successo alla particolare formula con cui, sin dalla prima edizione, è stato strutturato: ogni argomento da trattare viene

presentato da due pediatri, in contrapposizione tra loro per «scuola» di appartenenza, e un ampio spazio viene dedicato al dibattito, che coinvolge tutti i congressisti presenti, dando modo di confrontare sul piano pratico esperienze, tecniche adottate, diagnosi. Il clima informale, pur mantenendo la dovuta scientificità, permette ai pediatri un reale e utile confronto, anche sulla base dei casi clinici realmente affrontati.

Quanto agli argomenti trattati, la nona edizione dell'incontro propone un filo conduttore, la ricerca di un «algoritmo», un comportamento diagnostico-terapeutico da adottare di fronte ai sintomi. Il confronto che ha aperto ieri i lavori ha riguardato la febbre di origine

indeterminata, problema discusso dal dott. Peocce della Clinica pediatrica del Burlo Garofolo e dal prof. Biasini, primario della divisione Pediatrica dell'ospedale di Cosenza. Ma la sessione plenaria ha avuto come protagonisti il prof. Franco Panizon, direttore dell'Istituto di Clinica pediatrica del Burlo Garofolo, e il dott. Gianni Tognoni dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano. L'argomento dell'incontro-scontro, che ha raggiunto toni piuttosto vivaci, riguardava le infezioni respiratorie ricorrenti del bambino, in parole semplici, tosse, otite, febbre e tutti i «malanni» che i bambini tra i 2 e i 5 anni si busciano all'asilo. Il problema di fondo, dibattuto dai due esperti,

consiste nell'efficacia o meno della cura con immunostimolanti, farmaci in grado di stimolare il sistema immunitario, efficace sostenuta sulla base dell'esperienza del prof. Panizon e criticata sulla base di scarsi risultati in letteratura dal dott. Tognoni. Nel corso della giornata si sono trattati ulteriori temi come l'obesità, il bambino che zoppica, il dolore addominale, il batticuore, l'anemia, mentre stamattina, in sessione plenaria, a partire dalle 9 si discuterà di mal di testa e oricaria. Concluderanno la nona edizione di Confronti in pediatria tre sessioni parallele riguardanti «nasosinuso chiuso», «occhio arrossato» e «stipsi e encoresi».

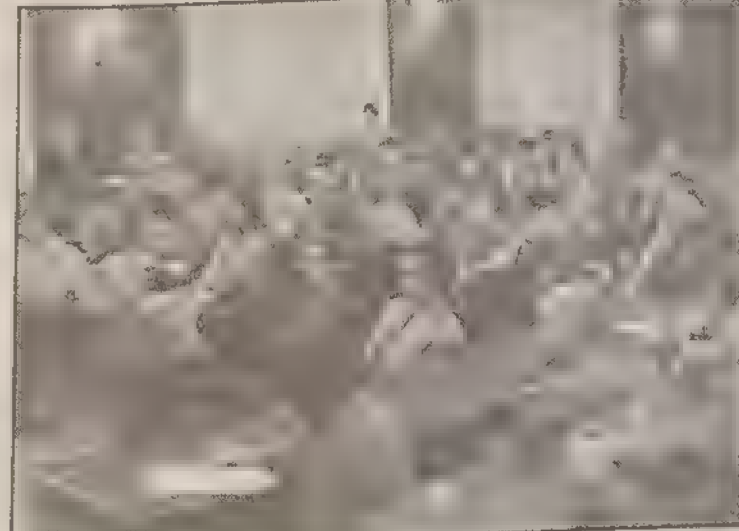
Francesca Capodanno

TAVOLA ROTONDA ORGANIZZATA DA COMUNE E MOVI

Volontariato, tante realtà Una forza da assecondare

«Il mio sogno è un mondo totalmente solidale, in cui non esista più il volontariato». Le recenti parole di don Ciotti sono riecheggiate nella sala del consiglio comunale durante la tavola rotonda organizzata dal Comune con il Movi (Movimento di volontariato italiano) triestino. Occasione dell'incontro, sul tema «Insieme per la promozione dei diritti e dei valori», è stata la quinta Giornata internazionale del volontariato. Parole utopistiche e quasi provocatorie, quelle di don Ciotti, in una Trieste che conta 213 realtà associative «no-profit» di vario tipo. Di queste, ben 43 si sono formate nel '96. Un segno di vitalità o di frammentarietà, in una città che ama ancora e sempre erigere «muretti» fra sé e gli altri?

Partendo da questi dati e tenendo conto dei profondi cambiamenti in atto nello Stato sociale, appare sempre più realistico il ruolo del volontariato



Volontari alla tavola rotonda di Comune e Movi

to in un'ottica di collaborazione con le amministrazioni. In questa direzione ha guardato il sindaco Illy, sottolineando la necessità che lo Stato stesso asseconi il volontariato, agevolandolo nel settore fiscale. La collaborazione a Trieste già c'è, ha ricordato il vicesindaco Damiani, parlando di diritto d'informazione del cittadino: Movi tri-

estino e Urp (Ufficio relazioni con il pubblico) comunale hanno ora aggiornato il censimento delle associazioni. Le schede di presentazione sono raccolte in una banca dati che fornisce anche tutte le informazioni utili al settore. L'assessore ai servizi sociali Pecol Comotto ha poi ricordato la novità della forza partecipativa dimostrata dal vo-

lontariato in un rapporto dialettico con istituzioni e amministrazioni: forza e volontà che a Trieste hanno già dato frutti, vedendo Comune e privato «no-profit» uniti in momento di progettazione su vari temi.

Il presidente nazionale Movi, Alecci, ha definito la giornata un momento di riflessione sulle nuove frontiere del volontariato. Va ripensato il significato di gratuità: valore che non perma l'attività di volontariato nel suo giusto significato. Su questo valore ci si deve aprire al territorio. Don Mario Vatta, responsabile della Comunità di San Martino al Campo, ha infine parlato di solidarietà: termine inflazionato che per i potenti può significare complicità. Occorre scoprire - ha concluso - un percorso che risvegli la solidarietà individuale per renderla prima diffusa e poi organizzata, fino a divenire caratteristica delle relazioni umane e produttive.

Anna Maria Naveri

NUOVO Concorso di Natale

Acquista nei negozi di Opicina che espongono questo marchio e chiedi i biglietti per il NUOVO Concorso di Natale!

VINCI

Estrazione 10.01.1997

insieme a opicina
skopini opcinah

paroncelli moto

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO
ZADRUZNA KRASKA BANKA

DOPO IL 10.01.1997 Opicina - Trieste Tel. 040/21491

Centro Lavasecco - Lavanderia
DA SEBASTIANO'S
SPECIALIZZATO PULITURA PELLI E MONTONI

SE NON AVETE ANCORA PROGRAMMATO NUOVI ACQUISTI DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO, IN VISTA DEL NATALE '96, PULIRE QUELLI GIÀ IN USO PUO' ESSERE UNA SOLUZIONE.

IL CENTRO LAVASECCO LAVANDERIA DA SEBASTIANO'S TI OFFRE A PREZZI ECCEZIONALI, LA PULITURA, CON STIRATURA ACCURATA, DI QUALSIASI INDUMENTO, CON RITIRO E CONSEGNA DIRETTAMENTE A CASA TUA GRATUITAMENTE.

OGGI IL DENARO CONTANTE NON SERVE PIU', PUOI PAGARE CON IL POS (BANCOMAT - CARTAS - VISA - AMERICAN EXPRESS, ECC...) IN LINEA CON LE MAGGIORI CITTA' ITALIANE ED EUROPEE.

APERTO ANCHE IL SABATO FINO ALLE ORE 13 GIORNI FIERALI ORARIO NON STOP FINO ALLE 19

TI ASPETTIAMO
TELEFONA SUBITO AL CENTRO
DA SEBASTIANO'S
VIA COLOGNA N. 34 - TEL. 040-566549
A TRIESTE

FAI VIVERE LA TUA CITTA'

Un piccolo orologio e un grande aiuto
a favore dei bambini cardiopatici nel mondo

AIUTIAMO I BAMBINI!

Tutti insieme in una ideale catena di solidarietà, e per la prima volta anche i nostri bambini coinvolti grazie alla speciale confezione salvadanaio che aiuterà a raccogliere un piccolo ma importante contributo per i loro coetanei meno fortunati.

L'iniziativa è supportata dall'impegno comune di rivenditori, agenti e della Penta srl, ditta distributrice degli orologi ZZERO. Con la collaborazione di Round Table Italia.

ZZERO
OROLOGI
In vendita presso le migliori orificerie e orologerie

AUDIOCAR SYSTEM srl

A NATALE FIOCCANO LE OCCASIONI:

AUTORADIO AMPLIFICATA
FRONTALINO ASPORTABILE
COMPRESA DI CAMBIA CD
L. 659.000
IVA COMPRESA

GSM
MOTOROLA 8400
L. 590.000
IVA E ATTIVAZIONE INCLUSE

omnitel
Rivenditore Autorizzato

DA LUNEDI' 9 AL 24 DICEMBRE APERTO TUTTI I GIORNI

VIA U. FOSCOLO 10/b - 12/a
TEL. 040/638514 - FAX 040/638204

APRICCI ABBIGLIAMENTO DONNA
VIA DELLE TORRI N. 1 - TRIESTE

Solo per oggi il negozio
di abbigliamento donna
APRICCI offre
alla propria clientela
lo **SCONTO** del 20%
su tutta la merce
esistente

APRICCI VIA DELLE TORRI N. 1
TRIESTE

MODE CARMEN
Abbigliamento Uomo-Donna Taglie forti

Per un caldo inverno
i capi più morbidi e avvolgenti
e le proposte più «intriganti»
e spiritose per le vostre
frizzanti serate

Omar della ferrari TIZIANA NATTA
FEMME L'ESSENCE Rosanna Pellegrini Brando & Bello

Via Costalunga 324 - Tel. 811533 - Trieste

MARCHIORO
acconciature

... per ogni momento
della Vostra giornata!

Via San Francesco 35 Tel. 637696

AMERICAN WESTERN STORE

HEI! COW BOY O INDIANO
METROPOLITANO
SAI DOVE SIAMO?

VIENI Via Vittorino da Feltre 3 angolo Donadoni

abbigliamento e stivaleria
WESTERN originale di importazione
Capi in pelle per bikers

CMR Tel. 395043 **carhartt**

Pertot
Silvia

ABBIGLIAMENTO,
GIACCONI-DONNA,
BIANCHERIA - CALZE
PIGIAMI - VESTAGLIE
UOMO - DONNA

E PER L'ULTIMO
DELL'ANNO
ABITI DA GRAN SERA

TANTE IDEE REGALO PER IL TUO NATALE

TRIESTE - VIA GINNASTICA 22 - TEL. 760051

SPECIALE MODA

Chic per le feste

Alcune idee per un dono all'insegna dell'eleganza

Foulard multicolori, accessori in «cocco», sciarpe antifreddo in soffici cachemire, maglioni lucenti di lurex oro e argento e giacchini di velluto di eleganza sovrappiù. C'è poco da fare: i richiami alla parsimonia e all'austerità hanno vita breve di questi temi. Tra ghirlande colorate, pacchetti rosso fuoco e nastri dorati la voglia di moda la fa da padrona.

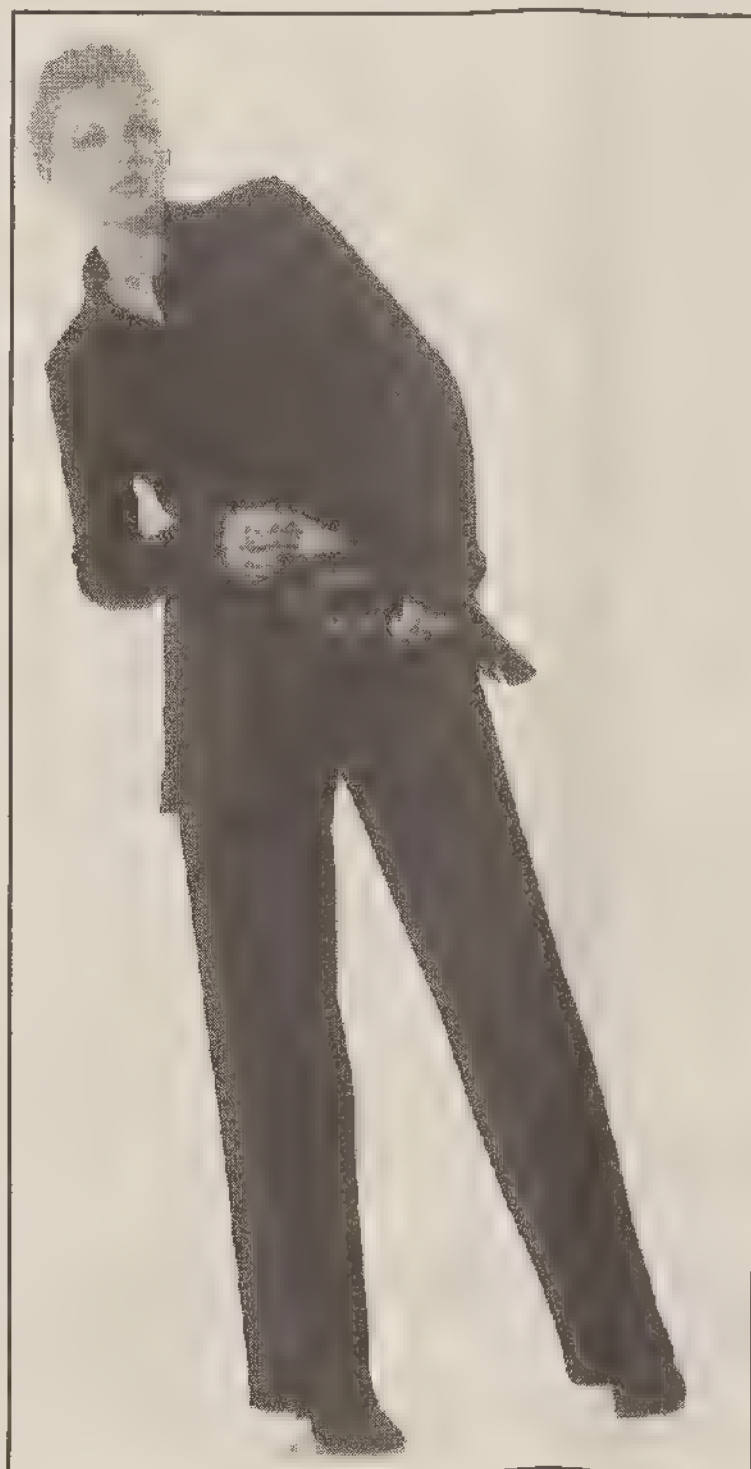
Le vetrine rivestite a festa già da alcune settimane scintillano di mille luci e rimandano messaggi tentatori di grande seduzione. E, appena trascorso San Nicolò, mentre la tradizionale maratona dello shopping natalizio si avvia al culmine, la tentazione di mettere sotto l'albero un tocco all'ultima moda si fa veramente irresistibile.

Via dunque al scintillante rito degli acquisti di Natale lungo le rotte delle più belle collezioni '96-'97: senza dimenticare naturalmente la notte più lunga dell'anno, quella di San Silvestro, che richiede - per iniziare veramente alla grande il nuovo anno - una ventata di allegre novità addosso.

E lo shopping comincia, allora, per se stessi o per gli altri. Che c'è di meglio dell'abbigliamento, d'altronde, per coniugare praticità e frivolezza?

L'amica del cuore apprezzerà senz'altro un maglione all'ultima moda, magari scintillante di lurex dorato o argenteo, nei colori sulla cresta dell'onda: nero, rosso fuoco o bianco panna.

Per le più giovani ecco le gonne lunghe fino ai piedi ispirate al look anni '70. Le più portabili sono quelle a disegni geometrici nei colori naturali (marrone, beige e crema), le più eleganti - adattissime alle serate di festa - sono in morbido velluto nero.



Per un dono meno impegnativo sul fronte economico ecco invece i foulard in microfibra di mille colori nelle fantasie più stravaganti: dalle geometrie alle stampe navy alle ispirazioni animalier. Piacciono alle giovanissime e alle signore che apprezzano il casual mentre le raffinate a oltranza preferiranno forse un più classico foulard in seta pura, magari nell'alternanza fiorimotivi geometrici proposti quest'anno dagli stilisti.

E per scaldarsi un po' ecco quindi i preziosi scialli di cachemire, alpaca e pura lana o le scarpe per difendersi

con eleganza di puro gusto casual - dai rigori d'inverno: le più ricercate sfoggiano un double face vagamente dandy di lana e seta, le più sportive sono di maglia, proprio come si usava vent'anni fa.

Per sé e i propri cari, nella rutilante girandola delle ultime collezioni non c'è che l'imbarazzo della scelta. L'era del diktat è finita. Anche per l'inverno '95-'96 la moda si riconferma estrosa, libera, fantasiosa. Un divertente calderone in cui pescare a piacimento i capi più invitanti in piena libertà: in accostamenti usuali o inediti, a seconda dei gusti, del-

le occasioni, dell'umore del momento, mischiando senza remore il vecchio al nuovo, il minimalismo al gusto anni '70, il tailleurino Chanel al cappottone militare.

Tra le tendenze moda si conferma decisamente ancora una volta ai primi posti nella classifica di gradimento lo stile modellato su quello di lui. I classici tessuti e le linee tipicamente maschili vengono rivisitati e ingentiliti dalle nuove collezioni in chiave femminile. Nascono così tailleur di grande fascino. I due pezzi si fanno elegantissimi, con le giacche appoggiate ai fianchi e le gonne sopra al ginocchio. Ripropongono, ma in versione aggiornata, lo stile manager con tagli rigorosi e fantasie gessate. Si fanno comodi: sostituiscono alla gonna i pantaloni (a sigaretta per esaltare la silhouette o lievemente scampanati per un tocco all'ultima moda) o addolciscono le linee delle giacche che divengono meno striminzite e più pratiche.

E sopra la giacca un cappotto, una pelliccia ecologica, un piumino o un trench. Il capo più impegnativo dell'inverno quest'anno è un trasformista a tutti gli effetti. Continua il successo dei piumini che nella versione cittadina diventano leggermente più sagomati e contenuti nelle linee di quelli sfoggiati sui campi da sci. E arrivano in vetrina cappotti di monacale semplicità, a doppio petto e con collare piccolo e femminili, tutti giocati sull'effetto colore: bianco panna, azzurro polvere, rosso fuoco o giallo Van Gogh.

Tra le ultime novità si segnalano le piccole pellicce ecologiche ispirate agli anni '40. Corte ed essenziali fanno tanto neorealismo e non somigliano affatto alle «ecologiche» tradizionali più voluminose e morbide.

SPECIALE MODA

Jeans, piumino e anfibio per vestire casual in città

Jeans, piumini, giacconi in pelle e stivali No, il casual non muore mai. La moda sforna ogni anno una raffica di nuove tendenze. Ritornano le linee e le fantasie degli anni '70, impazza il bon ton alla Audrey Hepburn, affiorano capi coplati dal film di Anna Magnani. Ma l'abbigliamento disimpegno ispirato agli States resiste imperterrita e continua a rappresentare un filone insostituibile nelle collezioni moda e nel guardaroba di tutti noi.

I jeans, i morbidi giubbotti scamosciati, le camicie di ascendenza etnica, la pelle nera per il chiodo dark o la minigonna aggressiva e poi i panciotti (in pelle, in camoscio o in broccato multicolore), gli abiti che ricordano quelli

delle bambole di un tempo e gli stivali (da cow boy o nella versione anfibio). Alzi la mano chi non si è mai lasciato tentare dal fascino disincantato del gusto casual.

Non a caso i suoi basic - rivisitati e aggiornati - percorrono, come un fiume sotterraneo, tutte le collezioni. Dal jeans al giaccone anche le griffe di massima raffinatezza hanno detto la loro in materia di casual proponendo capi pratici e adatti a tutte le età e tutte le taglie. E proprio dalle passerelle ispirate allo «stile libero» viene una delle proposte più divertenti dell'inverno '96-'97: il montone rovesciato con tanto di pelo a sbuffo, proprio quello che andava di moda al tempo dei figli dei fiori.

SPECIALE MODA

Il fascino del grande Nord fra le trecce della maglia

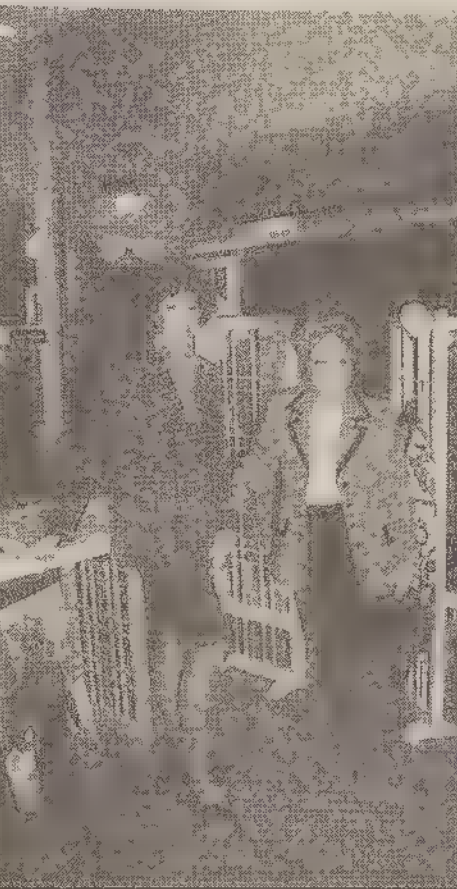
Il pianeta della maglia, che negli ultimi anni vive una profonda mutazione nelle linee e delle tecniche di lavorazione, garantisce sorprese senz'altro accattivanti anche a chi cerca effetti insoliti. Per l'inverno '95-'96 le ultime collezioni infatti mettono a punto tagli e tessuti di grande effetto.

I capi in maglia si fanno leggerissimi, quasi un velo di morbidezza in cui avvolgersi a strati. I maglioni si fanno ampissimi. Scendono fin quasi alle ginocchia o si fermano, attillatissimi, appena sopra l'ombelico.

I maglioni più chiccosi sono lisci, a maglia rasata, tutti giocati sull'effetto colore e le patite del classico li sfoggeranno con tanto di foulard anno-

dato al collo o nella versione twin set che, per stupire un po', assume nelle sue varianti più ardite tinte decisamente choc: dal rosa fucsia al rosso squillante, dal giallo limone (ovviamente sconsigliato alle bionde) al verde menta.

Chi ama il gusto casual preferirà invece i maglioni a trecce e punti fantasia ispirati al grande Nord. I più belli sono quelli nelle tradizionali fantasie fiammeggianti norvegesi: da scegliere nella versione con fondo bianco, verde o blu e disegni a contrasto. E se siete delle inguaribili romantiche ecco i maglioni più dolci dell'anno: ricamati di fiori e foglie e lavorati a intarsi di lavorazione diverse.

Kathrin Dress
Linda e Liliana

solo a Roiano
vi aspettano
con le nuove
collezioni
autunno-inverno
e l'esclusiva
maglieria

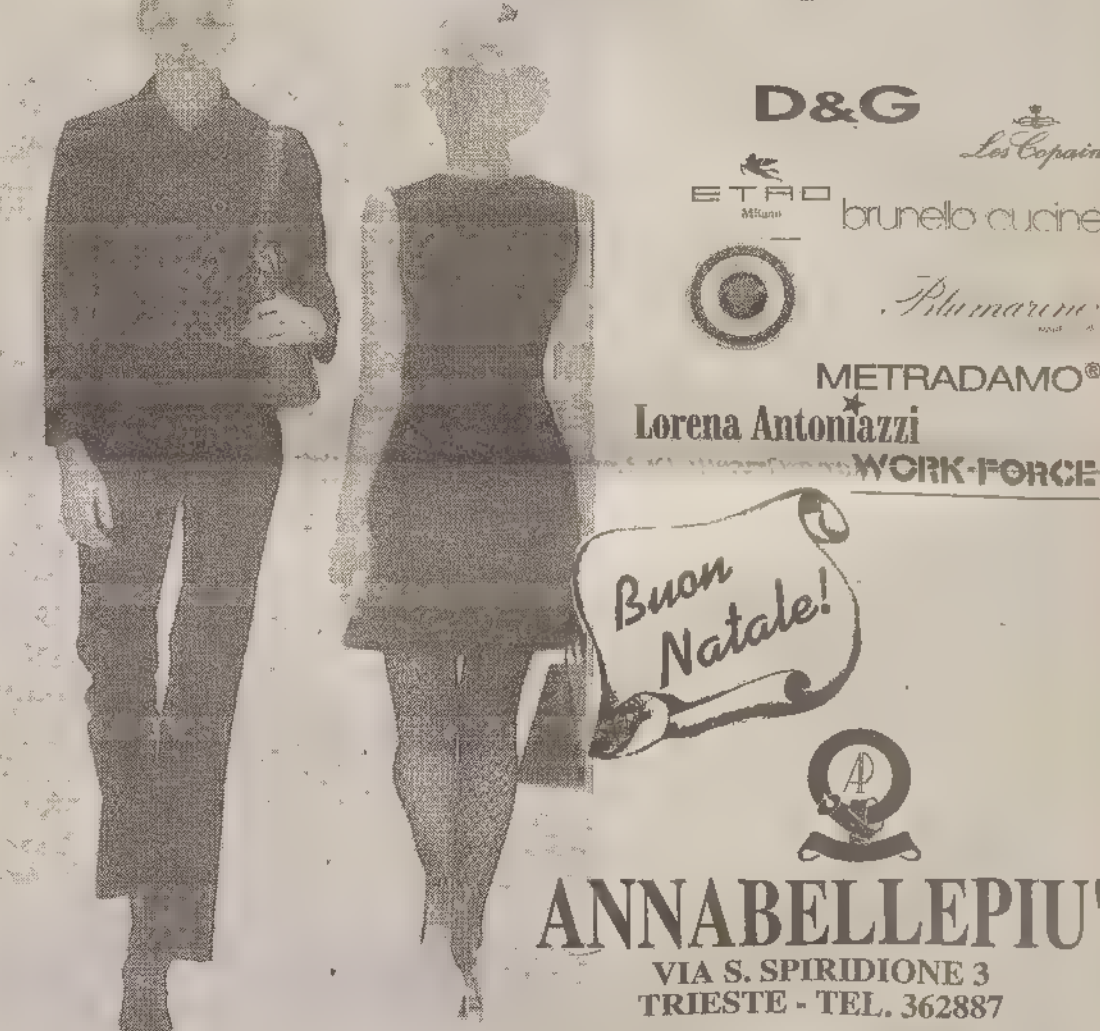
MUSETTI

TRIESTE
PIAZZA TRA I RIVI 1
TEL. 040/417182

Pelliccerie Cervo

Contro il freddo inverno ... scegliete la qualità!
NUOVI MODELLI - RIPARAZIONI a regola d'arte - CONVENIENZA
Trieste - Viale XX Settembre 16 - III piano - ascensore - Tel. 040/370818

Un Natale "Speciale" per clienti "speciali"



D&G

ETRO

brunello cucinelli

Pharmacia

METRADAMO®

Lorena Antoniazzi

WORK-POURCE

Buon Natale!

ANNABELLEPIU'

VIA S. SPIRIDIONE 3

TRIESTE - TEL. 362887

ABBIGLIAMENTO FEMMINILE
dalla tg. 46 alla tg. 70

Vasto assortimento
TAGLIE PIU'

IMPERMEABILI • TAILLEUR
GIACCHE • PANTALONI • GONNE

CAPPOTTI • PELLICCE ECOLOGICHE
CAMICERIA e MAGLIERIA

... e per la serata di festa
ABITI ELEGANTI

a prezzi eccezionali
LLLOORRRREEETTTTAAAA

TANTE TAGLIE
VIA CICERONE 10 - Tel. e Fax 362177 - VIA LAZZARETTO VECCHIO 19 - Tel. 304541



LA SERA

DAGLI AMICI...
... AL GRAN GALA'

Annamaria Costantini
Boutique
Trieste Via Mazzini 22

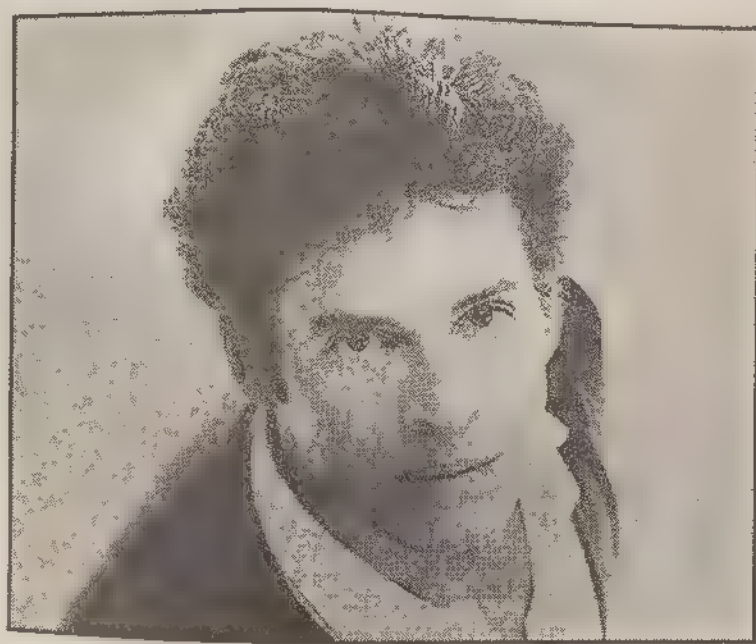
BIJOUX
CASCIO

Bijoux Cascio
ha il piacere di invitarLa
nei giorni 7 e 8 dicembre
al brindisi inaugurale
per l'apertura del nuovo negozio
in Trieste via Imbriani 6/b

DISCHI

Baglioni rivalutato Wonder da collezione

CLAUDIO BAGLIONI: «Attori e spettatori» (Sony). Molti lo stanno rivalutando soltanto ora, scoprendo che la sua poetica andava - e va - ben al di là dei «piccoli grandi amori» e delle «magliette fini». Se ne sono accorti quelli che hanno assistito ai suoi ultimi due tour (il «giallo» e il «rosso»), da cui è tratto questo doppio, che esce a un anno da «Io sono qui». Ventisei canzoni che coprono 25 anni di vita e di carriera. C'è anche «Questo piccolo grande amore», con un nuovo arrangiamento. E tutti i brani più antichi («Poster», «Io me ne andrei», «Quante volte...») sorprendono proprio per i nuovi vestiti musicali. Nel complesso, quasi un monumento alla parte migliore di un artista capace ancora di stupire.



Dal suo debutto nel '62 ha pubblicato la bellezza di 31 album. Questa antologia è una sorta di somma delle sue cose migliori, opportunamente rimasterizzate. Aggiornatissima la nuova versione di «Isn't she lovely». Non possono mancare «Superstition», «I just called to say I love you», «Ebony & Ivory»,

go al quale è difficile sottrarsi. Ecco quello dell'interprete statunitense, ormai famosissimo anche in Italia dopo la comparsa da Pavarotti. Repertorio tradizionalissimo, nel quale non possono mancare «Silent night», «The Christmas song» e «Santa Claus is coming to town». Ma il trionfo lirico arriva con un'«Ave Maria» giocata a due voci con Plácido Domingo.

THE BEAUTIFUL SOUTH: «Blue is the colour» (Polygram). C'era una volta gli Housemartins, da un cui ramo è nata questa band che sa coltivare melodie finemente beatlesiane. Il loro sesto album li conferma interpreti piacevoli e ironici. Dodici brani, fra cui spiccano «Don't marry her» e «Rotterdam (or anywhere)», uscita anche su singolo. Il marchio di fabbrica rimangono le tre voci soliste, fra cui quella splendida di Jacqueline Abbott.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Tra i paesaggi di Masi

L'artista espone alla Galleria «Lipanjepuntin» fino al 6 gennaio

«Guardando al paesaggio» si intitola la mostra di Oliviero Masi, che resterà aperta fino al 6 gennaio alla Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16-20.

Studio Tommaso
Giorgio Cico
«Storie di piazza» di Giorgio Cico alla Galleria «Tommaso», di via del Monte 2/1. La mostra resterà aperta da domani (inaugurazione alle 10.30) fino al 4 gennaio. Orario d'apertura della galleria: da martedì a sabato, 17-20.

Libreria (Under-Tat)
Giuliana Griselli Di Lena
Una mostra di Giuliana Griselli Di Lena alla Libreria «Under-Tat», di via Venezian 7, da oggi (alle 18) fino a mercoledì 18.

Castello di San Giusto
Gianna Buran
«La misteriosa simbologia della forma» di Gianna Buran al Bastione Florio del Castello di San Giusto. La mostra resterà aperta da domani (alle 11) fino a martedì 31. Feriali e festivi, 9-12 e 14-17. Chiuso il 25 e 26 dicembre.

«Art Gallery»
«Images 1996»
Si intitola «Images 1996» la mostra collettiva che resterà aperta all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a sabato 14. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 10.30-12.30.

Società della Vela

Virgilio Tomiatti

Da domani, alle 12, nella sede della Società triestina della Vela, pontile Istria 8, mostra personale di Virgilio Tomiatti dal titolo «L'immagine e lo spazio», aperta fino al 22 dicembre, feriali e festivi dalle 8 alle 21.

«Minerva»

Artisti giuliani

Alla galleria Minerva di via San Michele 5, da oggi, alle 17, collettiva di artisti giuliani dell'Ottocento e della prima metà del Novecento, fino al 31 dicembre, feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 10-12.30.

Casa Rurale di Duino

Martina Canziani

Opere di carta di legno e pietra, realizzate da Martina Canziani, alla Casa Rurale di Duino ancora oggi (16-19) e domani (10-12 e 16-19).

A Opicina

Cazzador e Zvab

Una mostra di Fulvio Cazzador e Adalberto Zvab resterà aperta al Circolo culturale «La Rupe» di Opicina, in via di Prosecco 109, da domani (alle 10.30) fino a domenica 22. Feriali, 18-20.30; festivi, 10-13.

«La Tavolozza»

Domenechetti e Termini

Giancarlo Domenechetti e Roberto Termini espongono alla «Tavolozza», di via Bernini 4, da lunedì 9 (alle 18) fino a domenica 15. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 10.30-12.30.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
7/12	4.30	Ma GYOKO	Tuarse	Rada	7/12	8.00	LI CAIRO SEA	Ordinaz.	Slot 4
7/12	6.00	Pa MSC FRANCESCA	Venezia	50/15	7/12	14.00	Ro BAY STAR	Poti	44
7/12	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31	7/12	14.00	AI ARBI	Durazzo	37
7/12	8.00	Ce WASEBERG	Marin	21/2	7/12	16.00	Pa MSC FRANCESCA	Venezia	50
7/12	10.30	It NUOVA LLOYDIANA	Valencia	49/8	7/12	16.00	Ma SEA RUNNER	Gemlik	59
7/12	18.30	Da HANNE SIF	Gioia Tauro	50/15	7/12	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
MOVIMENTI					7/12	20.00	It NUOVA LLOYDIANA	Jeodah	VII
7/12	6.00	URSA		Da rada a 33	7/12	20.00	LI LULA 1	Ordinaz.	Slot 3
7/12	8.00	GYOKO		Da rada a Slot 1	7/12	20.00	AI URSIA	Ordinaz.	33
					7/12	24.00	Da HANNE SIF	Koper	50

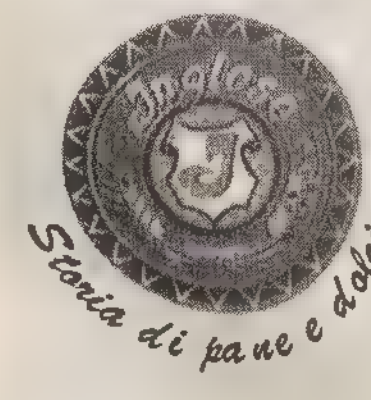
Domani, 8 dicembre

Inglese inaugura il nuovo punto vendita in via Nuova Bagni, 1 a Monfalcone

(Strada per Grado)

Vi aspettiamo tutti dalle ore 15.00

Nel corso del pomeriggio verranno effettuate dimostrazioni di pasticceria con il cioccolato e lo zucchero sul tema Natalizio e verranno offerte le nostre Specialità calde appena sfornate!!

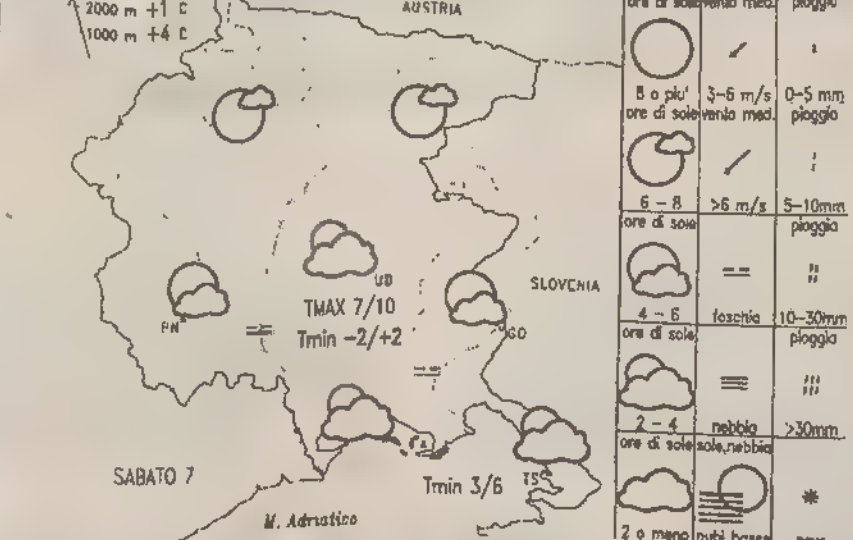


Da lunedì 9 dicembre saremo aperti con il seguente orario:
Mattino: ore 7.30-13.00
Pomeriggio ore 16.30-19.00
Domenica 15 e 22 dicembre
Mattino: ore 10.00-13.00
Pomeriggio ore 16.00-19.00
con grandi Novità!

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Temperatura nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	3	7
Atene	nuvoloso	9	17
Bangkok	sereno	26	34
Barcellona	variabile	24	29
Belgrado	pioggia	3	6
Berlino	nuvoloso	-2	5
Buenos Aires	sereno	17	19
Caracas	nuvoloso	4	9
Chicago	variabile	16	26
Copenaghen	neve	0	1
Frankfurt	pioggia	0	10
Ginevra	sereno	6	13
Gerusalemme	nuvoloso	2	3
Helsinki	pioggia	14	17
Hong Kong	nuvoloso	22	28
Honolulu	sereno	9	14
Istanbul	pioggia	12	19
Il Cairo	variabile	13	24
Johannesburg	nuvoloso	1	3
Kiev	nuvoloso	3	5
Los Angeles	nuvoloso	13	15
Madrid	pioggia	3	9
Manila	nuvoloso	21	33
La Meca	variabile	20	34
Montevideo	pioggia	18	23
Montréal	sereno	0	1
Nairobi	nuvoloso	-1	1
New York	pioggia	6	7
Nicosia	n.p.		
Osaka	nuvoloso	-2	6
Parigi	variabile	6	9
Perth	sereno	8	21
Rio de Janeiro	variabile	23	28
San Francisco	variabile	12	16
San Juan	variabile	21	27
Santiago	variabile	21	31
San Paolo	sereno	-9	2
Saul	pioggia	23	28
Singapore	pioggia	4	5
Stoccolma	sereno	10	18
Tokyo	nuvoloso	3	7
Toronto	n.p.		
Vancouver	nuvoloso	-1	1
Varsavia	nuvoloso	0	3
Winnipeg	nuvoloso	0	3

S. AMBROGIO VESCOVO

Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 16.22

La luna sorge alle 3.33 e cala alle 14.29

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	4,1	10,8	MONFALCONE	-1,3	11,5
GORIZIA	-1,4	11	UDINE	-1,6	9,5
Bolzano	-5	7	Venezia	-1	9
Milano	1	9	Torino	0	6
Cuneo	3	7	Genova	10	12
Bologna	0	7	Firenze	-3	10
Perugia	-2	8	Pescara	1	14
L'Aquila	-6	8	Roma	0	15
Campobasso	2	10	Bari	2	13
Napoli	4	16	Potenza	0	10
Reggio C.	10	18	Palermo	9	19
Catania	5	18	Cagliari	5	19

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni nord-occidentali e Sardegna, cielo molto nuvoloso o coperto, con possibilità di locali precipitazioni sull'isola, su Liguria e regioni alpine. Sulle regioni tirreniche e Sicilia, cielo parzialmente nuvoloso. Sulle rimanenti regioni, cielo poco nuvoloso con locali addensamenti sul Triveneto.

Temperatura: In ulteriore aumento. Venti: Da Sud-Est, moderati sulle regioni di ponente, deboli sulle restanti regioni, in graduale intensificazione.

Mari: Molto mossi il canale di Sicilia e i mari della Sardegna; mossi i rimanenti mari.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: Sulle regioni nord-orientali, sulle isole maggiori e lungo il versante tirrenico, cielo nuvoloso o molto nuvoloso. Poco nuvoloso al Sud.

Temperatura: Senza variazioni notevoli. Venti: Moderati meridionali con rinforzi sulla Sardegna e lungo il versante tirrenico.

ATTENZIONE ALBERI DI NATALE

in vaso a partire da L. 15.000

insieme a una SIMPATICA SORPRESA

li trovi solo da:

IL NUOVO VERDE

VENDITA PIANTE E FIORI

VIA DI SERVOLA 125 TRIESTE - TEL. 380370

PARCHEGGIO INTERNO

* Aperto tutto il mese di dicembre *

ORIZZONTALI: 1 Autore di Pinocchio - 7 Servizio Permanente Effettivo - 10 Suppl...

VERTICALI: 1 Vili - 2 Riducono l'attirio - 3 Si spendono a...

INDOVINELLO: Muldicenze. Buon per lui che di solito se ne vien mangiando...

ANTIPODO (6/1,5): Novella Maria Hara. Ha subito un processo impressionante...

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: il sagrestano. Cambio di vocale: rematore, rimatore.

Cruciverba: C I S A M M A R O M P I S C A T O L E I M P E R I T I N E N T E S P E T T A C O L A R E P A R T E E V A S A R I O N T O L E I N A M N E R O N E R E S I S A T D I M S T A U L D E S S O T R I V I O R T I S D F T O N E S C I O

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

CREATA DA MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

OROSCOPO

Ariete 21/3. Cominciate ad ottenere belle soddisfazioni nel campo del lavoro. Quanto alla vita privata molte cose vanno modificate, soprattutto nella vostra testa.

Gemelli 20/5. Un eccessivo riserbo vi nuocerebbe molto. Avete molte qualità e dovete trovare il modo per emergere. In amore suona un campanello d'allarme.

Leone 22/7. Soltanto un comportamento deciso e rilassato vi consentirà di raggiungere la meta. Successi mondani, ma in amore molte cose devono cambiare.

Bilancia 23/9. Annotate le idee che vi sono venute in mattinata: merita di essere sviluppate con calma. Una telefonata decisiva per i sentimenti.

Sagittario 21/12. Non fidatevi troppo delle apparenze: potreste prendere una abbaglio. Attenzione, una nota stonata in campo sentimentale. Salute ottima.

Capricorno 20/1. E' giunto il momento di tentare il tutto per tutto: in fondo avete poco da perdere. Finalmente in amore miglioramenti in vista. Successo sul lavoro.

Pesci 20/3. Una gaffe può essere evitata prendendo l'abitudine di riflettere prima di esprimere un'opinione. Un gesto d'affetto rende tutto più facile.

Toro 19/5. Un incontro potrebbe avere conseguenze positive per le vostre finanze. Non sottovalutate le conseguenze di un incontro stimolante.

Cancro 21/7. Le esperienze fatte finora vi saranno di grande aiuto nel lavoro. In amore i vostri progetti sono un po' prematuri. Novità positive nel vostro lavoro.

Vergine 22/9. Le preoccupazioni che avete in questi giorni sul lavoro sono passeggerie, rilassatevi. In amore pazienza e tenacia vi porteranno al successo.

Scorpione 23/10. La giornata è quella giusta per portare avanti un progetto nel campo delle relazioni sociali. Sarete al centro dell'attenzione di amici e non solo...

A UDINE

DAL
7
DICEMBRE

ALL'
8
DICEMBRE

Ecco alcuni esempi:

NUTRIRSI

LATTICINI

Latte scremato "LATTERIE
FRIULANE" lt. 1
L. 1.650 - sc. L. 500 **L. 1.150**

Panna da cucina "BAYERLAND"
ml. 200
al lt. L. 5.250
L. 1.450 - sc. L. 400 **L. 1.050**

Margarina "MAYA" gr. 250x2
al kg. L. 5.600
L. 3.300 - sc. L. 500 **L. 2.800**

SALUMERIA CONFEZIONATA

Pasta ripiena con prosciutto crudo,
ricotta/spinaci, carne "ALIBERT"
gr. 250
al kg. L. 9.600
L. 3.600 - sc. L. 1.200 **L. 2.400**

Trancio pancetta scotennata
"PAVESI" al kg.
L. 17.950 - sc. L. 2.750 **L. 15.200**

Zampone precotto "MONTORSI"
gr. 900
al kg. L. 7.222
L. 13.300 - sc. L. 6.800 **L. 6.500**

Salmone norvegese "POLESTAR"
gr. 200
al kg. L. 19.000
L. 7.000 - sc. L. 3.200 **L. 3.800**

MACELLERIA AL TAGLIO

Braciola di vitello
al kg.
L. 24.350 - sc. L. 6.400 **L. 17.950**

GASTRONOMIA

Cannelloni ricotta e spinaci al kg.
L. 16.400
sc. L. 3.500 **L. 12.900**

PESCHERIA

Cozze al kg.
L. 4.500 - sc. L. 2.000 **L. 2.500**

SURGELATI

Spinaci in foglia "ARENA"
kg. 1
L. 4.950 - sc. L. 1.850 **L. 3.100**

Confezione 2 pizze margherita
"CATARI" gr. 520
al kg. L. 10.769
L. 6.950 - sc. L. 1.350 **L. 5.600**

PASTICCERIA

Tronchetto natalizio
al kg.
L. 17.000 - sc. L. 2.000 **L. 15.000**

ALIMENTARI

Aceto "CARAPELLI" cl. 50
al lt. L. 2.300
L. 1.450 - sc. L. 300 **L. 1.150**

Olio extravergine d'oliva
"DELIZIA" cl. 75
al lt. L. 9.533
L. 9.000 - sc. L. 1.850 **L. 7.150**

Crusca All Brain "KELLOGS"
gr. 375
al kg. L. 10.000
L. 4.650 - sc. L. 900 **L. 3.750**

Special K "KELLOGS" gr. 375
al kg. L. 12.267
L. 6.450 - sc. L. 850 **L. 4.600**

Caffè "SEGAFREDO" gr. 250x2
al kg. L. 9.800
L. 6.950 - sc. L. 2.050 **L. 4.900**

Farina 00 "BARILLA"
kg. 1
L. 900 - sc. L. 100 **L. 800**

Lasagne all'uovo "BARILLA"
gr. 500
al kg. L. 5.800
L. 3.500 - sc. L. 600 **L. 2.900**

Riso Blond "GALLO"
kg. 1
L. 4.300 - sc. L. 1.100 **L. 3.200**

Filetti di sgombero "RIO MARE"
gr. 125
al kg. L. 14.400
L. 2.200 - sc. L. 400 **L. 1.800**

PANETTONE
"BAULI" kg. 1
L. 4.000

PANDORO
"BAULI" kg. 1
L. 4.000

IL PUNTO DEL RISPARMIO



ORARIO

MARTEDI - MERCOLEDI
SABATO
9.15 - 19.15
ORARIO CONTINUATO

GIOVEDI E VENERDI
9.15 - 12.45 / 15.30 - 22.00

**APERTURE FESTIVE
DICEMBRE**

DOMENICA
8 15 22

E TUTTI I LUNEDI
Con orario continuato
dalle 9.15 alle 19.15

NUTRIRSI

BEVANDE

Succhi di frutta "ZUEGG" ml. 200x3
al lt. L. 2.667
L. 1.950 - sc. L. 350 **L. 1.600**

Acqua minerale naturale
"GOCCIA DI CARNIA" cl. 150
al lt. L. 366
L. 700 - sc. L. 150 **L. 550**

Fanta cl. 150
al lt. L. 1.133
L. 2.150 - sc. L. 450 **L. 1.700**

Sprite cl. 150
al lt. L. 1.133
L. 2.150 - sc. L. 450 **L. 1.700**

Fanta amara cl. 150
al lt. L. 1.133
L. 2.150 - sc. L. 450 **L. 1.700**

NUTRIRSI

BEVANDE

Pompelmo "FANTA"
al lt. L. 1.133
L. 2.150 - sc. L. 450 **L. 1.700**

Spumante "
LA MARCHESINA" cl. 75
L. 3.350

ABITARE

IGIENE CASA

Fustone
"BIO PRESTO" kg. 6,7 **L. 17.900**

Ace Gentile lt. 1
L. 2.900 - sc. L. 600 **L. 2.300**

ABITARE

ELETTRODOMESTICI

Bistecchiera "D.P.E.", piastre
reversibili, doppio termostato
L. 99.000

Asciugacapelli Dimension
Electronic "IMETEC"
mod. AC1601Z,
con diffusore **L. 49.900**

Spremiagrumi elettrico con
bicchiere da cl. 500 **L. 10.900**

Lavatrice "SETTRA"
mod. LF754, 400 giri, vasca
smaltata, 15 programmi, tasto
1/2 carico **L. 185.000**

DIVERTIRSI

GIOCATTOLI

Bambola Tania Sky **L. 9.900**

Visual Game **L. 19.900**

Roulette D. 30
"ITALOCREMONA" **L. 19.900**

Puzzle metalizzati
"RAVENSBURGER"
1000 pezzi **L. 19.900**

Puzzle luminescenti
"RAVENSBURGER"
color 1000 pezzi **L. 19.900**

Pista Super Salto
"POLYSTIL" **L. 29.900**

Nouvelle Cousine
"GRAZIOLI" **L. 59.900**

Passeggino
"PICO" **L. 19.900**

Bambola Alice
"ZANINI E ZAMBELLI" **L. 14.900**

Mini Van di
"BARBIE" **L. 39.900**

Bambola Pamela
"GRAZIOLI" **L. 29.900**

Barbie Sirena magica chioma
"MATTEL" **L. 19.900**

Sapientino parlante bambino
"CLEMENTONI" **L. 9.900**

Sapientino parlante bambina
"CLEMENTONI" **L. 9.900**

Calciotto maxi goal con giochi
"GRAZIOLI" **L. 149.900**

Space Shuttle "LEGO"
art. 8480 **L. 149.000**

Albero di Natale cm. 180
mod. Nobile **L. 69.500**

Carta velluto
per presepe **L. 1.500**

Serie 20 luci
con riflettori "IMQ" **L. 2.900**

Serie 50 luci
con riflettori "IMQ" **L. 4.900**

**SCONTO 40%
SU TUTTI I GIOCHI
"CHICCO"**

CINE FOTO

Gruppo 3 videocassette "TDK" HS
E - 180+20 minuti
L. 19.500
sc. L. 3.000 **L. 16.500**

VESTIRSI

ARREDO CASA

Trapuntissima 1 piazza
"CALEFFI" **L. 115.000**

Trapuntissima 2 piazze
"CALEFFI" **L. 169.000**

ABBIGLIAMENTO DONNA

Camiciola donna mezza
manica lana/cotone **L. 9.900**

Reggiseno
con pizzo **L. 8.900**

Maglie donna,
modelli assortiti **L. 39.900**

Pantafuseaux donna
tessuto felpato **L. 29.900**

ABBIGLIAMENTO UOMO

Calza corta
misto lana **L. 3.500**

Calza lunga
misto lana **L. 4.500**

ABBIGLIAMENTO NEONATO

Tutina felpata
neonato **L. 14.900**

ABBIGLIAMENTO BIMBO/A

Pigiama felpato
bimbo/a **L. 9.900**

Completo
bimba **L. 299.000**

STRADA PER
MARTIGNACCO

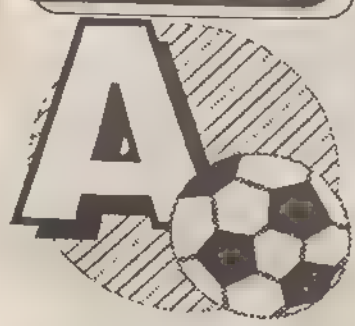
CITTA' FIERA
CENTRO COMMERCIALE

ACCANTO ALLA
FIERA DI UDINE

A.P.L. TREVISAN

L'offerta comunicata al Comune competente Ex Legge N. 90 del 19/3/80. Offerta valida dal 7/12/95 al 12/12/95. Salvo esaurimento scorte ed eventuali variazioni di stampa.

CALCIO



PADOVA

**La prova
tutù
scagiona
Gentilini**

MILANOC - La Commissione Disciplinare della Lega Calcio ha revocato l'ammoneizione con diffida inflitta al giocatore Gentilini (Padova), per fallo di mano in area di rigore durante la gara Brescia-Padova (24/11). La Disciplina ha accertato attraverso la prova televisiva che il fallo non era di Gentilini, ma del suo compagno De Franceschi, per errore l'arbitro nel suo rapporto aveva indicato Gentilini come ammonito. La Disciplina ha trasmesso gli atti al giudice sportivo per i provvedimenti a carico di De Franceschi.

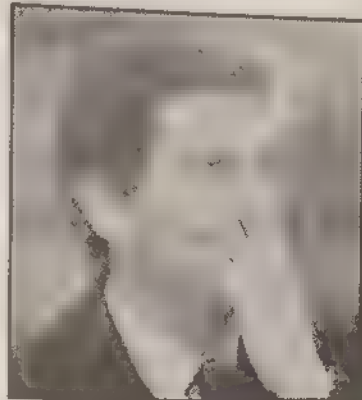
SECONDO IL TECNICO DEL REAL, NON DOVEVA LASCIARE LA NAZIONALE CHE HA SEMPRE PRIORITA' ASSOLUTA

Capello: «Sacchi ha sbagliato»

Una polemica innescata da antiche ruggini - Primo giorno con la maglia rossonera per lo svedese Blomqvist

ROMA - A gettare ulteriore benzina sul fuoco della polemica innescata dal ritorno di Arrigo Sacchi al Milan ci ha pensato da Madrid Fabio Capello, uno dei papabili alla panchina azzurra prima della designazione (non ufficiale) di Cesare Maldini. Sono di colpo riemersi antiche ruggini che nemmeno il tempo è riuscito a lavare. Tra i due non è mai corso buon sangue, al di là delle solite dichiarazioni diplomatiche. Capello non aveva mai digerito l'invadenza dell'ex commissario tecnico della nazionale che gli portava via mezza squadra per piccoli raduni infrasettimanali.

«Non capisco come uno possa lasciare la nazionale per un club perché la nazionale è sempre stata, in Spagna come in Italia, la cosa più importante che ci sia in assoluto». L'allenatore di Pieris lo ha sostenuto in una intervista che la Rai manderà in onda oggi nella trasmissione «Dribbling». «Mi sembra che quando l'allenava Sacchi è lo stesso centrocampista svedese prelevato dal Göteborg per la cifra di tre milioni di dollari, è stata piuttosto impegnativa. Prima la nuova foto ufficiale



Con una telefonata da Madrid, Fabio Capello ha tentato di aggiustare il tiro. «Ho risposto a una domanda dell'intervistatore che mi chiedeva come fosse stata presa in Spagna la decisione di Sacchi - ha spiegato l'allenatore del Real -. A questa domanda ho risposto che la decisione ha fatto scalpore, in particolare nella stampa spagnola, perché non si capisce come un tecnico possa lasciare la Nazionale per un club.

Sacchi, intanto, può contare su un giocatore in più. Ieri è stata la prima giornata con la maglia del Milan di Jesper Blomqvist, ventiduenne centrocampista svedese prelevato dal Göteborg per la cifra di tre milioni di dollari, è stata piuttosto impegnativa. Prima la nuova foto ufficiale

della squadra (quella vecchia con Tabarez verrà sostituita al più presto), poi l'impatto con i metodi di Arrigo Sacchi, e subito dopo l'affollata conferenza stampa.

Il sorriso di Blomqvist, «felicitissimo di essere approdato al Milan», stride un po' con l'atmosfera cupa che si respira in questi giorni a Milan. «Non mi aspettavo certo di trovare un Milan fuori dalla Champions League - ha detto - Sono rimasto molto sorpreso quando ho saputo della vittoria del Rosenborg. C'è un problema in più, infatti, per il Milan dopo le brutte eliminatorie in Coppa Italia e Champions League: alla crisi di gioco e di risultati, si aggiunge il malcontento della tifoseria che potrebbe sfociare in una dura contestazione. Le prime avvisaglie sono alcune scritte sul marciapiede all'entrata del centro sportivo di Milan. L'atmosfera è pesante, e il capitano Franco Baresi lancia una sorta di appello ai tifosi: «Capisco la loro amarezza, che è anche la nostra. E' un momento difficile e abbiamo bisogno di loro: speriamo domenica di non avere un ambiente ostile».

L'UDINESE AFFRONTERA' DOMANI I ROSSONERI

Stroppa: «E' un Milan in disarmo»

«Ma ora

con Arrigo

andrà tutto

a posto»



Stroppa

UDINE - La settimana dell'Udinese è trascorsa in fretta, veloce, per tutti i ribaltoni calcistici avvenuti, come un proiettile. E sulla strada che porta a Milano sul pullman della truppa bianconera c'è chi distrae giocando, chi chiacchiera, chi dorme e chi pensa. Domani ci sarà da lottare contro l'orgoglio di chi ha attribuito superiori a tutti e ha saputo vincere per due lustri a quattro angoli della terra. La chiacchierata con Giovanni Stroppa da Paolo inizia proprio da questa frase che il fantasista friulano consegna all'etere dal suo telefonino.

«Mi domando cosa stia succedendo nella testa di campioni come Baresi e Maldini - continua il giocatore - pietre miliari di un club che ha ancora il primato, almeno in quanto a spirito societario, in tutto il mondo del pallone. Nel Milan gli stimoli non mancano mai, non è una questione di sazietà la loro débacle. Vedo una

squadra in disarmo e mi dispiace perché, non mi vergogno a dirlo, sono diventato milanista sin dal primo momento in cui sono entrato a Milan. Non si può non innamorarsi del sistema e della filosofia Milan, lo dico anche a quei becchi che mercoledì hanno contestato i rossoneri: il popolo dei tifosi dimentica in fretta. Ad ogni modo ora tutto andrà a posto perché c'è lui». Il lui in questione è l'Arrigo nazionale, uomo determinante nel bene (e forse anche nel male) per la carriera di Stroppa. E mentre il pullman procede spedito

verso la Lombardia, il fantasista friulano va indietro al primo giorno di scuola sulle colline del Varesotto. Era il 1987 e mastro Arrigo, a Milanello, stava lavorando di buino, appena arrivato da Parma, alla sua migliore scultura: il Milan del primo scudetto dell'era Berlusconi.

«Avevo 19 anni - racconta Stroppa - e notai

una sostanziale differenza fra il calcio che avevo svolto sino a quel momento e il calcio di Sacchi. L'ho sempre apprezzato perché lui è uno di quelli che insegnano veramente, curando anche i più irrisori particolari. Maniaco, ostinato, coerente fino al parossismo, ma sempre molto sensibile. Il rapporto con lui fu buono anche in nazionale, ma alla guida dell'Italia aveva pressioni differenti. Non so perché, ma mi è sembrato che la gente provasse gusto a veder sconfitta la sua filosofia. Rendiamoci conto che il secondo posto ai Mondiali è ottimo e agli Europei abbiamo avuto a tutti i costi una nuova sfida e credo la vincerà».

Ma uno scherzetto friulano al Diavolo potrebbe pure starci. «Non lo so - conclude Stroppa - anche se sono sicuro che potremmo approfittare di alcuni fattori ambientali». E intanto, il pullman va spedito verso Milano.

Francesco Facchini

OPORTO

**Jorge Costa
chiede
l'arresto
di Weah**

OPORTO - Jorge Costa, il difensore del Porto colpito al naso con una testata dal milanista George Weah, ha ieri chiesto formalmente al Tribunale penale di Oporto che il rossonero sia arrestato non appena metterà piede in Portogallo. L'occasione per l'arresto dovrebbe cadere il 20 gennaio prossimo.

PARMA

CON STANIC

PARMA - Ciao fantasma, meglio i muscoli. Ceduto al Chelsea Gianfranco Zola, non convinto di poter rendere al massimo come esterno destro di centrocampo, il Parma ha chiamato per quel ruolo un giocatore dalle caratteristiche diverse. Ario Stanic, nato 24 anni fa nella parte croata di Sarajevo, lo scorso anno - cannoniere principe del campionato belga con la maglia del Bruges, porta infatti muscoli e centimetri alla causa di Ancelotti.

RAVENNATI

SI RIBELLA

LONDRA - Fabrizio Ravanello sarebbe in guerra con il Middlebrough e minaccerebbe di andarsene se la squadra in cui milita da qualche mese non si rafforza con un'adequata campagna acquisti dandosi una difesa degna del nome. «Non sono venuto qui per farmi retrocedere, i miei gol non sono sufficienti per salvarvi», avrebbe detto al presidente del Middlebrough, Steve Gibson.

a.r.

L'Alabarda a Castelfranco ritrova Soda sulla sua strada

che non dice granché, il tecnico veneto sta lavorando bene. Tra le proprie mura il Giorgione ha fatto ammattire sia Livorno che Ternana. Entrambe sono riuscite ad acchiuffare un pari per grazia ricevuta. I «castellani» hanno perso immeritatamente a Pesaro e a Massa dopo aver sviluppato una ragguardevole mole di gioco. L'intelaiatura della squadra è più o meno quella dello scorso campionato, quando il Giorgione si fermò proprio nell'anticamera dei play-off. Se ne sono andati Mendo, i due portieri Bellato e Azzalini e l'attaccante Boninsegna, ma sono arrivati alcuni elementi di grande esperienza e di buona qualità in rapporto alla categoria. Primo fra tutti quell'Antonio Soda che potrebbe

essere guardato a vista proprio dal suo ex compagno Corino. Dopo un'insipida parentesi con la maglia alabardata, questo centravanti ha girato per l'Italia togliendosi anche qualche grande soddisfazione, come il gol realizzato con la maglia del Bari alla Juve. La coppia Soda-Lorieri (un lungo giunto in prestito dal Venezia) non è affatto scalagnata. Vitale in attacco ha anche una terza opzione che si chiama Baggio (il fratello) che naturalmente ha più di qualche gene del celebre familiare. Il centrocampo con Conte, Mantovani e Novello (o Gobatto) fabbrica le munizioni per le punte. La difesa (sono arrivati il portiere Riccetti che parò l'imparabile nel giorno dell'inaugurazione del «Rocco» con la

casacca della Vis Pesaro, nonché Amarotti e il navigato Daniel) è il reparto più vulnerabile. Alla neocostituita ditta Marsich-Serrioli-Di Costanzo spetta il compito di lavorare di trivella. I due derby di campionato dell'anno passato finirono con altrettanti pareggi. A Castelfranco la Triestina colpì con un gol fantasma di Gubellini (il portiere Bellato giurò su sua madre che quel pallone lo aveva preso prima che varcasse la linea bianca). Adesso il fantasma non è più il gol ma Gubellini. Per quanto riguarda la sfida di Coppa Italia tra Triestina e Monza, la Lega ha disposto l'inversione di campo. L'incontro di andata si giocherà il prossimo mercoledì alle 17 al «Rocco».

m.ca.

TRIESTINA/MARSICH E' SEMPRE SOTTO ESAME

Una pesante eredità per il «Condor»

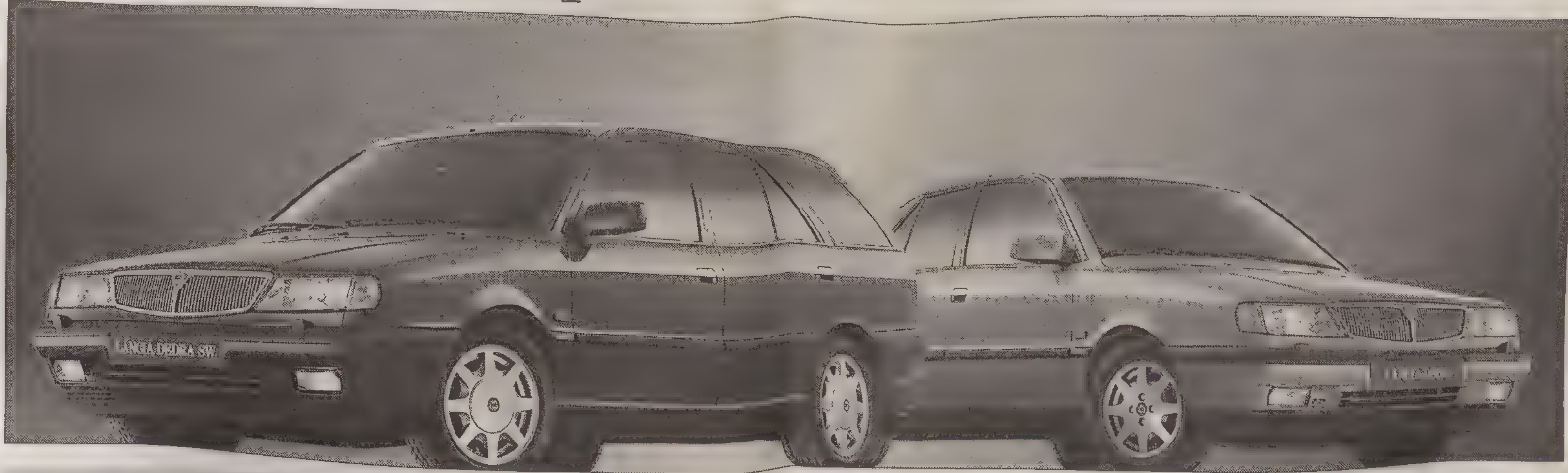
TRIESTE - Sotto esame. L'alabarda è come uno scolaretto che studia e studia, ma non convince mai. La sufficienza, per la verità, l'ha «scavata» quasi sempre, ma è troppo poco per puntare alla promozione. Già domani, a Castelfranco Veneto, gli studentelli di Roselli dovranno dimostrarsi pronti per la «maturità». Davanti quelle «secchioni» di Ternana e Livorno non vengono bocciate quasi mai e sembrano aver preso il passo che porta dritto verso la laurea a pieni voti. Ma l'alabarda non può permettersi di ripetere l'anno di C2. Sarebbe un disastro. E allora ben venga questa «interrogazione» Giorgione.

Massimo Marsich non è certo un tipo da farsi impressionare dagli esami. Ormai ci si è fatto il callo. Seppur ancor tranquillo e placido, il suo carattere si è via via rafforzato nell'essere messo sempre in discussione. Adesso, a «Tosse», tocca pure di raccogliere la pesante eredità lasciata sulle spalle da Mirko Gubellini. Sostituire l'ex pupillo del Rocco non sarà certo uno scherzetto facile. «Gubellini è bravissimo - assicura Massimo con quel suo fare un po' perso nel vuoto - Capisco la tifoseria che si lamenta per la sua partenza. Cercheremo di fare il possibile per non

doverlo rimpiangere. Per me l'essere sotto esame non è certo una novità: lo sono sempre stato, sia nel bene che nel male. Ma una cosa posso assicurare ai tifosi: i gol li ho sempre fatti, ne prometto alla gente più di qualcuno anche quest'anno. Ogni tanto il timido «Tosse» si trasforma in un più baldanzoso «Condor», e allora sono dolori per tutti. Ma stavolta, seppur imbeccato da Sabatini nello sbilanciarsi in dichiarazioni da battaglia, Marsich preferisce rimaner cauto. «Non è il caso - dice - che la gente si aspetti da me le giocate di Mirko. Ho caratteristiche diverse. Con il Fano ho giocato da seconda punta ed a Castelfranco potrebbe aspettarmi una posizione più defilata. Cercherò di fare del mio meglio. Questa è una partita delicata. Il Giorgione in casa fa sempre delle belle figure».

Per la trasferta di Castelfranco, Roselli sembra aver recuperato in extremis sia Aubame (problemi alla caviglia) che Ubaldi (ieri allenatosi assieme ai compagni). Le squalifiche di Camporese e Pavanel dovrebbero fare ora meno paura. Questo pomeriggio, intanto, la Triestina «Beretti» sarà impegnata a Grezar (inizio alle 14.30) dal Leffe.

Superano ogni aspettativa.



Lancia Dedra SW da L. 29.900.000

Lancia Dedra da L. 27.800.000

Equipaggiate con: airbag, Control System, Lancia Code, fendinebbia, tergilavafari, correttore assetto fari, sedile posteriore sdoppiato ribaltabile, appoggiatesta posteriori.

È un'offerta dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 31 dicembre 1996.

Lancia  Il Granturismo

BASKET

GENERTEL-POLTI / ALLA GUIDA DEI CANTURINI TORNA A CHIARBOLA LOMBARDI

L'Amarcord di «Dado»

Ritrova da rivale Cosulich, Baiguera, Paterno e Tonut - Quasi un revival dell'epoca Hurlingham

GENERTEL Quella festa col Vigevano

TRIESTE — «Il mio rapporto con Lombardi? Adesso, ripensandoci dopo 15 anni, mi sembra di essere un figlio che giudica un padre. Quando sei giovane ne riconosci l'autorità ma ti senti soffocare. Istintivamente sei portato a contestarlo. Quando maturi, ci ripensi e ti accorgi che, dannazione, aveva ragione». Del terzetto dell'attuale Genertel che giocò alle dipendenze di Lombardi, il depositario dei ricordi migliori è Angelo Baiguera. Il rapporto tra «Dado» e Paterno durò appena un paio di mesi, mentre Tonut era un debuttante.

«Lombardi è stato l'allenatore più significativo nella mia carriera sul parquet - conferma l'attuale g.m. biancorosso - Se penso a lui, ricordo la promozione in Al. La prima volta. Vittoria sulla Mecap Vigevano e una città impazzita. È un vincente. Voleva battere tutti anche giocando a tressette. Difetti? È ormai letteratura: non è uno spendaccione». Un eufemismo, ovviamente.

Baiguera fu involontariamente tra gli artefici del ritorno di Lombardi a Trieste nel '77-78. «Eravamo a Genova. Partita in parità. Nel finale ho l'occasione per segnare da sotto in contropiede. Mi mangio il canestro più facile del mondo. Bill Paterno completa l'opera spazzellando due liberi. Risultato: partita persa, Petazzi esonerato e riecco Lombardi».

Servizio di
Roberto Degrossi

TRIESTE — «Dado» torna a Trieste. E rivedere Gianfranco Lombardi a Chiabola riacquista il sapore dell'avvenimento. Da quando, 15 anni fa, si è spezzato il filo con la Pall. Trieste, è tornato parecchie volte ma il revival era sempre annacquato dalla rottura con il passato determinata dall'era Stefanel. Trieste era entrata nel professionismo, si era lasciata alle spalle i tempi dello zoccolo duro dell'epoca Hurlingham. Quanto a Lombardi, spesso arrivava alla guida di formazioni palesemente inferiori. Che tristezza l'ultima apparizione, nel '93, con la Baker Livorno. Alla guida di una squadra dilaniata da guerre intestine, subì una legnata dalla Stefanel di Tanjevic.

Domani Lombardi rivedrà nella Genertel quattro vecchi amici con cui ha condiviso l'epoca Hurlingham. Cosulich, Baiguera, Paterno, Tonut. Aria di amarcord.

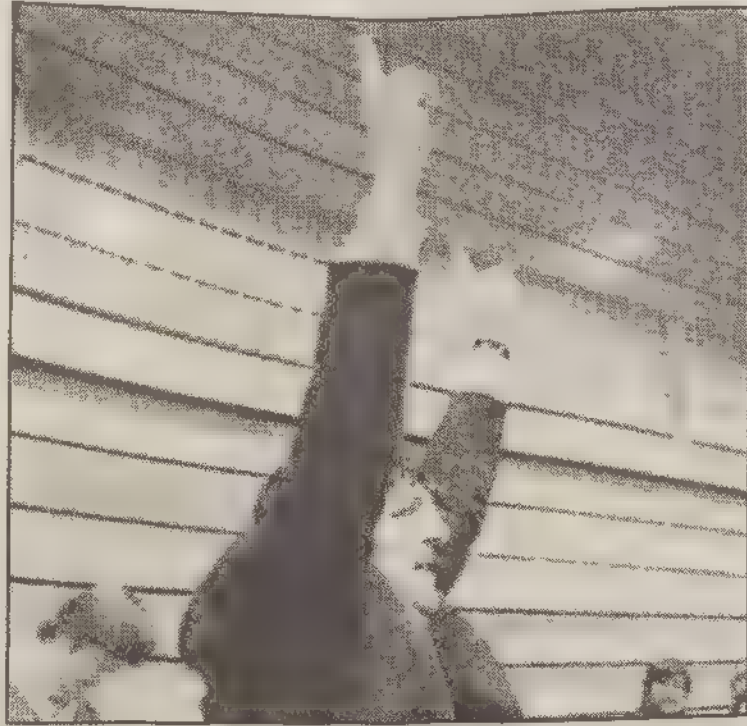
«Ma è soprattutto la partita del presente, tra Trieste e Cantù. Noi siamo una neopromossa, la Genertel, anche. Entrambe hanno enormi motivazioni: voi inseguite punti salvezza, Cantù vorrebbe guadagnarsi il quarto o il quinto posto».

In Brianza hanno fretta. Anche troppa. Domenica scorsa c'è stato uno sfogo nel dopopartita: «La piazza esagera nelle sue pretese».

Cantù vuole recuperare prima possibile il suo ruolo tra le «grandi». Ma per costruire bene occorrono tempo e pazienza.

Genertel e Polti hanno poco in comune. Trieste attua un turn-over sistematico, Cantù è il club di Al che ricorre meno alla panchina.

«Vero, impieghiamo 6-7 uomini. Gli altri sono ragazzi che rappresentano il nostro investimento verso il futuro».



«Dado» Lombardi versione '77. (Foto Ramani tratta da «Pressing» di Giovanni Marzini)

Altra differenza, la Genertel ha grossi problemi in difesa. Si dice: vedrai invece Lombardi cosa si inventerà domenica per fermare Burt...

«Ma no, sono passati i

tempi delle trappole. Adesso con i video-tape c'è poco da inventare oppure da nascondere. Noi, ad esempio, abbiamo due caratteristiche. Difendiamo in modo aggressivo e privile-

giamo il contropiede. Non è un mistero».

Ritroverà a Chiabola almeno quattro vecchie conoscenze. Rivedrà Silvio Cosulich nello stesso ruolo nel quale l'aveva lasciato.

«Personaggio straordinario, apparteneva al consiglio societario che ha fondato la Pallacanestro Trieste. È nato tutto da lì».

Angelo Baiguera, da play con la chitarra a general manager.

«È stato il mio miglior regista. Non c'è stata continuità nel nostro rapporto, in parte per sfortuna (una malattia che l'aveva bloccato per 4 mesi) e in parte per la sua scelta di fermarsi per tentare la via della musica. Quando si è preso l'anno «sabbatico», mi è dispiaciuto. L'ho sempre apprezzato sia a livello personale che come giocatore sotto l'aspetto tecnico».

Con l'Hurlingham debuttò un acervo Alberto Tonut. Adesso lo ritrova capitano trentaquatrenne.

«L'ho chiamato in squa-



Lombardi adesso

dra quando era un bambino. Giocava con l'Alabarda, si capiva che ci sapeva fare. Fummo molto soddisfatti di quella scelta. Ha subito qualche infortunio che ha condizionato una

carriera eccellente ma che avrebbe potuto essere ancor migliore».

Bill Paterno fu un'erede di Petazzi.

«Tornai a Trieste a stagione iniziata, dopo la parentesi di Forlì. Lo ricordo come un funambolo, fisicamente fortissimo. Credo che abbia buone doti da trasmettere come allenatore».

La Trieste di Lombardi in poche immagini.

«L'entusiasmo. Una voglia di sfondare contagiosa, al punto che sfondammo davvero una parete del Palasport per erigere un'altra tribuna. Durante la settimana in città si respirava e si parlava di basket. Ricordo tanti amici. Tra tutti, due persone eccezionali, Ettore Zalateo, versatile, fantasioso, e Gino Meneghel («Dado» ancora oggi calca l'accento sulla prima vocale, n.d.r.)».

Mai due Usa sono stato tanto determinati in attacco per Trieste come Rich Laurel e Steve Burt...

«Grandi attaccanti ma figli di epoche diverse. Laurel era un vero e proprio all-around, sapeva portare palla e catturava rimbalzi. Era un ruspante. Burt è il presente, un maestro nell'uno contro uno. Gli allenatori hanno a disposizione ore di videocassette per studiare gli avversari eppure lui non sgarrà mai dai 35 punti a partita».

A proposito di Laurel, si è favoleggiato per anni sui tentennamenti di Lombardi nella scelta degli americani.

«Se ne sono dette tante. Ammetto che difficilmente mi innamoravo subito di uno straniero. Ora sono invecchiato, che volete, tutti gli americani mi vanno bene».

L'ultimo bluff del «Dado», esimio giocatore di carte. Con due stranieri come Reynolds (ora infortunato, è sostituito da King) e Bailey, un allenatore come può lamentarsi?

Ro.De.

BASKET / MINORI E DONNE

Test duro per lo Jadran Servolani a Caorle Muggesane in casa

TRIESTE — La serie B2 gioca in questo fine settimana la seconda giornata del girone di ritorno con lo Jadran e la Gesteco Cividale, impegnati in due test piuttosto severi, rispettivamente a Pavia e a Riva del Garda.

Particolarmente arduo risulta l'ostacolo che attende domani sera la squadra di Cahovin, opposta a un avversario che punta senza mezzi termini alla categoria superiore, obiettivo per il quale appare perfettamente attrezzato, presentando nomi di tutto riguardo, come la guardia Boesso, il play Zatti, oltre all'acquisto «novembrino» Sabbia, vecchia conoscenza del pubblico di Chiabola. Non è certo in confronti di questo tipo, dal pronostico indiscutibilmente a favore dei padroni di casa, che lo Jadran si gioca le residue speranze di raggiungimento del secondo posto, ma è fuori dubbio che, al di là del risultato, una prestazione convincente ridarebbe fiducia al gruppo.

La serie C1 è giunta invece all'undicesima tappa del girone d'andata: impegno casalingo per l'Italmonfalcone (questa sera, ore 20.45), opposta ai ferreari del Basket Verdetta, mentre le due formazioni cittadine, Latte Carso e Don Bosco, saranno in scena sul parquet di Caorle e di Gemona.

Avversario piuttosto ostico quello che attende il Latte Carso; i veneti, che hanno in Stefano Teso il loro leader, fanno infatti del fattore campo uno dei loro principali punti di forza, sostenuti da un pubblico che è il più caldo della categoria. Non ci sarà Poropat, fuori ancora per un paio di gare, in forse la presenza di Kristancic, influenzato, ma ci dovrebbe essere il debutto stagionale di Bernardini. Confortata da una condizione in crescendo, come confermato dalla buona amichevole sostenuta in settimana con Monfalcone, la Servolana parte comunque per Caorle fiduciosa.

A Gemona consueta formazione rimaneggiata (il solo Bisca potrebbe recuperare prima della pausa natalizia) per il Don Bosco, che nell'occasione ritrova Gionechetti, ma deve rinunciare a Federico Vlacchi. Un confronto che non dovrebbe deludere sotto il profilo dell'agonismo, arma tradizionale tra le mura amiche della compagine friulana, che in questa stagione ha accresciuto il proprio potenziale offensivo, affiancando al tandem Duranti e Cuperli, Job, proveniente da San Daniele.

Nel basket femminile, in serie A2, la Petrol Lavori Muggia ospita stasera alle 20.30 alla palestra Pacco Venezia, sua coinquilina in classifica a quota 8. È in viaggio invece la Ginnastica Triestina, attesa a Montebelluna Maggiore. Il confronto non dovrebbe riservare sorprese alla squadra di Stoch: le venete sono la cenerentola del torneo. In serie B l'Oma scende sul parquet di Spinea mentre l'Italmonfalcone è impegnata nel derby regionale con Udine.

Massimiliano Gostoli

Eppure non voleva Laurel

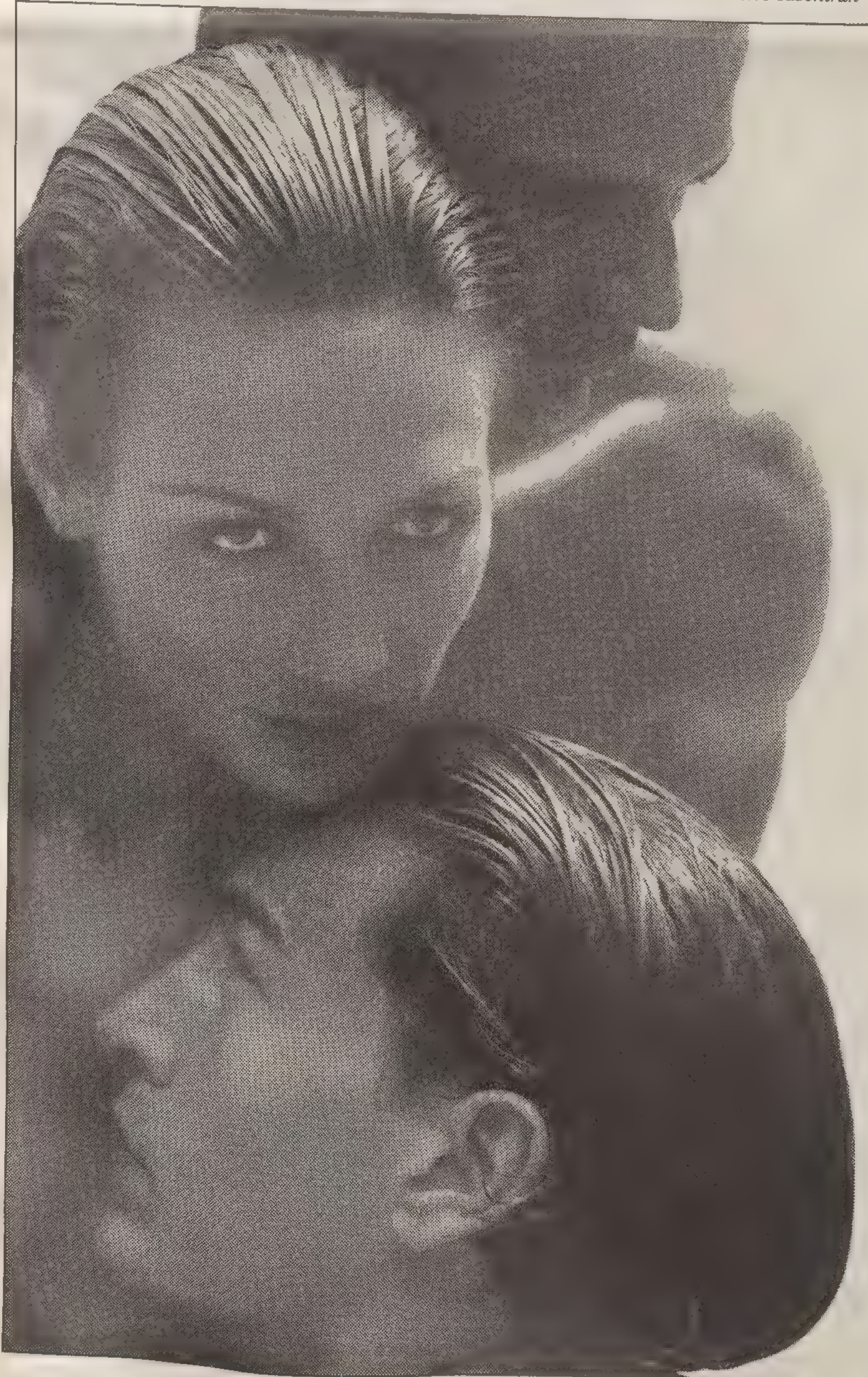
TRIESTE — «No, quello non lo voglio. Senti che tosse, guarda quanti è magro. È un tubercoloso, non un giocatore di basket». Era la stessa musica, ogni estate. Bisognava scegliere gli stranieri e niente più di quella decisione mandava in crisi Lombardi. Di primo acchito, li avrebbe scartati tutti. Non lo aveva entusiasmato Ron De Vries, nonostante il lungagone fosse fresco di un'esperienza bolognese sotto la guida di Aza Nikolic. Non lo aveva colpito un gran ché James Bradley, troppo basso e grezzo. Forse, se Ettore Zalateo non fosse sbottato reagendo all'eterno tentennamento del coach, un «certo» Rich Laurel avrebbe limitato la sua avventura italiana a una breve passeggiata nella hall dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Lo smilzo che tossiva sarebbe diventato «soltanto» lo straniero più amato della storia della Pallacanestro Trieste...

Sei anni di Lombardi a Trieste. O, più correttamente, cinque campionati e mezzo. L'esordio nel '76-77, subito l'addio. Ma il ritorno è roba immediata, nel corso del campionato successivo subentrando a Petazzi. Quindi, altre quattro stagioni. Con due promozioni. In mezzo, anche la pagina nera dello scandalo di via Buonarroti che coinvolse Laurel, Mina e «Bad News» Barnes.

Ha segnato un'epoca e ha regalato aneddoti. Da livornese sagace, ha saputo gestirsi anche come personaggio. Ogni partita era uno slogan, era capace di riproporre lo stesso abbigliamento per un campionato intero se quel look portava buono (nell'anno della prima promozione sfoggiò sempre la stessa giacca). Scaramanticamente, altrove avrebbe fatto di peggio se bisogna dare retta al racconto di chi vuole che abbia messo al bando alcuni «vice» e affibbiato la patente di jettatore al malcapitato Minto.

Considerato un sergente di ferro, in realtà, si ricordano anche siparietti di bonarietà. Alla vigilia di una partita importante, pizzicò in una camera dell'albergo sede del ritiro alcuni giocatori che tiravano tardi giocando a carte. Non li punì, pretese però che l'indomani giocassero una grande partita. Trieste vinse. Naturalmente.

Ro.De.



PER TE: EAU DE TOILETTE

GIEFFEFFE
GIANFRANCO FERRE

In collaborazione con i punti vendita "COSULICH Profumerie"

TRIESTE - Piazza della Borsa, 4 • Via Battisti, 2 • Via Conti, 11 • Via Roma, 28 • Campo S. Giacomo, 2 • Via Giulia, 75/3 • Via Carducci, 24 • Via Carducci, 20 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, 91

Borsa

10328 -1,98%

Dollaro

1519.15 -1.05%

Marco

991.81 +0.65%

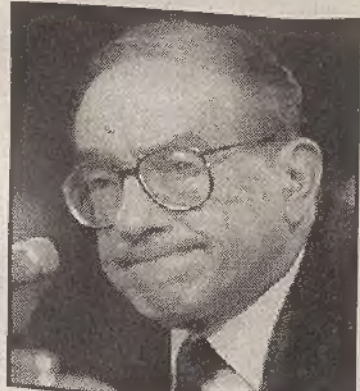
BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

	Oc	Var	%	Min	Max	Contr	Tito	Odiern	Var.	%	Min.	Max.	Contr
Atto De Ferr	2063	-0.34		2035	2090	0	Atto Ferr	5400	-0.83		5400	5400	0
Atto De Ferr	4309	0.21		4300	4350	0	Atto Ferr	209	-6.57		209	209	0
Atto De Ferr	478	0.00		478	479	0	Atto Ferr	863	-2.70		860	860	0
Atto De Ferr	4100	0.00		4100	4100	0	Atto Ferr	594.2	-1.10		590	624	0
Aedes	6575	0.00		6575	6575	0	Aedes	3718	-1.85		3650	3780	0
Aedes	3310	-1.78		3310	3310	0	Aedes	33000	0.00		33000	33000	0
Alitalia	6267	-0.25		612	639	0	Alitalia	6216	-2.57		6100	6360	0
Alitalia	2891	-0.99		297	305	0	Alitalia	11372	-1.89		11250	11550	0
Alitalia	550	0.00		550	550	0	Alitalia	23220	-1.30		23000	23950	0
A. eanza	11454	-2.81		11210	11650	0	A. eanza	3000	0.00		3000	3000	0
A. eanza	8258	-2.09		8140	8400	0	A. eanza	6150	0.00		6150	6150	0
Albanz Suba	10267	-2.47		10260	10280	0	Albanz Suba	5855	-0.75		5800	5900	0
Albanz Suba	3648	-0.03		3600	3700	0	Albanz Suba	3577	-0.30		3570	3600	0
Albanz Suba	2649	-0.82		2620	2700	0	Albanz Suba	7621	-0.94		7450	7740	0
Albanz Suba	1294	-1.30		1277	1310	0	Albanz Suba	6144	-1.77		6100	624	0
Albanz Suba	1058	-1.13		1055	1090	0	Albanz Suba	5413	-2.42		539	545	0
Albanz Suba	1330	-1.30		1300	1350	0	Albanz Suba	2200	0.00		2200	2200	0
Albanz Suba	9474	-0.69		9250	9550	0	Albanz Suba	4347	-0.79		4300	4700	0
Albanz Suba	1495	-1.00		1460	1510	0	Albanz Suba	4900	0.00		4900	5000	0
Albanz Suba	2345	-1.64		2300	2400	0	Albanz Suba	9427	-0.58		9300	9370	0
Albanz Suba	16533	-0.33		16700	17000	0	Albanz Suba	8615	0.00		8615	8615	0
Banco Roma	1310	0.39		1283	1345	0	Banco Roma	5604	-0.46		5600	5610	0
Banco Roma	102	-0.95		49	57.5	0	Banco Roma	1712	-1.96		7050	7170	0
Banco Roma	2172	-1.81		2140	2215	0	Banco Roma	8533	-1.22		8400	8700	0
Banco Roma	5200	1.96		5150	5200	0	Banco Roma	7052	-0.34		7000	7150	0
Banco Roma	54.5	-0.91		53	55	0	Banco Roma	22545	-1.56		22400	22600	0
Banco Roma	62100	-2.87		62100	62100	0	Banco Roma	1396	0.00		1396	1415	0
Banco Roma	11285	0.10		11150	11300	0	Banco Roma	2750	-0.20		2700	2820	0
Banco Roma	863	0.00		863	865	0	Banco Roma	1148	-0.35		1120	1155	0
Banco Roma	9882	0.02		9800	9900	0	Banco Roma	2122	-1.83		4050	4235	0
Banco Roma	10920	-0.15		10920	10950	0	Banco Roma	20465	-1.56		20300	20600	0
Banco Roma	24115	0.83		24000	24250	0	Banco Roma	1396	0.00		1396	1415	0
Banco Roma	4761	-2.32		471	480	0	Banco Roma	2750	-0.20		2700	2820	0
Banco Roma	8098	0.26		8000	8150	0	Banco Roma	1148	-0.35		1120	1155	0
Banco Roma	702	-1.32		7030	7285	0	Banco Roma	2122	-1.83		4050	4235	0
Banco Roma	10148	-1.48		10100	10300	0	Banco Roma	20465	-1.56		20300	20600	0
Banco Roma	3293	-0.36		3280	3300	0	Banco Roma	1396	0.00		1396	1415	0
Banco Roma	2755	-0.68		2720	2790	0	Banco Roma	2750	-0.20		2700	2820	0
Banco Roma	2600	-0.06		2600	2600	0	Banco Roma	1148	-0.35		1120	1155	0
Banco Roma	5744	-2.05		5705	5800	0	Banco Roma	2122	-1.83		4050	4235	0
Banco Roma	567	-3.27		565	595	0	Banco Roma	20465	-1.56		20300	20600	0
Banco Roma	3067	-1.84		3040	3090	0	Banco Roma	1396	0.00		1396	1415	0
Banco Roma	12404	-0.29		12330	12450	0	Banco Roma	2750	-0.20		2700	2820	0
Banco Roma	18647	0.35		18250	18820	0	Banco Roma	1148	-0.35		1120	1155	0
Banco Roma	3825	-0.31		3825	3825	0	Banco Roma	2122	-1.83		4050	4235	0
Banco Roma	382	-3.81		382	382	0	Banco Roma	20465	-1.56		20300	20600	0
Banco Roma	537	0.46		531	540	0	Banco Roma	1396	0.00		1396	1415	0
Banco Roma	12170	-0.28		12100	12250	0	Banco Roma	2750	-0.20		2700	2820	0
Banco Roma	6500	0.00		6500	6500	0	Banco Roma	1148	-0.35		1120	1155	0
Banco Roma	21247	-0.57		20800	21400	0	Banco Roma	2122	-1.83		4050	4235	0
Banco Roma	132	0.55		132	132	0	Banco Roma	20465	-1.56		20300	20600	0
Banco Roma	30	-4.69		30	30	0	Banco Roma	1396	0.00		1396	1415	0
Banco Roma	28218	-2.54		27500	28950	0	Banco Roma	2750	-0.20		2700	2820	0
Banco Roma	7321	-1.44		7250	7400	0	Banco Roma	1148	-0.35		1120	1155	0
Banco Roma	10380	0.00		10380	10380	0	Banco Roma	2122	-1.83		4050	4235	0
Banco Roma	9475	-0.99		9475	9475	0	Banco Roma	20465	-1.56		20300	20600	0
Banco Roma	348	-0.48		348	348	0	Banco Roma	1396	0.00		1396	1415	0
Banco Roma	1491	-1.65		1471	1508	0	Banco Roma	2750	-0.20		2700	2820	0
Banco Roma	1543	-1.22		1530	1550	0	Banco Roma	1148	-0.35		1120	1155	0
Banco Roma	3386	0.15		3300	3550	0	Banco Roma	2122	-1.83		4050	4235	0
Banco Roma	5147	2.63		5090	5245	0	Banco Roma	20465	-1.56		20300	20600	0
Banco Roma	983.2	-1.16		1020	1010	0	Banco Roma	1396	0.00		1396	1415	0
Banco Roma	10200	0.00		10200	10200	0	Banco Roma	2750	-0.20		2700	2820	0
Banco Roma	2350	0.00		2350	2350	0	Banco Roma	1148	-0.35		1120	1155	0
Banco Roma	1719	-2.94		1715	1730	0	Banco Roma	2122	-1.83		4050	4235	0
Banco Roma	1800	0.00		1800	1800	0	Banco Roma	20465	-1.56		20300	20600	0
Banco Roma	6657	-1.00		6650	6750	0	Banco Roma	1396	0.00		1396	1415	0
Banco Roma	2400	0.00		2400	2400	0	Banco Roma	2750	-0.20		2700	2820	0
Banco Roma	3400	0.00		3400	3400	0	Banco Roma	1148	-0.35		1120	1155	0
Banco Roma	3640	1.42		3650	3680	0	Banco Roma	2122	-1.83		4050	4235	0
Banco Roma	95	0.32		94	95.5	0	Banco Roma	20465	-1.56		20300	20600	0
Banco Roma	673	-5.46		671	675	0	Banco Roma	1396	0.00		1396	1415	0
Banco Roma	876.9	0.67		850	895	0	Banco Roma	2750	-0.20		2700	2820	0
Banco Roma	462.2	0.46		457	470	0	Banco Roma	1148	-0.35		1120	1155	0
Banco Roma	657.5	2.88		640	675	0	Banco Roma	2122	-1.83		4050	4235	0
Banco Roma	124.3	5.33		115	130.5	0	Banco Roma	20465	-1.56		20300	20600	0
Banco Roma	3424	-2.06		3424	3510	0	Banco Roma	1396	0.00		1396	1415	0
Banco Roma	782.7	2.13		770	800	0	Banco Roma	2750	-0.20		2700	2820	0
Banco Roma	347.7	0.20		340	363	0	Banco Roma	1148	-0.35		1120	1155	0
Banco Roma	1965	-0.10		1950	1995	0	Banco Roma	2122	-1.83		4050	4235	0
Banco Roma	2760	-2.89		2720	2800	0	Banco Roma	20465	-1.56		20300	20600	0
Banco Roma	3059	-1.28		3050	3100	0	Banco Roma	1396	0.00		1396	1415	0
Banco Roma	36357	-3.77		36300	37000	0	Banco Roma	2750	-0.20		2700	2820	0
Banco Roma	607.9	-2.78		598	620	0	Banco Roma	1148	-0.35		1120	1155	0
Banco Roma	128.2	-5.60		125	137	0	Banco Roma	2122	-1.83		4050	4235	0
Banco Roma	102	-0.06		117	123	0	Banco Roma	20465	-1.56		20300	20600	0
Banco Roma	37.3	-3.62		37	38	0	Banco Roma	1396	0.00		1396	1415	0
Banco Roma	291	-0.00		291	291	0	Banco Roma	2750	-0.20		2700	2820	0
Banco Roma	2885	2.76		2855	2920	0	Banco Roma	1148	-0.35		1120	1155	0
Banco Roma	1851	-2.53		1800	1899	0	Banco Roma	2122	-1.83		4050	4235	0
Banco Roma	237.7	-2.42		230	250	0	Banco Roma	20465	-1.56		20300	20600	0
Banco Roma	19422	-0.12		19310	19550	0	Banco Roma	1396	0.00		1396	1415	0
Banco Roma	3178	0.00		3178	3178	0	Banco Roma	2750	-0.20		2700	2820	0
Banco Roma	1380	0.00		1380	1380	0	Banco Roma	1148	-0.35		1120	1155	0
Banco Roma	124.0	0.16		1210	12200	0	Banco Roma	2122	-1.83		4050	4235	0
Banco Roma	1656	-3.21		1635	1683	0	Banco Roma	20465	-1.56		20300	20600	0
Banco Roma	210	-4.50		205	215	0	Banco Roma	1396	0.00		1396	1415	0
Banco Roma	144	0.00		141	146	0	Banco Roma	2750	-0.20		2700	2	

IL PRESIDENTE DELLA FED PARLA DI «IRRAZIONALE ESUBERANZA»

Greenspan affossa i mercati

Risveglio pesante per Wall Street - Perdono le Borse europee - Recupero in serata dopo i dati sull'occupazione Usa



Piazza Affari

perde l'1,98%

ma la lira

«resiste» bene

Servizio di

Piercarlo Fiumanò

MILANO — E' stato un risveglio pesante ieri per Wall Street mentre sui monitor scorrevano le dichiarazioni di Alan Greenspan, il presidente della Fed. Eppure sembrava una giornata come tutte le altre. I dati sull'occupazione sarebbero arrivati nel pomeriggio. Come era accaduto altre volte il Dow Jones sarebbe schizzato in alto se i numeri fossero stati negativi macinando un altro record. Sembra impietoso ma ai mercati oggi l'occupazione piace «light». Significa che se qualcuno perde il posto, se ne libera un altro. Mai restare fermi nello stesso punto. Questione di punti di vista.

Ma il potente presidente della Riserva Federale aveva deciso di guastare la festa. Sui monitor si materializza la bufera proveniente dai mercati asiatici. Comincia come sempre di prima mattina, con i corn-flakes, una giornata in cui sui mercati europei si sfiorerà più volte il panico.

Greenspan, con espressione più scura del solito, aveva detto di essere preoccupato dalla futura dinamica dell'inflazione: «I mercati affermano stiano attraversando un periodo di irrazionale esuberanza». Il messaggio arriva forte e chiaro: la Fed si sta preparando ad una nuova stretta creditizia perché ritiene che i record di Wall Street siano gonfiati da bolle speculative.

Un soffio sulla Borsa di New York diventa un vento gelido sui mercati europei. Wall Street si avvia a razzo e perde il 2,26 per cento. In Europa Milano perde subito il 3,20 per cento «bruciando» 8 mila miliardi. Le altre Borse non sono da meno. Travolti anche i contratti future sui Btp. L'im-

patto delle dichiarazioni di Greenspan sulle obbligazioni è dirompente. A Londra il Btp decennale nelle fasi di maggior tensione arriva a perdere anche 250 centesimi toccando un minimo di 126,19. Le pesanti oscillazioni si attenuano nel pomeriggio quando arrivano i dati sull'occupazione Usa che, per fortuna, si rivelano peggiori delle attese. Solo così si evita il panico. Negli scambi finali si torna così alla calma limitando i danni. Tanto che qualche osservatore ha ipotizzato che la Fed avesse previsto tutto in anticipo provocando questo sconvolgimento per dare una calma a Wall Street.

Di fatto, dopo queste pesantissime oscillazioni, New York ha lasciato sul terreno in serata «solo» l'1,05 per cento. Certo che l'effetto è stato vistoso in tutta Europa: Milano ha chiuso a -1,98 per cento (con scambi che hanno superato di slancio i 1.000 miliardi), Parigi -2,26 per cento, Londra -2,39 per cento, Francoforte addirittura il 4,05 per cento. Il Btp future riesce a rimediare recuperando a 127,7 nel finale. E la lira? Come prova generale dopo il rientro nello Sme non è andata male: insomma è riuscita a tenere i nervi saldi chiudendo a 987,75 sul marco dopo una rilevazione di Bankitalia di 991,81 a 6 punti dal precedente (985,49). Il dollaro ha chiuso a 1,519,15 a ben 15 punti dal precedente (1,535,33).

E così quasi tutti i mercati hanno aperto peggio di come poi hanno chiuso proprio grazie alla disoccupazione Usa. Ora si tratta di vedere se «la festa è finita» - come forse ha voluto dire Greenspan. Ma c'è da sperare che non si riferisca all'Europa dove «la festa» non è neppure cominciata.

ROMA — L'inflazione frena. Ma nessuno, pare, se ne accorge. Non se ne accorgono i comuni mortali, se è vero che secondo il Cirm l'85% degli italiani non si è minimamente reso conto, andando a fare la spesa, di un raffreddamento del caro prezzi. Non se ne accorgono le banche che, in barba al riallineamento del costo del denaro firmato Banca d'Italia, perseguono a praticare alla clientela tassi di interesse inalterati. E cioè: salassissimi. Ma loro, gli industriali, sono ottimisti. E premiano. Premiano sulle banche e su Bazio, soprattutto, perché vengano incontro alle invocazioni del presidente del Consiglio.

Il giorno dopo la richiesta di Romano Prodi di far «slittare» sui tassi bancari alla clientela le limitature del tasso di sconto, gli industriali sperano in tempi

PREZZI IN CALO MA NESSUNO SE NE ACCORGE

La Confindustria preme: «Maxi-taglio dei tassi»

rapidi ed azioni incisive. Contano di vedere risultati già da lunedì, ritengono che i margini per la riduzione ci siano e oscillino fra i 2 e i 4 punti. Se è vero che l'inflazione cala (a novembre al 2,6%), che la Banca d'Italia ha già ritoccato il costo del denaro allora anche i tassi alla clientela devono adeguarsi e risentire del circolo virtuoso.

Dunque: non è più possibile che per medie e piccole imprese il costo del denaro continui a restare intorno al

15%, congelando di fatto investimenti e consumi. E così, eccoli accontentanti gli imprenditori di Confindustria: «Da tempo stavamo strepitando nella disattenzione generale - ha osservato ieri Mario Casoni, presidente delle piccole e medie imprese associate alla Confederazione di viale dell'Astronomia - era ora che due parti così autorevoli (Prodi e Fazio, ndr) mettessero finalmente mano al problema». L'Abi ha già risposto con un «obbedisco» all'invito del Premier e del governatore

di Bankitalia e, dalle indiscrezioni filtrate dal vertice di giovedì tra il direttore di via Nazionale e i banchieri dei primi quindici istituti di credito del paese, pare che qualcosa - e presto - si muoverà.

I tassi reali applicati alla clientela primaria si aggirano attorno al 7,5% (mentre a quella spagnola sono praticati due punti percentuali in meno, a quella francese tre in meno e a quella tedesca quattro in meno) ma sono solo «situazioni eccezionali», spiega Casoni. I tassi medi

per le piccole e medie imprese sono pari invece al 15% e in alcuni casi, come in Sardegna, si arriva addirittura al 20%. Così, a ogni diminuzione del tasso di sconto le banche non hanno trasferito la riduzione del costo del denaro alle imprese o lo hanno fatto solo per il 50%, osserva Casoni.

In due parole: il sistema bancario non tiene il passo dell'inflazione tanto che, nel giro di un anno, se la corsa dei prezzi è decisamente rallentata con una discesa reale di 3,4 punti, il costo medio del denaro per la clientela ha reagito in modo molto meno vistoso, con un taglio di appena 1,46 punti. Così secondo il Fondo Monetario la frenata dei prezzi al consumo rappresenta un elemento trainante nella riduzione dei tassi ufficiali italiani: «Gli spazi ci sono».

elis. mart.

DISCO VERDE AL DISEGNO DI LEGGE SU INTERINALE E PART-TIME

Patto per il lavoro: le condizioni di Fossa Metalmeccanici, il disgelo è già finito

ROMA — Gli industriali scendono in guerra. Sul Patto per il lavoro e sul fronte metalmeccanici. Non sono passate che un grappolo di ore dall'approvazione, in Consiglio dei ministri, del pacchetto di norme che completa il mosaico del Patto per il lavoro, che la Confindustria lancia proclami arroventati. «L'erosione dei contenuti più significativi delle intese raggiunte mette in dubbio la già ridotta efficacia degli strumenti previsti per il rilancio occupazionale».

Ma cosa non va? La Confederazione guidata da Giorgio Fossa dice no all'approvazione dell'emendamento antiflessibilità salariale al

Senato, in base al quale anche nelle zone dove si ricorrerà ai contratti d'area si dovranno rispettare i minimi contrattuali. «Ciò ostacolerà l'avvio di nuovi investimenti e lo sviluppo dell'occupazione» e cioè ipotizza Confindustria - può addirittura rimettere in discussione la firma del Patto.

Ma non finisce qui: l'offensiva di Fossa non risparmia neppure le tute blu e quando per la trattativa sembra iniziata la fase del disgelo, Federmeccanica aggiusta il tiro sull'inflazione. E lascia a bocca aperta i sindacati. Doppia battaglia, dunque. E pensare che l'ormai famosa intesa per l'occupazione siglata il 24 settembre scorso si



Giorgio Fossa

stava avviando a diventare qualcosa di più di un quaderno di belle speranze. Già, perché se nel collegato alla Finanziaria sono stati introdotti contratti d'area, incentivi fiscali alla nascita di nuove imprese e flessibilità salariale (con, appunto, l'emendamento voluto da Rifondazione), ieri il Consiglio dei ministri

ha piazzato un altro importante tassello.

Con l'approvazione del disegno di legge contenente gli altri punti strategici dell'accordo. Ma vediamo, uno per uno, questi provvedimenti. Per il lavoro interinale si prevede che le agenzie che opereranno in questo settore «affittando» i lavoratori dovranno essere autorizzate dal ministero del Lavoro. I lavoratori potranno essere assunti a tempo indeterminato dalla stesse agenzie da cui riceveranno un trattamento medio e poi «affittati» alle aziende. Part-time: vi saranno sgravi contributivi per le aziende che, soprattutto nelle aree più depresse, vi ricorrono. Ancora: per

i contratti a termine, la sanzione della conversione in contratto a tempo indeterminato sarà possibile solo in caso di grave violazione e cioè in mancanza di forma scritta e per la prosecuzione del rapporto per un periodo significativo alla scadenza del termine previsto.

Ma, oltre che sul Patto, all'orizzonte si profila una gelata anche per la trattativa dei metalmeccanici. Ieri il vicedirettore di Federmeccanica Maurizio Santarelli ha spiegato che l'aumento salariale per il rinnovo «dovrà essere inferiore al 4,5%». E i sindacati: «Se continua così a Natale dovremo restituire parte del salario alle imprese» - commenta la Fiom.

IL COMITATO ESECUTIVO DELLA COMPAGNIA HA ESAMINATO I RISULTATI NEI PRIMI NOVE MESI

Generali, premi in salute (+8,6 per cento)

Raccolta a 7985 miliardi - Si prevede un bilancio finale «migliore del precedente» nonostante «sensibili perdite di cambio»

GENERALI: PRIMI NOVE MESI		
PREMI COMPLESSIVI	7.985 mld	(+8,6%)
PREMI LAVORO DIRETTO ITALIANO	3.593 mld	(+6,9%)
REDDITI INVESTIMENTI	2.240 mld	(+10,7%)
UTILI DI REALIZZO	451 mld	-
INVESTIMENTI	40.743 mld	(+9,2%)
PREMI SOCIETA' DEL GRUPPO	21.150 mld	(+9,7%)

TRIESTE — Un aumento del 9,7 per cento dei premi del gruppo, e un lieve peggioramento, pari allo 0,5 per cento, del rapporto tra sinistri e premi, sono i dati principali sulla gestione delle Assicurazioni Generali nei primi nove mesi del '96, esaminata ieri a Roma dal comitato esecutivo.

Le società del gruppo - si legge in una nota della compagnia triestina - hanno prodotto nei primi nove mesi dell'anno premi per 21.150 miliardi di lire, con un incremento del 9,7 per cento (a parità di cambi), mentre l'incremento per la sola capogruppo è stato dell'8,6 per cento (7.985 miliardi, di cui 3.593 riferiti al lavoro diretto italiano). Gli investimen-

ti - aggiunge la nota - hanno raggiunto i 40.743 miliardi con un aumento del 9,2 per cento, i relativi redditi hanno superato i 2.240 miliardi, con un incremento del 10,7 per cento, e gli utili di realizzo sono ammontati a 451 miliardi.

Sulla base dei dati esaminati, il comitato esecutivo delle Generali, presieduto da Antoine Barthelemy, ha confermato «la previsione di un risultato finale di bilancio migliore di quello dell'esercizio precedente, pur in presenza di sensibili perdite di cambio a carico del conto economico emerse in sede di conversione delle poste in valuta a seguito dell'apprezzamento della lira nel corso dell'eser-



Gianfranco Gutty

zio». Nella nota vengono poi forniti ulteriori dettagli sull'andamento dei primi nove mesi di quest'anno, da cui emerge un andamento nettamente migliore nel ramo vita rispetto ai danni.

Dei 7.985 miliardi di raccolta premi della capogruppo, 3.780 vengono dal ramo vita, che ha registrato un incremento del 18,4 per cento ri-

spetto allo stesso periodo dello scorso esercizio; ai rami danni si riferiscono 4.205 miliardi, con un aumento dell'1,1 per cento. Nei rami danni tuttavia - si precisa nella nota - il lavoro diretto sottoscritto in Italia dalla casa madre ha mantenuto un positivo ritmo di sviluppo nei principali comparti e una sinistralità sui buoni livelli dello scorso esercizio, fatta eccezione per l'Rc Auto. Il ramo vita registra una forte domanda di prodotti a premio unico nel settore delle polizze individuali, mentre le coperture collettive, che risentono del mancato completamento della normativa sui fondi pensione, registrano una stasi.

Il comitato esecutivo

ha anche approvato i risultati delle gestioni speciali assicurate vita al 31 ottobre: il patrimonio ha raggiunto gli 11.311 miliardi, con un aumento di 1.655 miliardi rispetto al '95, mentre il tasso di rendimento è stato dell'11,11 per cento a fronte dell'11,62 per cento del precedente esercizio. L'incidenza dei costi - prosegue la nota - è diminuita sul lavoro complessivo, ma è aumentata dello 0,4 per cento su quello diretto italiano. I nuovi investimenti, pari a 1.920 miliardi, hanno riguardato prevalentemente titoli a reddito fisso. L'attività produttiva è in crescita, soprattutto in Italia, Austria, Spagna e Germania. «Intensa» l'attività di trading, con «significative plusvalenze».

AVVISO DI GARA

(Per l'attribuzione del Servizio di Tesoreria)
LA COMUNITA' MONTANA DEL COLLIO bandisce gara pubblica per l'aggiudicazione del Servizio di Tesoreria dell'Ente.

La partecipazione alla gara è riservata agli Istituti bancari autorizzati in materia.

Il Servizio avrà durata triennale, a partire dall'1.1.1997 e alla scadenza potrà essere rinnovato una sola volta per uguale periodo.

Lo schema di convenzione relativo al Servizio, unitamente alle norme che disciplinano il medesimo (decreti legislativi n. 77/95 e n. 336/96, Regolamento di contabilità dell'Ente), costituiscono la documentazione in base alla quale formulare l'offerta.

Le offerte, in busta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, dovranno pervenire presso l'Ufficio di segreteria della Comunità Montana del Collio entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 16.12.1996, data in cui si procederà all'apertura delle medesime.

L'appalto verrà aggiudicato al miglior offerente con particolare riguardo alle condizioni stabilite dall'art. 11 dello schema di convenzione relative al Servizio che deve comunque essere accettato in ogni sua parte.

Ogni ulteriore informazione relativa all'appalto e alla documentazione inerente allo stesso vanno richieste al responsabile del procedimento signora Lauretta Marini presso l'Ufficio Segreteria della Comunità Montana del Collio, via N. Saurò n. 6; Cormons (Go) tel. 0481/60024, fax 0481/61426 con il seguente orario: dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 14 alle 15 di ogni giorno feriali escluso il sabato.

(Estratto avviso di gare esperte)
COMUNE DI TRIESTE
Settore 21.0 Contratti

Al sensi dell'art. 20 della Legge 55/90 si rende noto che sono stati aggiudicati, mediante asta pubblica, i seguenti lavori:
LOTTO 1: Scure medie superiori. Opere di manutenzione straordinaria. Adeguamento alle normative igienico-sanitarie ed antincendio.

LOTTO 2: Opere di protezione acustica sulla Grande viabilità di Trieste - zone di via I. Svevo (ex Casa dell'Emigrante, S. Andrea e Valmaura).

LOTTO 3: Lavori di costruzione di un canale intercettore degli scarichi nel canale industriale di Zaula - il lotto.

LOTTO 4: Opere di straordinaria manutenzione marciapiedi.

LOTTO 5: Espurgo, manutenzione straordinaria collettore zona Alta - il lotto.

LOTTO 6: Primo stralcio funzionale relativo alle opere di riqualificazione del giardino di via S. Michele.

LOTTO 7: Posa di dissuasori di traffico in via Capitolina - il lotto.

LOTTO 8: Posa di dissuasori di traffico in via Capitolina - il lotto.

Le imprese partecipanti all'asta e le modalità di aggiudicazione sono indicate nell'avviso integrale di gare esperte esposto all'Albo Pretorio e che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla Gazzetta Ufficiale.

Trieste, 8 novembre 1996
IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott.ssa Giuliana Ciccognani)

IL PORTO TEDESCO E' PRONTO A DISCUTERNE

Trieste e Amburgo: il nodo delle tariffe

no ora prevalentemente verso Polonia e Russia, ma hanno ricordato che Cecchia, Austria, Baviera rientrano nella loro sfera d'interesse; sono apparsi più flessibili per quanto riguarda Ungheria e Slovacchia.

Sul punto «caliente» delle tariffe ferroviarie, i

manager di Amburgo pensano che i prezzi del trasporto container sul porto settentrionale siano più bassi, perché i volumi sono decisamente maggiori. Argomento, secondo i triestini, non del tutto plausibile, perché la Db procurerebbe lauti sconti (fino al 30%) sotto banco.

Ma all'incontro di Amburgo erano presenti anche alti funzionari del ministero dell'Economia (Michael Burkert) e delle stesse Db (Herman Gause): l'eventualità di una procedura d'infrazione potrebbe dare noia agli uffici federali, che hanno fatto intendere la

disponibilità a discutere la questione tariffaria. Appuntamento, a breve, a Francoforte: è il dato più concreto e interessante della trasferta sul Mare del Nord.

Giovedì, dopo l'ouverture tedesca, seconda puntata nel Nord, stavolta all'Associazione industriale di Padova: l'Audi ha presentato il portatore di una trentina di operatori venteria. Da un anno funziona un treno-blocco Padova-Trieste, organizzato da Alpe Adria, che ha portato al Molo VII 7500 container. Rispetto al passato è già qualcosa; rispetto ai 500 mila teu, che la zona Padova-Vicenza-Treviso muove verso l'Oltremare, è troppo poco.



TEATRO / TRIESTE

Caro mio, non ti conosco più...

La Contrada ripescava un testo di Aldo De Benedetti, firma sicura di un teatro sentimental-brillante

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Gli uomini, che mascoloni. Anche le donne, però... Si prenda il caso della signora Luisa, felicemente maritata Malpieri. Felicemente, si fa per dire. Ha appena scoperto il marito in braccio alla segretaria, e ha dato di matita. E vero che dopo la violenta reazione iniziale si è calma, ma non per questo ha ragione, e suona persino piano. Ma nella il pianoforte. Ma nella v'essersi rovinato. Infatti non riconosce più il marito e lo tratta come uno sconosciuto.

«Non ti conosco più», recita il titolo della commedia che ha debuttato ieri sera al Teatro Cristallo, seconda produzione di stagione della Contrada. Non ti conosco più: per colpa dell'amnesia.

Gran bel malanno, l'amnesia. Più frequente a teatro che nella realtà. Chi è malato di amnesia è sempre un personaggio

comico. Non ricorda, non riconosce, combina un sacco di guai, soprattutto quando confonde Tizio con Caio, o non saluta Sempronio. A proposito di un uomo che scambiava sua moglie per un cappello, il neurologo Oliver Sacks ha scritto un libro bellissimo, che la signora Luisa Malpieri farebbe bene a leggere. Se non fosse una mascolona... e non fosse un personaggio frutto della fantasia scenica di Aldo De Benedetti.

«Non ti conosco più» è del 1933. Anno che aveva inaugurato la fortuna teatrale di De Benedetti. La commedia andava allora in scena con Elsa Merlini, Sergio Tofano, Luigi Cimara. Un buon successo, come testimoniano i documenti d'epoca esposti nel foyer del Cristallo. Niente di paragonabile tuttavia al best seller cui De Benedetti mise mano qualche anno più tardi: le mitiche «Due dozzine di rose scarlatte».



Lauretta Masiero e Orazio Bobbio in una scena della commedia. (Foto Zip)

Rose scarlatte e telefoni bianchi. Oltre a essere il titolo di un libro di Mauri sulla commedia italiana del Ventennio, è anche l'ambito a cui si applicò il talento teatrale di De Benedetti. Suoi i soggetti per «Gli uomini, che mascoloni», per «Maddalena zero in condotta», per «Teresa Venerdì». Pellicole per le

quali De Benedetti diede il meglio di sé, e che lasciano oggi in ombra questo versante teatrale dove l'autore ritrasse la classe dirigente borghese, disinvolta e agiata, impeccabile negli abiti e nell'arredamento, ma sempre turbata da qualche piccola bizzarria. Come quella della signora Malpieri.

Intendiamoci. La signora Malpieri non è l'«Enrico IV» di Pirandello, malato di amnesia, e anche lui un po' mascolone. Qualcosa in comune però i due ce l'hanno. Fingono entrambi. Enrico finge per le note motivazioni della poetica pirandelliana. La signora Malpieri finge perché vuol riconquistare il marito e dargli una solenne lezione, prima di

ritornare a essere la rispettabile moglie di sempre, nel lieto fine che si conviene al genere brillante-sentimentale in cui «Non ti conosco più» perfettamente si iscrive.

A quel genere si accorda anche lo spettacolo della Contrada, diretto da Patrick Rossi Gastaldi, con i suoi interni sofisticati e déco, nei quali lo scenografo Sergio D'Osimo recupera l'amore per gli spazi curvi e dal quale vezzosamente esclude ogni porta, dimostrando che ne può fare a meno anche una drammaturgia del va e del vieni come questa di De Benedetti. Va e viene l'illustra psichiatra (Riccardo Peroni) convocato a studiare il caso della signora Malpieri, ma presto arretrone preda della smemorata. Va e viene la servitù (Adriano Giraldo e Maria Grazia Plos) sgomenta che mai davanti alle bizzie della padrona. Va e viene, smemorata, la zia d'Inghilterra, una affermata scrittrice

«rosa» in cui Lauretta Masiero si cala con irresistibile piglio mentre trascina con sé la figlia straniera e impedita (Paola Bonesi). Va e viene perfino la dattilografa (Michele Cadell), causa di tutto l'inghippo.

Tengono invece salda la postazione i coniugi Paolo e Luisa Malpieri, che solo un finale scontato saprà riappacificare. Ansioso, galante, con il baffetto spaurito, Orazio Bobbio aggiunge questo suo nuovo travestimento alla galleria di tipi in cui si è specializzato. Punta su una disinvoltura antipatica la Luisa di Micol Pambieri, elegantemente vestita da Fabio Bergamo. Accorda al genere, le musiche di Carlo Moser incartano lo spettacolo, che si replica fino al 22 dicembre, accompagnato da numerose iniziative collaterali (locandine e documenti al Cristallo, film al Miel, convegno al Circolo delle Generali) utili a riscoprire il lavoro di De Benedetti.

TEATRO / MILANO

Il futuro del «Piccolo» si deciderà lunedì. Lang scrive a Strehler

MILANO — Si deciderà lunedì il futuro del «Piccolo Teatro» di Milano. Quantomeno per quanto riguarda la sua direzione artistica. Giorgio Strehler ha confermato che le sue dimissioni sono definitive, il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'intenzione di respingerle, il Comune di Milano continua invece a ritenere che Strehler abbia «boicottato» con le sue dimissioni l'inaugurazione della nuova sede del «Piccolo», in programma per il 20 dicembre prossimo.

Lunedì prossimo, così, è stato convocato il Consiglio generale dell'Ente e in quella sede verrà quasi certamente presa una decisione.

Intanto la querelle Strehler-Piccolo continua a suscitare reazioni, anche fuori d'Italia. «Caro Giorgio Strehler» è l'inizio di un messaggio di solidarietà al regista inviato ieri da Parigi dall'ex ministro socialista della cultura, Jack Lang, il quale si dice «scandalizzato dall'atteggiamento del sindaco di Milano». «Quando si ha la fortuna - prosegue l'ex ministro di François Mitterrand - di avere tra i propri concittadini un Giorgio Strehler, si fa di tutto per conservarlo, sostenerlo, onorarlo. Il mondo intero ti riconosce come uno dei grandi maestri del teatro contemporaneo».

«Il «Piccolo Teatro» - prosegue Lang nel messaggio - è da sempre identificato con Giorgio Strehler. Nessun sindaco ha il potere di annullare questa verità storica. Gli intellettuali e gli artisti francesi - conclude Lang - ti sono vicini e ti esprimono la loro amicizia e ammirazione».

TEATRO
Lo storico
«Globe»
riaprirà
con Enrico V

LONDRA — Dopo avere già ospitato una stagione estiva di pre-apertura nell'agosto scorso, il celebre «Globe Theatre» di Londra, fresco di ricostruzione, riaprirà ufficialmente i battenti il 14 giugno 1997 con «Enrico V» di William Shakespeare.

Nulla nella scelta del testo da rappresentare è casuale. Nel prologo il coro allude esplicitamente al teatro, dove il grande drammaturgo inglese mise in scena tutte le sue prime opere, chiamandole «wooden O» (tradotto: «O», anello di legno).

Regista di questa edizione sarà Richard Olivier, figlio dello scomparso attore Laurence Olivier: uno dei migliori interpreti scespiriani di sempre, che nel '44 portò «Enrico V» anche sul grande schermo. Nel ruolo del protagonista reciterà il direttore artistico Mark Rylance.

Il 14 giugno cade il compleanno del principale promotore della ricostruzione, l'artista americano Sam Wanamaker, morto tre anni fa.

MUSICA / «S.d.C.»

La violista Kashkashian con il pianista Dalberto

TRIESTE — Lunedì, alle 20.30, al Politeama Rossetti la Società dei Concerti ospita la violista Kim Kashkashian e il pianista Michel Dalberto. Di origine armena, Kim Kashkashian è nata negli Stati Uniti, dove ha studiato con Walter Trampler e Karen Tuttle. Dopo aver vinto vari concorsi, ha intrapreso una brillante carriera, specializzandosi nel repertorio contemporaneo. Oltre ad esibirsi come solista, la Kashkashian suona con celebri formazioni come i quartetti «Guarnieri», «Emerson» e il «Tokyo String Quartet». In campo discografico ha inciso, tra l'altro, le Sonate di Hindemith, riscuotendo un successo internazionale. Dal 1989 le è stata affidata la cattedra di viola alla Musikhochschule di Friburgo.

Più volte applaudito alla SdC, il pianista Michel Dalberto è nato a Parigi da una famiglia di origine italiana ricca di tradizioni musicali. Dopo aver vinto due prestigiosi concorsi internazionali: il «Clara Haskil» e quello di Leeds, dal '78 svolge un'attività concertistica con i maggiori direttori nei principali centri musicali del mondo.

Il concerto al Politeama Rossetti è incentrato sull'esecuzione dell'opera 120 di Brahms, comprendente due sonate per viola e pianoforte, la n. 1 in fa minore e la n. 2 in mi bemolle maggiore, proposte rispettivamente in apertura e in chiusura di programma. A completamento della serata, il pianista Dalberto interpreterà «Les baisers de l'enfant Jésus» di Messiaen, mentre la violista Kashkashian suonerà un brano da «Sings and games messages» di Kurtág.

MUSICA / TRIESTE

Il canto delle regioni

Conferenza-concerto in ricordo della Sadere

TRIESTE — Geni Sadere (al secolo Eugenia Scarpal) avrebbe avuto certamente piacere di essere ricordata con una conferenza-concerto (genere artistico che lei stessa aveva inaugurato nel lontano 1915 per diffondere le canzoni popolari italiane che andava raccogliendo ed elaborando) ed è attraverso questa forma che la prof. Noella Picotti ha rievocato la sua figura all'Auditorium del Revoltella, su iniziativa dell'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione.

Dicitrice, macchiettista, conferenziera oppure cantante, compositrice, regista... Sono tutte definizioni che si adattano a questa dinamica, generosa personalità di artista (nata in Turchia

ma di origine triestina), che seppe non solo raccogliere da tutte le regioni italiane, trascrivere, conservare i canti più belli del popolo, ma li armonizzò ed elaborò con vera arte, portando le loro esecuzioni a grande dignità. Cantava con fine sensibilità (accompagnandosi da sola al pianoforte) e dai canti di lavoro, dalle ninne nane, dalle barcarole, esaltandone la semplice linea melodica e sviluppando il sostrato armonico con grande gusto, riusciva a cogliere il profondo senso poetico senza sovrapporsi alla freschezza originale.

Ecco perché durante la Grande guerra divenne, per antonomasia, «la cantante irredenta» e i suoi numerosissimi concerti benefici nelle

caserme, negli ospedali costituirono un nobile manifesto di italianità, di unione profonda fra Nord e Sud, dal Veneto alla Sicilia, attraverso la genuinità del messaggio avuto un'immediata testimonianza proprio dai suoi canti che il soprano Sandra Vascotto Canelli e il tenore Andrea Fusari (accompagnati al piano da Sergio Cimarroni) hanno saputo porgerci con perizia e col delizioso gusto di vere e proprie «romanze popolari», di gioielli vocali, interpretati anche in duetto e con mosse sceniche atte a sottolineare ora le vaghe schermaglie amorose, ora gli slanci di passione e i momenti di abbandono e di tenerezza.

Liliana Bamboschek

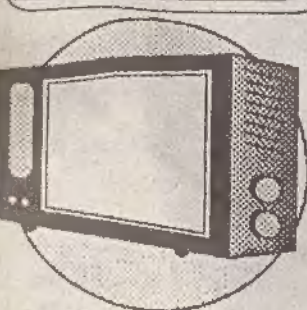
MUSICA / ROMA

De Gregori: due concerti anche a Santa Cecilia

ROMA — Saranno due i concerti che Francesco De Gregori terrà all'Auditorium dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma a fine dicembre. Alla già annunciata esibizione del 20 ne seguirà un'altra il giorno successivo. De Gregori è il terzo artista italiano non legato alla musica classica a esibirsi a Santa Cecilia. Il primo fu nel 1991 Franco Battiato, che propose però rivisitazioni di brani sinfonici, poi è toccato a Paolo Conte in un recital. Nei mesi scorsi l'Auditorium si è aperto anche alla celebrazione di un grande della musica rock minterazionale, Bruce Springsteen.

De Gregori ha fatto sapere che non modificherà le scalette dei suoi concerti in occasione delle due esibizioni a Santa Cecilia. In una delle due date potrebbe avere accanto Ambrogio Sparagna, che ha spesso supportato con il suo organetto nei concerti della tournée (che in marzo farà tappa anche Trieste; ndr) dell'autore di «Rimmel».

TELEVISIONE



I FILM

Classici d'annata thriller e western

Tra i molti film in programma oggi sulle reti pubbliche e private, tutti d'annata, si segnalano:

«Testimonianza pericolosa» (Raidue, ore 20.50) di Lawrence Schiller (1992). Thriller con Sela Ward e Rachel Ward sono protagoniste dell'intricato film basato su omicidi, passioni e tradimenti coniugali.

«I professionisti» (Retequattro, ore 20.40) di Richard Brooks (1966). Un rivoluzionario messicano (Jack Palance) rapisce la moglie (Claudia Cardinale) di un ricco che per liberarla assolda Burt Lancaster, Lee Marvin, Robert Ryan, Woody Strode. Buon ritmo e buona tensione per questo western americano.

«Star Trek II - L'ira di Khan» (Italia 1, ore 22.40) di N. Meyer (1982). Leonard Nimoy è ancora il protagonista della saga di fantascienza più famosa. Questa volta il temibile Khan è di nuovo all'attacco su una nave spaziale per impadronirsi del progetto «Genesis» creato nel laboratorio dell'Enterprise.

«Il presidente del Borghese football club» (Canale 5, ore 23.15) di L.F. D'Amico, con Alberto Sordi e Carlo Taranto.

«Il ponte sul fiume Kwai» (Tmc, ore 23.30) di David Lean (1957). Un classico del cinema di guerra, con Alec Guinness e William Holden. La storia è ambientata nella giungla birmana dove alcuni ufficiali inglesi sono prigionieri dei giapponesi.

Raitre, ore 22.55

«Harem»: Degli Esposti, Sofia Ricci e Schiaffino

«Senza Ulisse» - ovvero è tramontato il mito di Penelope o non ci sono più Ulisse? È il titolo della puntata odierna di «Harem» dedicata al nuovo ruolo della donna fra le mura domestiche. Ospiti di Catherine Spaak: Piersi Degli Esposti, Elena Sofia Ricci e Rossana Schiaffino, protagonista di uno dei divorzi più clamorosi degli ultimi anni.

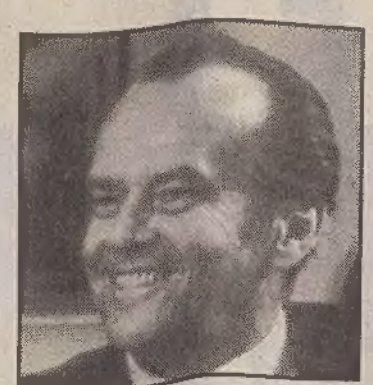
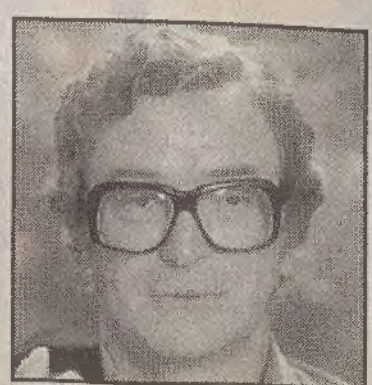
Retequattro, ore 14

Anatomia di una miracolosa guarigione

Il caso della miracolosa guarigione di Roberto Coriglione, affetto da una malattia che rischiava di fargli perdere la vista, sarà al centro della puntata odierna di «Medicine a confronto». Coriglione, che è guarito pregando Padre Pio, e Don Calogero, il sacerdote che lo ha consigliato di affidarsi al Santo, saranno presenti al programma che metterà in evidenza come riconosca un valore terapeutico e carismatico alla preghiera. Tra gli ospiti in studio: Alessandro Cecchi Paone; il neurologo Luigi Grimaldi; l'oculista Antonietta Carboni e gli psichiatri Alessandro Meluzzi, Bruno Renzi e Gian Lorenzo Maraski.

CINEMA: NOVITA'

Accoppiata storica Nicholson e Caine



TV
Lippi-Lopez
in coppia.
Barbareschi
fa ricorso

ROMA — Da oggi sarà Claudio Lippi a sostituire Luca Barbareschi nella conduzione insieme a Massimo Lopez, del varietà «Guastafeste» in onda su Canale 5 alle 20.50.

Barbareschi, che era stato sollevato dall'incarico per aver invitato un ospite in studio della trasmissione a non pagare l'Eurotassa, dopo un tentativo di mediazione ha annunciato giovedì scorso di aver presentato ricorso alla Procura del lavoro di Roma contro Mediaset.

Nella puntata odierna di «Guastafeste» la città vittima delle burle dedicate alla gente comune, anche con la complicità di Giobbe Covatta, sarà Napoli. Lopez si diletterà invece a girare in disturbo negli studi di Mediaset giocando tiri mancini ai colleghi.

Ospite musicale della puntata sarà il cantautore Daniele Silvestri.

ROMA — Per la prima volta Jack Nicholson (foto a destra) e Michael Caine (a sinistra) si presentano insieme sul grande schermo in un giallo mozzafiato firmato da Bob Rafelson. Nel film «Blood and Wine» - che verrà presentato domani al «Noir in Festival» di Courmayeur - Nicholson e Caine interpretano due violenti fuorilegge alla disperata ricerca di una collana rubata. Secondo il regista, «è nata un thriller con «Il storico». Dimostratosi un maestro del thriller, Rafelson considero suona sempre due volte, Rafelson interpreta «Blood and Wine» (un giallo in cui nessuno esce vincitore), che è «la terza parte di una trilogia su favole difficili e squilibrate, iniziata con «Il re dei giardini di Marvin» e «Cinque pezzi facili».

La trama si sviluppa attorno a Jack Nicholson - in scena Alex Gates, un commerciante di vini - che ha grossi problemi con la moglie (Judy Davis) e il figlio Jason (Stephen Dorff) e inizia una storia passionale con la conturbante Gabriella (Jennifer Lopez). La voglia di mantenere uno stile di vita che non si può permettere, lo spinge a richiedere l'aiuto di Victor (Michael Caine) per rubare una collana miliardaria a uno dei suoi clienti.

Tra colpi di scena inaspettati, scontri di emozioni e interessi, il film finisce male per tutti. C'è chi muore, chi scappa, chi si ritrova distrutto dal crollo di solidi punti di riferimento.

È la settima volta che Rafelson lavora con Nicholson ma il film non è stato scritto per lui: «È stato Jack - precisa - ad offrirmi per la parte di Alex». Su Michael Caine, il regista non ha avuto dubbi e pensa a una nuova collaborazione: «È uno degli attori più piacevoli, simpatici e professionali che abbia mai conosciuto».

Per le parti di Gabriella e Jason, Rafelson ha fatto centinaia di provini: «Secondo me è essenziale in questo mestiere avere pazienza da vendere. Alla fine, però, ho fatto una scelta veramente azzeccata».

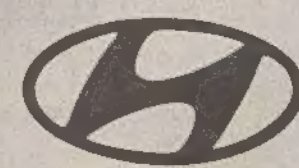
Come in passato con Arnold Schwarzenegger e Sally Field («Un autentico campione»), il noto regista può adesso vantarsi di aver scoperto anche Lopez e Dorff che con questo film, secondo lui, emergono come «veri professionisti».

13.000.000
IN 36 MESI
INTERESSI 0%



HYUNDAI accent 4 PORTE

QUATTRO VERSIONI
A PARTIRE DA LIRE 19.690.000
CHIAVI IN MANO*.



HYUNDAI

GARANZIA 3 ANNI
O 100.000 KM

FINANZIAMENTO HYUNDAI ACCENT 4 PORTE: LIRE 13.000.000 = 36 RATE DA L. 361.110 - TAN 0% - TAEG 1,27%. Spese pratica L. 250.000. Offerta non cumulabile con altre, per auto disponibili in rete presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Salvo approvazione finanziaria. Scade il 31/12/1996. In collaborazione con Cifindomestic. Dettagli sulla Garanzia presso i Concessionari. *Prezzo esclusa A.P.I.E.T.

167-359127

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI HYUNDAI.

TRIESTE - ALPINA COMMERCIALE - TEL. 040/362821
CODROIPO (UD) - PALMINO MARIO E ROBERTO - TEL. 0432/907038
PORDENONE - AUTOVIP - TEL. 0434/551185
TAVAGNACCO (UD) - MITTEL CAR - TEL. 0432/570066

Offerta valida solo domenica 8 dicembre

SCAMBI COMMERCIALI

Domenica 8 dicembre APERTO

orario: dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00

3x1

prendi 3 paghi solo 1

OMAGGIO

Domenica 8 dicembre
a tutti i clienti
in **OMAGGIO**
un abete
per il Vostro Natale

Fino ad esaurimento scorte

EUROSPAR



TRIESTE - Via dei Leo, 7 -angolo Via Piccardi



Prosecco Valdobbiadene
CONTE LODOVICO
cl. 75

3x1
3 pezzi
6.450



MELE GOLDEN
MELINDA
in sacchetti da 2 kg.
prezzo al kg.

**PREZZO
SPECIALE**
1.890



SEPIOLINE
prezzo al kg.

**PREZZO
SPECIALE**
5.900



FESA
DI TACCHINO
a tranci prezzo al kg.

**PREZZO
SPECIALE**
8.950

Riso CURTI
VIALONE NANO
gr. 1000

3x1
3 pezzi
4.250



Focaccia pinza
MARTINIG
gr. 500

3x1
3 pezzi
3.250



MAASDAMMER
prezzo al kg.

**PREZZO
SPECIALE**
7.900



PROSCIUTTO
CRUDO PARMA
prezzo all'etto

**PREZZO
SPECIALE**
2.980